



PASSA LA MOZIONE DEL POLO SENZA IL VOTO BIPARTISAN. IL PREMIER: L'OPPOSIZIONE MI HA DELUSO. CIAMPI: LE NAZIONI UNITE STANNO LAVORANDO BENE

## Berlusconi: leali agli Usa, non sudditi

### Bush: sì a una nuova risoluzione Onu, ma sarà l'ultima

#### LE ELEZIONI PRIMA DI TUTTO

Augusto Minzolini

Dopo due settimane di dibattiti sulla guerra si scopre quanto è lontano il nostro Parlamento dai dati reali e dagli schieramenti della crisi irachena. In fondo si è discusso d'altro: si è parlato di Saddam, degli Usa, della Nato, dell'Onu, dell'Europa, della pace e della guerra, con il pensiero però rivolto alle prossime elezioni amministrative e alle solite risse che le accompagnano.

Così l'Italia ha di nuovo eguagliato il Guinness dei primati che già le appartiene: nessuna nazione ci supera nella difficile impresa di mettere ai voti tante mozioni parlamentari contrapposte o, comunque, divergenti su una crisi internazionale di estrema gravità. Altroché spirito bipartisan. L'unico documento che è stato approvato con un voto trasversale, cioè da deputati di diverso orientamento, chiede, come vuole Pannella, l'esilio di Saddam, trascurando però il piccolo particolare che l'interessato ha già risposto in tutte le lingue di no.

Ma che importa? Da noi, appunto, si disserta di Iraq pensando all'Italia. Berlusconi ha scommesso su queste incertezze: si è presentato in Parlamento con un documento approvato all'unanimità dalla Ue, compresi Schroeder e Chirac, che rimette tutto all'Onu. Per il presente gli è andata bene. Per il futuro affida tutto alla sua buona stella. Ha più di una buona ragione per coltivare una speranza: quando, tra qualche giorno, Bush lancerà i suoi missili contro Saddam, è probabile che la Francia e la Germania, all'ultimo momento, non se la sentano di voltare le spalle all'alleato di cinquant'anni e a mettere nel contempo a rischio l'unità europea. E, comunque, al Cavaliere è interessato un compromesso con il vecchio George per salvaguardare l'amicizia con gli Usa che da noi - non va dimenticato - non vogliono né soldati, né aerei.

Alla «realpolitik» del premier la sinistra ha contrapposto, invece, la logica della piazza. Il richiamo delle manifestazioni di sabato scorso ha addirittura fatto bocciare all'Ulivo il documento della Ue, fatto proprio dalla maggioranza, che riporta in calce anche la firma di chi è stato già designato a furor di popolo come il prossimo candidato del centro-sinistra a Palazzo Chigi, Romano Prodi. Un capolavoro a cui se ne aggiunge un altro: la strana liturgia dei voti incrociati vede da una parte l'Ulivo, dall'altra Rifondazione e Sergio Cofferati (cioè il vice di Prodi in un ipotetico governo del centro-sinistra) in bilico tra le due posizioni. Lo stesso voto, purtroppo, ha le sue ragioni nel congresso strisciante che da mesi logora i Ds, nell'ossessione Cofferati, nello scontro «a priori» con Berlusconi, nella prossima campagna elettorale che non consente più alcuna apertura di credito dell'opposizione al governo: tutto, insomma, tranne che crisi irachena.



ROMA. Il Parlamento si divide sulla crisi irachena: passa la mozione della maggioranza, e Berlusconi - che ribadisce di essere leale, ma non suddito degli Usa - si dice deluso dalla mancanza di un voto bipartisan. Ciampi difende l'Onu, Bush dice sì alla nuova risoluzione, purché sia l'ultima. **di Robilant, Jacoboni**

La Mattina, Meji, Mastroianni, Molinari, Nirenstein, Rampino e Tosatti DA PAG. 2 A PAG. 8

#### SERVIZI

##### LA RIVINCITA DI MARTINO L'AMERIKANO

«La sinistra minaccia, minaccia, poi si spacca. Se si arriverà all'attacco, l'Ulivo dovrà scegliere e allora vedremo chi sono gli scalzacani»

Umberto La Rocca A PAGINA 2

##### IL DIVO GIULIO, IN CATTEDRA TRA I PEONES

In un giorno grigio, Andreotti accende la scena. Ridimensiona Saddam, difende il Papa e modifica perfino la mozione del governo

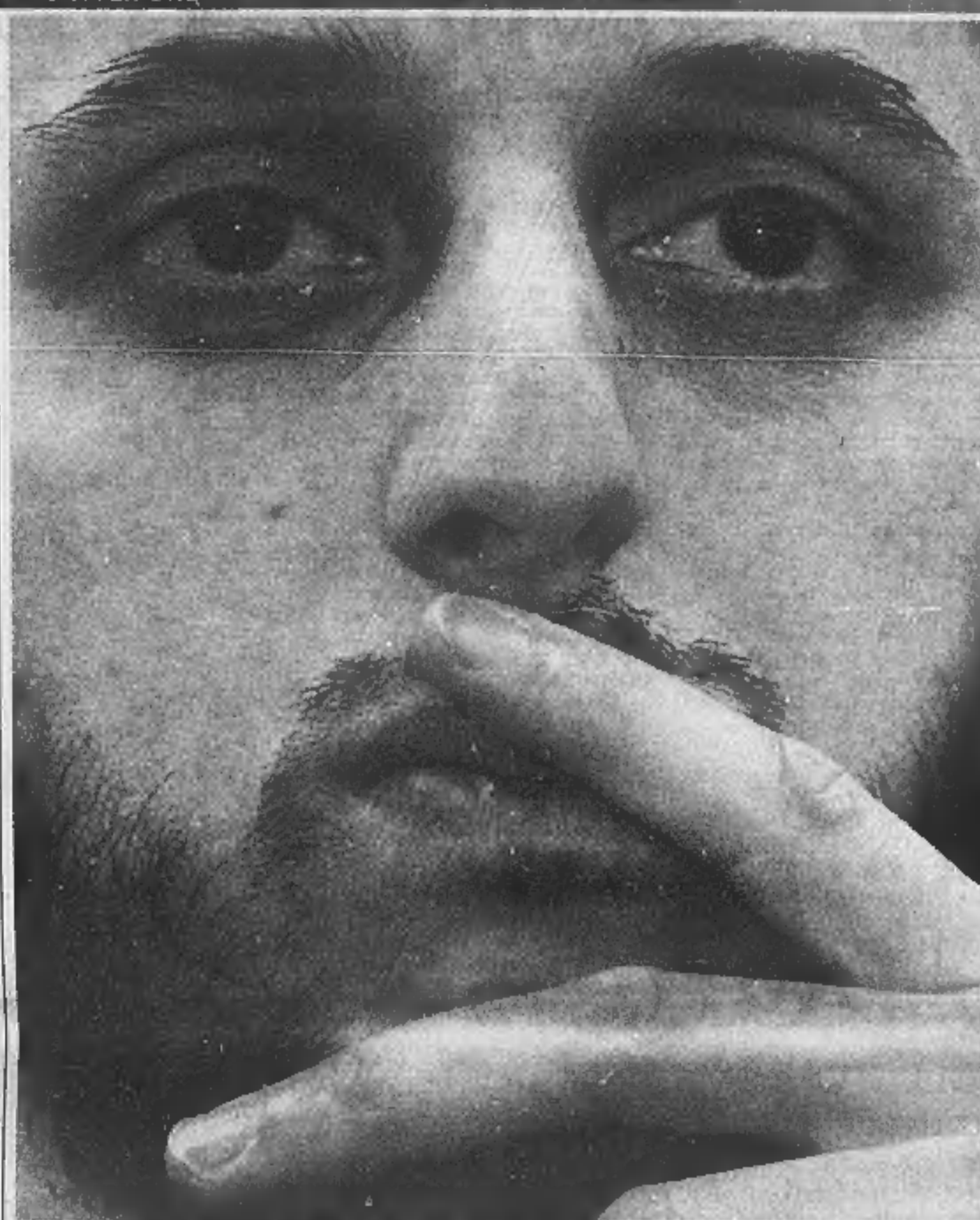
Aldo Casullo A PAGINA 5

##### BLAIR, ASCESA E DECLINO DI UN FALCO

Per la prima volta la maggioranza degli inglesi è contro il conflitto, e l'«Economist» ironizza: «Il ragazzo è rimasto solo sulla nave che brucia»

Paolo Passarini A PAGINA 9

11 SETTEMBRE



##### Complice di tremila omicidi

È stato condannato a 15 anni di carcere Mourir El Motassadeq, considerato complice di Mohammed Atta nell'organizzazione degli attentati dell'11 settembre. Un tribunale di Amburgo, in Germania, gli ha inflitto il massimo della pena prevista per concorso in oltre tremila omicidi. El Motassadeq, 28 anni, è il primo ad essere condannato per gli attentati di New York e Washington. **Storia A PAGINA 8**

#### DENUNCIA DEI CONSUMATORI. IL MINISTRO MARZANO: SBAGLIO GRAVISSIMO

### L'errore dell'Istat finisce in procura

Rc auto, timori per nuovi aumenti. Trattativa tra Ania e governo

#### CONTRATTI

##### SI SBLOCCA LA TRATTATIVA DEI MINISTERIALI

Offerti 105 euro di aumento salariale. I sindacati ottimisti

A PAGINA 21

ROMA. Si è trattato di un errore umano da parte di un rilevatore della task force centrale. Non c'è stata alcuna pressione politica. Lo ha dichiarato il presidente dell'Istat Biggeri riferendosi all'errore ammesso ieri dall'Istat sul dato dell'inflazione di gennaio. Biggeri ha aggiunto che non c'è alcun motivo per un cambio ai vertici. Intanto l'Intesa dei consumatori ha presentato un esposto alla Procura di Roma in cui si ipotizzano i reati di abuso d'atti

d'ufficio, falsità materiale e ideologica e turbativa di mercato. «Gravissimo» l'errore per il ministro Marzano. Giornata di fuoco anche per la vicenda Rc Auto. Mentre l'Ania tratta con il governo, un'inchiesta fa temere nuovi aumenti proprio sulle tariffe. E lunedì l'Intesa dei consumatori presenterà il ricorso alla Corte Costituzionale contro il decreto «salva compagnie» che ha reso più difficili i ricorsi per i rimborsi Rc auto. **Giustizia E ALTRI SERVIZI A PAG. 21-22**

#### CHAMPIONS



**JUVE SFORTUNATA A MANCHESTER**  
Sconfitta dagli inglesi e dall'influenza  
Milan-Lokomotiv 1-0

Ansaldo, Beccantini, Condo e Vergano ALLE PAGINE 33-34

#### CALCIO



**VIOLENZA NEGLI STADI MISURE PIU' SEVERE**  
Trentasei ore di tempo per arrestare i teppisti identificati dalla tv

Piero Serantoni A PAGINA 13

#### SANREMO



**FESTIVAL D'AMORE E DI GUERRA**  
I testi delle canzoni  
Un po' d'impegno  
molta banalità

Marinella Venegoni A PAGINA 31

### Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

**fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica**

**800-920281**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00  
Il prestito è rimborsabile con bonificati postali.

**FORUS**

Produttori Finanziari di Roma (Finanziaria San Jac 2002/1)  
Tasso del 14,5% al mese (composto dalla legge)

**TORINO**

Via Solferino 21 e Via Palmieri 47

#### BUONGIORNO

### Le patatine della libertà

1. A guerra fredda fra Stati Uniti e Francia in realtà una guerra fredda che il cuore dell'impero e la sua colonia più ribelle combattono da anni intorno a un hamburger con patatine. A ribellarsi a Washington molto prima di Chirac fu il contadino José Bové, scagliatosi solo a parole contro la madre di latte polpetta: McDonald's. Ora è arrivata la rappresaglia. Per protesta contro le tibuanze di Parigi nel bombardare l'Iraq, il ristorante Neal Rowland ha cambiato nome in menu alle patate fritte, che in America da sempre sono «french fries». Ma da ieri a Beaufort, Carolina del Nord, si chiamano «american fries»: patatine della libertà.

Moltiplicate dalle tv, le gesta di sfida ha raccolto proseliti un po' ovunque

negli Usa. Ora l'euforia epuratrice minaccia di estendersi al «french kiss», lo struscio intimo e insistito: diventerà lo sbacio della libertà? Impossibile prevedere se a quel punto Chirac resterà col moccocio in mano, oppure reclamerà indietro la Statua della Libertà, che fu proprio i francesi a donare agli americani. I quali però nel frattempo potrebbero averla già sostituita la fiaccola che tiene nel pugno con un cartoccio di patatine. A noi sembrano scemenze, ma gli americani patriottici, cioè quasi tutti, hanno cominciato a boicottare sul serio i vini e i formaggi dei francesi «traditori», rimpiazzandoli nel carrello della spesa con quelli di un alleato che li fa altrettanto buoni ma è molto più fedele... E poi ditemi che il nostro Silvio Patatoni non è un commerciante nato!

### Cerco Casa!



**A.A.A. OCCASIONISSIMA.** Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purché con casa adeguata, scopo piacevoli serate da passare in compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.

**URSUS BILIARDI**  
Biliardista, venditore, tecnico

<http://www.ursusbiliardi.com>  
PONSACCO (PV)  
VIA DELLE COLLINE, 44 Tel. 0587/475100 fax 0587/475195





COSÌ I RISULTATI A PALAZZO MADAMA E MONTECITORIO

## VOTO ALLE MOZIONI SULLA CRISI IRACHENA

SENATO	
CASA DELLE LIBERTÀ	Approvata a maggioranza con alzata di mano
ULIVO	124 sì, 149 no, 1 astenuto
RIFONDAZIONE COMUNISTA	31 sì, 154 no, 5 astenuti

CAMERA	
CASA DELLE LIBERTÀ	302 sì, 236 no, 4 astenuti
ULIVO	227 sì, 311 no, 4 astenuti
UDC	345 sì, 38 no, 52 astenuti
RIFONDAZIONE COMUNISTA	48 sì, 520 no, 9 astenuti



AL VOTO CON MOZIONI DISTINTE, UNA PARTE DELLA QUERCIA APPOGGIA ANCHE IL DOCUMENTO DI BERTINOTTI

# Iraq, fallisce il voto bipartisan in Parlamento

## Passa il testo del Polo che richiama l'Ue. Casini: aula troppo indisciplinata

Antonella Rimpino

ROMA

Non c'è stato ieri in Parlamento un voto bipartisan su un tema di politica estera così importante qual è la posizione dell'Italia sulla crisi irachena. La mozione della Casa delle Libertà che si richiama al documento elaborato dall'Unione europea è passata con 302 voti alla Camera e per alzata di mano al Senato. L'Ulivo ha votato una propria, elaborata mozione, che ha ottenuto 124 sì (e 149 no) al Senato e 227 sì (e 311 no), ma nonostante le forti concessioni fatte alla sinistra interna di sinistra, ai Verdi e ai Comunisti italiani, questi ultimi hanno fatto confluire i propri consensi anche al documento di Rifondazione Comunista contrario alla guerra in ogni caso, e senza alcun condizionamento. Successo (345 consensi) alla Camera della cosiddetta mozione Pannella, quella sì bipartisan, in cui si chiede al governo di «dimittere l'esilio

di Saddam. Ci stiamo lavorando, farà poi sapere Berlusconi.

Ma perché l'Ulivo, quasi ammunito contro sé stesso, non ha sottoscritto quelle quattro scarse righe nelle quali il centrodestra impegna il governo italiano a far riferimento all'Onu e all'Unione europea, alla necessità di proseguire le ispezioni ma con il fine del disarmo iracheno, senza escludere la guerra come ultima risorsa? Perché il centrosinistra ha offerto il destro a Berlusconi di esprimere, al termine di una giornata convulsa, la propria «grande delusione», con questa sinistra proprio non c'è possibilità di dialogo? Le risposte sono almeno due. La prima la dà, con la consueta incisività, Massimo D'Alema. «Berlusconi non ha scelto, come Aznar, di far proprio il documento europeo tale e quale. L'avesse fatto, avremmo votato con lui. La seconda ragione va cercata nel cuore di una giornata convulsa che ha visto il centrosinistra contorcersi,

attorno a una mozione lunga dieci volte quella della maggioranza, per arrivare a un voto unitario che tenesse insieme Mastella, orientato a votare con il Polo con la ragionevole argomentazione che non si può bocciare un richiamo all'Europa: in quel modo si boccia Prodi, lo Sdi ostile al voto posto da Correntone, Verdi e Comunisti italiani a una mozione che non contenesse il no alla concessione delle basi, e la sinistra tutta della coalizione che guardava ancora con favore, nonostante la retromarcia di Cofferati, al «no alla guerra senza se e senza ma». Risultato finale: Bertinotti che in Parlamento il proprio consenso. Trentuno sì al Senato e quarantotto alla Camera. Nonostante, alla Camera, la mozione del Polo fosse stata arricchita da un passaggio consigliato da Andreotti che vincolava in governo a tornare in Parlamento per qualunque decisione operativa, all'Italia partecipò alla prima guerra

In Senato il centrosinistra ha contestato il premier quando ha affermato che «l'Italia non lascerà soli gli Stati Uniti». D'Alema: «Il Cavaliere non ha scelto, come Aznar, di far proprio il documento europeo tale e quale. Se l'avesse fatto, avremmo votato con lui».

mondiale con la contrarietà della Camera, ma il precedente non autorizza il governo a ripetere l'errore.

Una giornata tanto convulsa da far esclamare a un certo punto al presidente della Camera Casini «Caro Violante aveva ragione lei ad usare il pugno di ferro nel gestire quest'Aula, dalla prossima seduta torno anch'io al metodo di togliere la parola dopo dieci minuti...». Il successo che la Lega aveva interrotto ripetutamente, proditoriamente l'intervento di Rutelli («Leggete la nostra mozione: è quella di una vera forza di governo: sghignazzate varie del centrodestra fino a non farlo concludere. Dopo vari richiami al capogruppo lombardo Alessandro Ce, ci si è messo Ignazio La Russa far perdere definitivamente la pazienza a Casini, tentando di «suggerirgli» i tempi del dibattito.

Il quale è certo stato intenso, e ha toccato toni alti. In Senato, il centrosinistra ha contestato Berlusconi, quando

ha affermato che «l'Italia non lascerà soli gli Stati Uniti». Che vuol dire?, si sono chiesti Dini e Scalfaro. L'ex presidente della Repubblica ha aggiunto che «un vultus dell'articolo 11 della Costituzione potrebbe essere un gravissimo precedente». Il senatore socialista (zona Ulivo) Ottaviano Del Turco, pur giudicando il discorso del premier «un importante passo avanti», ha fatto arrabbiare Berlusconi descrivendolo come uno che ha intrapreso la retta via «pur dopo aver zigzagato come faceva Mao Tse Tung». Io non ho mai zigzagato, ha replicato il premier. Il quale ha affidato l'ultimo strenuo tentativo di convincere l'opposizione a un voto bipartisan al ministro degli Esteri, Franco Frattini, nella replica alla Camera, è incorso in un errore: ha espresso il parere del governo sulle mozioni dell'opposizione. Riferendosi però a quelle vecchie. Panico del centrosinistra e Violante attaccato ai cittadini interni: «Ma non le abbiamo ritirate?».

Si erano state ritirate. «Mi scuso per l'errore», dice allora Frattini, «ma se si può intervenire allora vorrei che venisse ritirata anche la mozione di Violante». Si tratta del cosiddetto documento Pannella, firmato da oltre trecento parlamentari, sull'esilio di Saddam. Il centrista (del Polo) Violante dà il proprio consenso. Ma è una mozione bipartisan, e gli altri si arrabbiano. Facendola propria una dopo l'altra: Violante, Basso (che s'infuria, perfino La Russa. Con un ghigno: «Sull'esilio può garantire Saddam Hussein, non certo il governo italiano», più o meno le stesse parole che ripeterà poi in Transatlantico D'Alema. Per Violante c'è un po' d'ansia: quella mozione contiene passaggi critici contro il pacifismo, può riaprire ferite a sinistra. Così, quando Pannella si precipita a Montecitorio per toccare con mano il proprio successo, Violante ha l'occasione per dire: «Voteremo quella mozione per passaggi separati». E così è stato.

MASTELLA: IL MODO IN CUI HANNO CONDOTTO LA TRATTATIVA CON IL PRC? UN ESEMPIO DI STRONZAGGINE POLITICA

## E la mozione «Fausto» spacca di nuovo la Quercia

Sul documento di Rifondazione tutta la Margherita si astiene, i ds si dividono: Fassino media col Correntone, D'Alema non ci sta

retroscena

Maria Teresa Meli

ROMA

C'è una sequenza, nell'ennesima giornata di passione dell'Ulivo, che dà il segno di quello che è accaduto e di quale sia il vero irrisolto problema dentro quella coalizione. Un problema che Clemente Mastella sintetizza in poche parole: «I ds facessero un bel congresso straordinario così, magari, decidono una volta per tutte la loro linea». La sequenza riguarda due personaggi di non poco conto nella Quercia: il segretario e il presidente. L'Ulivo decide in mattinata di non partecipare al voto sulla mozione di Rifondazione. C'è chi ci sta, chi no, ma i due maggiori partiti della coalizione, da Margherita, si attestano su questa linea. Peccato però che il correntone non sia d'accordo: o ci si astiene tutti su quel documento, oppure la minoranza della Quercia voterà a favore. Piero Fassino, per tenere insieme il partito ed evitare che il correntone appoggi la mozione di Rifondazione, all'ora di pranzo propone l'astensione del centrosinistra. Ma Massimo D'Alema, nel Transatlantico di Montecitorio, chiocchiando con i giornalisti annuncia che se si deciderà di partecipare al voto sul documento di Bertinotti, lui voterà contro. «Non lo condivido», spiega, «e poi loro votano contro la nostra mozione».

Insomma, il segretario media mentre D'Alema non ne ha intenzione alcuna. E il fatto che proprio in questo frangente la «velina rossa» di Pasquale Laurito, un organo di stampa ritenuto di orientamento dalemiano, proponga il congresso straordinario la dice lunga sullo stato dei rapporti interni alla Quercia. E' vero che lo stesso presidente da liquida la notizia definendola una «sciocchezza colossale», ma è anche vero che la velina raccoglie gli umori dei dalemiani che mal sopportano l'apertura di un dialogo

DS, CHI HA DETTO SÌ AL TESTO DI RIFONDAZIONE

### I ventisette dissidenti

ROMA. Ventisette deputati del correntone Ds hanno votato sì alla mozione del Prc sull'Iraq che ha raccolto in totale 48 voti a favore. Dieci i voti del Prc, sette del Pdc e quattro dei Verdi. Fra i deputati di sinistra che hanno votato sì Pietro Folena, Fabio Mussi, Gloria Buffo e Marco Fumagalli. Due di sinistra hanno votato no e sono Salvatore Adduce e Michele Vianello. Sono quelli che si sono astenuti. Astenuto anche il verde Marco Basso. Hanno votato contro la mozione del Prc sei deputati dello Sdi e sei dell'Udeur. Ad astenersi in aula, invece, sono stati il Verde Marco Basso e 7 deputati del Ds: Giulietti, Pennacchi, Petrella, Cennamo, Carboni, Agostini, Petrella. Contro, infine, hanno votato Clemente Mastella e gli altri 5 deputati Udeur presenti ed i sei deputati Sdi: Imini, Villetti, Buemi, Grotto, Albertini, Grotto. Il voto conferma l'esistenza di frizioni nell'Ulivo, per le quali il gruppo dello Sdi è tornato a invocare «un chiarimento politico».



Massimo D'Alema e Piero Fassino sfilano alla manifestazione per la pace di sabato scorso a Roma

tra minoranza e Fassino. E comunque è innegabile che D'Alema sia irritato per la drammatizzazione che è stata data all'atteggiamento da assumere nei confronti del Prc. E' un aspetto che oscura la decisione dell'Ulivo di presentare una mozione unica. «Si è sbagliato», sospira il presidente della Quercia - a enfatizzare il voto sul documento di Rifondazione. Si è sbagliato, tanto più che, nono-

stante sia Fassino che Rutelli abbiano chiesto a Bertinotti un'estensione sulla loro mozione, il Prc ha risposto piccata. «Una grande capacità di trattativa sindacale», commenta sarcastico Franco Marini. Mentre Mastella, più brutale, dice: «Un esempio di stronzaggine politica». Morale della favola, visto che il correntone a questo punto vota la mozione di Rifondazione (la linea era stata deci-

sa in una riunione alle nove del mattino: o c'è l'astensione di tutti e noi appoggiamo il documento), i ds, per tenere unito almeno il nocciolo duro dell'Ulivo, nel pomeriggio decidono di non partecipare a quel voto, come la Margherita. In compenso Udeur e Sdi votano no a quella risoluzione. Ma dell'Ulivo che si divide in quattro diversi spezzoni - chi vota no, chi si astiene, chi non partecipa allo scruti-

no, e chi vota a favore - quel che colpisce è che c'è un unico partito che si divide. Ossia i ds. Alla Camera ventisette esponenti della minoranza (tra cui i leader, cioè, Mussi, Folena e Fumagalli) appoggiano il documento del Prc. Sette di loro si astengono. Solo Giovanna Melandri si adegua alle direttive del partito. Al Senato succede di peggio. Il capogruppo Gavino Angius aggredisce verbalmen-

te il portavoce del correntone Vincenzo Vita, litiga al telefono con Cesare Salvi e definisce «grottesco» il comportamento della minoranza. La Margherita, invece, resta compatta: nessuno appoggia la mozione di Bertinotti.

Insomma, una volta tanto che erano riusciti a presentarsi e votare una mozione unica, un'assoluta novità, in questa legislatura, i parlamentari del centrosinistra hanno

Il presidente nega congressi straordinari, Angius aggredisce Vita e poi si scalda al telefono con Salvi, nella minoranza solo la Melandri vota con la segreteria

pensato bene di dividersi sulla risoluzione di Rifondazione. Era inevitabile, d'altra parte: quello del Prc è l'unico documento che dice «no alla guerra senza se e senza ma», proprio come avevano chiesto i movimenti che hanno organizzato la marcia della pace sabato scorso. Non è bastata neanche la benedizione «postuma» di Sergio Cofferati all'accordo raggiunto dentro la coalizione a evitare l'inevitabile, ossia che il correntone ds, i verdi e il Pdc votassero a favore della mozione di Bertinotti. Del resto, il Cinque era stato già abbondantemente criticato in una riunione del comitato Ferrimio la guerra (quello, cioè, che ha organizzato la manifestazione della pace). Al movimento non era piaciuto il tentativo dell'ex leader della Cgil di appropriarsi dei tre milioni di pacifisti con una lettera in cui, assieme a Gino Strada e ad altri, chiedeva all'Ulivo un voto chiaro sulla guerra. E adesso in molti masticano amaro perché Cofferati fa sapere che anche quel «no», con tanti se e diversi ma, ora, gli sta bene.

LA PREOCCUPAZIONE DI FRANCO DEBENEDETTI, SENATORE DI SINISTRA DELL'ALA LIBERAL

## «Nell'Ulivo è stato rotto il patto sull'unità»

«Che succederà a sinistra se l'Onu dovesse constatare che l'Iraq non collabora?»

intervista

ROMA

NELLA riunione dell'Ulivo del 15 e 16 marzo in Senato, Angius aveva concluso: allora tutti d'accordo. Si vota unitariamente la mozione dell'Ulivo, e non partecipiamo al voto su tutte le altre. Nessuno ha fiutato. E invece al momento del voto, si è vista come è andata a finire. Franco Debenedetti, senatore di sinistra dell'ala liberal, è più che scandalizzato. E' preoccupato.

Lei dice che gli esponenti

della sinistra, del Correntone e altri, avevano tacitamente accettato la mediazione politica nella coalizione. Cesare Salvi invece l'ha detto pubblicamente: io voterò con il partito di Bertinotti.

«Vede, questa volta era una questione più di metodo che di merito. C'era una mozione di Bertinotti, firmata da tutti i capigruppo. In nome di questa unità avevamo accettato anche dei passaggi in contraddizione con la risoluzione dell'Unione europea, come quello che vuole che l'Italia neghi qualsiasi concessione, anche logistica, a un attacco militare in Iraq. Perché l'avevamo fatto? Perché

dopo la brutta vicenda delle cinque mozioni sull'Afghanistan ritenevamo che dovesse prevalere l'obiettivo dell'unità dell'Ulivo. Ma il patto sul metodo è stato rotto: una parte del Correntone ha votato anche a favore della mozione di Rifondazione, «coprendo» quindi Verdi e Comunisti italiani. Incuranti della contraddizione in cui incorrono: perché hanno firmato una cosa e il suo contrario. Ora io mi chiedo: che cosa succederà quando si imponesse un problema di merito, quando l'Onu dovesse constatare che l'Iraq non collabora? Cosa che naturalmente speriamo non accada, ma che non è improbabile.

La frantumazione dell'Ulivo...

«E' quello che temo. E non solo».

Lei che valutazione dà della mozione del centrodestra, invece? Davvero non era votabile anche dall'opposizione?

«Il documento approvato dall'Unione europea è totalmente condivisibile. Ricompatta l'Europa, mette al centro l'Onu. E' la linea di Ciampi, è anche un successo delle manifestazioni pacifiste. Sconfessa Schroeder, ma obbliga Berlusconi a una brusca sterzata rispetto all'iniziativa che aveva preso firmando il documento degli Otto. Ci sarebbero anche state condi-



Franco Debenedetti

ni per un voto che lo apprezzasse. Ma la mozione della Casa delle Libertà aveva una formulazione che non consentiva di approvare il testo europeo separatamente dall'approvazione al governo, e questa è una cosa che ovviamente l'opposizione

C'è chi propone un congresso straordinario del diesso. «Ho visto che qualcuno oggi ne ha parlato. Io dico solo che il protrarsi di una simile divaricazione è drammatica per le sorti di un'opposizione che voglia tornare a essere maggioranza. E nei partiti il modello democratico è quello di contarsi».

[ant. ram.]



DOCUMENTI IN VOTAZIONE

LA CASA DELLE LIBERTÀ



Il riferimento alle conclusioni del vertice di Bruxelles in cui si parla della guerra come extrema ratio e chiede al governo di proseguire nella linea fin qui seguita. In extremis, è stato inserito un paragrafo nel quale si prevede che il governo sottoporà al Parlamento ogni decisione sulla partecipazione dell'Italia alla guerra. Lo ha proposto il senatore a vita Giulio Andreotti.



Far proseguire le ispezioni dell'Onu e non fornire alcun supporto politico, diplomatico, operativo e logistico a qualunque azione che configuri un coinvolgimento dell'Italia nella guerra. Operare per una piena ed efficace unità politica e strategica dell'UE e rendere piena la responsabilità delle Nazioni Unite nella risoluzione della crisi irachena; assumere iniziative per il processo di pace in Medio Oriente.



No alla guerra anche in caso di avallo del Consiglio di sicurezza dell'Onu

LA DELUSIONE DEL PREMIER PER LA «MANCATA CONVERGENZA AL VOTO»

# Berlusconi: con questa opposizione nessun dialogo

«La sinistra non ha onestà, né politica né intellettuale: è capace solo di raccontare menzogne». In aula aveva detto: «C'è ancora tempo per cercare la pace, ma noi non lasceremo gli Usa soli»

Amedeo La Mattina  
ROMA

«Con questa opposizione non c'è nessuna possibilità di dialogo». La giornata parlamentare di Silvio Berlusconi era iniziata al Senato in maniera soft, almeno nei toni. Il premier aveva perfino accarezzato l'idea di una qualche convergenza sul documento sottoscritto dai Paesi europei. Si è invece conclusa alla Camera con una furiosa bordata che allarga il già enorme fossato che separa il governo dall'Ulivo. «Una grande delusione, non c'è stata nessuna onestà, né politica né intellettuale: solo una menzogna di raccontare menzogne con il ribaltamento della realtà come metodo di dialettica politica».

Il dibattito a Montecitorio era appena terminato con l'approvazione della mozione della maggioranza, senza un solo voto convergente dell'opposizione. Berlusconi, uscito dall'aula e in pieno Transatlantico punta il dito contro questi giganti del pensiero e campioni di libertà che per tutta la loro vita, fino a poco tempo fa, hanno ritenuto che il centro-sinistra potesse dare agli uomini libertà, pace e benessere. Scuote la testa, la conclusione è senza appello nei confronti di Fassino che lo ha accusato di essere strumentalizzato la lettera con la quale il Capo dello Stato aveva chiesto al governo di muoversi nel quadro dell'Onu.

Ma se c'è un'accusa che più di tutte fa saltare i nervi a Berlusconi è quella di essere stato ondivago sulla crisi irachena, di metterlo capello su tutte le posizioni. Non l'accetta proprio questa interpretazione dei fatti e nel suo intervento in Parlamento il premier ha voluto dimostrare che la linea del governo non è mai cambiata: «E' stata e resta sempre la stessa. L'appartenenza all'Unione europea, con il legame atlantico e con il riconoscimento dell'Onu come sede primaria per la ricerca di una soluzione pacifica di questa crisi». Nessun andirivieni a zig-zag («sfido chiunque a trovare una sola parola, una frase, un ragionamento che non sia coerente»), nessuna sùbita d'azione agli Stati Uniti (che invitato il presidente Bush a guardarsi dal coltivare la solitudine), ma un lavoro continuo per una soluzione pacifica. Compresa l'ipotesi dell'esilio di Saddam Hussein, con trattative condotte in via riservata e che non coinvolgono un solo paese arabo. Tuttavia finora la situazione non si è sbloccata perché il dittatore di Baghdad non intende lasciare il suo Paese.

Ora l'uso della forza per il premier rimane l'ultima chance per l'Iraq che non sta cooperando come dovrebbe. «Ho parlato personalmente con i 12 ispettori italiani dell'Onu - ha raccontato Berlusconi - e mi hanno confermato che ogni mattina il regime mette a disposizione i mezzi di trasporto e chiede: «dove volete andare?». Dovrebbero essere loro ad accompagnarci nei luoghi dove si trovano le armi di distruzione di massa. Questo deve assolutamente cambiare. Gli ispettori non possono cercare un ago in un pagliaio, in un territorio più grande della Francia».

Certo, ha aggiunto, c'è ancora tempo per evitare l'uso della forza, ma questo egregio lavoro degli ispettori non può durare in eterno: Saddam non può continuare a prendere in giro la comunità internazionale; una soluzione pacifica della crisi è nelle sue mani: deve spiegarci dove sono finite le 6500 bombe a

DON VITALIANO AD ASTI

## «Una pace senza ma e se»

«I «Disobbedienti» dicono no alla guerra e vogliono una pace «senza ma e se». Lo ribadisce don Vitaliano, che insieme a Luca Casarini sarà protagonista ad Asti del dibattito «Al diavolo la guerra». «Sulla scia della manifestazione di sabato - spiega don Vitaliano - siamo convinti che con la guerra si perde tutto e chiediamo quindi una pace «senza ma e se», cioè di non farla questa guerra, anche se ci fosse l'ok dell'Onu. Noi siamo per la cacciata di Saddam, ma per via diplomatica».

testata biologica o gli 8500 litri di antracite di cui si sa per certa resistenza. Su questa linea Berlusconi ha detto che mai l'Italia lascerà soli gli Stati Uniti nell'obiettivo di impedire la proliferazione delle armi di distruzione di massa. E dalla logica dei «voti e degli egoismi nazionali i cittadini non hanno nulla da guadagnare».

Un passo nella giusta direzione è stato fatto dall'Ue che secondo Berlusconi non si è spaccata, piuttosto è stato registrato un dissenso di notevole portata, ma parzialmente e sinceramente risolto. Ma ciò grazie anche al documento degli otto Paesi che ha riequilibrato una certa tendenza all'autosufficienza. Autosufficienza che è stata vissuta da Washington come «egoismo nazionale». A questo punto del suo intervento alla Camera, dai banchi dell'opposizione si è levato un mormorio. Palpabile la profonda distanza tra i due schieramenti. L'opposizione è convinta che il premier sia legato a doppio filo a Bush e che sia uno dei principali autori della frattura che si è registrata in Europa. A nulla infatti sono valsi i suoi appelli ad una discussione e, magari, ad un voto bipartisan. Non a caso la sua replica a Montecitorio è stata più spigliata, affermando di trovare incomprensibile l'atteggiamento del centrosinistra. Poche ore prima al Senato aveva detto di essere convinto che le forze dell'opposizione hanno l'energia politica e la duttilità culturale per esprimere una posizione non propagandistica. Poi, a fine serata la «grande delusione», per un'opposizione con la quale è impossibile dialogare.

IL MINISTRO DELLA DIFESA: SE ANCHE CHIRAC CAMBIERÀ POSIZIONE, RESTERANNO SOLI NEL NO ALLA GUERRA

## La rivincita di Martino «l'amerikano»

«La sinistra minaccia, minaccia... e poi è sempre più divisa»

colloquio  
Umberto La Rocca

ROMA

CON la sinistra è sempre la stessa storia. Minacciano, minacciano, con la loro aria fiera e accigliata: venite in Parlamento, venite in Parlamento. Poi noi veniamo in Parlamento e loro non sono neanche capaci di tenere unito uno, dico uno, dei loro sette o otto partiti. Si spaccano e noi gli facciamo capotutto. Dopo settimane e settimane di via crucis, anche per Martino l'amerikano arriva il giorno della resurrezione. Pim-pante, rilassato, spiritoso, il ministro della Difesa lascia sovente lo scroscio del governo da dove segue il dibattito parlamentare sull'Iraq, esce dall'aula e, tra una sigaretta e l'altra, si toglie un bel po' di sassolini dalle scarpe con i giornalisti di passaggio.

Quei titoli dei quotidiani, quei cartelli «i quegli slogan dei pacifisti, quegli attacchi dell'opposizione per aver concesso l'uso delle basi e dello spazio aereo all'alleato d'oltre Atlantico, il ministro non li ha proprio mandati giù. Lui ama le geometrie e la battaglia d'idee, non le personalizzazioni. E invece: «Martino pronò a tutto», «Martino guerrafondaio», «Martino go home», «No Martino, no



Il ministro della Difesa Martino, a destra quello degli Esteri Frattini



«Perché D'Alema c'insulta, e non trova il coraggio di ripetere ciò che disse per giustificare l'azione in Kosovo?»

party». Fino alla prima pagina di «Liberazione», il giornale di Rifondazione comunista, che uno stretto collaboratore gli ha fatto incorniciare e che ora fa bella mostra di sé nello studio al ministero di via XX Settembre, sulla quale campeggia a caratteri cubitali: «La guerra di Martino». Non di Saddam e neanche di Bush. Di Martino. «E dire che sulle basi, abbiamo fatto più di quel che dovevamo, non c'è niente da concedere, è un fatto automatico con gli alleati. Invece con un eccesso di zelo, sbagliando, abbiamo

informato il parlamento. E per tutta risposta D'Alema ci dà degli scalzacani. Perché invece non trova il coraggio di ripetere quello che disse per giustificare la guerra in Kosovo? Non ha dignità, farebbe meglio a buttarsi dal balcone due volte al giorno, prima e dopo i pasti...».

Ma il ministro ha motivi assai più sostanziosi della ripicca per essere soddisfatto. Fino a poche ore fa la Nato, baluardo dell'alleanza fra Stati Uniti ed Europa, era paralizzata su una questione che sarebbe dovuta sciogliere via lascia

dandola di toni morbidi e di speranze di pace, ieri di fronte alle Camere il presidente del Consiglio ha lasciato capire chiaramente che, accada quel che accada, non lascerà solo Bush. Di più, Martino coltiva concrete speranze che al fianco di Usa, Gran Bretagna, Spagna e Italia, al momento della verità ci sarà anche Chirac: «La Francia che ne ha fatte di tutti i colori, basta leggere il Wall Street Journal di stamane, alla fine non rimarrà fuori. Troppo alto il rischio dell'isolamento. Senza dire che si assumerebbe la responsabilità di certificare la fine dell'Onu, sarebbe un fatto gravissimo».

Se invece, come perfino autorevoli prelati davano per certo l'altra sera al ricevimento dell'Ambasciata d'Italia in Vaticano, si arrivasse a una via libera dell'Onu, il governo sarebbe in una botte di ferro e per il centrosinistra sarebbero guai. Spiega Martino: «Se, come è probabile, Chirac cambierà posizione e non si opporrà al conflitto, la sinistra rischia di rimanere sola nel no alla guerra, in compagnia tutt'al più di Cuba. D'altra parte non mi stupisco, qualche tempo fa Oliviero Diliberto ha gemellato il suo partito con quello del leader Massimo...». Ironia a parte, il ministro della Difesa, dipinto dai pacifisti come un «guerrafondaio», resta convinto che tutto vada tentato per disarmare Saddam senza ricorrere alla guerra. Ma se questo non sarà possibile, allora l'Ulivo dovrà scegliere da che parte stare. «E allora vedremo chi sono i quattro scalzacani».

## Bertinotti: l'Ulivo guarda solo alle convenienze

intervista

ROMA

È uno dei protagonisti indiscussi di questa giornata. Anzi, per quel che riguarda l'opposizione è il protagonista con la p maiuscola, giacché il suo partito è il solo che ha presentato una mozione che dice «no alla guerra senza se e senza ma». Tant'è vero che l'Ulivo ha litigato e si è diviso sull'atteggiamento parlamentare da assumere nei confronti di quel documento, e un signore come Armando Cossutta, che con il leader del prc, dalla scissione in poi, è in pessimi rapporti, è stato costretto a dare il voto favorevole al testo di Rifondazione comunista.

Onorevole Bertinotti, come giudica l'atteggiamento dell'Ulivo in questa vicenda parlamentare?

«La verità, e lo dico con dispiacere, è che loro guardano alle convenienze, alle alleanze politiche, a prescindere, come diceva Totò. Cioè a prescindere da quei tre milioni che sono scesi in piazza e che chiedevano una risposta politica che il centrosinistra non ha fornito: il loro interesse principale, anche in una vicenda drammatica come questa, era quello di come posizionarsi politicamente».

Però, seppur con mediazioni e compromessi, anche la mozione dell'Ulivo dice di no alla guerra all'Iraq.

«Il problema è che quelli del centrosinistra dicono tutto e il contrario di tutto. Ma su temi come quello della guerra non lo si può fare. Al limite si può pensare alle convenienze politiche e alle alleanze quando si discute di un contratto di lavoro, ma qui stiamo parlando di un evento drammatico, di una tragedia imminente, dell'approssimarsi della guerra, insomma. E la mozione del centrosinistra non esclude il conflitto. Contiene qualche freno alla guerra e però riconosce che la soluzione finale di questa vicenda internazionale è la guerra. La verità è che con questo voto in Parlamento il centrosinistra ha perso una grande occasione».

Ma dicendo «no alla guerra senza se e senza ma» si sarebbero spaccati.

«E' la riprova che guardano solo alle convenienze. E quindi hanno deciso di rinviare il problema seguendo questo ragionamento: se l'Onu non avallerà il conflitto non ci divideremo, altrimenti ci si spaccherà, ma dopo. Il risultato è una mozione piena di ambiguità».

Di contro, il centrosinistra critica il fatto, per esempio, che voi non abbiate come punto di riferimento le Nazioni unite.

«Ma è un errore affidarsi all'Onu: se le Nazioni unite fossero coinvolte nella guerra sarebbero completamente screditate».

Nell'Ulivo, comunque, c'è chi ha votato a favore della vostra mozione: il correntone ds, per esempio.

«Sì, questo è chiaramente il sintomo di un disagio, di una contraddizione che stanno vivendo». (m.t.m.)



Bertinotti



# LIDL

**Kinder Barretto**  
16 pezzi,  
200 g, € 7,25/Kg.  
**1.45**



da  
**giovedì**  
**20 Febbraio**

**..ancora più conveniente!**

<b>OLIVE VERDI FARCITE CON PASTA D'ACCIUGHE</b> 165 g - barattolo 1 kg - 5,00 € <b>0,99</b>	<b>MOZZARELLA DI BUFALA</b> 250 g - confezione 1 kg - 3,96 € <b>1,99</b>
<b>TIRAMISÙ</b> 2 x 50 g - confezione 1 kg - 5,19 € <b>0,99</b>	<b>CAPPERI</b> 375 ml - barattolo 1 kg - 3,76 € <b>1,39</b>
<b>PROFITEROLES</b> 2 x 90 g - confezione 1 kg - 6,39 € <b>1,15</b>	<b>FRUIT KING</b> 12 x 60 g - confezione 1 kg - 2,49 € <b>1,79</b>
<b>FILETTI ACCIUGHI ALL'OLIO</b> barattolo 1 kg - 10,63 € <b>0,85</b>	

**PEPERONI ALLA GRIGLIA**  
720 ml - barattolo  
**1,59**

**PEPERONI IN AGRODOLCE**  
720 ml - barattolo  
**0,99**

**MANGO -40%**  
**2,49 1,49**

**PRIMULE IN VASO**  
al vaso  
**0,49**

**Scatola portafoto**  
• Con 8 divisioni interne  
• Coperchio decorato  
• Misura: 21,5 x 16,7 x 12,2 cm  
**4.99**  
Al pezzo

**Segreteria telefonica**

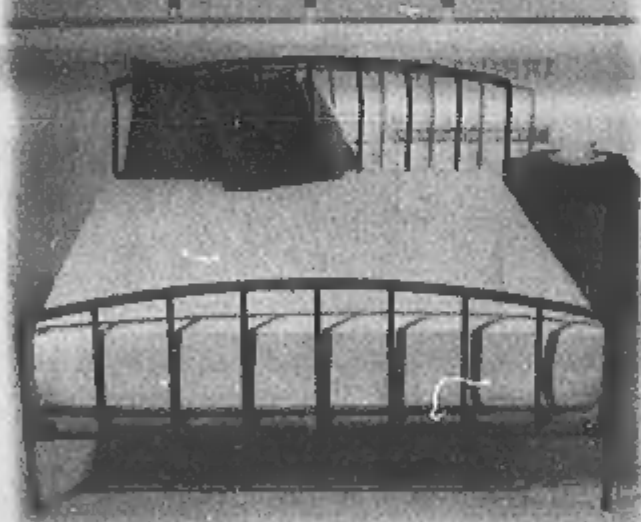
**Controllo a distanza**  
**Display a LED**  
**17.-**  
al pezzo

- Tempo complessivo di registrazione: 14 minuti
- Messaggi in uscita: 10 secondi
- Messaggi in entrata: 10 secondi
- Comparsa di controllo a distanza, istruzioni per l'uso e indirizzo di assistenza
- 3 anni di garanzia

**Lenzuola in jersey**  
**140/200-160/200 cm**

- Lavabile a 60° C
- Adatto per lavasciuga
- In diversi colori

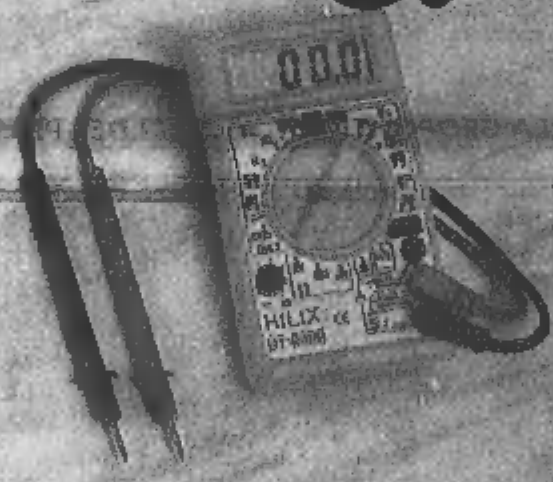
**7.-**



**Tester digitale professionale**

- Prove test per diodi e transistor
- Pila da 9V
- 2 cavi lunghi ca. 90 cm

**3.99**



**Cassettiera in acciaio**

- Materiale: acciaio, maniglie cromate
- Con 6 cassetti verniciati in colore nero
- Misura cassetti: 38 x 24 x 10 cm
- Colore: nero

**39.-**

Con 6 cassetti



Senza ma né perché  
**Garanzia SOLDI RIMBORSATI!!**  
Se non siete soddisfatti dell'acquisto di un prodotto LIDL

**Contenitori per impastare 3 pz.**

- Con anelli antiscivolo applicati sul fondo
- Indispensabili per la preparazione di dolci ed altre pietanze

**1.99**



**Orologio da donna**

- Materiale: cassa in metallo, cinturino in metallo cromato

**7.-**

3 anni di garanzia



**Tappeto 60 x 90 cm**



**7.98**

- Vari disegni e materiali
- Tessuto a mano



Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da lun. - ven.: 8.00 - 21.00



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

**20 FEBBRAIO**  
**Chirac incontra Annan**  
Il presidente francese Jacques Chirac riceve oggi il segretario generale dell'Onu arrivato da Roma

**21 FEBBRAIO**  
**Aznar da Bush Blair a Roma**  
Aznar è negli Usa fino al 22 per un vertice con il presidente Bush nel ranch di Crawford in Texas. Il premier britannico Tony Blair arriva a Roma per colloqui con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

**22 FEBBRAIO**  
**Blair dovrebbe incontrare il Papa**

**26 FEBBRAIO**  
**Aznar in Francia incontrerà Chirac**

**27 FEBBRAIO**  
**Blair a Madrid per colloquio con Aznar**

**1 MARZO**  
**Rapporto Blix a Onu**  
A un mese dalla sua prima relazione sulla missione in Iraq degli ispettori Onu Hans Blix torna a far rapporto a New York. Poiché il primo marzo è un sabato è possibile che l'esame del Consiglio della relazione slitti a lunedì 3 marzo o addirittura, secondo indiscrezioni diplomatiche, al 6-7 dello stesso mese

**2 MARZO**  
**Luna nuova**  
È uno dei momenti propizi per un attacco militare contro l'Iraq. La luna nuova successiva è nella notte tra il primo e il 2 aprile

**14 MARZO**  
**Riunione dei ministri degli Esteri del Consiglio di sicurezza**  
Dovrebbe servire ad ascoltare nuovamente gli ispettori. L'ha chiesta la Francia e adesso la Gran Bretagna sarebbe d'accordo. Washington però non ha ancora accettato

IL TESTO APPROVATO ALLA CAMERA CON 345 SÌ, 38 NO E 52 ASTENUTI: I COMPLIMENTI DI CASINI

# E alla fine tutti votano per Marco Pannella

## L'unica mozione accettata da tutti gli schieramenti è quella ispirata dai radicali

Si precipita alla Camera, irrompe nel Transatlantico, si porta in sala stampa, fraternizza con un disabile affrontando il gelo della piazza senza cappotto e fumando un sigaro, invase, auspica, si lamenta, non riuscirà a esiliare Saddam (Tarek Aziz l'ha escluso) dice il ministro degli Esteri Frattini ma intanto incassa un successo politico: l'unico voto comune tra maggioranza e opposizione confluisce sulla mozione ricalcata (in un modo che ovviamente non l'ha soddisfatto) sul suo piano.

«Una vicenda da pochade» commenta Marco Pannella. Difficile dargli torto. E' Luca Volonté, capo dei deputati dell'Udc e leader dell'ala sinistra dei postdemocristiani, a presentare una mozione in cui invita il governo a fare di tutto per tradurre in pratica l'idea di Pannella, la soluzione della crisi irachena attraverso l'esilio di Saddam. Frattini prima si rimette all'aula lasciando quindi libertà di voto, poi invita a Volonté a ritirarla;

«Vogliamo che venga reinstaurato l'antico istituto dell'esilio del dittatore. Abbiamo parlato di incolumità per Saddam non di impunità»

tanto Saddam in esilio non ci andrà, quindi enfatizzare un tentativo già sfumato sembra al governo inopportuno («Frattini è un magistrato, non mi attendevo di meglio» chioserà Pannella, critico anche con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Giovanardi). Volonté si consulta con il segretario Folliini e atlanticamente si piega, tra gli applausi del centrodestra. A quel punto però la sinistra intuisce la possibilità di aprire una spaccatura nella maggioranza; il primo a ripro-

porre la mozione Volonté è Enzo Bianco, ma il vicepresidente della Camera Biondi dice no; occorrono dieci deputati o un capogruppo. S'alza Luciano Violante, poi Marco Basso. Si uniscono anche Margherita e Udc. A questo punto per non farsi prendere in contropiede si leva anche Ignazio La Russa; indispettito, il capogruppo di An decide di far buon viso a cattivo gioco; pure il suo partito farà propria la mozione, ma chiede di separare il punto sull'esilio dal resto. Arriva Pannella. Febbrile attesa. Il leader radicale non si fida. I voti saranno due: uno sull'esilio per Saddam, l'altro sul resto della mozione. Alla fine la Camera approva con una larga maggioranza la prima parte: 345 sì, 38 no tra cui i deputati di Rifondazione, 52 gli astenuti. Il resto della mozione viene respinto.

Reazione di Pannella: «Non credevo che sarebbe andata a finire così. Oggi c'è stato un trionfo della ragionevolezza, qui alla Camera, che però ha accecato alcuni, che hanno dichiarato tutto e il contrario

«La nostra proposta però è molto più complessa. Punta a difendere i diritti degli iracheni evitando una guerra. Mi dispiace che questo alcuni non lo capiscano»

di tutto. Non abbiamo mai ipotizzato di voler impegnare il governo italiano a far esiliare un capo di Stato straniero. La nostra proposta è molto più complessa e punta a difendere i diritti degli iracheni, evitando una guerra sanguinosa. Mi dispiace che questo alcuni non lo abbiano capito».

Pannella ricorda che con la sua proposta si vuole impegnare il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a instaurare in Iraq un governo provvisorio, per assicurare una transi-

zione democratica del Paese, ora vittima di una dittatura: «Vogliamo che venga reinstaurato l'antico istituto dell'esilio del dittatore. E abbiamo parlato di incolumità, per Saddam Hussein, e non di impunità, come invece hanno equivocato alcuni. Il problema è che dobbiamo far trovare conveniente al dittatore iracheno l'esilio, anziché la sua permanenza a Baghdad». Tutto questo però, per il leader radicale, non è emerso con sufficiente chiarezza nel dibattito parlamentare. «La nostra proposta, che è stata sottoscritta da 274 parlamentari, di cui 139 della Casa delle Libertà, 130 del centrosinistra più cinque senatori a vita, per non parlare delle 17 mila firme telematiche, non è stata ben capita dal governo né dalla terza camera di questo Parlamento, quella presieduta da Bruno Vespa, che sino ad ora non ha permesso agli italiani di conoscere quanto andiamo dicendo da tempo. La nostra lotta comunque continua, perché su questo punto intendiamo andare avanti: è una battaglia di libertà». [a. c.]



Il leader radicale Marco Pannella

IN UNA GIORNATA GRIGIA, TRA GEOMETRI LEGHISTI PRESTATI ALLA GEOPOLITICA E TEORICI DEL PESSIMISMO, ARRIVA LUI E LA SCENA S'ACCENDE

# Il trionfo del divo Giulio, in cattedra tra i peones

Andreotti rivendica mezzo secolo di politica estera, difende il Papa, ridimensiona Saddam. E modifica la mozione al governo

**personaggio**  
Aldo Cazzullo

UNA delle giornate più grigie, geometri leghisti che disdegnano di geopolitica e armi batteriologiche, pessimologi che annunciano «catastrofe inimmaginabile» (Marino) e «guerriglia planetaria» (Pecorelli Scania), ricordi d'infanzia di avvocati berlusconiani sovrapposti (Ho visto sotto la luna il grande cimitero americano di Montecassino) rimembra il senatore Contestabile. A riconciliare con la politica provvede un Andreotti in gran forma. In quindici minuti il senatore a vita rivendica mezzo secolo di politica estera, invoca la democratizzazione della Nato, difende il Papa dagli attacchi «bestiali» di Condoleezza Rice, ridimensiona la figura di Saddam («sono forse il solo qui dentro ad averlo conosciuto di persona, nel '78 sono stato suo ospite due giorni, non ci passerai le vacanze ma non è l'unico peccatore in un mondo di figlie di Maria»). Poi induce il governo a cambiare la propria mozione, infine esprime un sì che non è peregrino leggere come un avallo vaticano alla linea neodemocristiana di Palazzo Chigi. Il tutto tra gli applausi della sinistra. Un trionfo.

Il senatore D'Ambrosio inveisce contro il collega Malabarba di Rifondazione perché ha chiamato Berlusconi «signore» e non «presidente». Malabarba annuncia: «Non voteremo né la mozione dell'Ulivo né quella del governo ma solo la mozione Cossiga». Occhetto: «L'Onu non è un'entità astratta, l'Onu siamo tutti noi!». L'intervento di Andreotti giunge come un balsamo. Il governo non sottovaluta i segnali dell'opinione pubblica; lui conosce Roma e di manifestazioni ne ha viste tante; quella di sabato

non era come le altre, non il solito corteo di sinistra; sabato per strada c'era la gente comune, «che ha partecipato con un senso di liberazione dall'angoscia». In aula cala il silenzio. Emilio Colombo pare una statua di cera. Giuliano Amato ascolta in piedi. Se vogliamo salvare l'Alleanza atlantica, è il ragionamento, dobbiamo riscrivere la regola; il cambio di strategia, la prassi dell'intervento esterno inaugurata in Kosovo, non è solo un fatto tecnico, deve passare al vaglio dei Parlamenti. In passato non sono stati gli oltranzisti atlantici, ma i democristiani a conquistare alla Nato l'adesione di un sempre maggior numero di italiani. C'è voluto un po' di tempo con i socialisti, e ancora di più con i comunisti, ma l'abbiamo fatto. Quanto ai ricordi del giovane Contestabile, «quando gli americani bombardarono Montecassino comunicarono al Vaticano che avrebbero fornito

«Hussein sono forse il solo ad averlo incontrato. Nel '78 fui suo ospite due giorni, non ci passerai le vacanze ma non è l'unico peccatore in un mondo di figlie di Maria»

le prove che l'abbazia nascondeva attrezzature tedesche. Stiamo aspettando ancora adesso. Questo per ricordarvi che a volte le controprese sono necessarie». Oggi il consigliere per la Sicurezza nazionale Rice estratta il Papa da disturbatore, rilascia «di-



Il senatore a vita Giulio Andreotti fotografato tra i banchi del Senato durante il dibattito

«Il consigliere Usa rilascia frasi bestiali su Wojtyla senza una voce che lo difenda. E Pacelli è ingiustamente accusato di aver taciuto di fronte a Hitler»

ca tradizione italiana, risalente a prima del fascismo, che prevedeva di non riconoscere al Parlamento la propria funzione al momento di fare le guerre. Anche la prima guerra mondiale fu decisa nonostante l'opposizione della Camera dei deputati. Precedenti che non autorizzano il presidente del Consiglio a ripetere l'errore».

La sinistra applaude, la destra resta a braccia conserte forse perché non ha capito bene, tranne Fini che ha parlato a lungo con Andreotti e ora accoglie la sua proposta e si incassa il voto favorevole. Malabarba resta fedele al presidente emerito: «La mozione Cossiga è inaccettabile». Del Turco cita Mao e Kissinger. L'on. Rizzi rassicura: «La Lega Nord non abbandonerà mai l'Occidente». Il collega Cé con il piglio di un Carlo Martelli: «Impediremo alla spada dell'Islam di tagliare l'Occidente». L'on. Cento è squalificato e non può partecipare al voto ma chiosa: «E' stata sconfitta l'ala militarista dell'Ulivo». Pisicchio e Villotti non raccolgono la provocazione. Malabarba fa sapere di essere disposto a seguire Cossiga ovunque. Bertinotti ironizza: Franceschini della Margherita in Transatlantico e apre il dialogo con il centrosinistra: «Siete un cesso!». Neppure Ciriaco De Mita è persuaso: «Andreotti ha fatto un discorso molto andreettiano, ma non doveva votare a favore del governo. Cosa intendeva Berlusconi quando ha detto che non possiamo lasciare soli gli Stati Uniti? Quella era l'ambiguità da sciogliere». Ad Andreotti e agli altri, Berlusconi ha replicato con voce fiavata. Gli Stati Uniti non saranno soli, ma non a fare la guerra; a «fare pressione psicologica». Per una mattinata, prima di insaprire i toni a Montecitorio, è parso andreettiano anche lui. Oltretutto l'avranno considerata una bella sorpresa. A meno che non sapessero già tutto.

PROTESTA PACIFISTA DI UN GRUPPO DI ADOLESCENTI. IL PRESIDENTE HA ORDINATO DI FARLI USCIRE

# E in tribuna spuntano i tredicenni con la scritta «no war»

GIOVANISSIMI e determinati, pronti a tutto in nome della pace, anche a essere espulsi nientemeno che dalla Camera, un luogo istituzionale che, almeno quando si hanno 13 anni, deve incutere una certa soggezione. Invece, no. Loro, un gruppetto di adolescenti dai 13 ai 16 anni, sono entrati con naturalezza a Montecitorio, hanno attraversato i lunghi corridoi con passo da politici consumati, si sono fatti accompagnare docilmente verso la tribuna per il pubblico e hanno atteso. Ma era già tutto organizzato. Il giorno non era stato scelto a caso, il momento in cui mettere in atto la protesta nappure. Poco prima che iniziasse la votazione delle mozioni sulla situazione irachena, i ragazzini si sono levati i maglioni scoprendo le t-shirt strategiche. Una lettera diversa su ogni maglietta, ognuno di loro al posto giusto per

comporre la scritta «No war»: no alla guerra. Il presidente Casini ha ordinato di sgomberare la tribuna. Prevedibile l'imbarazzo degli assistenti parlamentari, che hanno scortato gli adolescenti verso l'uscita. Forse qualcuno li aveva già notati, dirà poi, per il capello «alternativo», ossigenato con qualche ciocca rossa. Fatto sta che la protesta pacifista è riuscita e si è fatto avanti il padrino politico, il Prc, che avrebbe fornito loro l'accredito. Se questa è stata la più dirompente azione pacifista di ieri, davanti a Montecitorio si è riunita l'«unità di crisi» - come si è autodefinita - del Comitato organizzatore della manifestazione del sabato scorso. Mentre i lavori parlamentari erano in corso, l'unità pacifista rilanciava la sfida con una propria «mozione»: «Chiederemo di essere ricevuti dalle ambasciate dei Paesi che siedono nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, in vista del 14 marzo che sarà una data decisiva». [p. c.]



I ragazzi che esprimevano le scritte «no war» vengono fatti uscire dall'aula







IL SEGRETARIO DELL'ONU: CON IL PAPA NON HO PARLATO DI UNA MIA MISSIONE A BAGHDAD



Roberto Formigoni ieri con Kofi Annan

## Formigoni vede Annan: ci sono ancora spiragli di pace

«Ci sono spiragli di pace, non bisogna cedere all'impazienza». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni dopo aver incontrato a Roma, ieri, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan e anche l'inviato del Papa cardinale Roger Etchegaray, il segretario generale dell'Onu, dopo l'incontro, ha risposto anche alle domande dei cronisti sul suo incontro di ieri sera con Giovanni Paolo II: «Abbiamo parlato della situazione in Iraq, ma non abbiamo parlato di una mia visita a

Baghdad». Per Formigoni, che ha parlato in privato con Annan in francese senza interpreti, «si deve dare agli ispettori dell'Onu il tempo necessario a fare le loro verifiche, l'Iraq però deve dimostrare documentalmente, con delle prove, di aver distrutto le armi di distruzione di massa. Tarek Aziz nell'incontro con me ha fatto delle aperture che adesso si devono realizzare nei fatti». «I cittadini di tutto il mondo vogliono la pace: noi dobbiamo cercare in tutti i modi - ha aggiunto Formigoni - di ottenere il disarmo dell'Iraq con metodi pacifici. Tutto deve avvenire nel quadro delle Nazioni Unite, altrimenti si sarebbe fuori dal diritto

internazionale. Annan ha detto che la guerra non è inevitabile, ma l'Iraq deve dare dimostrazioni concrete agli ispettori del suo disarmo. Il prossimo primo marzo ci sarà la nuova relazione, «se sarà necessario bisogna dargli altro tempo». «Con Etchegaray ho parlato per qualche minuto del suo viaggio in Iraq e anche lui crede che debba essere data all'Onu la possibilità di andare fino in fondo. Da questo punto di vista considero positiva la dichiarazione congiunta dell'Ue e l'importante ruolo del nostro governo. Oggi però in Parlamento - ha concluso il presidente della Lombardia - la sinistra è ancora contraddetta e divisa, questo è ormai un fatto consolidato, piaccia o non piaccia».

PER IL 25° ANNIVERSARIO DELLA CONFERENZA DEL FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO

# Ciampi: «Non indebolire il Consiglio di sicurezza»

## Il Capo dello Stato torna a ribadire la centralità dell'Onu nella crisi irachena

Andrea di Robilant

ROMA  
«Irriunciabile e insostituibile». Carlo Azeglio Ciampi scende in campo in difesa delle Nazioni Unite, e ricerca a due aggettivi forti, perentori, che quasi tutti ammettono discussione, per definire la responsabilità del Consiglio di sicurezza dell'Onu nella soluzione delle crisi internazionali. Il capo dello Stato ha approfittato ieri della sua partecipazione al 25° anniversario dell'Ifad (il fondo Onu che si occupa di alleviare la povertà rurale nel mondo), per sottolineare come la questione irachena abbia messo in risalto la centralità delle Nazioni Unite.

Il richiamo alla centralità delle Nazioni Unite è reso tanto più necessario, si leggeva ieri tra le righe del discorso di Ciampi, di fronte alle pulsioni unilaterali che affiorano soprattutto negli Stati Uniti, che pure rimangono il pilastro essenziale di questa organizzazione. «Il sistema delle Nazioni Unite - ha insistito il capo dello Stato - sta operando bene. Certo, è un sistema perfezionabile, il cui funzionamento è reso necessariamente complesso dalle diversità che esprimono 191 Paesi membri. Ma va preservato. E preservarlo non è scontato se non manteniamo fiducia nel sistema multilaterale e se non ci impegniamo per farlo funzionare affinché possa svolgere in toto i suoi compiti».

Così come l'Onu deve rimanere centrale per la risoluzione dei conflitti, non si vede come la grande sfida dei prossimi decenni - il fossato Nord-Sud, le minacce globali alla sicurezza, la preservazione dell'ecosistema - possano essere risolte prescindendo dalle Nazioni Unite, e del sistema multilaterale che ne è alla base. Per Ciampi, insomma, la nascita dell'Onu ha rappresentato «una storica conquista di civiltà». Fu una «felice intuizione» alla fine della Seconda guerra mondiale - ha proseguito - «e noi siamo consapevoli di quanto l'umanità deve alla saggezza e alla lungimiranza degli ideatori e dei firmatari della Carta di San Francisco».

Del resto la centralità dell'Onu e del Consiglio di sicurezza è stata, dal dopoguerra a oggi, un caposaldo della politica estera italiana. Così deve rimanere, secondo il capo dello Stato, e l'Italia deve adoperarsi attivamente in questa direzione. «L'Onu è l'espressione di tutti noi: sta a noi tenerla in condizioni di essere sempre all'altezza delle alte responsabilità che noi Paesi membri le abbiamo liberamente demandato». Nei giorni scorsi il governo Berlusconi è tornato a sottolineare la centralità delle Nazioni Unite nell'ambito della crisi irachena dopo aver dato inizialmente l'im-



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al 25° della Conferenza del Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo

LONDRA AVEVA CHIESTO L'INCONTRO CON IL PAPA GIÀ ALCUNE SETTIMANE FA, IL «VIA LIBERA» DOPO LE VISITE DI TAREQ AZIZ E KOFI ANNAN

# Vaticano, con Blair si chiude la prima «offensiva di pace»

Si prevede un rallentamento dell'attività diplomatica della Chiesa  
«Per il momento abbiamo fatto tutto quello che era possibile»

retroscena

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

«E alla fine aveva ancora ragione lui». Il clero è Saddam Hussein, che l'inviato speciale del Papa a Baghdad, il cardinale Roger Etchegaray, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali e del lieve ottimismo, ha trovato tutt'altro che «moribondo», nel lungo colloquio di cui ha riferito a pranzo con Giovanni Paolo II martedì scorso. Il porporato basco ha detto con chiarezza a Saddam Hussein tutto quello che doveva dirgli; gli ha prospettato la necessità di obbedire, per non esporre il suo popolo - e se stesso - a conseguenze drammatiche e incalcolabili. Non ha taciuto su nessun aspetto dello scenario possibile, se si scatena una nuova «Tempesta nel Deserto». Ma si è sentito ribattere punto su punto; a cominciare dal fatto che certamente l'Iraq non è l'unico regime criticabile; che se si parla di armi chimiche, le conseguenze causate dall'uranio impoverito delle bombe alleate sganciate nella guerra del '91 stanno provocando vittime e malformazioni nella popolazione civile; che se l'Onu fosse imparziale dovrebbe far applicare con la stessa severità le risoluzioni contro l'Iraq e quelle contro Israele. Insomma, un contraddittorio cortese, e formalmente attento alle ragioni «spirituali» portate avanti dal cardinale Etchegaray, e dal monsignor Franco Coppola; ma tutt'altro che arrendevole.

sive per il futuro dell'Iraq. Convinzioni «moderate» ottimistiche e niente di più; d'altronde la rigidità di Saddam Hussein ha sorpreso solo in parte il vertice della Segreteria di Stato. E da martedì si sono ammesse alcune sfumature che nei giorni precedenti mancavano, nel quadro vaticano della crisi. In un'intervista al quotidiano dei vescovi «Avvenire» il Segretario di Stato cardinale Angelo Sodano ricordava che «la Santa Sede non è pacifista ad ogni costo, perché ammette la legittima difesa da parte degli Stati. Si deve piuttosto dire che la Santa Sede è pacificatrice, lavorando intensamente per prevenire il sorgere dei conflitti». Una sottolineatura che suonava come una correzione di immagine al fracasso mediatico dei giorni precedenti. Specialmente se unito al fastidio vissuto dai responsabili vaticani quando Tareq Aziz ha parlato del rischio di una contrapposizione fra cristiani e islam.

Il cardinale Sodano ha precisato la strategia della Santa Sede: «Non è pacifista ad ogni costo, ammette la legittima difesa da parte degli Stati. Ma lavora per prevenire il sorgere dei conflitti».

«Detto da noi - era il commento - ha il senso di una preoccupazione; detto da lui, di una minaccia».



Giovanni Paolo II con il «numero due» di Baghdad Tareq Aziz. A destra: il cardinale Roger Etchegaray



Congelata l'ipotesi di una missione a Washington: secca la smentita del cardinale Laghi, maggiore candidato a una «Etchegaray bis»

GREENPEACE: NON FATE BENZINA DA CHI RIFORNISCE I MARINES. I MILITANTI, NUOVI SOLDATI, SI ADEGUANO

# Guerra e petrolio, «un boicottaggio vi salverà»

Jacopo Iacoboni

La guerra moderna prevedeva il sabotaggio, quella postmoderna il boicottaggio. Al tempo della politica new age il nemico si combatte innanzitutto fuori dal teatro militare. Volate sapere in che modo? Guardate la prima conseguenza pratica della guerra «no war» di sabato: Greenpeace, Attac, Lilliput e un mucchio di altre Ong stanno invitando i militanti (soldati, a modo loro) a non fare più benzina alla Esso. Mandano cartoline, spediscono email e appelli sui siti, costruiscono banchetti ai cortei, cercano naturalmente di andare in tivvù, fanno discreta propaganda con i loro argo-

menti, soprattutto quelli di Greenpeace producono happening tipo «foca monaca ammazzata dal petrolio rovesciato da petroliere», e tutto per dire «okay, ora non fate più benzina alla Esso». Perché?

A ottobre la multinazionale americana Exxon Mobil (la Esso ne è la divisione europea) ha vinto la gara d'appalto per rifornire le truppe americane. Offerta: ventotto milioni di dollari. Contratto: firmato da mister Rumsfeld. Sarà la Exxon Mobil a fornire carburanti e oli lubrificanti per marina, esercito, corpo dei marines, aviazione, oltre che per tutte le basi americane comprese quelle in Italia, di Camp Darby sapete, ma poi c'è Napoli, le

basi siciliane, La Maddalena... Da noi la Esso è la seconda società di distribuzione di benzina: con oltre tremila punti vendita rifornisce il mercato con 8,6 miliardi di litri l'anno. Se, come spera Greenpeace, il boicottaggio funzionerà come in Inghilterra (dove il 15 per cento fa benzina da Esso), i consumi dell'azienda potrebbero accusare il colpo: sostiene un sondaggio dell'agenzia Mori che, in un anno, il numero degli inglesi che dichiarano di rifornirsi nelle stazioni Esso è sceso di un quarto. Sostengono altri: assurdo prendersela con un'azienda che fa solo il suo mestiere. Chi ha ragione, chi torto, nella guerra postmoderna che non si combatte solo a

colpi di mozioni parlamentari? «Io voto Ds e non sono estremista, anche se ero alle manifestazioni di sabato, e le assicuro che il boicottaggio lo faranno anche tanti di noi», dice l'iscritto di via Nazionale. «Non so se funziona ma proviamoci, no?», invita cauta la girotondina. «Abbiamo capito che la guerra pacifica la militante antiglobal. Il sì ai tanti militanti verdi è scontato: loro già nel parlamento europeo lanciarono una campagna perché la Esso aveva sostenuto l'abbandono del protocollo di Kyoto, finanziando in seguito la campagna elettorale del presidente George W. Bush. Sta a vedere che i pacifisti 2003 non

sono affatto sognatori, ma fanno leva su prosaici interessi? E che dirà, stavolta, la sinistra riformista, se è vero che anche il premier, un giorno, ammise il boicottaggio, ma solo «come forma estrema di protesta economica»? Considerate un dato: Deutsche Bank ha scritto un rapporto sulla Exxon in cui si dipinge la compagnia statunitense come un investimento rischioso, in seguito alla campagna di boicottaggio inglese. La guerra postmoderna mischia le carte, il fronte pacifista può andare dall'attivista più sgarrupato, giacchetta e pantaloni oversize, al broker più smagato, camicia bianca e ufficio a Francoforte.

della Difesa) in maniera discreta dei suoi consiglieri nei giorni scorsi nei sacri Palazzi. Forse, dopo la visita di Blair, anche da oltreoceano giungerà in Vaticano una visita «importante»; mentre sembra inutile almeno al momento - e su questo concordano sia le fonti della Segreteria di Stato che quelle diplomatiche - una missione «Etchegaray bis» a Washington. Il candidato più «chiacchierato» per l'incarico, a causa della sua esperienza americana, il cardinale Pio Laghi, dichiara risolutamente di non saperne nulla. E ci si deve attendere nei prossimi giorni un rallentamento dell'attività diplomatica della Santa Sede sul fronte della crisi irachena. «Per il momento abbiamo fatto tutto quello che era possibile»; questo il commento che abbiamo raccolto. E d'altronde alcune esperienze precedenti consigliano prudenza. Nel 1991 una «doppia lettera» del Papa a Bush padre e a Saddam non evitò la guerra. E sorte analoghe ebbe nel 1999 un triplice appello pontificio a Clinton, a Milosevic e a Javier Solana. Potrebbe avere effetto un viaggio del Papa a Baghdad? «Non se ne parla assolutamente». E' il Papa, non è un amuleto.



L'ATTACCO CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON GLI STATI UNITI



Un gruppo di profughi curdo-iracheni

## Il Viminale teme un'ondata di profughi e prepara un piano di accoglienza

■ In caso di guerra all'Iraq, si teme un'ondata di profughi che, dal Nord Africa, arrivi in Italia. E il Viminale corre ai ripari, pensando un piano di accoglienza basato in parte sulle strutture esistenti e, in parte, sulla realizzazione di centri di ricovero ad hoc. L'on. Alberto Di Luca (fi), presidente del Comitato parlamentare Schengen-Europoli-Immigrazione, ha detto ieri di aver appreso da fonti straniere che i servizi di intelligence di diversi Paesi sono concordi nello stimare in circa un milione e 200mila gli iracheni che potrebbero lasciare il Paese, e che in parte sarebbero già in movimento, in caso di un conflitto. Gran parte di questi potrebbe raggiungere il Nord

Africa e raggiungere l'Italia per poi spostarsi in altri Paesi europei, in particolare la Germania. Il prefetto Anna Maria D'Asenzo, capo Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, proprio nel corso di un'audizione davanti al Comitato Schengen ha ammesso: «Esiste questa spada di Damocle degli sfollati che potrebbero arrivare in Italia in caso di guerra. Sono cose che vanno previste prima e ci stiamo attrezzando anche per questo». Parlando poi con i giornalisti, al termine dell'audizione, che era dedicata ai temi della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, il Prefetto ha aggiunto: «Faremo di tutto per sistemarli nei centri già esistenti, e comunque dove c'è posto: ci stiamo organizzando. Se ci sarà una situazione di emergenza sapremo farvi fronte». A sentire di Luca, il quadro non è tranquillizzante: «Ci sono dati provenienti da servizi segreti

stranieri - ha detto - che parlano di questo gran numero di persone che potrebbe lasciare l'Iraq, e in parte sarebbe già in movimento, in caso di guerra. Profughi che potrebbero raggiungere il Nord Africa con l'obiettivo di entrare in Europa, anche contando su possibili complicità di qualche Paese nordafricano». E l'Italia è a rischio? «Abbiamo otto mila chilometri di coste e quindi la risposta è sì, sicuramente sì». Ma ecco come il Viminale si sta attrezzando per fronteggiare la possibile emergenza. I profughi, ha spiegato il prefetto D'Asenzo, potranno essere ospitati in parte già nelle strutture esistenti, e in caso di emergenza potrebbero venire allestiti dei centri ad hoc: «E' certamente possibile, come già avvenuto nel passato - ha detto D'Asenzo - mettere su velocissimamente, con la Protezione civile, dei centri con roulotte e moduli abitativi. Proprio come quando avviene un terremoto».

ANKARA CHIEDE PIU' AIUTI DI QUANTI LA CASA BIANCA NE OFFRA PER FAR FRONTE ALLE CONSEGUENZE DELLA GUERRA, MA IL NODO E' POLITICO

## Ultimatum americano alla Turchia per il sì al transito delle truppe

Washington: avete 48 ore per accettare la nostra offerta o faremo a meno di voi. Il Pentagono costretto a rivedere i piani d'intervento

Maurizio Molinari  
corrispondente da NEW YORK

E' braccio di ferro fra Washington e Ankara sul passaggio dei soldati Usa attraverso la Turchia verso l'Iraq, e il Pentagono rischia di essere obbligato a rivedere i piani di guerra. Non poter accedere alle regioni curde nel Nord Iraq significa rinunciare a un'offensiva su due fronti, puntando solo sull'avanzata dal Kuwait. Il corteo ciruito nella pianificazione è lampante: quattro armi militari Usa sono ferme di fronte a porti turchi e altre trenta sono in arrivo con il bordo di una nave americana, secondo fonti di stampa turca, avrebbe tentato ieri di scaricare dei carri armati causando momenti di forte tensione con i comandi locali. Ufficiali turchi hanno insistito che alcuni comandi, Usa «comportamenti molto arroganti». Il Segretario di Stato, Colin Powell, ha telefonato al premier turco, Abdullah Gül, chiedendogli di non «unirsi a Francia e Germania nell'opposizione alla guerra, rischiando l'isolamento».

In superficie il duello è economico: Ankara chiede 30 miliardi di dollari di aiuti per far fronte alle conseguenze della guerra, mentre Washington offre un pacchetto di 26 miliardi, sei di aiuti governativi e venti attraverso banche private. Ma in realtà i nodi sono politici. Il governo Gül non vuole cedere agli Usa il comando delle truppe turche che entreranno nel Nord dell'Iraq: chiede garanzie contro l'indipendenza curda, sui diritti dei turcomanni e sui pozzi petroliferi di Mosul e Kirkuk; non vuole prendere troppo le distanze da Parigi e Berlino appiattendosi sulle posizioni dei Paesi dell'Est; è sotto pressione da parte di un'opinione pubblica schierata al 95 per cento contro l'attacco.

I militari turchi accusano i comandi Usa di «comportamenti arroganti». Powell al premier Gül: non unitevi a Parigi e Berlino. L'attacco dovrebbe partire solo dal Kuwait

Bush ha accettato di presentare una nuova risoluzione che è l'«ultima chance» per le Nazioni Unite. Blix chiederà a Baghdad di distruggere i missili «Al Samud 2»

Washington è stata colta di sorpresa dalla mossa di Gül perché aveva interpretato il via libera dato la scorsa settimana dal Parlamento di Ankara alla «ristrutturazione dell'81° bersaglio militare» come un sì all'intervento. Adesso la Turchia vuole tornare a trattare, ma per Washington i tempi della pianificazione non consentono ritardi. «Abbiamo fatto la nostra offerta - dice il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer - ora sta ad Ankara decidere». «Prima della

prossima settimana non decideremo nulla», replica la Turchia. E' un vero ultimatum: Ankara ha 48 ore per rispondere all'offerta americana, se la rifiuterà le navi del Pentagono cambieranno rotta e l'attacco all'Iraq partirà solo dal Kuwait, come avvenne nel 1991. Nell'Emirato sono stazionati già 100 mila dei 181 mila soldati americani nella regione. Non è però esclusa l'ipotesi di una nuova direttrice d'attacco: da Ovest, attraverso la Giordania.

L'altro grattacapo per l'amministrazione Bush è l'opposizione irachena in ebollizione. Il leader del Congresso nazionale iracheno, Ahmed Chalabi, indicato a Washington come il possibile nuovo leader, è contrario all'ipotesi di un governatorato militare: lo ha scritto nero su bianco in un editoriale sul «Wall Street Journal» e ha riunito i suoi fedelissimi a Erbil, nel Nord curdo, minacciando di dichiarare un governo in esilio per anticipare le mosse Usa. Come se non bastasse, il Pentagono si è trovato ieri mattina di fronte alla sorpresa di 1000 miliziani dell'opposizione sciita dell'imam Bakir Hakim che avevano oltrepassato i confini con l'Iran entrando nel Nord dell'Iraq. «Temiamo tentativi di condizionamento da parte del regime di Teheran», hanno ammesso i portavoce militari.

Sul fronte diplomatico per il presidente americano le cose non vanno meglio: la sessione Onu fra i Paesi non membri del Consiglio di Sicurezza si è trasformata in un corale processo pubblico contro le decisioni dell'amministrazione Usa, mentre Parigi tiene duro minacciando di ricorrere al veto. Bush accetta di presentare una seconda risoluzione definendola un'ultima chance per le Nazioni Unite, ma Washington e Londra la tengono in sospeso aspettando l'esito

della missione a Parigi del Segretario generale dell'Onu Kofi Annan. In caso di permanente disaccordo con la Francia potrebbe slittare al 14 marzo, dopo la presentazione del nuovo rapporto del capo degli ispettori, Hans Blix. Secondo fonti dell'Onu a New York, Blix dovrebbe chiedere alle autorità irachene nelle prossime ore la distruzione dei missili «Al Samud 2». Le prime obiezioni sui missili Al Samud 2, con una gittata superiore ai 150 km autorizzati, erano state solle-

vate dallo stesso Blix alla fine del mese scorso, quando il capo degli ispettori aveva presentato il suo primo rapporto sulla situazione irachena al Consiglio di sicurezza. In queste tre settimane Blair cercherebbe di convincere i Paesi più riluttanti. Se anche allora non si raggiungesse un compromesso l'America andrebbe avanti comunque guidando la coalizione dei volontari sulla base della risoluzione 1441, approvata all'unanimità lo scorso novembre.

Carri armati americani nel deserto del Kuwait a pochi chilometri dal confine con l'Iraq



## Amburgo, condannato il primo imputato per l'11 settembre

Francesca Sforza  
corrispondente da BERLINO

Il primo processo sui fatti dell'11 settembre si è concluso ieri ad Amburgo con la condanna a quindici anni di prigione per Mounir El Motassadeq, un marocchino di 28 anni, residente in Germania dal 1993, sposato da sei anni con una donna russa e padre di due bambini. La condanna rispetta le richieste del pubblico ministero Kay Nehm, secondo cui «l'imputato Mounir El Motassadeq ha partecipato alla pianificazione dell'attacco al World Trade Center assieme a Mohammed Atta, ha costituito la base operativa di riferimento per il gruppo e ha contribuito al finanziamento della rete di Al Qaeda».

Per tutta la durata del processo, cominciato il 22 ottobre scorso, El Motassadeq si è comportato in modo molto collaborativo, parlando spesso in prima persona in un tedesco fluido e privo di errori, e non rinunciando ad esprimere, sebbene tra mille cautele, le sue opinioni politiche. «In Palestina c'è una guerra contro i musulmani - ha detto in una delle ultime sedute - e se c'è una guerra ci sono soldati che muoiono. Voi li chiamate eroi, noi li chiamiamo martiri». Ieri El Motassadeq ha ascoltato impassibile la sentenza dei giudici di Amburgo. I suoi legali hanno detto che ricorreranno in appello.

I legami con Mohammed Atta, il capo del commando che si è schiantato contro le Twin Towers, sono stati affrontati nel dettaglio durante il procedimento e hanno costituito uno degli indizi più significativi. I due si erano conosciuti all'Università di Amburgo, si erano incontrati alle moschee, frequentati da una certa regolarità - sebbene Atta non avesse rapporti stretti con nessuno dei musulmani della comunità - e avevano parlato durante qualche cena tra amici di religione e di politica.

Le prove più gravi, però, secondo i giudici di Amburgo, sono state quelle relative ai voli effettuati da Mounir El Motassadeq negli Stati Uniti e nella partecipazione a un campo di addestramento in Afghanistan - da cui Mounir, nel corso della prima seduta del processo, si era difeso dicendo che «tutti i musulmani ci vanno, è come l'esercito per voi. Un reato vero e proprio che confermi la diretta partecipazione di El Motassadeq ai fatti dell'11 settembre, i procuratori di Amburgo non sono riusciti a dimostrarlo. Ed è su questo aspetto del processo che risulta più difficile fare luce. Il governo tedesco, infatti, avrebbe rifiutato ai giudici l'accesso a determinate testimonianze che forse avrebbero potuto scagionare il giovane marocchino. Secondo fonti della cancelleria queste testimonianze - una in particolare, offerta da un detenuto dagli americani in Siria, Mohammed Haydar Zammar - sarebbero state ottenute dai servizi statunitensi «in circostanze poco chiare», e i tedeschi hanno preferito astenersi dal metterle a disposizione per non «interferire» con il lavoro dei servizi americani. «Non vorrei essere considerato un semplice effetto collaterale per la buona riuscita dei rapporti tra Germania e America», ha azzardato Mounir El Motassadeq nel corso dell'ultima seduta. Satisfazione per la sentenza è venuta dal mondo della politica: il ministro degli Interni Otto Schily l'ha salutata come «un chiaro successo nella lotta al terrorismo internazionale e un monito per tutti coloro che sono tentati ad aderire ai movimenti estremisti islamici».

## Allarme per le tre «navi del terrore»

«Nell'Oceano Indiano con la radio spenta, evitano i porti»

Paolo Mastrelli  
NEW YORK

Navigano da mesi in mezzo all'Oceano, tenendo le radio spente, e quando devono rifornirsi calano le ancore in mare, cercando di evitare i porti. E' il mistero di tre grandi navi da carico che i servizi segreti americani e britannici stanno pedinando, perché sospettano che trasportino le armi segrete e proibite di Saddam.

La caccia, rivelata dal quotidiano inglese «The Independent», è cominciata circa tre mesi fa. Un agente egiziano ha affittato il cargo, che battono le bandiere di tre paesi diversi e possono immagazzinare carichi fino a 40.000 tonnellate ciascuno. Le navi non sono salpite da un porto iracheno, forse per evitare i controlli dei pattuglianti nel Golfo Persico, e nessuno sa bene cosa trasportano, perché il contenuto e la destinazione non sono state rivelate.

Poco dopo la partenza tutte le tre navi sono avviate verso l'Oceano Indiano, dove hanno passato la

Secondo il britannico The Independent «Cia e servizi segreti inglesi li stanno sorvegliando. Navigano in cerchio nella stessa zona. Potrebbero nascondere armi chimiche e biologiche di Saddam o addirittura ordigni atomici»

maggiore parte del tempo, navigando spesso in circolo intorno alla stessa zona. Hanno fatto attenzione a restare sempre in acque internazionali, dove nessun governo può venire a chiedere informazioni, e una volta arrivate in alto mare hanno rispettato un rigoroso silen-

Ma per un portavoce dell'International Maritime Organisation «non c'è nulla di illegale nel loro comportamento. Negare informazioni sul carico è pratica comune». Il generale Myers: su questa vicenda non abbiamo elementi

zio radio. Si sono avvicinate alla costa di alcuni paesi, tra cui lo Yemen, quando hanno avuto bisogno di rifornimenti, ma hanno quasi sempre evitato di entrare nei porti, dove sarebbero state sottoposte alle leggi degli stati e ai controlli speciali. Spagnoli avevano abbordato una nave nordcoreana, su indicazione dei

fosse ancora vivo, questa storia potrebbe offrirgli il soggetto per un capolavoro, ma il mistero è autentico e la preoccupazione della Cia è seria.

L'Independent ha scritto che il comportamento dei cargo viola le regole della navigazione, ma un portavoce dell'International Maritime Organization ha smentito: «Negare informazioni sul carico e la destinazione, e mantenere il silenzio radio in alto mare, non è contro la legge. Le grandi navi girano per il mondo senza fare queste dichiarazioni, è una pratica comune».

Anche se le cose stanno così, resta aperto l'interrogativo sul perché, che di questi tempi può alimentare svariati incubi. Dopo la caduta dei talebani, ad esempio, era girata la voce che al Qaeda usasse proprio il cargo per far scappare i suoi uomini dall'Afghanistan, e forse per preparare nuovi attentati attaccando i porti occidentali. Nei mesi scorsi, poi, le forze speciali spagnole avevano abbordato una nave nordcoreana, su indicazione dei



Uomini della guardia costiera americana abbordano nel Golfo Persico una nave sospettata di trasportare materiali proibiti in Iraq

servizi segreti americani. Washington sapeva che trasportava missili Scud e tornava a fare cargo diretti all'Iraq. Ma l'operazione si trasformò in un fiasco quando lo Yemen, recente alleato nella guerra al terrorismo, rivelò che i missili erano suoi, chiedendo ed ottenen-

do il dissequestro e la consegna. Stavolta, secondo l'Independent, l'intelligence sospetta che a bordo delle tre navi ci siano armi chimiche, biologiche, e forse materiali nucleari di Baghdad. Le navi, infatti, sono salpite proprio a novembre, mentre

gli ispettori dell'Onu tornavano in Iraq, e quindi Saddam potrebbe essersi liberato in anticipo di queste sostanze compromettenti, trafugandole attraverso la Siria e la Giordania.

Le forze armate americane e britanniche non avrebbero ancora abbordato le tre navi, perché non sono sicure al cento per cento del contenuto, e perché temono la contaminazione o un disastro ambientale, se davvero trasportano agenti chimici e biologici letali. Ieri, però, il capo degli Stati Maggiori Riuniti Myers non ha dato molto credito a questa vicenda: «Al momento, non possiede elementi per «uniformarla». Può darsi che sia solo una fantasia da appassionati di romanzi di spionaggio. Se però la storia si concludesse con la scoperta che le navi misteriose trasportano davvero le armi segrete di Saddam, la caccia negli oceani finirebbe per consegnare al presidente americano Bush la «pistola fumante» il cui ha bisogno per convincere il mondo a seguirlo nella guerra.



IL DIFENDITORE DI UN'IDEA: L'ALLEATO DEGLI STATI UNITI IN EUROPA

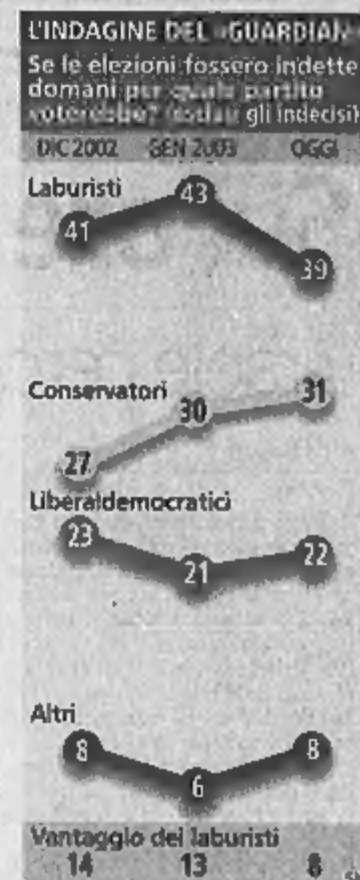
Per la prima volta l'opposizione degli inglesi alla guerra annunciata contro l'Iraq, gonfiatasi di 12 punti percentuali dallo scorso novembre ha solidamente conquistato la maggioranza dell'opinione pubblica con il 52 per cento

La gran parte dei suoi concittadini concorda con l'affermazione secondo la quale «Tony è il barboncino del presidente Bush» Il misurato Economist ironizza sul premier «Il ragazzo è rimasto solo sul ponte della nave che brucia»



Il primo ministro britannico Tony Blair deve affrontare il calo di popolarità che lo affligge a causa della posizione bellicista nella crisi del Golfo: più della metà degli inglesi avversa il conflitto

A Londra si discute se il primo ministro farà o no la fine di Eden, la cui vita politica venne troncata dalla guerra di Suez del '56



# BLAIR



## Ascesa e declino di un falco

### personaggio

Paolo Passarini

**T**ONY è cambiato, raccontano i più stretti collaboratori di Blair. «Non ha più l'ossessione dei sondaggi come una volta». Molto meglio per lui, a giudicare dai risultati dell'ultimo rilevamento effettuato dall'ICM per il «Guardian», dal quale emergono due dati che non avrebbero certamente mancato di preoccupare il Blair «d'antan». Per la prima volta l'opposizione degli inglesi alla guerra annunciata contro l'Iraq, gonfiatasi di 12 punti in percentuale dallo scorso novembre, ha solidamente conquistato la maggioranza dell'opinione pubblica, 52%. E, dato numero due, la popolarità personale del premier è crollata di ben 52 punti in 15 mesi, cioè dall'inizio della campagna contro il terrorismo mondiale. E' precipitata una stella?

Lo scorso fine settimana, mentre più di un milione di persone invadeva le strade di Londra al grido di «Stop the war», Blair era assediato da parecchie migliaia di manifestanti dentro un centro conferenze di Glasgow, nella sua Scozia. Certo, il premier era psicologicamente preparato a un sabato di passione, tanto che aveva inserito nel suo discorso questo nobile passaggio: «Io non considero l'impopolarità un distintivo di onore, ma qualche volta è il prezzo della leadership e il costo della convinzione». Una frase alla Gladstone, del quale però lo storico americano Paul Kennedy ha ricordato sulla stampa inglese proprio nei giorni scorsi che «intervenne in Egitto nel 1882 promettendo di venire fuori in poche settimane e ci fece rimanere il paese per 73 anni». Intanto, in questi giorni, il dibattito è la pace tra le persone che fanno opinione e se Blair farà oppure no la fine di Anthony Eden, la cui vita politica venne bruscamente troncata dalla guerra di Suez del 1956. E Blair che, secondo gli osservatori specializzati, è il primo ministro britannico a essersi impegnato nel rapporto con gli Stati Uniti quasi come Winston Churchill e forse addirittura di più di Margaret Thatcher,

si è trovato costretto a polemizzare, nei suoi ultimi discorsi, con chi paragona George Bush a Adolf Hitler. La politica del «punto verso l'Atlantico» sembra trascinare Blair a fondo. La maggioranza degli inglesi concorda con l'affermazione secondo la quale «Blair è il barboncino di Bush» e così, sull'«Economist», l'autorevole «colonna» di Bagehot ironizza sul «ragazzo rimasto solo sul ponte che brucia».

Blair insiste nel darsi convinto che, attraverso un «dialogo costante» con il pubblico, riuscirà a smussare gli angoli più acuti dell'opposizione alla guerra, ma intanto, secondo un altro sondaggio, il 60% degli inglesi non sem-

bra avere dubbi sul fatto che la guerra all'Iraq sia essenzialmente motivata dal desiderio di «assicurare le forniture di petrolio». L'uomo che solo qualche mese fa appariva un leader mondiale capace di offuscare il più potente Bush, ora appare isolato in patria come in Europa e, in questi abiti più dimessi, sabato prossimo dovrebbe presentarsi in Vaticano. Lui, primo ministro riserbatissimo, cattolico di un paese protestante per giustificare la guerra di fronte a Giovanni Paolo II, il capo religioso che più di tutti gli altri nel mondo la sta avversando.

Se rivolge lo sguardo al sud del continente europeo, Blair può leggere altri segni di malaugurio.

Downing Street ha cambiato obiettivo in corsa: dal disarmo alla rimozione di Saddam. Tra i tanti critici Shimon Shama ricorda che «vincere sarà facile ma nessuno ha pensato a che cosa fare dopo».

L'altro astro della politica europea degli ultimi anni, l'iracheno José Maria Aznar, anche lui considerato un fautore della guerra, ha visto sabato scorso sfilare per le strade della Spagna tre milioni di persone che urlavano «Paz». E, mentre quel milione di loro che era concentrato alla Puerta del Sol di Madrid urlava «Aznar mandaci i tuoi figli», il primo ministro osservava sgomento i sondaggi segnalare il primo sorpasso ai suoi danni da parte dei socialisti nei tre anni passati dalle ultime elezioni.

Blair, per il momento, può almeno consolarsi del fatto che quello della perdita del potere non appare come un suo problema immediato, se non altro perché in Gran

Bretagna i conservatori, costretti a essere ancora più filo-americani di lui, continuano a restare molto distaccati dal Labour Party nei sondaggi. Ma Blair ha un problema che né Aznar né Silvio Berlusconi hanno, quello dei compatrioti che possono perdere la vita nella guerra. Il primo ministro spagnolo ha proprio nei giorni scorsi assicurato agli americani «la disponibilità ancora più larga all'uso delle basi in Spagna» e questo tipo di collaborazione potrebbe esporre anche l'Italia a rappresaglie terroristiche. Ma, dei tre più importanti paesi europei di quello che viene considerato l'asse «filo-americano», la Gran Bretagna è l'unica a mandare soldati, e non pochi.

Proprio ieri è partito un altro contingente di 1000 uomini della «16 Air Assault Brigade», portando così a 40 mila il totale dei soldati britannici già nell'area delle operazioni di guerra.

La scommessa di Blair, come degli altri leader europei che hanno manifestato maggiore solidarietà agli Stati Uniti, è duplice. Occorre innanzitutto un successo diplomatico, facendo approvare dall'Onu una nuova risoluzione che autorizzi l'attacco. Ma questo non è semplice, vista la minaccia di veto da parte della Francia. Poi, per quello che riguarda la guerra, l'unica opzione è che si riveli un chiaro «successo», dove per successo si intende la caduta di Saddam dopo un'azione militare breve e poco cruenta, con la successiva instaurazione di un solido regime democratico. Un obiettivo anche possibile ma certamente non garantito.

Infatti, per riconquistare la pubblica opinione di cui dice di non preoccuparsi più, Blair è stato costretto a cambiare obiettivo, come ha notato il «Financial Times». Prima si trattava soltanto di togliere all'Iraq le armi di distruzione di massa. Ora Blair parla ripetutamente della necessità di rimuovere un tiranno «brutale e assassino». E qui si susseguono le solite fosche profezie dei molti storici chiamati a tracciare paralleli e a cogliere analogie. Come dice Shimon Shama, «vincere sarà facile, ma ricostruire negli Stati Uniti o in Gran Bretagna sembra essere la più pallida idea su che fare dopo, su quale tipo di regime instaurare, su chi proteggere e su chi deve proteggere chi». E Eric Hobsbawm è ovviamente con lui: «Gli Usa e la Gran Bretagna vinceranno la guerra contro l'Iraq. Non c'è alcun dubbio su questo. Vinceranno velocemente nel '91 e non c'è ragione di credere che non vincano in fretta ancora una volta. Ma poi? Saranno determinati a restare sul posto? Se non lo saranno, non potranno garantire alcuna stabilità». Blair, che dopo grandi successi è stato costretto a surrogare la crescente insoddisfazione in patria esibendo un grandioso ruolo internazionale, adesso vede lo spettro di una duplice sconfitta in casa e in trasferta.

I GRANDI CORTEI PACIFISTI SONO L'ULTIMO DI UNA SERIE DI EPISODI CHE STUPISCONO LO STATO EBRAICO

## Israele-Europa, i giorni dell'incomunicabilità

Fiamma Nirenstein

**L'**EUROPA, nella percezione d'Israele, è lontana, pericolosamente lontana dal Medio Oriente; il piano di pace detto «road map» che il Quartetto aveva preparato come proposta unitaria e che sembrava l'unica prospettiva immediata di ripresa dei colloqui rischia di diventare irrilevante a causa del ruolo ostile che gli europei, sempre di più, stanno acquistando agli occhi dello Stato ebraico. Lo ha scritto preoccupato uno dei commentatori più rispettati e anziani, Zeev Schiff, sul quotidiano intellettuale d'Israele, «Haaretz», ed è solo una delle voci stupite che dal Paese si leva in questi giorni parlando dell'Europa. Ci sono dati nuovi e vecchi, e naturalmente sorprendono le immani manifestazioni per la pace che agli occhi di un Paese che ha ricevuto 29 missili da Saddam Hussein, lo stesso che dà 25 mila dollari a ogni famiglia di terrorista suicida, appaiono incomprensibili. Prova ne sia il fatto che in piazza si manifestano per la pace con l'Iraq c'erano poco più di un migliaio di persone, anche se il 20 per cento degli israeliani si dichiara contro la guerra e dice di essere molto più preoccupato dagli atten-

tati palestinesi che non dal «Fatah» di Baghdad.

Israele guarda all'Europa con stupore per vari motivi: finalmente dopo quattro mesi il membro del Parlamento europeo François Zimeray è riuscito a raccogliere 157 firme su 625 deputati per indagare sui dieci milioni di euro al mese donati dall'Ue all'Autorità Palestinese e che si teme siano in parte finiti in operazioni terroristiche; eppure la resistenza di Strasburgo a indagare è enorme e molto attiva, sembra proprio che il commissario europeo agli Esteri Chris Patten desideri questa indagine «come un buco in testa», come ha dichiarato.

Il nodo attuale Europa-Israele sta diventando molto stretto: è quello che Israele giudica un atteggiamento sbilanciato sul conflitto israelo-palestinese, si aggiunge la spaccatura europea sulla guerra a Saddam in cui giocano un ruolo chiave proprio la Germania e la Francia, i due Paesi di cui è impossibile per lo Stato ebraico ignorare il passato antisemita, sia pure fatto le dovute differenze.

Sia l'Anti-Defamation League, sia vari gruppi di studio su quest'ultimo tema, fra i quali quello del professor Robert Wistrich dell'università di Gerusalemme, mettono

in guardia da un teorema che ritengono possa invadere l'opinione pubblica europea: l'America fa male ad attaccare l'Iraq, lo fa per difendere i suoi interessi rappresentati in Medio Oriente da Israele; Israele si comporta in maniera riprovevole verso i palestinesi; gli ebrei, difensori di Israele, sono riprovevole parte di questa guerra. La crescita degli episodi di antisemitismo unita alla presa di posizione della Germania ha fatto dire al famoso commentatore israeliano della CNN Hemi Shalev: «La mente tedesca ha il talento di non fare errori se non i più spaventosi». Sulla Francia poi i giudizi sono devastanti. «Tutto quello che Israele ha offerto negli anni dai governi francesi che si sono allineati agli arabi lo soffrono ora gli Usa... Coloro che conoscono l'atteggiamento di Parigi, ostile a Israele in tempi di sofferenza e crisi, non saranno sorpresi dal tentativo di rompere le fila del mondo libero che desidera solo disarmare un regime fascista distruggendo il suo arsenale di armi di distruzione di massa... e tutto questo per i suoi interessi: così Uri Dan, un giornalista vicino a Sharon.

Ma anche la sinistra è critica rispetto a quello che accade oggi in

Europa: sempre «Haaretz» nel suo editoriale, uno spazio molto spesso dedicato a criticare Sharon e Netanyahu, ha respinto senza mezzi parole con tutte le sue forze l'episodio più drammatico di questi giorni: la Corte Suprema belga ha deciso (sembra, adesso, sotto l'influenza del governo di mettere sotto processo israeliani eventualmente connessi all'episodio di Sabra e Chatila che non abbiano immunità diplomatica, e quindi anche Sharon dopo la scadenza del suo mandato. «Haaretz» ricorda le atrocità commesse dai falangisti a Beirut, in un territorio in cui l'esercito israeliano era responsabile, si chiede che cosa abbia a che fare il Belgio con questa vicenda, si chiede quale autorità abbia il Paese dal passato coloniale scandaloso e sanguinoso, si chiede come mai abbia deciso proprio di processare gli israeliani mettendoli al di sopra di tutte le giustizie del mondo, dato che Sharon ha già avuto un processo in Israele e uno negli Usa dove l'attuale primo ministro aveva citato in giudizio il settimanale «Time», e si stupisce che proprio gli israeliani, con tanti sospetti o accertati criminali di guerra che si aggirano per il mondo, debbano sempre essere presi di mira: falangisti e libanesi vari,

responsabili più direttamente di Sharon nella strage e mai giudicati, la giustizia belga non li ha presi nemmeno in considerazione, dice il giornale. Tuttavia Israele ha dato grande rilievo alla decisione del sindaco di Roma Walter Veltroni di non incontrare Tarek Aziz dopo la sua discriminazione di un giornalista israeliano, e spesso si rallegra dell'atteggiamento italiano, spagnolo e degli altri Paesi europei che reputa meno antisemiti e insieme più equilibrati nel giudizio sulla guerra.

La reazione di Israele a quelle che ritiene ingiustizie è tutt'altro che timida: il ministero degli Esteri moltiplica le azioni e gli incontri con i Paesi europei per combattere e prevenire l'antisemitismo, ma non si illude che bastino le parole. Il segnale dato da Netanyahu ritirando dal Belgio l'ambasciatore, la reazione dei commentatori che hanno puntato il dito sugli interessi economici del Belgio e i molti episodi di antisemitismo, persino il curioso embargo stabilito da un grande albergo di Eilat, il Princess, agli ospiti belgi, sono segni di nervosa saturazione: Sharon forse tenterà adesso di convincere Bush che la prossima «Road Map» non considererà come una tappa obbligatoria la distruzione di Stasburgo.



NUOVI GUAI PER L'AEREO SUPERSONICO SULLA ROTTA PARIGI-NEW YORK



Un Concorde dell'Air France in fase di decollo

Motore in panne per un Concorde dell'Air France costretto ad atterrare in emergenza a Halifax

■ Un Concorde dell'Air France in volo da Parigi a New York è stato costretto a un atterraggio d'emergenza a Halifax, nella Nuova Scozia, per un guasto a uno dei quattro motori. A bordo dell'aereo supersonico c'erano 47 passeggeri e nove membri dell'equipaggio. Air France e British Airways sono le uniche due compagnie a possedere Concorde ed entrambe decisero di tenere a terra i quadrimotori dopo il disastro del 25 luglio del 2000, quando un velivolo precipitò sull'albergo dell'aeroporto Charles de Gaulle provocando 113 vittime. I voli ripresero soltanto il 7 novembre 2001, dopo una lunga serie di test, ma da allora non sono mancati piccoli incidenti.

LA SCIAGURA DI MARTEDÌ A DAEGU



L'interno di un vagone che sta per essere invaso dal furo

Il folle della metropolitana: volevo suicidarmi ma mi spaventava l'idea di morire da solo

■ In Sud Corea cresce il conteggio dei morti del rogo di martedì nella metropolitana di Daegu. Una sciagura per la quale ora sono messe sotto accusa le autorità cittadine: all'interno dei convogli e delle stazioni mancavano infatti le più elementari norme di sicurezza. L'ultimo dato parla di almeno 124 morti e oltre 300 dispersi. Il presunto responsabile della tragedia, il guidatore di taxi Kim Dae Hwan, 56 anni, semiparalizzato e dichiarato disabile, con un passato di ricovero per malattie mentali, aveva da tempo intenzioni suicide, stando alla testimonianza del figlio, un meccanico di 27 anni. Agli investigatori Dae Hwan ha detto che era sua intenzione suicidarsi, ma che non voleva «morire solo».

NEI GIORNI SCORSI L'ORGANIZZAZIONE AVEVA FATTO SALTARE UN TANK E SPERIMENTATO AEREI-BOMBA TELECOMANDATI

# Sei ore di battaglia con Hamas, quattordici uccisi

## Israele cerca a Gaza le fabbriche di razzi Qassam

Abdo Baquis

TEL AVIV

Una vittoria tattica per l'esercito israeliano, ma un successo politico per Hamas: questo l'esito della battaglia infuriata per sei ore nella notte di martedì nei rioni Sejaya e al-Daraj, a Gaza. Giunti per colpire le infrastrutture militari degli uomini di Ahmed Yassin, ingenti reparti corazzati delle brigate Givati e Golani assistiti da forze di terra ed elicotteri hanno dovuto lottare casa per casa, attaccati con bombe a mano e razzi anticarro, prima di riuscire a demolire una trentina di edifici dove - secondo l'intelligence israeliana - si producevano lanciatazzisti Qassam e munizioni. Pesante il bilancio della battaglia: undici palestinesi uccisi, fra cui un militante islamico - Abdul Karim Shaban Bakroun - che ha cercato di bloccare un carro armato israeliano facendo brillare il proprio corpetto esplosivo. Secondo i palestinesi quasi tutte le vittime erano civili inermi. Israele replica di aver colpito solo quanti sorpresi mentre impugnavano armi.

Ma sul piano politico la vasta operazione ha contribuito a rafforzare la popolarità di Hamas a Gaza. Da oltre una settimana i servizi di sicurezza palestinesi di Rashid Abu Shbak cercavano di impedire il lancio di razzi Qassam di Hamas contro obiettivi israeliani per prevenire ritorsio-

Un miliziano tenta di bloccare un carro armato attivando il suo corpetto esplosivo

A Jenin un leader delle Brigate Al Aqsa muore in un agguato degli 007 di Gerusalemme

ni. Ieri lo sceicco Yassin ha affermato che Hamas aveva accettato di sospendere temporaneamente quegli attacchi per dimostrare all'Anp che comunque le incursioni israeliane sarebbero proseguite. «Con questo raid tutti a Gaza hanno compreso che contro Israele non resta che la lotta armata», ha esclamato il leader di Hamas.

A breve distanza, fra le macerie della sua officina, Nahed al-Hilo osservava ieri i detriti lasciati dai militari israeliani. I suoi stretti, giurava, non avevano mai prodotto armi o munizioni. All'inizio della tv israeliana Nahed - che per 30 anni ha lavorato in Israele - ha detto di essere pronto a compiere lui stesso un attentato per Hamas: «I soldati hanno ucciso i miei due figli, Ala e Said, mi hanno distrutto il lavoro e l'automobile. Non mi resta una ragione per vivere». Hamas, da parte sua, non ha perso tempo e ha colpito a ripetizio-

ne con i suoi razzi la vicina cittadina israeliana di Sderot, nel Neghev settentrionale. Uno degli ordigni ha sfiorato un gruppo di sindaci del Likud, giunti da tutto il Paese in solidarietà con gli abitanti di Sderot.

Altri punti di frizione sono stati segnalati ieri in Cisgiordania. A Betlemme la popolazione palestinese ha appreso con collera l'intenzione di Israele di far passare il muro di recinzione che circonda Gerusalemme oltre la Tomba di Rachele, separando questo santuario (venerato da ebrei e musulmani) dal resto della città. Alcune centinaia di abitanti di Betlemme si trovarono tagliati fuori, all'ombra di un muro di otto metri. Il loro futuro economico, prevedono, è disastroso.

A Jenin un esponente delle Brigate dei martiri di al-Aqsa, Saer Zakarwa, è stato ucciso dall'esplosione dell'auto su cui viaggiava con alcuni compagni, rimasti feriti.

Secondo i servizi di sicurezza di al-Fateh agenti israeliani sono riusciti a nascondere una carica esplosiva nel suo fucile M16, e l'hanno fatta esplodere a distanza. Altri due palestinesi (un ragazzo di 16 anni sorpreso a lanciare una bottiglia incendiaria, e un fornaio) sono stati uccisi ieri a Nabbus quando ingenti reparti israeliani sono penetrati nella casbah per catturare ricercati e neutralizzare i laboratori degli artigiani palestinesi.

Gli episodi cruenti, ha affermato il ministro palestinese degli Interni Habi el Hassan, non devono tuttavia impedire la ripresa del dialogo con il governo di Sharon. L'Anp spera infatti di ottenere il coinvolgimento israeliano ad abbandonare gradualmente le città cinghiane. Ma i progressi militari di Hamas nella striscia di Gaza destano apprensione tra gli strateghi israeliani. In pochi giorni Hamas ha fatto saltare in aria un carro armato Paltan M60 rimodernato, ha cercato di utilizzare a fini militari aeroplani telecomandati mediante telefoni cellulari e ha ripreso gli attacchi con i mortai e con i razzi. La striscia di Gaza - dicono fonti militari a Tel Aviv - rischia di diventare un nuovo Libano del sud, Hamas rischia di trasformarsi in un nuovo Hezbollah. Perché ciò non avvenga Mofaz e i suoi generali sono decisi a ripetere incursioni in profondità a Gaza e nei popolosi campi profughi che la circondano.



Un ragazzo palestinese lancia sassi contro i carri armati israeliani a Nablus, in Cisgiordania

PER L'EX PREMIER «MEGLIO ESPRIMERE VALORI UNANIMEMENTE CONDIVISI»

# Amato frena sull'Europa cristiana

«Si citi Dio nel Preambolo, non nell'art. 2»

ROMA

Il vice presidente della Convenzione europea Giuliano Amato ha detto di ritenere che la prossima Costituzione europea debba parlare di «libertà religiosa» nel Preambolo e non nell'articolo 2 che, ha osservato, «non deve essere luogo per guerre di religioni». Illustrando un documento del gruppo «Astrid» da lui presieduto assieme a Franco Bassanini, Amato ha quindi auspicato che non si parli di «valori cristiani» ma di «valori religiosi». «Portare Dio in tribuna» è la cosa peggiore che si possa fare e lui non l'apprezzerà, ha ironizzato Amato. Il vice presidente della Convenzione ha aggiunto che del tema dei «valori religiosi» non si è ancora discusso, ma ha

precisato che, a suo avviso, l'articolo 2 della nuova Costituzione «deba essere espressione di valori unanimemente condivisibili».

Presentando il documento assieme a Franco Bassanini e ad Augusto Fantozzi, Amato ha affrontato anche la questione del finanziamento dell'Unione, «questo fantasma», ha ironizzato, «che si aggira dietro all'allargamento ma che si finge di non vedere». Ma è sull'argomento dei valori religiosi che il vice presidente della Convenzione europea è sembrato più impegnato a esporre il proprio punto di vista per chiarire eventuali malintesi.

Sulle competenze dell'Unione, poi, «sta emergendo un nervosismo ingiustificato» da parte di alcuni stati membri come se ciò li dovesse privare di alcune preroga-

tive nazionali, ha osservato l'ex presidente del consiglio. «Ma - ha sottolineato - sono gli Stati membri, attraverso il Consiglio europeo, a coordinare e stessi». E, riferendosi ad articoli del «Financial Times», Amato si è concesso la soddisfazione di una piccola freccia agli inglesi: «C'è un senso di dover essere la cristianità della loro opinione pubblica, altri la britannicità». Quanto alla composizione della futura Commissione, dovrà prevalere l'interesse europeo, con un numero di rappresentanti inferiore a quello degli stati dell'Unione in un equilibrio garantito da un'equa rotazione, ha precisato Amato aggiungendo che la Commissione dovrà rinunciare al monopolio legale dell'iniziativa politica. (Ansa)

# L'UNICEF non si preoccupa dei bambini dell'Iraq.

## Se ne occupa.

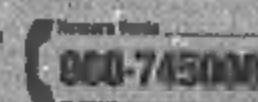


www.unicef.it

Da 20 anni l'UNICEF opera in Iraq per difendere i diritti e le condizioni di vita dei bambini e delle bambine. In un paese dove la malnutrizione è la prima causa di mortalità infantile, l'UNICEF, con i suoi 250 operatori, iracheni e internazionali, vaccina, nutre, porta acqua potabile e servizi igienici a milioni di bambini iracheni e ricostruisce scuole e centri sanitari, nelle città e nei villaggi. Perché ci sia un futuro anche per questi bambini.



Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus Via V.E. Orlando, 83 - 00185 Roma  
Tel. 06478091 Fax 0647809270 E-mail: comitato@unicef.it  
Conto corrente postale n. 745000 UNICEF Italia



DICIOTTO GLI UOMINI DELL'EQUIPAGGIO, 284 I «GUARDIANI DELLA RIVOLUZIONE»

# Cade l'aereo dei Pasdaran: 302 morti

Iran, il pilota aveva segnalato di trovarsi in difficoltà per il maltempo

TEHERAN

Un aereo con a bordo 302 persone, quasi tutti membri del corpo dei Pasdaran (i guardiani della rivoluzione) è precipitato ieri durante un volo nel Sud-Est dell'Iran. Secondo la televisione di Stato, non vi sono sopravvissuti tra i passeggeri. Secondo l'agenzia Ira, 284 delle vittime erano appunto guardiani della rivoluzione, mentre gli altri 18 erano membri dell'equipaggio.

Nella si sa ancora con precisione sulle cause della sciagura, avvenuta durante un trasferimento da Zahedan, vicino al confine con il Pakistan e l'Afghanistan, a Kerman, 500 chilometri a Ovest. Sembra tuttavia che il pilota abbia segnalato a terra via radio di trovarsi in difficoltà a causa del maltempo. Sull'Iran si sono abbattute negli ultimi giorni abbondanti nevicate che hanno provocato la cancellazione di diversi voli civili, oltre alla chiu-

sura di molte strade.

Sul tipo di aereo vi sono versioni contrastanti, anche se concordano sul fatto che fosse un velivolo di fabbricazione russa. Ali Mu-lavi Haghighi, comandante dei Pasdaran per la regione del Sistan-Baluchistan, di cui Zahedan è capoluogo, ha detto che si trattava di un Ilyushin. In precedenza la televisione aveva parlato di un Antonov.

L'incidente è avvenuto intorno alle 17.30 locali (le 15 in Italia), nella regione di Shahdad, nei pressi del villaggio di Balbueh, un'ottantina di chilometri a Est di Kerman. L'aereo è scomparso dal radar ed è stato perso il contatto radio.

In nottata il governo iraniano, con un comunicato, ha fatto le condoglianze alla nazione e ai familiari delle vittime del tragico evento nel quale ha perso la vita un gruppo di fratelli pasdaran.

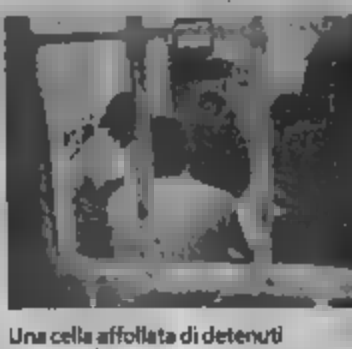
La sicurezza dei voli è un problema sempre più acuto nella Repubblica islamica, che ha una flotta antiquata. Diversi sono stati gli incidenti negli anni più recenti. L'ultima sciagura che ha colpito personale militare risale al marzo del 1997. Ottanta soldati morirono quando l'aereo su cui viaggiavano si schiantò in una regione montagnosa. Nel maggio del 2001 a morire fu il ministro dei Trasporti, Rahman Dadman, insieme con sette deputati e altri 21 passeggeri, che viaggiavano su un altro aereo russo, uno Yak-40, precipitato durante un volo da Teheran a Gorgan. La tragedia più grave è del 12 febbraio 2002: un Tupolev-154, anch'esso di fabbricazione russa, si schiantò contro una montagna mentre era in volo dalla capitale a Khorramabad. Infine, il 23 dicembre scorso, un Antonov-140 ucraino è precipitato nell'Iran centrale, mentre si apprestava ad atterrare all'aeroporto di Isfahan. Tutte morte le persone a bordo. (Ansa)



LA CAMPAGNA A FAVORE DEI

I radicali continuano lo sciopero della fame  
«Vogliono affossare l'indultino al Senato»

«Vogliono affossare l'indultino al Senato promettendo in cambio l'indulto di sei mesi che non ha nessuna possibilità di passare, ma questa sporca manovra non passerà»: questa la denuncia dei Radicali che ieri mattina presso la sede di Via di Torre Argentea hanno tenuto una conferenza stampa (Daniele Capezzone, Sergio, Rita Bernardini) per ribadire la loro campagna a favore dei detenuti. I tre esponenti radicali sono giunti il 16° giorno della terza fase del loro sciopero della fame, complessivamente arrivato al 41° giorno, e al quale si è unito da 4 giorni Marco Pannella. La prima fase, durata 15 giorni, portò all'approvazione del cosiddetto «indultino» presso la Commissione giustizia della Camera. La seconda fase si conclude con l'approvazione del provvedimento da parte della Camera. «Ora l'obiettivo - hanno detto - è quello della calendarizzazione al Senato».



Una cella affollata di detenuti

POLEMICI RIFONDAZIONE E COMUNISTI ITALIANI

Aulla ricorda Bettino Craxi  
Dopo la piazza, domenica s'inaugura la statua

■ Nuovo tributo del Comune di Aulla, in provincia di Massa Carrara, alla memoria di Bettino Craxi, ex presidente del Consiglio e leader del Psi, morto il 19 gennaio 2000 a Tunisi. Domenica prossima, alle 10, sarà inaugurata la statua che ritrae l'uomo politico, a grandezza naturale, che sarà collocata in piazza Craxi, ricavata cambiando nome ad una porzione di piazza Gramsci. Tra i partecipanti alla cerimonia ci sono il segretario nazionale del Nuovo Psi, Gianni De Michelis, Bobo Craxi, Gianni Baget Bozzo, il sottosegretario alla comunicazione Massimo Baldini, l'ex sindaco di Milano e cognato di Craxi, Paolo Pillitteri, il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, l'arcivescovo di Tunisi mons. Twaï. Ma è polemica: Rifondazione ed i Comunisti italiani hanno annunciato per domenica prossima una contromanifestazione per esprimere il loro dissenso.



Bettino Craxi

IL VICEDIRETTORE DELLA TSP SOSPESO PER DIECI GIORNI VA A ISORADIO

# Rai, scattano le sanzioni Bendicenti «trasferito»

Multa di 26 mila euro ■ Alda D'Eusanio: vince la linea-Sacca  
Manifestazione in viale Mazzini, «Mandiamo a casa questo cda»

BRACCIONE

Multa di 26 mila euro a D'Eusanio, Bendicenti spostato a Isoradio dopo 10 giorni di sospensione. Al settimo piano Baldassarre e Albertoni infine accettano le decisioni di Sacca e chiudono gli ultimi casi oggetto di divisioni e polemiche. E varano la trasformazione in spa di Rai International - presidente dovrebbe essere nominato Massimo Magliaro, amministratore delegato Carlo Sartori - che sarà approvata oggi, quando si comincerà a discutere anche dello spostamento delle reti sul territorio (leggi il trasferimento Rai Due a Milano a Albertoni). ■ annuncio Baldassarre. Davanti ai cancelli Rai intanto va in scena la protesta organizzata da De e Margherita, Cgil e «Articolo 21». Con «Andasvenere».

PROCESSO RAI-SAR LODO

## La difesa: nessuna prova contro Metta

MILANO. Il legale dell'ex giudice Vittorio Metta, Cristiano Toti, ha chiesto l'assoluzione dell'ex magistrato perché il fatto non sussiste, o comunque per non aver commesso il fatto. Metta è imputato per corruzione in atti giudiziari nella vicenda Lodo-Mondadori sia in quella Lir-Sir. Per il difensore, l'accusa rivolta a Metta di aver preso 400 milioni per favorire la Fininvest nella gara per il controllo della Mondadori è insuperabilmente smentita dalle carte processuali. Secondo il legale, poi, non si sarebbe tratta di un intervento dell'ex giudice della Corte d'Appello di Roma nella causa che si conclude con una mail risarcimento alla Sir di Rovelli. «Tanto che, per quanto riguarda la causa Lir-Sir - ha detto l'avvocato - nemmeno il pubblico ministero ha fatto cenno a Vittorio Metta nella sua ammissione. Non avete trovato i soldi e neanche i motivi», afferma il legale dell'imputato che non ha mai presentato istanza di rimessione dei processi da Milano. (r.l.)

I protestatari si augurano - lo spiega Paolo Gentiloni - che le voci contrarie che esistono anche nella Casa delle Libertà la pro... da settimana confluiscano nella mozione di censura al vertice a due che l'Ulivo presenterà in Vigilanza martedì prossimo. ■ frattempo Beppo Giussano sa che l'articolo 21 presenterà alla Commissione europea un esposto per denunciare la violazione dell'articolo 7 del trattato di Nizza. E chiederà ai leader dell'Ulivo di partecipare alle commissioni parlamentari in cui si discute il del Gasparri e la legge Prati sul conflitto di interessi. Sulla quale ■ minacciato battaglia durissima se la Rai non verrà «eletta» in tempi brevissimi con un nuovo vertice. Da parte sua, l'Intesa consumatori informa che il primo reluttante «deluso» per la mancata diretta Rai della manifestazione di sabato ha inteso una causa davanti al giudice di pace per riavere i soldi del canone. Prenotato da tante proteste, il voto in Senato va avanti, sia pure con prudenza alterna. Agitando e risottorando l'asce di guerra contro il direttore generale. Ieri è stato un giorno tranquillo. Baldassarre e Albertoni avevano chiesto la risoluzione del contratto di Alda D'Eusanio, accusata di condurre un pro-



Il presidente della Rai Antonio Baldassarre

gramma «incompetibile» con i criteri di «qualità» e «buon gusto» che ispirano il piano culturale elaborato dal cda (ma non ancora varato né discusso pubblicamente in azienda per i malumori dei dirigenti). Lo stesso ■ proposto - in sorta di par condicio - per Bendicenti, il vicedirettore delle Tribune sorpreso con ■ registratore in ■ riunione di redazione. Contrario a provvedimenti drastici, Sacca ha tirato fuori lo spostamento a Isoradio, visto che il direttore delle Tribune Anna La Rosa aveva minacciato di dimettersi se Bendicenti restava al suo posto. Il caso delle Tribune si arricchisce però di una nuova puntata, con alcuni parlamentari ■ Margherita cda in una lettera al presidente della Vigilanza chiedono conto della promozione a caposervi-

zio del politico di Maurizio Severini, già membro anziano ■ cda dei «servizi parlamentari». In violazione della deontologia sindacale. I dissensi in seno ■ vertici Rai continuano però a covare sotto la cenere se - come rivela Gentiloni - proprio ieri Baldassarre ■ inseriti all'ordine del giorno del cda la verifica dell'attuazione da parte del direttore generale degli indirizzi formulati dal cda medesimo: in sostanza, quella verifica della fiducia a Sacca già minacciata dal presidente. Del quale si dice che, già sul punto di licenziare il suo direttore generale, sarebbe stato stoppato dai palazzi della politica. Oggi troppo occupati da altri più pressanti incombenze, ma sempre più intenzionati a riqualificare drasticamente la bollente questione Rai.

## Non cambia la vergogna dei condoni

LIETTA TORNABUONI

Le vere innovazioni ■ questi anni italiani sono l'elettronica, i computer, e il ■ biamento della moneta: tutte due gli eventi ■ legati a fatti internazionali e commerciali. Neanche la grande rivoluzione degli elettrodomestici dopo la seconda guerra mondiale fu altrettanto rapida e diffusa, nell'arricchire la ■ di oggetti prima inesistenti, frigoriferi, lavatrici, televisori, apparecchi di riscaldamento, raffreddamento, frullatori, cucine ■ ferri da stiro elettrici, nell'impovertire le famiglie per l'esborso di rate piccole ma senza fine e per la massa ■ cambiali, nel migliorare immensamente la vita d'ogni giorno soprattutto delle donne. Neanche l'altra grande rivoluzione, quella dell'automobile, fu altrettanto veloce e radicale nell'incoraggiare il dinamismo dei viaggi e la pigritia del ■, nel ■ re il costume dell'esistenza. I computer ■ la loro urgenza nelle comunicazioni. Vero con le ■ novità di calcolo, i suoi guai e il suo cosmopolitismo, sono stati ancora più svelti ad affermarsi e a stabilirsi nelle abitudini quotidiane: nonostante tutte le peggiori previsioni, gli italiani hanno imparato subito, presto e bene.

■ governativa rimangono rocciosamente identici, tanto sbagliati quanto perenni. I condoni, a esempio, sono una vera porcheria. Lo sono moralmente: è infame favorire gli evasori fiscali, i responsabili di comportamenti illegali, concedere loro i vantaggi di ■ sanatoria a prezzi stracciati, a spese e alla faccia dei cittadini rispettosi delle leggi che hanno pagato puntualmente quanto dovevano. I condoni sono una vera porcheria politica: ■ a legittimare l'illegalità, privando lo Stato di ogni autorità riconoscibile, riducendo a optional le regole del vivere collettivo e ponendo le basi di ancor più vasti comportamenti scorretti, ■ restare senza ■ guenze sul piano elettorale. Sono una vera porcheria economicamente: il ministro delle Finanze sa meglio ■ chiunque ■ gli incassi dei condoni ■ ■ espediente estremo ■ e precario per aggiustare i conti, come ■ siano ripetibili ■ ■ scadenza breve, come aprano ■ strada rischiosa (se ■ salvano le società di calcio, come si potrebbe ■ salvare aziende d'altro tipo?). Eppure i condoni, per decenni e sino a quest'ultimo più vergognosi di altri, seguitano a far parte delle strategie economiche governative: con la stessa logica della disperazione che può portare una persona, nonostante tutto, a rivolgersi agli strozzini.

INCONTRO FOLLINI-BOSSI, OGGI VERTICE NELLA CDL

# Devolution, a rischio l'accordo nel Polo

GIACOMO GALEAZZI

ROMA. Franco riparte in via del Piave. Tra «dughe in avanti» federaliste e turbolenze interne alla maggioranza, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi riassume oggi attorno a una tavola apparecchiata i leader della Casa delle Libertà. Piuttosto forte ■ colazione il cammino della devolution, con tanto di ipotesi di un provvedimento parallelo che modifichi e adatti il titolo V della Costituzione ■ riforma legislativa. All'ordine del giorno anche il caso Friuli, terra governata dal Polo in cui infuria la competizione ad oltranza tra il governatore uscente, il forzista Renzo Tondo, e la leghista Alessandra Guerra. Posta in palio, la candidatura alla presidenza della Regione. Antica rivalità divenuta lotta fratricida, guerra sotterranea condotta pure a colpi di manifesti. Sui muri friulani, infatti, troneggia da alcuni giorni la campagna ■ affissioni dell'assurdo Tondo, ritratto radioso assieme al premier. Una stretta di mano presentata come un'investitura a dispetto del granitico veto ■ in ogni occasione dal Carroccio. Adesso saranno le segreterie nazionali a dipanare la matassa e a designare il «compettore» di Riccardo Illy, l'ex sindaco di Trieste sostenuto dal centrosinistra. Qualora la ■ lta cada sulla vicepresidenza del Friuli, per Tondo si profila una promozione a Roma, nello staff dell'esecutivo nazionale di Forza Italia. Intanto, in vista del summit odierno a Palazzo Grazioli, si sono incontrati ieri il numero uno della Lega Umberto Bossi ■ il segretario dell'Udc Marco Follini, che ha anticipato all'alleato la sua proposta: modifica del titolo V della Costituzione (per armonizzare le competenze fra

governo centrale e quelli locali da varare contestualmente alla devolution. Un incontro interlocutorio, in realtà, ma non privo di segnali di apertura. Al contrario di An, i centristi non hanno presentato in commissione emendamenti alla devolution né intendono ■ in aula. A patto che l'intera maggioranza, mette le mani avanti Follini, faccia proprio il progetto di riforma del Titolo V. Il testo è arrivato ■ Senato senza colpo ferire e ora deve passare il vaglio della commissione ■ Costituzionali di Montecitorio. Poi approderà in aula a partire da lunedì prossimo. L'incognita adesso è costituita dall'emendamento «salva-patria» di Alleanza Nazionale, che punta a evitare pericolosi conflitti legislativi fra Stato e Regioni: «I patti sulla devolution non li abbiamo rotti noi ma l'Udc - puntualizza il presidente dei deputati di An Ignazio La Russa - c'è spazio, comunque, per qualsiasi soluzione: la riforma ■ oggettivamente integrabile». Sulla devolution, comunque, si appuntano speranze e sospetti. Sentimenti contrastanti ■ aspettativa di segno opposto attorno a un futuro all'insegna del trasferimento alle Regioni delle competenze su sanità, scuola e polizia locale. Uno stato d'animo trasversale alle forze politiche, alimentato dai numeri forniti dagli istituti di ricerca che annunciano nell'Italia devoluta un disavanzo di 17 miliardi di euro del Mezzogiorno. Nel Polo si riaprono i giochi ■ il vertice di oggi non potrà semplicemente ratificare un accordo che martedì sembrava già raggiunto. Il «compromesso Udc» (devolution più assetto federale) sembra così fragile da rendere indispensabile una nuova inte-

Condivisa del ■ dolore è ■ mente mancata

## In Strobbia

Lo annunciano con grande dolore il marito Renato, le figlie Elena con Dario, Veronica con Carlo, Matteo ed Elisa, il fratello Gustavo. Funerale venerdì 21/02/03 ore 10 parrocchia Beata Vergine delle Grazie alla Crocetta.

Torino, 19 febbraio 2003

Affettuosamente partecipano Mariangela, Armani, Antonella, Marinetta, Franco, Alberto, Mariateresa, Giorgio.

Condomini, Inquilini, Amministratori dello stabile di via Lamarmora 38 partecipano sentitamente al dolore della famiglia Strobbia.

Sono vicini a Elena, Veronica ed al papà Renato gli amici Alberto, Gabri, Paola, Claudia, Gianni, Michela, Anna.

Il Personale della Divisione Medicina Osservazione Dce è vicino ad Elena in questo momento di dolore.

Partecipano con affetto al dolore di Renato gli amici: Enrico Balocco, Ruggero Maglie, Luciano Musso, Tom Musso.

Paola e Nino Teli

Tullio Fiore e Francesca, Sergio Matilde Dini e Massimo, Paolo e Adalberto, Nena e Annamaria partecipano commossi al grande dolore di Renato Elena e Veronica.

E mancava Anna Borello ved. Varotto (Netina) anni 95

Addolorati l'annunciano i figli Carlo, Lina ed Aldo con rispettive famiglie: nuora, genero, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerale in Borgo T. se giovedì 20 corr. ore 15 presso Chiesa Centro Storico. Il presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Casale T. se, 19 febbraio 2003.

E mancava Paolo Di Mattia ■ danno il triste annuncio ■ moglie Francesca, il fratello Umberto con Renata, parenti tutti. Funerale venerdì 21 ore 9 parrocchia San Martino di Moncalieri.

Costernati per ■ provvisa scomparsa del

## dott. Antonio Borracchio

sono vicini al dolore della famiglia gli amici e colleghi: Carlo Ferrari, Fabrizio Marola, Alberto Molinaro, Guido Moroli, Rodolfo Tavormina, Libero Tubino.

Torino, 19 febbraio 2003.

Ricordano l'amico

## dott. Antonio Borracchio

i colleghi ■ reparto Ortopedia Ospedale Martini: Lalla Barberis, Claudio Carfora, Giorgio Ferrara, Enrico Guasco, Federico Guermani, Claudio Lazzeroni, Enrico Moschetti, Mauro Ricci, Marcello Vespeiano.

Torino, 19 febbraio 2003.

I infermieri del reparto Ortopedia, sale operatorie e sterilizzazione partecipano al dolore della famiglia.

I Colleghi del servizio di Anestesia e Rianimazione partecipano al lutto.

Riconda con affetto e stima il

## dott. Antonio Borracchio

il Personale Medico ed Infermieristico dei reparti ■ Medicina, Pronto Soccorso e Geriatria.

Torino, 19 febbraio 2003.

I Medici ed il Personale del Dipartimento Materno-Infantile partecipano al lutto.

Il 16 febbraio 2003 è mancata la

## CONTESSA

Maria Brizio Falletti

Figaro di Gropello

Ne danno annuncio a funerali avvenuti i figli Giorgio e Maria Jose con il marito Giuseppe Cassarino. I nipoti Paolo con la moglie Viviana Trelo ed il figlio Giorgio, Maria Gabriella con il marito Giorgio Montale ed i figli Amedeo, Alberto e Maria Luisa, Paola con la figlia Maria Giulia e i nipoti Roberto, Celeste e Gropello. Grazie ai dottori Roberto Duranti, Vittorio Giamba ed alle signore Fiorella Piccoli, Anna Nozza ed Elena Invernizzi per l'affettuosa assistenza.

— Alessio, 20 febbraio 2003.

Vittorio e Daniela Scotti Douglas ricordano sempre l'affetto e il sorriso di ZIA MARIA.

E' volata in cielo

Francesca Piccinelli

La partecipano il papà Ernesto, la mamma Maria Pia, gli zii Franco e Vanna, i nipoti Paolo e Laura con tutti i parenti. Funerale giovedì 20 febbraio ore 15 parrocchia Borgo Nuovo di Nave. Francesca riposerà in pace.

In edicola  
DA SABATO 22 FEBBRAIO  
Solo se il tuo giornale è LA STAMPA

**LA STAMPA**  
I sindacati, niente modifiche sulle pensioni

**tuttofondi**  
Sharon: abbiamo la guerra in

**STANDARD & POOR'S FUND AWARDS 2003 ITALY**  
ED. EUT. PerlaFinanza

Non perdetevi il numero unico di **Tuttofondi&Sicav** dedicato agli **Standard & Poor's Fund Awards 2003 Italy**. Tutti i Fondi distribuiti in Italia e le Società di Gestione che hanno realizzato le migliori performance del 2002, aggiudicandosi le classifiche di settore ■ generali. Le interviste ai vincitori ■ ai protagonisti del mondo del risparmio gestito con indicazioni utili per tutti i risparmiatori.

**LA STAMPA**  
+ **Tuttofondi&Sicav S&P Fund Awards 2003**  
al prezzo speciale\* di soli € 1,40 anziché € 3,50

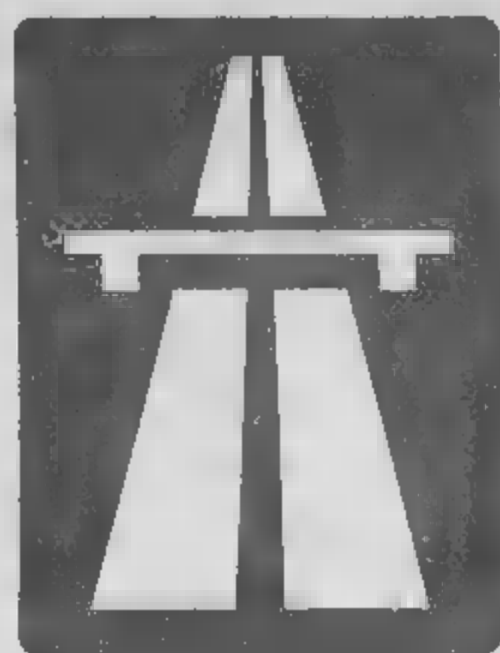
\*Offerta valida in abbonamento facoltativo (La Stampa € 0,90 + Tuttofondi&Sicav € 0,50) dal 22/02 al 21/03 in tutti gli edicola del Personale, della Liguria e Valle d'Aosta.

EDITORI  
**PerlaFinanza**  
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI



**IL PREZZO AUMENTA DA 9,50 A 10 EURO PER AZIONE**

# OFFERTA PUBBLICA D'ACQUISTO DI AZIONI AUTOSTRADE



**SE POSSIEDI DELLE AZIONI AUTOSTRADE  
È IL MOMENTO GIUSTO PER VENDERLE.  
EURO 10,00 PER AZIONE  
CON UN INCREMENTO DI OLTRE IL 48% RISPETTO  
AL PREZZO PAGATO CON LA PRIVATIZZAZIONE DEL 1999.  
OFFERTA VALIDA FINO AL 21.02.03**

■ L'offerta pubblica di acquisto ("OPA"), le azioni Autostrade hanno raggiunto il corrispettivo di 10,00 euro per azione: una quotazione interessante, valida solo fino al 21 febbraio 2003. Per aderire all'OPA, chiedi informazioni alla tua banca o all'intermediario autorizzato che ha in deposito le azioni Autostrade. Prima dell'adesione leggi il Documento di Offerta disponibile presso gli intermediari incaricati o sui siti [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e [www.medioBANCA.it](http://www.medioBANCA.it)

Il corrispettivo di 10,00 euro evidenzia un premio del:

48,15%	rispetto al prezzo pagato in occasione della privatizzazione del 1999.
22,3%	rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nei 12 mesi precedenti la comunicazione dell'OPA
19,5%	rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nei 6 mesi precedenti la comunicazione dell'OPA
20,5%	rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nei 3 mesi precedenti la comunicazione dell'OPA
24,5%	rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi dei prezzi ufficiali delle azioni Autostrade nel mese precedente la comunicazione dell'OPA

L'offerta è promossa esclusivamente in Italia ed è rivolta a parità di condizioni a tutti gli azionisti residenti in Italia di Autostrade Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A., ma non è stata e non sarà diffusa negli Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone, nonché in qualsiasi altro Paese nel quale tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità. Il presente annuncio pertanto non potrà essere interpretato quale offerta rivolta a soggetti residenti in tali Paesi. Saranno accettate solo adesioni all'offerta poste in essere in conformità alle limitazioni di cui sopra.

[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)

**autostrade**

NewCo28 S.p.A.



DOMANI IL DECRETO LEGGE VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Trentasei ore per arrestato gli hooligans della domenica

La decisione dopo l'escalation dei disordini e degli atti di teppismo  
Video e foto negli stadi saranno utilizzati per incastrare i colpevoli

ROMA

Oggi una giornata di campionato è una piccola guerra che costa oltre 30 mila euro e vede impegnati contro i teppisti 8 mila elementi delle Forze dell'Ordine. L'escalation degli scontri dentro e fuori gli stadi, in questi primi 20 turni, ha spinto il Consiglio dei ministri a varare domani un decreto legge che inasprisce la legge anti violenza. Sarà consentito l'arresto, quando non è possibile procedere immediatamente per motivi di sicurezza o incolumità pubblica, si considera in stato di flagranza - di cui all'articolo 382 del codice di procedura penale - colui il quale, sulla base di documentazione videofotografica, effettuata al momento del fatto, risulta autore del reato, per il tempo necessario alla sua identificazione e comunque non oltre le 36 ore dal fatto. Presto sarà presentato un disegno di legge organico sulla sicurezza nelle manifestazioni sportive che, come ha sottolineato il ministro Pisani, «raccolga le indicazioni dell'Unione Europea e organizzi l'intera materia in modo da costituire una sorta di testo unico».

I numeri di questa «guerra civile» fanno paura. L'analisi del ministero dell'Interno parla di 145 partite con feriti rispetto alle 76 della passata stagione, gli arresti sono 122, proprio come l'anno scorso. Ma parte da Ancona: prima della partita sequestrata spranghe di ferro. Poi gli scontri tra ultras locali e dell'Ascoli: feriti sei poliziotti e tre tifosi. Nei derby romani, del 12 febbraio, Lazio-Roma di Coppa Italia - prima dell'inizio della partita un gruppo di tifosi laziali ha lanciato oggetti contro le forze dell'ordine. Infine la rissa - ripresa

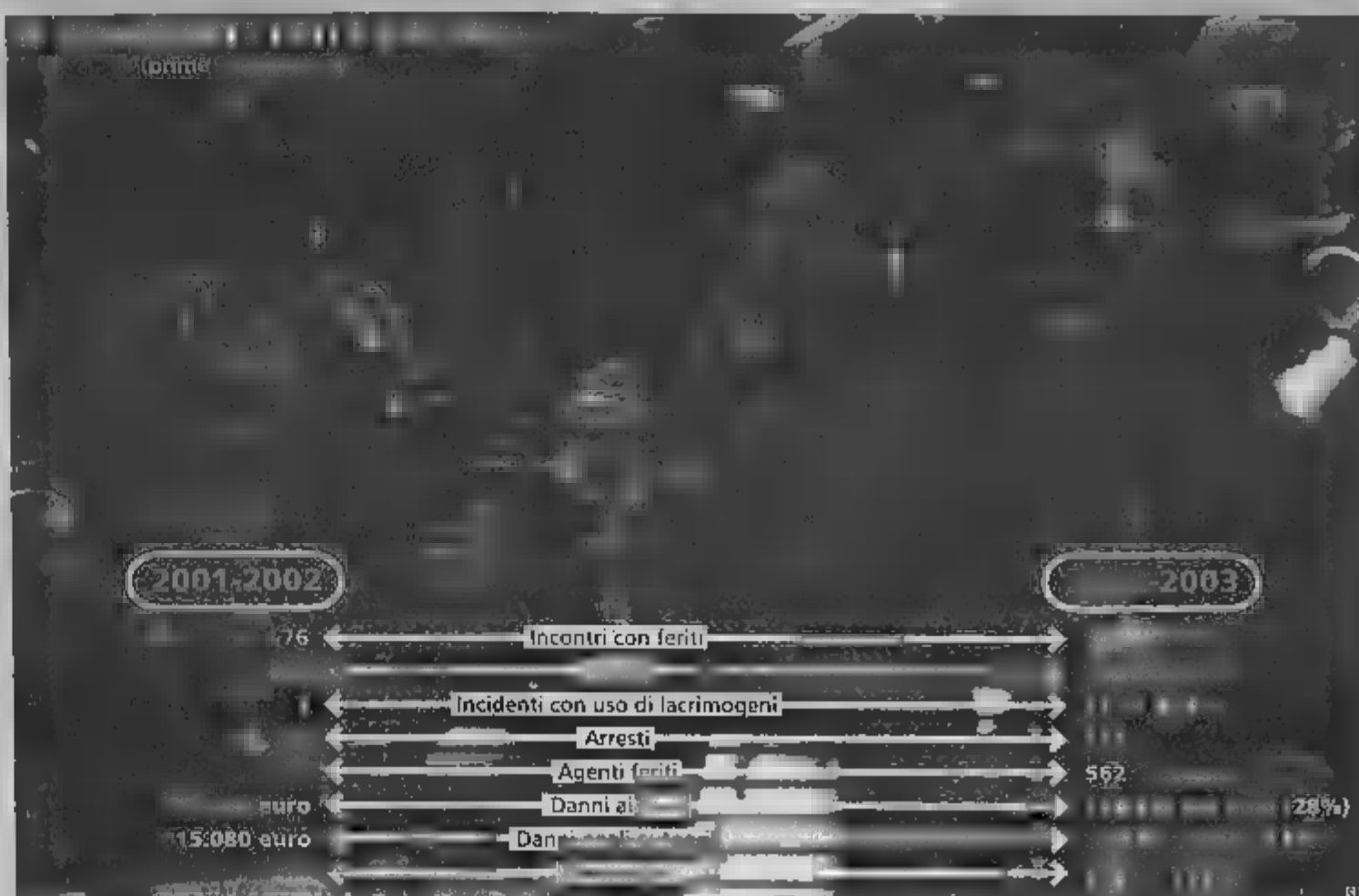
in diretta dai telegiornali - tra i teppisti, contenuta dagli agenti.

Innumerevoli gli scontri, di cui si parla poco. A Tempio Pausania, nel campionato di Eccellenza - i tifosi hanno cercato di aggredire i dirigenti della squadra locale. Feriti un operatore della Polizia di Stato ed un carabiniere. A Siracusa, serie D, i teppisti hanno lanciato in campo i servizi igienici divelti dai bagni, costringendo l'arbitro a sospendere la partita. Nuovi scontri in cui sono rimasti feriti 9 poliziotti ed un carabiniere. I teppisti colpiscono ovunque: in autostrada, nelle

stazioni ferroviarie, nelle città - dentro e fuori dagli stadi. Solo il 10% degli scontri è per contestare le società, il 3% gli arbitri.

La partita sembra essere l'occasione per affrontare i tifosi avversari (43%) o attaccare le Forze di Polizia (43%). In queste prime 20 giornate di campionato gli Autogrill hanno subito danni per 15.730 euro. Le Ferrovie per 495.250. Il mondo del calcio finora ha fatto poco per arginare il teppismo. Da poco inasprite le norme sui tessera- ti, per evitare comportamenti che potessero esasperare i tifosi.

(p. ser.)



LE ANTICIPAZIONI DEL SOTTOSGREGARIO CON DELEGA ALLO SPORT

## «Dopo 20 giornate situazione fuori controllo»

Pescante: «I reati si moltiplicano per la consapevolezza dell'impunità»

intervista

Mario Serantoni

ROMA

DOMANI si torna all'antico. I teppisti da stadio potranno essere arrestati entro 36 ore dal reato. Il Consiglio dei Ministri approverà un decreto legge che ripristina la «flagranza differita» già contenuta in quello del 20 agosto 2001, poi emendato dal Parlamento.

Sottosegretario Pescante, come si è arrivati a questa decisione?

«È nata da riflessioni su un aumento di incidenti, con lancio di lacrimogeni, feriti e arresti, ormai fuori controllo. Reati dettati dalla consapevolezza dell'im-

punità, mentre aumenta il numero dei teppisti, dalle pessime imitazioni. Nelle prime venti giornate del campionato, malgrado un maggior impiego di forze pubbliche e di risorse (si calcola una spesa di oltre 32 milioni di euro), il numero delle partite con incidenti è quasi raddoppiato. Settecentosettantasei feriti contro i 139 del campionato precedente. Queste le cause principali, così come ha comunicato al Parlamento il ministro degli Interni Pisani: carenze strutturali degli impianti sportivi, accresciuta e ingiustificabile conflittualità nel mondo dello sport; ostilità crescenti delle forze dell'ordine, minore efficacia dell'intervento dopo l'«eliminazione» dell'arresto differito».

Come erano andate le cose dopo il decreto del 2001?



Il sottosegretario Mario Pescante

«I dati sono evidenti: incremento del 213% di arresti e denunce, 27 per cento in più di episodi di violenza, diminuzione del 62% dei feriti tra le forze dell'ordine (+ 480 nel campionato in corso) come ha censito il competente ufficio del Ministero degli Interni».

Vi siete ispirati al modello inglese?

«Oltre Manica ci hanno insegnato che conta l'immediatezza della risposta, non tanto la pesantezza. Faccio due esempi. A Cagliari un teppista salta la recinzione, picchia il portiere, viene individuato ma non è stato possibile arrestarlo immediatamente. Questo signore, che ha già una fedina penale pesante, torna tra i suoi amici teppisti e diventa un eroe. Per lui la denuncia non è un deter-

rente. Purtroppo ci sono persone che vivono così. Poi il processo, con tempi spesso vicini ai due anni, magari in un momento di recrudescenza della criminalità, può punirlo in maniera tenue. Inghilterra un teppista entra in campo (lì non ci sono recinzioni), fa uno sberleffo al portiere. Identificato, processato da una Corte speciale, è condannato a 6 mesi di carcere e per 6 anni non potrà entrare negli stadi. Due mesi. Uno inglese che pare esagerato, l'altro lassista del nostro Paese».

E il nuovo decreto cosa ha in più per non seguire la sorte di quello emendato?

«Tre cose: una maggiore tutela dal punto di vista giuridico, vi è precisato come l'arresto non immediato sia consentito

per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica; lo stato di flagranza del reato legata ad una documentazione video-fotografica effettuata al momento del fatto; il tempo all'identificazione ridotto a 36 ore».

Ma sono tifosi o teppisti?

«Nel passato ho sempre sostenuto che i tifosi, ma un prodotto di una società violenta. Ora che questi tifosi, teppisti, ma tifosi. E ci sono prove di un inquinamento estremista. Sono bombe che va disinnescata».

Tv e foto, d'accordo nei grandi stadi. In periferia?

Questo è il punto debole. L'arresto nelle 36 ore è legato ad una documentazione televisiva o fotografica che non c'è nella maggior parte delle serie inferiori. Ma non bisogna pensare ai grandi stadi con decine di migliaia di spettatori spostati nei piccoli campi. Qui la polizia ha maggiore possibilità di procedere all'arresto in flagranza. E poi le manette ai teppisti dei grandi stadi avranno un effetto deterrente e quindi preventivo».

AVETE IN MENTE LE GUIDE TRADIZIONALI?  
DIMENTICATELE.

STA PER USCIRE LA GUIDA  
AI LOCALI GARANTITI.

L'unica guida alla quale si vuole per intero



Il mensile di chi sa vivere



SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Sgravi fiscali anche per la seconda casa comprata per motivi di lavoro

Le agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa valgono anche nel caso in cui il contribuente già possieda una abitazione nel comune di residenza ma, per necessità collegate al lavoro, ne acquisti un'altra in un diverso comune. Lo afferma la sezione tributaria della Cassazione, che ha respinto la protesta del ministero delle Finanze che voleva togliere lo sconto ottenuto da Maria Cristina P., che nel 1993 acquistò a Pescara, pur avendo un'altra all'Aquila, comune di residenza. In particolare la Suprema Corte ha affermato che non appare «ragionevole» escludere dallo sconto per la prima casa l'alloggio che si trova a notevole distanza dal luogo dove l'acquirente ha la propria residenza o dal luogo di lavoro.



La Corte di Cassazione

I SAOIA

Vittorio Emanuele stabilisce la data  
Tornerà a Napoli il 15 marzo

Il rientro dei Savoia sarà il 15 marzo a Napoli. Dopo il doppio compleanno di Vittorio Emanuele e di Marina Doria, caduto per entrambi lo scorso 12 febbraio e festeggiato in Svizzera, servono i preparativi - riferisce il settimanale «Chi» - per l'arrivo della famiglia reale nella città che è data di nascita al principe. Salvo imprevisti, il prossimo 15 marzo Vittorio Emanuele, Marina Doria e il figlio Emanuele Filiberto dovrebbero infatti, atterrare all'aeroporto napoletano di Capodichino a bordo di un aereo privato in volo da Ginevra. Il cerimoniale - si legge - prevede una visita dei reali, il giorno dell'arrivo, all'Istituto per la cura dei tumori «Fondazione Pascale». Il 16 marzo, invece, dovrebbe esserci una cena di gala. I Savoia renderanno anche omaggio alle reliquie di San Gennaro.

SONDRIO, NUOVO INTERROGATORIO PER IL RAGAZZO LIBERATO DOPO IL SEQUESTRO-LAMPO

# «Temo che il mio rapitore torni. Gli ho promesso 200 mila euro»

Il padre: i sospetti su una messinscena di Tommaso? E' sconvolgente che qualcuno in paese abbia potuto pensare a questa eventualità

Brunella Giovana  
romana a SONDRIO

«Bisogna trovare quell'uomo. Abbiamo paura che torni a chiedere i soldi, dice il padre. «Io sono sicura che Tommaso è innocente. Sono sua madre, lo conosco bene». E Tommaso, l'ex sequestrato, «ci tengo che quel signore venga portato dove deve essere portato, perché possa più nuocere». Di tutta la famiglia Dasso, il giovane Tommaso, nonostante lo choc di un sequestro - seppure nella «lampio» - è quello che dimostra maggiore freddezza. «Quel signore deve finire in galera, è presto».

Il problema è che nessuno lo trova. La procura di Sondrio ha fin da subito al lavoro polizia, carabinieri e Guardia di Finanza. «Alcuni posti di blocco, e ha naturalmente disposto molte intercettazioni. Ma anche ordinato molte perquisizioni mirate, e infatti le forze dell'ordine continuano a visitare baite di montagna e cascinali abbandonati. Del sequestrato, nessuna traccia però».

GIALLO A MILANO

## Trovato l'uomo sgozzato in

Un uomo di 40 anni, italiano, è stato trovato morto in un appartamento dove viveva, in viale Forlanini a Milano. La polizia, intorno alle 19.10 da un parente dell'uomo, allarmato dal fatto di non riuscire a rintracciare, lo ha trovato con la gola tagliata di 10 centimetri. L'abitazione, che si trova nel piano nobile dell'edificio, era vuota da un po' di tempo. Non è chiaro se porta o finestre siano state forzate, se dall'abitazione è stato sottratto qualcosa.

sono serviti gli interrogatori di alcuni residenti della Valtellina, gente con precedenti penali, e alcuni balordi da bar. Niente, non se ne viene a capo. E quindi restano aperti quei dubbi, e le troppe stranezze che devono ancora essere chiarite in questo sequestro-lampo.

come corvi: per strada la gente si dichiara apertamente scettica sulle vere modalità del sequestro («macché rapimento, è tutta un'invenzione»), e decisamente tranquilla, nonostante «caccia all'uomo» sia tuttora aperta: «Perché dovrai paura? Non c'è nessun sequestrato in libertà. Non c'è stato nessun sequestro, quindi...».

Sono solo voci maligne e prive di fondamento, ma i genitori di Tommaso Dasso, Alberto e Maria Cristina, appaiono stravolti e parecchio demoralizzati. Lui ha contattato un avvocato, e gli ha chiesto di tutelare la sua famiglia. «Questa ondata di notizie incontrollate. Non posso fare colpa di ciò alla procura o agli inquirenti che lavorano con impegno. Potrebbe però essere un sordinato. Infimo grado, tra gli inquirenti, che ha parlato. Un corvo, appunto, sospetta il commercialista Dasso».

La moglie: «È irritante che qualcuno pensi ad una messinscena di mio figlio. Tommaso questa notte non ha dormito: era ossessionato dal fatto che il sequestratore avesse ancora i chiavi di casa che erano sparite quella sera. Temeva potesse tornare, e fargli ancora del male. Oggi si è tranquillizzato quando gli ho detto che i chiavi già non sono più».



Tommaso Dasso sul terrazzo di casa insieme con i genitori

Alberto Dasso non nasconde la paura: «Oggi la moglie mi ha detto di non aver più visto la pattuglia di polizia che stazionava davanti a casa nostra. Mi auguro che si sia allontanata. Per un cambio di guardia, e che abbiano abbandonato. Abbiamo paura, è vero. Mio figlio ha promesso a quell'uomo 200 mila euro per fargli liberare, e adesso temo che lui torni per farsi dare. I sospetti su Tommaso? Fitrano un'inconferenza sulle indagini, e si, si parla chiaramente di sospetti su mio figlio. Ma non ci preoccupiamo più di tanto. Siamo però sconvolti dal fatto che qualcuno possa pensare queste cose, in paese: Tommaso è innocente, e io gli credo».

E comunque, «se mio figlio si è inventato tutto, se cioè fa parte della manfrina... la polizia comincerà a scoprire il suo complice, che potrà dire l'ero d'accordo con Tommaso». Altrimenti, «solo chiacchiere».

Chiacchiere, appunto. Tanto che ieri il procuratore di Sondrio Gianfranco Avella ribadiva chiaramente che al momento il fascicolo resta a carico di ignoti, per il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione.

UN FERMO A VERONA

## Commercio illegale di jet con i militari

Un commercio illegale di aerei militari tra il Burundi - paese sottoposto a embargo Onu - e l'Italia è stato scoperto nella Bassa veronese dalla Digos che ha fermato il presunto organizzatore del traffico, un imprenditore specializzato nel restauro di velivoli. Perquisite abitazioni a Verona, Cinisello Balsamo (Milano), Varese, Bologna e Belluno di altre sei persone e due della quali non risultano per ora indagate.

In manette ieri è finito, con l'accusa di importazione illegale di materiale bellico dal Burundi, il commerciante Daliso Castiglioni, 63 anni, incensurato. L'uomo è stato fermato poco dopo le 7 nella sua abitazione di Legnago (Verona) dagli agenti della Digos che contemporaneamente hanno sequestrato in un capannone di San Pietro di Legnago, a pochi chilometri dall'abitazione dell'imprenditore, due Marchetti SF 260 di fabbricazione italiana fatti arrivare dal Burundi per una revisione (Inspection and repair as necessary).

I due caccia appartengono, secondo i rilievi della Digos, al ministero della guerra del Burundi che li acquistò dalla Libia a cui erano stati venduti nel 1980 nell'ambito di regolari accordi internazionali. Gli aerei erano giunti in Italia via mare alla Spezia l'estate scorsa, smontati, privi di armi, e chiusi in container che nei documenti di accompagnamento indicavano contenere pezzi di aereo inutilizzabili da destinare a una mostra. [C.R.]

(segue da pagina 17)

Il 18 febbraio è mancato il

**dott. Renato Grilli**  
Lo annunciano con tristezza la moglie Graziella con Andrea e Anna unitamente a Francesco con la mamma Giuse. Un particolare ringraziamento agli amici professori Graziella, professor Poli, professor Ollaro, dottor Galletti e dottor Dongiovanni e personale tutto per le amorevoli cure prestate. Venerdì 21 ore 18. Funerale sabato 22 ore 8.30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Piazza 56, Torino. Non fiori, eventualmente contributo all'A.I.R.C. (c/c 307272, Milano) sarà apprezzato.  
— Torino, 19 febbraio 2003.  
O.F. Antenna 011 4375455

Ciao RENATO con te e con la tua voglia di fare se ne va anche una parte di noi. Ci mancherà tanto i tuoi frastuoni.  
I cognati e nipoti Laura e Luca e Silvio, Daniela e Silvia, Paolo e Daniele, Eradio con Luana, Marco e Sergio, Anna, Sabina con Stefano e Silvio, Luciano con Elisa e Giulio si uniscono con immenso affetto.

Alberto e Patrizia con Caterina e Anna partecipano al dolore di Graziella.

Vicini a Graziella e famiglia con tanto affetto: Franco e Paola, Domenico e Paola, Alberto e Patrizia, Gigi e Alessandra, Roberto e Patrizia, Maurizio, Liana, Orlenda.

Sono vicini a Lucia e Anna, Roki, Francesco, Davide e Michele per la tragica e prematura scomparsa dell'amato fratello.

**Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, Consiglieri ed il Personale del Consorzio Lago Isère partecipano al dolore della famiglia.

Eliti ed Amministratori della Margherita-Alleanza per Torino partecipano al dolore di Graziella e famiglia.

Ciao RENATO, Maria Teresa ed Andrea ti ricorderanno sempre.

Il Consiglio di Amministrazione e Dipendenti della L.A.T.E.G. 93 S.p.A. si stringe in un abbraccio affettuoso al ragnone Lucio Grilli per la scomparsa del fratello.

**dr. Renato Grilli**  
— Robassomero, 19 febbraio 2003.

Il Collegio Sindacale della I.M.A.T.E.G. 93 S.p.A. partecipa commosso al dolore del ragnone Lucio Grilli per la scomparsa del fratello.

**dr. Renato Grilli**  
— Robassomero, 19 febbraio 2003.

La Ivt si partecipa al dolore del ragnone Lucio Grilli.

Robassomero, 19 febbraio 2003.

Raffaele ed Alessandra di Ferra ricordano RENATO partecipando al dolore di Graziella.

Guido, Effetto e Carlo ricorderanno sempre con affetto l'amico RENATO.

Cristina Alberti

Partecipano al dolore di Graziella e famiglia: Carlo e Gabriella Buffa di Pinerolo, Lucia e Piero Galgani, Formica e Daniela Galletti, Alberto e Maria Luisa Ollaro, Vittorio Pasterni, Sebastiano e Giusy Provvisera, Guido e Mariella Rossi, Franco e Maria Tasselli, Alessandra e Tiziana, Roberto e Corinna Trinchero, Federica e Daniela Vassallo, Giorgio Valassori e Giusy Spreverio, Edoardo e Francesca Virano.

Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e tutto il Personale del Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

**dottor Renato Grilli**  
Consigliere di Amministrazione

di cui ricordano l'impegno e la passione profusi nell'incarico di Consigliere di Amministrazione dell'Atm S.p.A. e nella successiva costituzione della Società GTS S.p.A.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Piangono l'AMICO che ha saputo trasmettere in tutti una grande di umanità.

Carlo Barzan, Vito Capolupo, Mario Castiglioni, Mario Florio, Margherita Galdi, Daniele Gargiulo, Luciano Lantini, Ivano Montali, Ernesto Ramponio, Claudio Seracchi, Gian Piero Alvaro, Aldo Bava, Gabriele Bonfanti, Giulio Bugnion, Roberto Cambursano, Giorgio Castella, Marco Cavarero, Armando Coccoloni, Giuseppe Colonna, Piero Craveri, Marco Delaurenti, Gianni Ferra, Fabrizio Fagnone, Luciano Falchetti, Giovanni Foti, Piero Luigi Gentile, Enzo Mario, Gian Lorenzo Marchesi, Michele Morza, Rodolfo Morza, Giorgio Panico, Lino Pizzella, Lino Pizzella, Giovanni Sangiorgio, Rino Signorini, Ernesto Tapparo.

**dott. Renato Grilli**  
— Mancalieri, 19 febbraio 2003.

Lalla, Pino e Marco commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico.

**Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Franco Ferrara partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa di RENATO.

Prospero Orsini partecipa al dolore della famiglia Grilli per la scomparsa del caro amico.

**Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

La Torino Metano vi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dr. Renato Grilli**

Presidente del Collegio Sindacale  
— Torino, 19 febbraio 2003.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Funzionari e Dipendenti della Cas City Club srl si inchinano di fronte alla figura del

**dottor Renato Grilli**  
Presidente del Collegio Sindacale

ed esprimono alla Signora le condoglienze più sincere.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Salvatore e Sandro Simeoni partecipano al dolore della famiglia.

La Baricella S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

**dr. Renato Grilli**

Gli amici del Circolo l'Eau Vive e del Comitato Giorgio Rota ricordano affetto il caro amico.

Giampero ed Enrico Pavesi sono affettuosamente vicini a Lucia e a tutti i familiari.

Alberto e Franca Tazzari ricordano immenso affetto l'amico RENATO.

Soci, Consulenti e tutto il Personale della Hewlett S.p.A. partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa del dr. GRILLI.

Gianluca Marzò e Vittorio Rosso partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dr. Renato Grilli**

Sandro e Teta Uterano sono vicini con profondo affetto alla famiglia Grilli per la scomparsa del caro RENATO.

Cesare e Daniela Giordano partecipano commossi al dolore per la perdita di RENATO.

Franco e Guido Musso ricordano con rimpianto l'amico RENATO e partecipano commossi al dolore dei suoi cari.

Bruno e Walter Savoy ricordano con affetto lo stimato professionista ed il grande amico.

**dott. Renato Grilli**  
— Mancalieri, 19 febbraio 2003.

Lalla, Pino e Marco commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico.

**Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Franco Ferrara partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa di RENATO.

Prospero Orsini partecipa al dolore della famiglia Grilli per la scomparsa del caro amico.

**Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

I Ragazzi e gli Operatori dell'Associazione Federata di Ape e dell'Associazione Ornato di Te partecipano al dolore per la scomparsa del

**dott. Renato Grilli**

ricordando con nostalgia i comuni progetti.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Si unisce alla famiglia sentite e sincere condoglianze Società del Rente.

Ricordando con l'affetto di un amico, un ringraziamento per tutto ciò che mi ha dato... Ciao, Beppe Baccio.

Democrazia e Libertà. La Margherita del Piemonte esprimono il loro più profondo cordoglio ai familiari di

**dott. Renato Grilli**

un amico leale, un uomo libero, blancher a tutti noi.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Guido Bodino Branda, la moglie e i figli Stefania, Paolo, Federico e Nicola e la Dilettante del Gruppo Bodino SpA, partecipano al dolore della famiglia per la perdita prematura di

**Renato Grilli**

Mario e Giuliana Parenti partecipano commossi al dolore di Graziella e famiglia.

Lo studio Saracco Chelli e Associati partecipa al dolore della famiglia, ricordando l'apprezzato collega.

**dott. Renato Grilli**

Il Consiglio di Amministrazione della Colpo di Amministrazione S.p.A. ed i Collegi del Collegio Sindacale partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

**Renato Grilli**

ricordando l'impegno profuso nell'adempimento del suo incarico, informato a principi di grande professionalità e rettitudine.

— Torino, 18 febbraio 2003.

Luca Ramozzi, Massimo Germonio e Erika Barbera con le rispettive famiglie e lo Studio si uniscono al lutto per la triste perdita di

**Renato Grilli**

professionista dall'intelligenza fine, stimato collega, ma soprattutto un amico.

— Torino, 18 febbraio 2003.

Gli Amici del Nucleo partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico.

**Renato Grilli**

Caro RENATO, non ti dimenticheremo mai. Sera, Enrico, Elia, Roberto, Antonio.

Roberto Pacinotti, Paolo Pascucci, Loenzo Imperato con i Collaboratori dello Studio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico.

**Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Luciano ed Annamaria Marchino partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. Renato Grilli**

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. Renato Grilli**

Giuliana Marco Gavini, Luisa Marco Rizzoli sono affettuosamente vicini a Graziella e famiglia.

Francesca, Cesare ed Alessandra Gelodi di Monastero Partecipano con affetto al dolore della famiglia.

**Renato Grilli**

Roberto Bianco esprime il proprio dolore per la perdita dell'amico RENATO ricordando con riconoscenza e stima le capacità professionali e le grandi doti umane.

— Torino, 18 febbraio 2003.

Angelo Chianale e Francesca Giffuto si stringono a Graziella nel dolore per la scomparsa dell'amico RENATO.

La famiglia Defendini e Collaboratori tutti dell'Ag. Defendini srl e dell'Ag. Recaptoli Eusebio di Genova partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dr. Renato Grilli**

Torino, 19 febbraio 2003.

Federica Teodoro e Giorgio Tramontini si uniscono al dolore della famiglia.

Gigi Brondelli e Nino Castagnoli con profonda amicizia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

**dott. Renato Grilli**

Torino, 19 febbraio 2003.

Teresa e Alina Chevalard, Giulio, Roberto Costello, Emilia Olivieri, Fulvio Gianaria e Giuseppe Nesi partecipano al dolore di Graziella per la scomparsa dell'amico RENATO.

L'Associazione Artegiogione partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio Fondatore

**Renato Grilli**

Carla Poli vi abbraccia forte.

Ciao vecchio AMICO mio, Paolo.

Giancarlo Pinarello ed i collaboratori dello Studio Grilli - Pinarello si stringono commossi alla famiglia per la scomparsa del caro

**Renato Grilli**

Mario e Mario Ravinale sono vicini a Graziella e piangono l'amico.

**Renato Grilli**

Partecipano al dolore della famiglia Paolo Baldassarre, Monica Perera, Tiziana Ponzetta, Michele Tonnello.

**Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Fulvio Conti, Filippo Raiteri, Andrea Mariano e Federico Rocca ricordano il collega e amico

**Renato Grilli**

La Società L'Espresso SpA partecipa commossa al dolore per la scomparsa dello stimato

**dr. Renato Grilli**

de sempre prezioso collaboratore.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Lilla, Omar e Salvino piangono commossi la scomparsa del caro amico RENATO.

Federica, Gabriele, Federico e... esprimono il proprio dolore per la scomparsa dell'amico

**Renato Grilli**

Pierluigi, Marcello e Sergio, sono vicini alla famiglia per la prematura scomparsa.

Vincenzo Rocca e Franco Gay ricordano l'amico di sempre

**Renato Grilli**

e partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Arrivederci, RENATO. Jacopo, Niccolò e Camilla.

Titti e Gigi d'Amario vicini in questo triste momento.

Partecipano al grande dolore di Lucia e della famiglia Grilli famiglie Barbero, Berzoni, Morra, Presta, Rizzo, Tammi.

Lo Studio Rivoira con Collaboratori ricorda con stima e affetto il dott. RENATO.

Franca e Guglielmo sono vicini a Graziella in questo triste momento.

Giuseppe e Simonetta Gianelli sono vicini a Graziella e famiglia.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Personale di Aspi Servizi Pubblici SpA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dr. Renato Grilli**

— Asti, 19 febbraio 2003.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Burocco**  
anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Lilla, le figlie Antonella, Laura con Roberto, Roberto con Valter e l'adorato Marco. Un particolare ringraziamento all'Ospedale Multistato per la sua morte, salvandolo con amore, carità e competenza.

Funerali venerdì 21 ore 10.30 Chiesa S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, Corso Fontana 130.

— Torino, 19 febbraio 2003.

E' mancato

**cav. Edoardo Pedernoli**

Imprenditore nel campo del printing tubolari anni 72

L'annuncio la moglie Flora, i figli Eugenio con Margherita e Guido, Vania, il fratello Raffaele con Lucia e figli, la cognata Laura con Sergio e figli, parenti ed amici tutti. Rosario giovedì 21 ore 20.30 a funerali venerdì 21 ore 15 chiesa parrocchiale di Mith.

— Mith, 19 febbraio 2003.

La Maestranza del Gruppo Pedernoli Fonteggi di Torino si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro fondatore cav. EDOARDO.

Gli inquilini del Condominio Vania partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro EDOARDO.

Carla, Costantino, Alessandro Canella piangono la scomparsa di EDOARDO.

I Conoscitori si uniscono al dolore della famiglia

E' mancata

**Felicia Candeloro ved. Capello**  
anni 101

Lo annunciano figli, nuora, nipoti. Funerali venerdì 21 ore 10.30 chiesa S. Giovanni Battista (via Sardi). Per orario telefonare Mith 011/4052733.



IL PM SUL DISASTRO DELL'OTTOBRE 2001



L'aereo svedese finì la contro un hangar

«Del sistema di controllo Linate non si occupava nessuno»

«Del sistema di controllo di Linate non si occupava nessuno». E pensare che per renderlo efficiente ci volevano 24 ore, come ci sono volute 24 ore dopo il disastro dell'8 ottobre 2001. E sarebbero stati necessari solo «60 giorni per far funzionare il radar». È duro l'intervento che il pm, Celestina Gravina, tiene nell'aula dell'udienza preliminare parlando della collisione tra un jet svedese e un executive (118 morti). Il magistrato ha chiesto al gup di rinviare a giudizio 11 imputati accusati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Nell'udienza, a porte chiuse, l'accusa non risparmia attacchi e critiche agli

imputati ai quali, in particolare, rimprovera di aver acconsentito che lo scalo milanese operasse in condizioni rischiose, perché, senza il radar, si sarebbe dovuta seguire la regola in base alla quale parte «un aereo alla volta». Una regola che però avrebbe determinato «la fine Enav e la fine di Milano Linate», cioè «del terzo aeroporto in termini di traffico Italia». Gravina sottolinea che non vi è stata alcuna confusione di competenze: «Esiste un quadro regolamentare piuttosto ben congegnato e rispondente, del resto, alle linee di indirizzo elaborate nelle competenti sedi internazionali». Secondo il pm il sistema di assistenza al controllo del movimento superficie a Linate «avaleva dell'ausilio degli occhi del controllore e questa la di Linate, aggiustata un meccanismo migliore dopo la morte di 7 militari Usa nel 1970». Il

magistrato si riferisce a stop bar posizionato nell'intersezione della pista che funzionava telecomandato dalla torre e a un segnale acustico di allarme. Sempre secondo il pm questo allarme acustico generava diversi problemi. «Suona quando non deve suonare, possono abortire i decolli, toglietelo», è quanto emerge da una riunione di tecnici. Per la Lega Nord ha espresso soddisfazione per il provvedimento approvato dalla commissione Trasporti della Camera relativo disposizioni a favore dei familiari delle vittime della tragedia. Il provvedimento prevede l'assegnazione al prefetto di Milano di 12,5 milioni di euro. Paolo Pettinaroli, presidente del Comitato 8 ottobre per dimenticare, l'associazione dei parenti delle 118 vittime, è presente all'udienza preliminare dell'in-

TRAGEDIA IN OSPEDALE A SASSARI. IL MARITO: «AVEVA SOFFERTO DI DEPRESSIONE, NON HO DETTO NULLA AI MEDICI PERCHÉ ORA STAVA BENE»

# Incintra si getta dalla finestra: «Sono stanca»

## Muore a 33 anni. Salvata la bimba che aveva in grembo, ma è grave

Corrado Grandesso

SASSARI. Maria ha scelto di darsi la morte mentre stava per mettere al mondo una nuova vita: si è lanciata dalla finestra della sala travaglio di Ostetricia e solo una disperata corsa contro il tempo ha permesso ai medici di salvare la piccola che portava nel seno. Ma la tragedia rischia di aggravarsi: la bimba sta male, per una ventina di minuti è rimasta prigioniera della mamma che non respirava più. Non è certo che possa salvarsi, né sapere se il suo organismo abbia riportato danni irreparabili.

Dalla borsa gonfia di indumenti che la donna, 33 anni, si è portata dietro in ospedale è spuntato un piccolo quaderno, una sorta di diario nel quale Maria (il nome è di fantasia) aveva confidato le angosce per la maternità imminente. Quattro pagine ricche di date e frasi sconclusioniste, parole di sconforto e disagio per una gravidanza che è stata desiderata: «Sono stanca di questa vita», «E' tutto uno schifo». «La vita non mi dà niente». Segnali di uno stato di depressione di cui aveva sofferto prima di sposarsi, tre anni fa, con un geometra, a cui era parsa liberarsi dopo le nozze. E invece di un'infelicità si è ritrovata nell'inferno nei primi mesi di attesa: piangeva senza motivo, era silenziosa, cupa, chiusa in

se stessa. Era stata costretta a farsi assistere da uno psichiatra. Poi s'era ripresa, anche se ancora non era riuscita a laurearsi: terminati gli esami doveva stendere la tesi in scienza dell'educazione. Dieci giorni aveva festeggiato il compleanno, futuro e presente apparivano rossi.

Così ieri mattina, quando l'ha accompagnata nelle mura universitarie, Pietro (manca poco pochi minuti alle 5) il marito non ha segnalato le crisi depressive attraversate dalla moglie, né il fatto che fosse stata obbligata a ricorrere alle cure di uno specialista. «Tutta colpa mia, avrei dovuto parlare apertamente con i medici, anche se negli ultimi mesi era tranquilla», ha ripetuto, flagellandosi, dopo la tragedia. Neanche la donna ha fatto alcun accenno alle sofferenze del passato: docilmente s'è sdraiata nel lettino della sala travaglio e ha atteso che le venissero applicate le apparecchiature per il monitoraggio. «Era serena», ha spiegato nella tarda mattinata il direttore di Ostetricia Salvatore Dessole. «Sembravano una coppia tranquilla e felice: marito e moglie erano sorridenti. Lei ha abbracciato e baciato il coniuge che aveva deciso di fare un salto a casa per prelevare alcuni oggetti necessari durante la degenza», ha aggiunto un'infermiera. Allontanatasi per cercare del materiale (pare garze) un'oste-

trica è rientrata intorno alle 5,20 in sala travaglio e ha visto il lettino vuoto. Ha pensato che Maria fosse andata in bagno, ma l'ha cercata invano. Rifiacciata nella stanza, ha notato la finestra socchiusa, l'ha spalancata e, quattro piani più sotto, ha visto la poveretta riversa a terra.

È l'allarme, ma i soccorsi alla donna si sono

rivelati subito vani. I sanitari hanno tuttavia avvertito il flebile battito cardiaco della piccola che nel ventre della madre ormai morta lottava disperatamente per sopravvivere. Il cadavere è stato trasferito in tutta fretta in sala operatoria, la piccola è venuta alla luce grazie a un taglio cesareo, le sue condizioni sono apparse quasi disperate: è stata ricove-

rata nel reparto di rianimazione neonatologica. La bimba, che pesa tre chili e 370 grammi, soffre di una grave insufficienza cardio-respiratoria causata da un'asfissia. Sulla sconvolgente vicenda la Procura di Sassari ha avviato un'inchiesta nel tentativo di chiarire se alla madre suicida sia stata garantita tutta l'assistenza cui ha diritto.

### CAROTENUTO: A VOLTE TENERE SEGRETO IL MALE AIUTA IL PAZIENTE

## «Schizofrenia dal peso della maternità»

«E' un caso limite, sbagliato colpevolizzare famiglia o dottori»

### intervista

Flavia Amabile

ROMA

PROFESSORE Aldo Carotenuto, docente di psicologia della personalità all'Università di Roma, lei aveva avuto in cura la donna di Sassari che si è lanciata nel vuoto, che cosa avrebbe fatto? Avrebbe avvertito i medici della clinica delle paure della donna?

«E' difficile, molto difficile commentare una vicenda così triste. Esiste un rapporto partico-

lare, complicato, quasi di segretezza, che il medico tende a mantenere con il proprio assistito per instaurare la fiducia, essenziale per la riuscita della terapia. In genere è questa segretezza a proteggere i componenti del successo. Nei miei oltre quarant'anni di attività sono stato spesso sul punto di mettermi in contatto con i parenti, poi la fiducia instaurata con i pazienti ha prevalso e gradualmente sono giunti i miglioramenti. E' raro, ma a volte purtroppo capita, trovarsi di fronte a casi limite come quelli di Sassari, ma lo escluderei del tutto responsabilità del medico.

La famiglia come avrebbe

dovuto comportarsi dal suo punto di vista?

«Di sicuro la clinica e coloro che hanno predisposto il parto avessero avuto il minimo sospetto di un problema, quello portava con sé la donna, avrebbero potuto prendere delle precauzioni, prestare maggiore attenzione, evitare di lasciarla sola, ad esempio. Ma non è nemmeno il caso di colpevolizzare la famiglia, non è detto che avessero la percezione reale di quanto stava accadendo all'interno della donna».

E' stato trovato un diario dove appare l'ansia da parte della donna per la futura maternità.

«Non c'è dubbio che la gravidanza rappresenta una forte prova da affrontare per ogni donna e su una donna già fragile di per sé questo può essere difficile. Ancora una volta però tenderei a escludere ogni responsabilità da parte della famiglia, dei medici e di chiunque circondava la donna. Esistono troppi dati che non conosciamo né conosceremo mai per giudicare il grado di ponderazione».

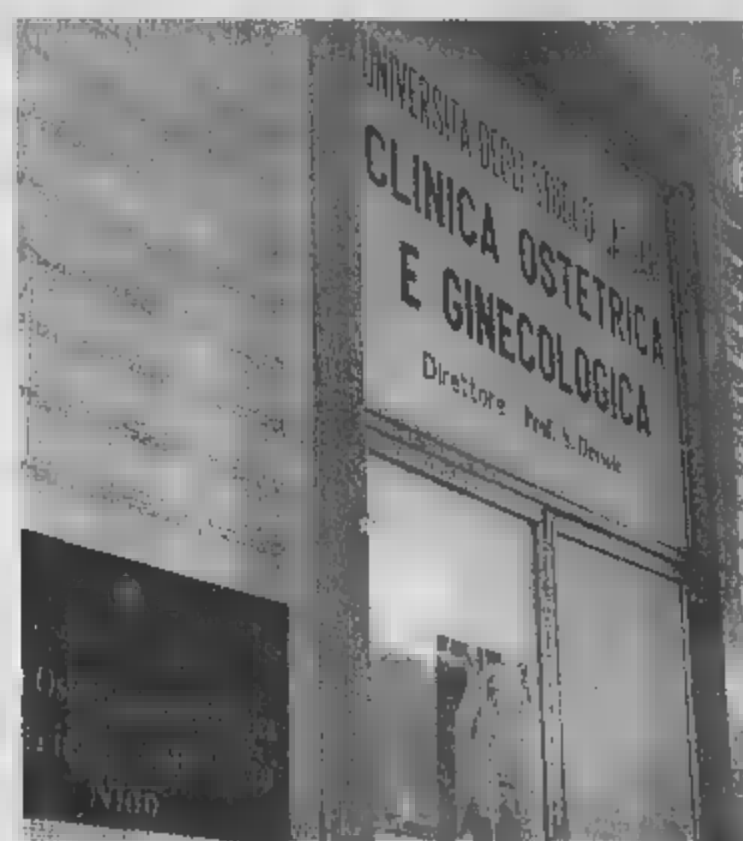
Qual è l'atteggiamento più adatto da assumere in casi del genere?

«Bisogna abbandonare ogni tentativo di considerare cause esterne per concentrarsi su quel che accadeva all'interno

della persona. E' lì la causa di tutto, si tratta anche di qualcosa che spesso è destinata a rimanere sconosciuta perché ogni persona fragile è sola con la propria fragilità ed è in grado di avvertire in pieno il peso del proprio dramma».

Non si poteva fare proprio nulla per salvarla?

«Quando una persona ha deciso di farla finita veramente, è molto difficile farla tornare indietro, probabilmente quella donna sapeva di non avere la forza di affrontare il peso della futura maternità. In una situazione simile nessuno può dire di più, né i medici, né i familiari».



La clinica di ginecologia e ostetricia San Pietro a Sassari



# EASY DRIVE.

### FREELANDER NON ESISTENTE DA 173 EURO AL MESE

Mettetevi il vostro agio. Guidare una Freelander non è mai stato così comodo. Con Easylease, la nuova formula leasing di Land Rover, è molto più facile acquistare qualsiasi modello della gamma Freelander. Per esempio il modello 2.0 Turbodiesel 3 porte HT "E" sarà vostro con un canone mensile di 173 euro. Siate comodi, con Land Rover c'è sempre una strada.

\*Prezzi in euro, IVA e IPT esclusa. Salvo approvazione della Land Rover Financial Services. Informazioni e test drive presso le concessionarie Land Rover partecipanti all'iniziativa. Offerta valida fino al 31.03.03.

Freelander T04 HT "E"				
Acquisto con Easylease*	Prezzo chiavi in mano	Primo anticipo	Canone mensile (23 mensilità)	Valore di riscatto
	10.100	7.540	173	

4,50% TAEG 5,32%



## IL FUTURO TRA NOI. QUATTRO CREATURE ARTIFICIALI

## AIBO

■ E' un robot elettronico domestico della Sony. Tramite premi e punizioni impara nuovi comportamenti e modifica il suo carattere. Può andarsene a spasso da solo, ma lo lasciate troppo solo si rattrista. La sua alimentazione è elettrica. E' dotato di intelligenza artificiale e sorprende per la sua capacità di apprendere.



## PAPEROT

■ Il piccolo Paperot è in grado di comunicare in modo con le persone, riconoscendone le sembianze. Muove in una stanza evitando gli ostacoli e se gli si lascia un messaggio per qualcuno, il robot cercherà la persona e glielo ripeterà. Interagisce con gli uomini ed esprime le emozioni cantando e ballando.



## I-ROBOT

■ Come gli schiavetti meccanici di «Guerre Stellari», I-Robot è completamente autonomo e capace di assolvere tutte le funzioni di un proiettile maggiolino. E' di dimensioni contenute, ed è stato concepito per essere «avanzato», ossia un alter ego di chi lo controlla a distanza per farne le sue sensazioni.



## NECORO

■ E' un simpatico gatto robotico, simile in tutto e per tutto ad un autentico felino domestico e prodotto dalla giapponese Omron Corporation. Necoro apprezza le reazioni del padrone ed è in grado di esprimere svariate emozioni. Sotto il pelo nascondono sensori che gli permettono di vedere e sentire.



LA NUOVA MACCHINA E' STATA PRESENTATA A DENVER E SA RIPETERE LA MIMICA DEGLI ESSERI UMANI

## K-bot, il robot con i sentimenti

Gioia, rabbia e dolore in 28 espressioni facciali

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

L'uomo artificiale esiste ma ha già un volto. Due amici, uno scienziato e un'artista, hanno infatti realizzato il primo robot capace di mimare le espressioni facciali. Ha il viso di una donna, pesa due kg e costruirlo ha comportato una spesa di appena quattrocento dollari.

La macchina per molti versi straordinaria è in grado di esprimere soddisfazione, disprezzo, dolore e felicità grazie ad un volto fatto di pelle artificiale e ad una microtelecamera per ogni occhio. Il robot «K-bot» è frutto del lavoro del giovane scienziato texano James Hanson e dell'opera artistica della sua amica Kristen Nelson. E' diventato una celebrità negli Stati Uniti da quando è stato presentato al pubblico della conferenza dell'«Association for the Advancement of Science» riunito a Denver, in Colorado.

L'illustrazione del robot ha causato prima un pubblico solitario e poi, fronte agli annunci eclatanti ma pronto a cogliere le novità in arrivo, il segreto del «cyborg più sofisticato del mondo» è la capacità di interagire con gli esseri umani, passo in avanti verso l'intelligenza artificiale. Tutto è racchiuso in 24 minuscoli motori capaci di far muovere la pelle artificiale del viso reagendo all'immagine della persona che si trova di fronte, ripresa dalle due microtelecamere che si trovano al posto degli occhi.

Il meccanismo è solo apparentemente banale: poste di fronte ad un volto triste gli occhi-telemere lo eleggono trasformando le informazioni raccolte in comandi per i motori-muscoli che si attivano ripetendo la stessa identica espressione. E' un tipo di emulazione simile a quello cui sono capaci alcune specie di scimmie, ma questa volta è un robot. Nel complesso le

I suoi minuscoli motori sono capaci di far muovere la pelle artificiale del volto

Il più avanzato nel mondo. Ha un tipo di emulazione simile a quello di cui sono capaci le scimmie

espressioni facciali possibili sono ventotto. Il predecessore androide Andy era in grado di farne solo quattro. Il consento di mimare l'intera gamma di espressioni facciali che ognuno di noi è capace di alternare.

Il K-bot è certamente il robot più caro del mondo: il più complesso finora costruito - ha spiegato James Hanson, ricercatore dell'Università del Texas a Dallas, durante la presentazione - ma per quanto riguarda la capacità di interagire uomo-macchina e la sofisticazione dell'espressione è sicuramente il più avanzato fra quelli finora realizzati. La similitudine con la pelle umana sta in particolare nella capacità di riuscire ad allungare e contrarre il volto: un'attività che il corpo umano viene svolta dai muscoli e nel K-bot dai micro-motori di Hanson.

La capacità di espressione del K-bot è una delle caratteristiche degli esseri umani sin da quando sono nati e mai prima un robot è riuscito a farlo proprio. L'interrogativo ora è sui possibili usi di K-bot: le ricerche sull'intelligenza artificiale sono ancora riuscite a portare alla creazione di un cervello capace di attivare autonomamente il volto robotico di Hanson e per ora la prospettiva è soprattutto quella dell'impiego per terapie di tipo medico. Potrebbe infatti essere adoperato per aiutare dei pazienti ad apprendere o a recuperare alcuni movimenti del viso non sono capaci di fare, oppure a ricevere informazioni.

«Nel caso in cui un individuo ha subito un danno cerebrale o è affetto da autismo e ci si trova

in difficoltà di comunicare con lui, i metodi tradizionali, naturali - ha spiegato l'inventore di fronte alla platea di Denver - il K-bot può rivelarsi utile come mezzo di interazione verbale, molto più facile da comprendere per il paziente. Non man-

cano tuttavia gli scettici. Nel caso del fisico Joseph Bar-Cohen, del Jet Propulsion Laboratory della Nasa a Pasadena in California, secondo cui il futuro economico di questi prodotti è incerto perché dipenderà dalla domanda mentre da un punto di vista scientifico sono ancora molto lontani dall'imitazione perfetta del comportamento dei muscoli umani. Il punto finale di arrivo della simulazione della biologia dell'uomo da parte del robot - è l'opinione di Bar-Cohen - si raggiungerà quando i robot saranno capaci di creare artificialmente un braccio capace di gareggiare a braccio di ferro».



K-bot ha il viso di una donna, pesa due chili ed è costato solo 400 dollari

VIVONO ALLUCINAZIONI CHE APPAIONO PIU' VERE DELLA REALTA' STESSA

## «I rapiti dagli alieni non dicono bugie»

Psicologo di Harvard: sono vittime di un disturbo del sonno

Gabriele Beccaria

«Erano alieni, ci hanno rapiti. Dicono le verità, in America e non solo, ripetono i racconti terrificanti delle «abduzioni», i sequestri quasi sempre notturni che possono durare da ore o giorni e seguiti da tremori e non meglio identificati test medici in astronavi che sembrano lager futuribili. Dicono la verità, secondo le scoperte di un luminare di Harvard, il professore di psicologia Richard McNally, perché quegli individui angosciati non sono né sono nemmeno mitomani o peggiori, pazzi. Ed è proprio un peccato che, pur essendo sinceri, i loro testimonianze non dimostrino proprio un bel niente e che il mistero degli extraterrestri sadici che trattano come cavie da laboratorio sia destinato a restare tale ancora per chissà quanto.



Alieni, incubo di migliaia di persone

McNally si è presentato all'annuale meeting dell'Associazione americana per l'avanzamento della scienza, a Denver, e ha spiegato che i poveri rapiti (ne ha studiato un gruppo selezionato) sono vittime di un fenomeno che si chiama «paralisi da sonno». Colpisce - prima o poi - un certo punto dell'esistenza - una persona - e si scatena quando ci si sveglia di colpo, interrompendo bruscamente la fase Rem, dei «rapid eye movements», durante la quale si è immersi nel mondo parallelo del sogno e l'unico movimento registrabile è quello degli occhi dietro le palpebre serrate. Il passaggio da uno stato all'altro è talmente selvaggio e innaturale - spiegano i suoi dati - che realtà e fantasia si intrecciano in un vortice tuttora enigmatico e producono momentaneamente una dimensione alternativa, affollata da vi-

sioni potenzialmente spaventose. Sono le visioni «cinematografiche», allucinazioni talmente nitide da essere vissute come esperienze vere, e tremende.

Così questi uomini e donne, ai quali non è estranea la frequentazione di episodi tv di «X-Files» e qualche lettura golosa di fantascienza, sono pronti a giurare di essersi ritrovati paralizzati e di avere visto figure umanoidi aggirarsi intorno a loro, mentre scartano elettriche li attraversavano. E la paura non è inventata. Sul letto dello psicologo si fanno spesso prendere da attacchi d'ansia e talora di panico, da palpitazioni e sudorazioni violente, gli stessi sintomi psicofisici rivela McNally - dei disordini post-traumatici di molti veterani del Vietnam o dei sopravvissuti dell'attentato al World Trade Center.

«Apparivano ed erano sinceramente sconvolti», ha sottolineato a proposito i suoi esperimenti. Come ragazzetti furono tantissimi nostri antenati. Con l'unica differenza che in altri tempi invece degli alieni incontrarono i fantasmi oppure le streghe, ville vittoriane e boschi tardomedievali. Così veri da fare paura da morire.

CONCORSO N. 15

MERCLEDÌ 19

	1	61	19	86	76
Bari	1	61	19	86	76
Cagliari	19	42	7	1	54
Firenze	56	34	77	8	63
Genova	51	23	14	20	32
Milano	12	10	59	67	32
Napoli	62	1	25	22	71
Palermo	81	83	88	28	56
Roma	89	29	66	26	57
Torino	1	73	27	23	23
Venezia					

Numero jolly 1

Montepremi

€ 5.856.332,12

Nessun 5

Jackpot € 27.275.270,72

All'unico 5+1

€ 2.574.973,83

Punti

Al 13 5 90.097,42

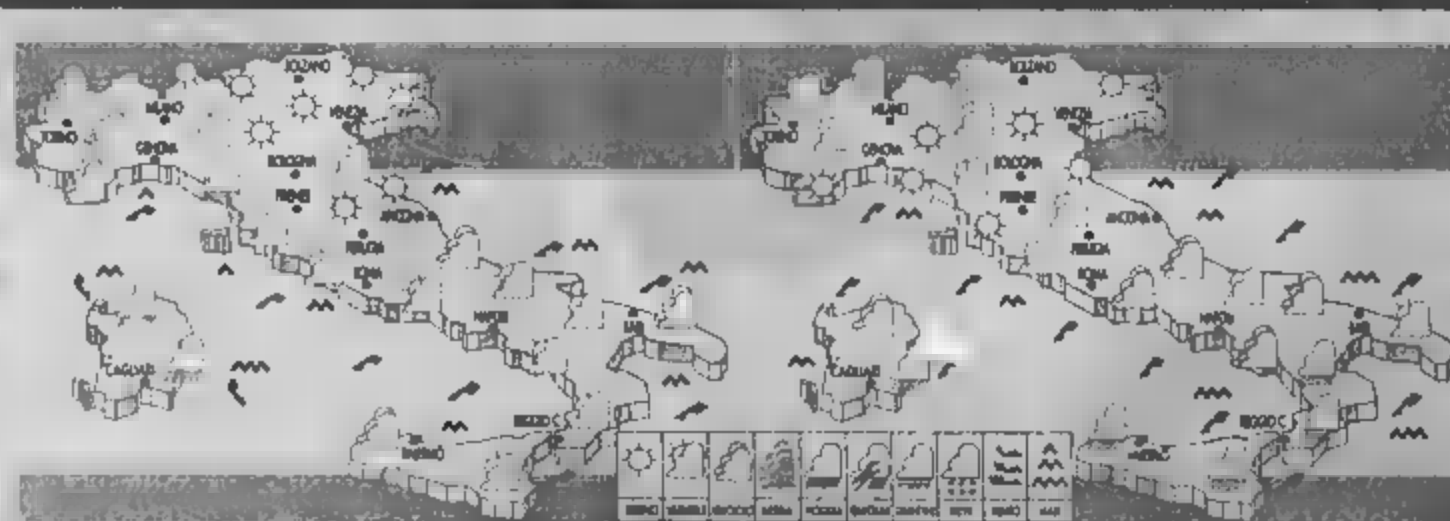
Al 2.730 4 429,03

Al 111.063 3 10,54

## IL TEMPO



**DEMINUISCE IL FREDDO.** Una perturbazione atlantica, la prima di una serie, è riuscita a raggiungere il Mediterraneo occidentale, ma non riuscirà a portarsi tutta la penisola. Limitata a raggiungere la Sardegna, la Sicilia, la Calabria e parte delle regioni tirreniche. Le sue correnti Sud causerà un aumento delle temperature. Tendenza per dopodomani. Con l'allontanamento verso Est della perturbazione, la pressione riprenderà a salire. Torneranno le correnti da Nord, riproponendo una nuova e debole diminuzione delle temperature sulle regioni adriatiche, ove si prevedono anche parziali annuvolamenti.



**NUVOLE IN AUMENTO SUL NORD-OVEST.** Sulla Sardegna con piogge isolate, sulla Liguria, rare nevicate sulle Alpi marittime e piovoschi sull'isola. Sul Centro-Ovest e sulla Sicilia occidentale nubi alte cirriformi. Sereno altrove, salvo residui nuvolosi sul basso Adriatico. Nebbie locali.

## CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max
Aosta	-7	5	Bologna	-6	7
Bolzano	-7	8	Firenze	-1	8
Verona	-5	7	Pisa	-4	10
Trieste	0	8	Ancona	-2	7
Venezia	-4	7	Perugia	-2	6
Milano	-5	9	Parma	2	7
Torino	-7	7	L'Aquila	np	np
Cuneo	-6	6	Roma Camp.	-1	10
Genova	3	11	Roma Frum.	1	11
Imperia	4	12	Campobasso	-3	0
			Cagliari		

## CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	2	6	sereno		
Atene	7	14	sereno		
Bangkok	22	33	nuvoloso		
Barcellona	-1	4	sereno		
Bruxelles	7	8	sereno		
Bucarest	-3	7	part. nuv.		
Budapest	-1	3	sereno		
Buenos Aires	18	24	sereno		
Copenaghen	-3	3	nuvoloso		
Dubino	0	3	piovoso		
Francfort	0	4	sereno		
Ginevra	4	10	nuvoloso		
Granville	0	3	part. nuv.		
Helsinki	-2	5	nuvoloso		
Istanbul	2	8	piovoso		
Il Cairo	6	18	part. nuv.		
Johannesburg	16	24	piovoso		
Los Angeles	4	8	nuvoloso		
Madrid	12	23	part. nuv.		
Manila	24	31	part. nuv.		
Montecarlo	4	12	part. nuv.		
Montreal	-3	1	nuvoloso		
Mosca	-10	-9	nuvoloso		
New York	2	6	nuvoloso		
Parigi	3	8	sereno		
Praga	-7	2	nuvoloso		
Rio de Janeiro	24	31	temporale		
Sofia	-2	1	part. nuv.		
Sydney	19	25	temporale		
Tokyo	1	8	part. nuv.		
Varsavia	-5	1	nuvoloso		
Vienna	-2	2	nuvoloso		

**POCO SODIO UGUALE VITA LEGGERA.**

Sant'Anna di Vinadio è un'acqua minerale pura e leggera, con sorgente a 1.503 metri, bassissima durezza e pochissimo sodio: 1,1 mg/litro. Questo significa che è l'acqua ideale per combattere la ritenzione idrica, ovvero il ristagno di liquidi nei tessuti, e per le diete povere di sodio.

**SODIO 0,0001%**

**ACQUA SANT'ANNA. L'ACQUA CHE FA SCUOLA DALL'ALTO DEI SUOI 1.503 METRI.**

Servizio Consegna a domicilio: tel. 011/660.61.20 - e-mail: portaporto@santanna.it

www.santanna.it







# Vipiana Euronics

# INTERESSI ZERO\*

fino al 21 marzo Tan 0% - Taeg 0%

# 50€ AL MESE



Anche con Carta Euronics!

In collaborazione con **Indomestic**

## EURONICS

GRUPPO **VIPIANA**

Alessandria

Casale M.to

Cuneo

**Torino**

C.so R. Margherita 270

011.4379186

**Torino**

Via Nizza 30

011.6696912

Tortona

Citta

Verbania

94

**Vercelli**

Villanova Wm

Monferrato - opificio

Clatterdammont  
Video - Hi-Fi  
Computer - Televisori

www.vipiana.it



RECORD MONTE BIANCO



Lo sciatore giapponese Keizo Miura, al centro, fra i parenti

Un giapponese di 99 anni  
scende la «Vallée Blanche»

■ Miura, un nome che in Giappone la famiglia Miura del patriarca Keizo, evoca lo sci e le grandi montagne. Ieri nonno Keizo ha chiamato a raccolta il figlio Yuichiro, 70 anni, il nipote Yuta, di 35, e la nipotina di 4, per festeggiare il giorno dei suoi 99 anni per scendere con gli sci i quasi duemila metri di dislivello della «Vallée Blanche», dall'Aiguille du Midi a Montanvers, poco sopra Chamonix. Discesa sui ghiacciai del Monte Bianco, carichi di neve, ma anche di insidie e seracchi. Con quattro generazioni della famiglia Miura e piccolo esercito di amici, escursionisti

e soprattutto dieci guide alpine a fare la traccia e attente che lo straordinario compleanno di Keizo non fosse rovinato da qualche imprudenza. ■ Lo sciatore è anche alpinista e non è nuovo ad exploit sportivi per il pianeta «terza età». A 88 anni si è infilato i leggeri sci da escursione in alta quota e ha compiuto l'«Haute Route» da Chamonix a Zermatt, dai piedi del Monte Bianco a quelli del Cervino, uno degli itinerari più massacranti dei grandi «tours» di alpinismo. Ieri i Miura, dopo aver atteso qualche giorno che il tempo si mettesse al bello, sono saliti sulla funivia del Bianco fino all'Aiguille du Midi (3842 metri). Hanno cominciato a scendere alle 9,40 con una temperatura di 19 gradi sotto lo zero. Sei ore dopo erano ai 1913 metri di Montanvers, dopo 22 chilometri di discesa. «È incredibile» ha detto il figlio

Yuichiro. Le prime parole di Keizo: «Tempo fantastico, ma non ho sciato al meglio» stanco. Accanto a lui il francese Pierre Tardivel che è anche guida alpina: «Pensavo di dover chiamare l'elicottero, così non è stato. Tutto è andato per il meglio». Yuichiro a 70 anni ha annunciato che tenterà di salire sull'Everest, montagna che conosce bene: è stato il primo uomo a scendere dal Colle Sud (8000 metri) con gli sci. Il figlio di Keizo detiene un altro record: lo scorso anno è stato l'alpinista più anziano a raggiungere la vetta di un 8 mila, il Cho Oyu. Keizo Miura aggiunge così un record ai tanti sul Monte Bianco. Fra i più bizzarri quello di un albergatore che qualche anno fa aveva deciso di scendere lungo il percorso della «Vallée Blanche» con una pentola da pasta: ci è riuscito in undici ore e venti minuti.

MESSI FUORI. USO SOFISTICATI SISTEMI D'ALLARME, E' SCATTATA LA CACCIA AI BANDITI IN TUTTA EUROPA

# Furto del secolo al Centro Diamanti

## Anversa, svuotate 120 casseforti per milioni di euro

Maria Maggiore

ANVERSA

Sono entrati nel caveau di una delle più grandi borse di diamanti d'Europa. Non hanno infranto porte né abbattuto muri perché probabilmente avevano una «talpa» che li aspettava all'interno e in poco tempo hanno svuotato 120 casseforti delle 160 ospitate nel palazzo del Diamond Center.

Il successo ad Anversa, la capitale mondiale del diamante, conosciuta per il suo business miliardario di pietre preziose provenienti dall'Africa, dal Brasile e dall'Asia e i suoi atelier con una storia pluricentennale di trasformazione di pietre grezze in splendidi brillanti.

Una squadra di professionisti è riuscita ad impossessarsi del bottino: valore diversi milioni di euro. «È il più grande furto mai realizzato in Belgio» dicono le autorità di Anversa, anche se per il momento solo i ladri sono stati catturati.

L'ammontare della refurtiva in diamanti, oro e azioni. Nella Schipstraat, la via dei diamanti dove è avvenuto il colossale furto, tutti mormorano che la maggior parte degli scambi avviene in nero e che di il Tribunale di Anversa non è ancora in grado di quantificare esattamente il danno.

Il Centro di Diamanti è ospitato in un palazzo moderno situato nell'antico quartiere



Il colpo è stato messo a segno nella capitale dei diamanti

RECORD

**ASSALTO AL TRENO GLASGOW-LONDRA**  
Autore della rapina al convoglio postale nel 1963 fu Ronald Biggs, insieme a 15 uomini d'oro: il bottino fu di 2,5 milioni di sterline (3,7 milioni di euro). Nel colpo rimase gravemente ferita una guardia giurata.

**BLITZ CONTRO IL SET CARICO DI DIAMANTI**  
I rapinatori entrano in azione il 6 novembre '99 sulla pista di Carajas, nel Sud dell'Amazzonia, non lontano da una delle maggiori miniere d'oro del Brasile e sequestrano un aereo carico di tre quintali di lingotti d'oro. I rapinatori scelgono come nascondiglio prima del colpo la foresta tropicale che circonda la pista. Il bottino supera i 3 milioni di euro.

**COMANDO NEL MUSEO DI STOCOLMA**  
Pochi giorni prima di Natale del 2000 un commando di tre persone entra in azione a Stoccolma e riesce a rubare dal museo nazionale un autoritratto di Rembrandt e due tele di Renoir (Giovane parigina e Conversazione). Il valore è di 11 milioni di euro.

**SPARISCONO DUE VAN GOGH**  
Il 7 dicembre 2002 una banda di ladri d'arte ruba dai musei di Amsterdam due quadri del celebre pittore fiammingo.

ebreo alla capitale: una successione di negozietti i cui proprietari sono ebrei ortodossi, stabiliti nella città fiamminga da decenni. Una comunità che si sente al sicuro e protetta grazie ai continui controlli da parte della polizia belga.

Il Centro gestisce l'amministrazione di vari grossisti di diamanti e al secondo piano,

dove è avvenuto il furto, i commercianti all'ingrosso tengono i caveau con i loro patrimoni: diamanti di tutte le forme e qualità, ma anche lingotti in oro, documenti e azioni. E' qui che la banda è entrata in azione. «Era come se fosse passato un ciclone», ha commentato uno dei grossisti a cui è stata svuotata la cassaforte. «I documenti erano

tutti sparpagliati per terra, dappertutto». ■ Il lato sinistro tutte le porte blindate erano aperte e svuotate. Lunedì mattina, sette, il portiere del palazzo ha trovato spalancata la porta della cassaforte centrale, dalla quale si accede alle casseforti più piccole. Non un solo segno di effrazione: era semplicemente aperta. Immediatamente il sorvegliante ha

dato l'allarme. Sono scattate le indagini. Gli inquirenti e i magistrati del Tribunale di Anversa hanno interrogato ogni impiegato del Diamond Center.

Leen Nuyts, il magistrato che segue l'indagine, ha chiesto il silenzio stampa sulle indagini, ma è chiaro che si sta seguendo la pista interna: un complice avrebbe aiutato i ladri a entrare nel palazzo a neutralizzare i sistemi di allarme e la videosorveglianza. Un colpo messo a segno in pochi minuti. «I ladri sapevano benissimo come evitare le telecamere sparse intorno all'edificio», spiega il portavoce del Centro dei Diamanti.

L'unica speranza, adesso, è che si tratti della «talpa» o forse un legame con l'altro grande furto di diamanti avvenuto quasi dieci anni fa ad Anversa. Nel dicembre del '94 furono svuotate cinque casseforti di un'altra Borsa di diamanti, l'Antwerpse Diamanthuis, un palazzo blindato, a pochi edifici dal Diamond Center. Il valore del bottino, 4,5 milioni di euro. ■ La polizia riuscì, quella volta, a recuperare la refurtiva e a incassare uno dei ladri, il brasiliano Baruch T., che fu condannato a cinque anni di reclusione. E proprio quest'uomo, ormai in libertà, è stato visto varie volte, nei giorni scorsi, aggirarsi nel quartiere dei diamanti di Anversa.

ROMA

Vita più dura per i pirati di strada. La Camera ha approvato all'unanimità la proposta di legge dei deputati della Margherita, Fanfani e Castagnetti, contro chi provoca un incidente mortale e poi si dà alla fuga, comportamento che, nel nostro paese, è pericolosamente diffuso negli anni. L'ultimo episodio proprio ieri, a Roma, dove una donna è stata falciata e uccisa sulle strisce pedonali da un automobilista che poi è scappato.

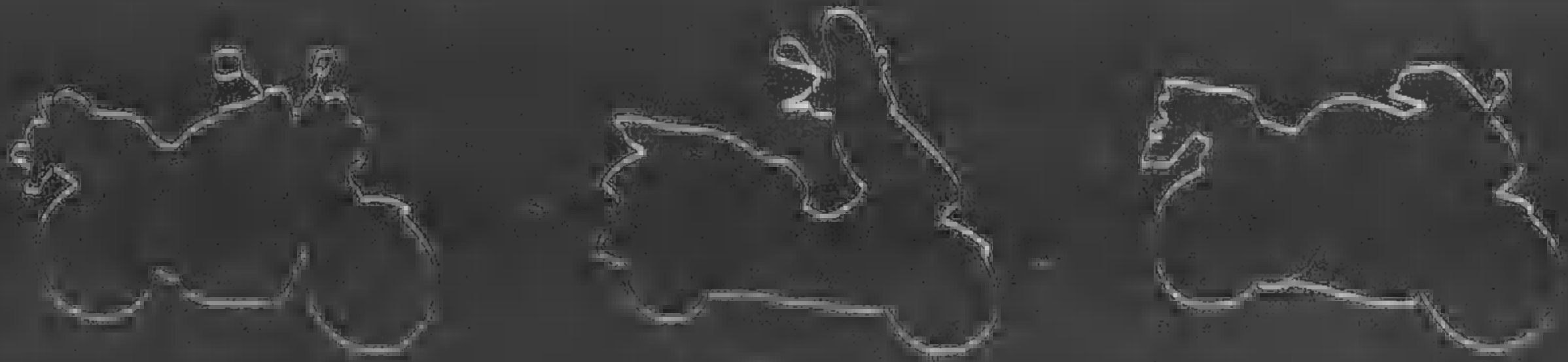
Il testo con le nuove pene prevede una pena di reclusione. La sanzione amministrativa, che attualmente può variare da un minimo di 130 a un massimo di 500 euro, secondo il nuovo provvedimento passa da un minimo di 100 a 1000 euro. Sanzioni più dure per il reato di omicidio, soccorso in generale e chi può incorrere anche chi abbia causato un incidente stradale: la pena, che attualmente può arrivare a 10 mesi di reclusione, viene innalzata fino a 15 anni. La Camera ha poi confermato una modifica che era stata introdotta dal Senato, vale a dire il cosiddetto «incentivo a ravvedersi»: il conducente che ha provocato un incidente e che non ha prestato soccorso, se si mette a disposizione della polizia nelle 24 ore successive, potrà evitare l'arresto. ■ Il deterrente più forte dovrebbe essere il divieto di utilizzare l'auto per periodi che vanno

da 1 a 3 anni. Il provvedimento torna, ■ il vaglio per l'approvazione definitiva. «La Camera» ha spiegato il relatore, Italo Perlini di Forza Italia, ha ritenuto di elevare fino a 15 anni la pena massima non per mera contrapposizione ■ il Senato, bensì per riportare la pena ■ il quadro sistematico dell'ordinamento penale e più equilibrata anche rispetto a pene previste per altri reati ■ elementi approvati dalla Camera.

Il fenomeno della pirateria stradale è ■ nel 2002 i ■ incidenti con fuga e omissione di soccorso ■ stati 63 contro i 46 del 2001. Una realtà in crescita, confermata anche dai dati della Polizia reale: vi alle persone perseguitate: 478 ■ nel 2002, ■ cui 436 per incidenti con feriti e 42 per incidenti con esito mortale; contro le ■ del 2001, di cui 392 per incidenti con feriti e 36 per incidenti con esito mortale. In totale, gli incidenti ■ omissione di soccorso avvenne ■ nel ■ stati ■ (63 con ■ mortale e 798 feriti) e 640 quelli del 2001 (46 con esito mortale e 594 con feriti).

«La legge contro i pirati della strada» ■ al più presto operativa, si augura Paolo Cento (Verdi), ■ della Camera, ■ Chiediamo che il provvedimento ■ prosegua - sia calendarizzato ■ più presto al Senato per porre un argine legislativo ai sempre più ■ episodi di pirateria su strada. ■ (d. dan.)

HONDA  
The Power of Dreams



I MIGLIORI NON CAMBIANO. SI EVOLVONO.





DA ENEL NASCE ENEL GAS.

Enel ha portato tutta la sua esperienza e affidabilità nel settore del gas. Così è nato Enel Gas, per venirti incontro con prodotti innovativi e soluzioni fatte su misura per i tuoi bisogni e le tue necessità. Finalmente un'azienda pronta ad ascoltarti.

[www.enelgas.it](http://www.enelgas.it)



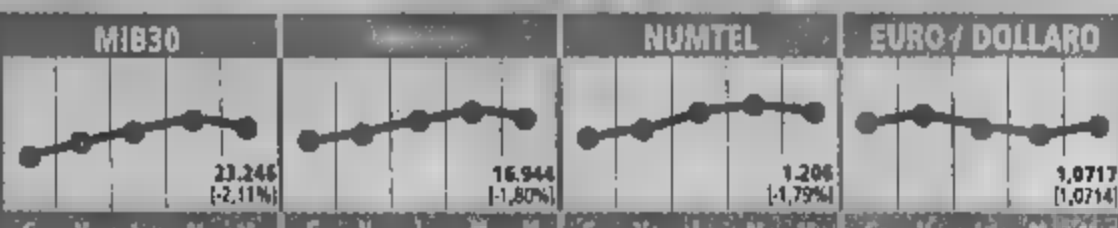
**Enel Gas**

L'energia che ti ascolta



## Altavista ceduta ■ prezzi ■ saldo

Nei '99 era stata venduta per 2,3 miliardi di dollari, ieri la società americana CMGI ha raggiunto un accordo per la vendita del motore di ricerca Altavista ad un altro gruppo del settore, la Overture Services, per un importo complessivo di 140 milioni di dollari, di cui solo 60 in contanti. L'operazione è indicativa del tramonto di un'epoca, quella legata alla cosiddetta bolla speculativa che aveva fatto salire alle stelle le quotazioni dei titoli Internet.



## Pirelli Re, 2002 ■ ricordare

Esercizio da ricordare il 2002 per Pirelli & C. ■ Estate, la società nell'immobiliare del gruppo di Marco Tronchetti Provera, approdata lo scorso anno a ■ Affari, chiuderà il bilancio con un valore aggregato della produzione, al netto delle acquisizioni, ■ 1.298 milioni di euro (+114%) e un risultato operativo complessivo di proventi da partecipazioni di 102 milioni di euro (+116%). Il prossimo cda esaminerà il piano 2002-2005.

NUOVE POLEMICHE DOPO I CALCOLI SBAGLIATI DI GENNAIO. L'INDICE ARMONIZZATO UE SCENDE DAL 3 AL 2,9%

# Marzano: gravissimo l'errore Istat

## Esposto dei consumatori in procura

Ma per il ministro «la credibilità dell'Istituto non è minata, il suo presidente non deve dimettersi» Epifani: «Stime manovrate politicamente?». Biggieri: errore umano, impossibile manipolare i dati

Luigi Grassia

■ giorno dopo l'errore Istat finisce in procura. L'intesa dei consumatori ha presentato ieri un esposto a Roma, contestando all'Istituto ■ statistica una serie ■ fra ■ abuso d'atti d'ufficio, falso materiale ■ ideologico in atti pubblici e turbati ■ di mercato. Tutto questo per l'errore nel calcolo dell'inflazione a gennaio, che era stato individuato dalla stessa Intesa e che poi l'Istat aveva dovuto correggere al rialzo. ■ denuncia, i consumatori chiedono il sequestro cautelare di tutti i «files» in cerca delle prove ■ un eventuale dolo.

Adoc, Adushef, Codacons e Federconsumatori invocano anche ■ allontanamento dei funzionari Istat responsabili dell'errore e la ■ sospensione cautelativa immediata degli stessi dalle loro funzioni, per evitare che inquinino le prove. E sollecitano il presidente del Consiglio Berlusconi a ■ commissariare immediatamente l'Istituto.

La prima testa a cadere, ■ con l'intesa, dovrebbe ■ quella del presidente dell'Istituto, Luigi Biggieri. ■ ieri si è difeso, affermando che quello sulla rilevazione dei prezzi dei farmaci a gennaio è stato un errore umano a livello tecnico, ■ errore, ha ammesso, ■ una certa gravità ■ però non richiede alcun ricambio ai vertici dell'Istat, perché ■ procedura ■ rilevamento dei dati funzionava. ■ «Cosa facciamo ■ dichiarato ■ mandiamo ■ questo rilevatore perché ha fatto un errore tecnico e mandiamo via tutti quelli che gli stanno sopra? Non ne vedo il motivo».

Biggieri ha sottolineato che ■ voler minimizzare l'errore, non si deve trascurare che l'influenza di questo ■ del -0,1%. Uno scalo che comunque verrà registrato a febbraio, e ha respinto le insinuazioni secondo cui sarebbe in atto una contraffazione ■ dei dati a scopo politico, per far sembrare l'inflazione più bassa e complacere il governo: «È impossibile manipolare dati statistici perché ■ derivano da un processo nel quale sono coinvolti decine di ricercatori».

A favore di Biggieri ha spazzato una lancia il ministro per le

Attività produttive. «Purtroppo quello dell'Istat è stato un gravissimo errore - ha ammesso Marzano - Avrei preferito che non fosse accaduto. Ma tutti possono sbagliare, l'errore ■ mina la credibilità dell'Istituto». Quanto a cacciare il numero uno dell'Istat non credo che siamo a questo punto. No». Il ministro ha però dovuto ammettere la necessità di ■ accertare tutto questo è avvenuto.

Un'esigenza di chiarezza ■ tita anche da Guglielmo Epifani, il segretario generale Cgil ha detto ■ che ■ qualche tribunale della Repubblica faccia chiarezza su quanto avvenuto, appurando ■ sia stata ■ dimenticanza, ma ■ molto strano, perché si ■ trattato di un errore molto pacchiano, o se c'è un interesse politico a fare apparire l'inflazione artificialmente bassa». Epifani ha ulteriormente argomentato i ■ sospetti: «Non vorrei che i richiami dell'esecutivo ■ portato l'Istat, direttamente ■ indirettamente, a fare questo errore». E sull'esposto dei consumatori ha affermato che ■ «noi ■ condividiamo e lo appoggeremo».

Per l'opposizione, il responsabile economico ■ Ds, Pierluigi ■ ha ■ l'Istat ■ incorso ■ un infortunio grave e ha fatto bene ■ ggere subito l'errore, ma il problema vero ■ non è discutere ■ i vertici vadano o no cambiati ma affrontare ■ un'inflazione in cre- ■ preoccupante».

Fra le parti sociali, il presidente della Confindustria, Sergio Billè, ha sottolineato che l'Istat ha ■ «un ■ da matita blu e ■ Venturi ■ Confesercenti ha invocato ■ una sorta di certificazione europea ■ a opera dell'Eurostat ■ quale organismo super partes». Ma l'Eurostat, per quanto riguarda l'Italia, lavora proprio sui dati Istat. In giornata l'Istituto italiano ha ricalcolato il cosiddetto indice armonizzato secondo i criteri Eurostat e lo ha corretto al ribasso, ■ differenza dell'inflazione valutata secondo i criteri italiani, salita dal 2,7 ■ 2,8%. Il paniere europeo mostra ■ in giù del precedente 3 al 2,9%. E questo dato sarà reso ufficiale da Bruxelles.

## QUATTRO ORE NELL'INDUSTRIA, OTTO I METALMECCANICI

## Domani sciopero generale Cgil

■ Quattro ore per tutti i lavoratori dell'industria, ■ per i metalmeccanici. La Cgil chiama ■ allo sciopero generale ■ per denunciare il declino industriale dell'Italia che, dice Guglielmo Epifani presentando la mobilitazione di venerdì 21 è sanato anche da quel ■ 2,2% di produzione industriale rilevato dall'Istat nel 2002. Vero è ■ in questi giorni c'è un ■ fervore ■ iniziative e incontri sulla crisi industriale: oggi il ministro delle Attività Produttive Marzano, il 24 si discute di chimica, per il 25 Confindustria ha convocato i sindacati accettando la richiesta della Cisl, ■ un risultato politico - dice Epifani - che dimostra che mentre di critico ■ possono ■ constatare che la situazione ■ quella che abbiamo denunciato. Le manifestazioni ■ venerdì avranno carattere provinciale, tranne ■ in Piemonte, Liguria ■ Abruzzo dove la mobilitazione sarà regionale (la Pescara, ■ emergenza produttiva senza precedenti, parlerà proprio Epifani). Ricerca, formazione continua, interventi ■ nel Mezzogiorno ma anche una tassa di scopo sui grandi patrimoni ■ tra ■ quindici proposte che il sindacato di Corso d'Italia ■ per cambiare rotta. E mentre Epifani attacca l'Istat per l'errore ■ tasso d'inflazione, annuncia altre iniziative: il 26 appuntamento a Roma per tornare a criticare la politica del governo sulla previdenza, il 15 marzo a Milano per i diritti del lavoro e ■ la pace, il 2 aprile di nuovo a Roma ■ le riforme ■ ministro Moratti. E mentre i Ds appoggiano ■ iniziative della Cgil, Cisl e Uil ne prendono ■ una volta ■ distanze. ■ Prima ci si confronta, poi ci si mobilita ■ dichiara Pezzotta. ■ Lo sciopero della Cgil? Mi sembra analogo alle guerre ■ ■ dichiarato Angeletti. Il quale ■ ritiene la posizione ■ Federmeccanica ■ giustificabile».

L'ARAN OFFRE 105 EURO DI AUMENTO, SINDACATI OTTIMISTI. IL CONFRONTO AGGIORNATO AL 25

## sblocca la trattativa dei ministeriali

ROMA

Sembra una svolta positiva quella ■ ieri ■ tavolo negoziale per il rinnovo del contratto di lavoro dei 204 mila dipendenti dei ministeri. L'Aran, l'agenzia contrattuale del governo per ■ pubblico impiego, ha infatti proposto alla delegazione sindacale un aumento salariale di 105 euro. Una proposta che si avvicina moltissimo ■ richieste dei sindacati, e che è stata accolta positivamente. ■ Per noi ■ l'offerta finale ■ ha spiegato il presidente dell'Aran, Guido Fantoni, al termine dell'incontro - abbiamo messo sul tavolo tutto quello che potevamo. Ci siamo vuotati le tasche. Il prossimo incontro è stato fissato per martedì 25; un eventuale accordo per i ministeriali, ovviamente, potrebbe apri-

re la strada a una rapida soluzione anche per i pubblici dipendenti degli altri comparti interessati ai rinnovi: scuola (un milione di lavoratori), sanità (680.000), Enti locali (670.000), università (60.000), ricerca (18.000), parastato (82.000).

In sostanza, si sono quindi dimezzate le distanze tra l'Aran e i sindacati, che nelle ultime richieste si ■ avvicinati ■ 108 euro, contro i circa ■ di incremento lordo mensile medio ipotizzato nel febbraio del 2002, che per i sindacati non erano sufficienti al pieno recupero dell'inflazione reale del 2002. L'Aran ha anche confermato che ■ ci sarà una ■ tantum ■ per sanare il periodo di ■ contrattuale, ■ piuttosto ■ pagamento di tutti gli arretrati ■ 1 gennaio 2002 così

come chiesto dai sindacati. Il confronto riprenderà non solo sull'aspetto economico, con i sindacati che insisteranno per aumenti più consistenti, ma anche sul complesso aspetto normativo. L'incontro si è chiuso ■ la consegna di un documento contenente la proposta dell'Aran, che i sindacati valuteranno nei prossimi giorni.

«Oggi si è avviata ■ tratta- ■ vera ■ ha commentato il segretario confederale della Uil, Antonio Focillo - hanno promesso che il 5,66% non è una cifra definitiva. Sono ottimista, ■ sembra che ■ sia aperta una trattativa reale. Credo che siamo in vista del traguardo. Moderatamente ottimista si ■ detto anche il segretario nazionale della Fnp-Cisl, Nino De Maio: «105 euro ha spiegato - è una base di

riprese sulla quale ■ può ■ nare. Ci siamo riservati di fare una valutazione perché riteniamo ci sia la possibilità di adeguare questa cifra. È importante che le decorrenze ■ state confermate ■ che ■ si tratti di ■ tantum ma del riconoscimento dell'intero aumento che andrà sui minimi tabellari. Ci sembra ■ buona base ■ discussione». Più cauto il giudizio di Laimor Armuzzi, segretario generale della Funzione Pubblica Cgil: «La novità - afferma - è che inizia una trattativa e che l'Aran ■ presenta con una posizione non più ■ chiusa ■. Non sono né ottimista né pessimista, ma disponibile ■ discuterò. Critico invece Marco Carlomagno, ■ rario della Flp-Uslae: ■ una proposta che ci sembra davvero poca cosa».

[r. gl.]

IL 24 DELEGA ALLA CAMERA

# Indebiti Inps

## Maroni: no alla sanatoria

Nessuna sanatoria tombale per i 447 mila pensionati che in passato hanno ricevuto dall'Inps prestazioni, legate al reddito, più alte del dovuto. Lo annuncia il ministro del welfare Roberto Maroni ■ conclusione di una giornata frenetica sul fronte previdenziale: i pensionati con reddito annuo superiore ■ mila euro annuo (quelli al di sotto hanno già usufruito di una sanatoria) dovranno restituire all'Inps in 24 mesi quanto indebitato ■ riscosso con uno sconto ■ 25%, ma nulla di più: ■ La questione ■ sottolinea il mi ■ è chiusa. Poco prima, ■ quindici ■ dal ■ in consiglio dei ministri, la commissione lavoro della Camera aveva approvato ■ disegno di legge delega sulla riforma previdenziale in un'atmosfera surriscaldata da dure contestazioni dei rappresentanti dell'opposizione, che ■ abbandonato la seduta al momento della votazione, e ■ un forte contrasto tra la stessa commissione e Maroni. Il provvedimento arriverà in aula lunedì e lì si comincerà a giocare la partita decisiva. Sicuramente in un clima non meno rovente.

■ usciti dall'aula - spiega Renzo Innocenti, vice presidente del gruppo Ds a Montecitorio - per protestare contro la ■ presentazioni in extremis di ulteriori emendamenti della ■ maggioranza ■ senza ■ darsi il tempo necessario per esaminarli. Di conseguenza abbiamo presentato tre pregiudiziali di costituzionalità sul provvedimento. Il ministro Maroni, dal canto suo, ha assistito furente alla bocciatura ■ commissione lavoro ■ sua richiesta di mantenere ■ fascia della decontribuzione per i nuovi assunti fra il ■ e il 5%: la commissione, invece, ha eliminato il limite minimo ■ 3%, stabilendo la decontribuzione da 0 ■ 5%.

L'opposizione, dunque, è pronta a dare battaglia in assemblea, ma anche Maroni è deciso a ■ contro ■ il testo varato dalla commissione lavoro sulla decontribuzione. ■ «Presenterò in aula un emendamento - afferma il ministro - per inserire nuovamente il limite minimo del 3%. Per aumentare l'occupazione il taglio ■ contributi deve essere significativo ■ il ■ è la misura minima opportuna. Mentre gli affilano le armi, il sottosegretario al welfare Alberto Brambilla annuncia: ■ si separa la previdenza dall'assistenza, l'Italia spende per le pensioni meno degli ■ paesi europei. I sindacati sono soddisfatti, ma ■ non sarà certo contenta. ■ [r. c. f.]





SULL'ORO NERO ALL'EFFETTO IRAQ ■ E' AGGIUNTO IL GRANDE FREDDO NEGLI USA. IL GREGGIO A 37,5 DOLLARI. IN ARRIVO UN CARO BOLLETTA

# Borse giù e petrolio ai massimi

## Tlc e assicurazioni pesanti in Europa, Fiat a 7,1 euro

Monga

Nel giorno del petrolio più caro da 29 mesi a questa parte, ormai lanciato verso i 40 dollari al barile, le Borse europee archivano una brutta giornata dopo tre sedute consecutive di guadagni. A New York l'oro nero ieri valeva 37,16 dollari al barile, mentre le quotazioni al Brent londinese hanno registrato una flessione di 14 centesimi.

**GUERRA E...** Due i fattori che hanno pesato sui corsi del greggio: uno ormai strutturale, la minaccia della guerra all'Iraq, e uno meteorologico, il grande freddo che in questi giorni ha colpito gli Stati Uniti. C'è il timore che la scorta di benzina e altri prodotti lavorati subiscano un forte calo nelle prossime settimane con conseguente balzo della domanda da parte delle raffinerie. Una prospettiva che non lascia tranquilli gli operatori proprio perché arriva in concomitanza con le tensioni mediorientali. Il petrolio comunque il cartello dell'Opec ancora ieri ha lasciato intendere di essere pronto ad aprire i rubinetti per l'innalzamento dei prezzi all'impazzita. Gli operatori comunque ieri hanno cominciato ad intravedere la soglia dei 42 dollari al barile raggiunta quando Bush padre fece la prima guerra al Hussein. Negli ultimi tre mesi il rincaro è del 30 per cento. Secondo il Rie (Ricerca Energetica Industriale Bologna) il prossimo aggiornamento delle tariffe dell'elettricità legata ai combustibili dovrebbe tradursi in un aumento delle bollette di oltre il 34 per cento.

**L'EUROPA ■ SULLE** Sono state le società di telecomunicazioni e le assicurazioni a pesare sui listini di Borsa europei. Il fardello sui mercati è arrivato dalla Germania con il Dax di Francoforte che ha perso il 4,2 per cento. Deutsche Telekom, l'altro ieri sera, ha annunciato di avere in programma un'emissione obbligazionaria convertibile da circa 2,3 miliardi di euro. L'operazione, il cui prezzo deve ancora essere fissato e la cui entità è suscettibile di un incre-

## Domenica Fresco ■ Barberis ■ colloquio ■ Gm

Altra giornata ■ ieri per Fiat a Piazza Affari dove l'intervento del Lingotto, per precisare che nulla è ancora deciso sull'aumento di capitale, non è servito a frenare le vendite spinte soprattutto dai fondi Usa. Il titolo, fra scambi ancora frenetici (oltre 5 milioni di pezzi trattati), ha chiuso un altro 3,1 per cento a 7,1 euro. Gli occhi degli investitori sono puntati sulle possibili cessioni di Toro e Fiat Avio e sulle trattative con General Motors e l'incontro al vertice fra i due gruppi fissato per domenica prossima. Tutti fronti aperti, che dipendono in modo stretto l'uno dall'altro. Da Gm il presidente del Lingotto Paolo Fresco e l'ad Alessandro Barberis ■ ottenere indicazioni più precise sulla possibilità di rinegoziare il put in ■ importante apporto di nuovi capitali. Ma al put le banche creditrici tengono molto. ■ put è il contratto attuale, punto. Dopo di che, se in funzione del lavoro che si ■ facendo di ■ una cosa ancora migliore si potrà

ridiscutere, ha affermato ieri Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa, istituto che assieme a Unicredit, Sanpaolo Imi e Capitalia appoggia finanziariamente il rilancio del Lingotto. Un eventuale accordo per un intervento di ■ capitale Fiat, dunque, allo stato attuale è ■ da definire: ■ che l'eventuale ricapitalizzazione di fatto già scontata dal mercato potrebbe avere tempi lunghi. ■ ogni decisione, ■ occorre ■ i possibili introiti derivanti dalle dismissioni. Intanto ■ per Fiat Avio (da Snecma), anche per Toro è arrivata ■ manifestazione di interesse d'Ottrale. Groupama ha infatti fatto sapere che esaminerà il dossier Toro se il progetto di vendita sarà confermato. ■ resto il gruppo, cui fanno capo le assicurazioni Gm, non ha mai ■ un interesse ■ Italia, dove ha da tempo messo un piede nell'azionariato di Mediobanca, società di riferimento di Generali.

del 10 per cento, prevede la conversione in titoli ordinari. La compagnia telefonica, schiacciata da circa 70 miliardi di euro di debito, ha tentato di rassicurare il mercato sottolineando che l'operazione non peserà sui ■ Gli operatori ■ aumento di capitale nascosto. Il ■ si ■ tirato dietro tutti i

colleghi, francesi, italiani e inglesi. Le grandi compagnie assicurative invece hanno dimostrato ■ loro ipersensibilità agli andamenti dei listini subendo perdite tra i tre e i cinque punti percentuali. Parigi ha lasciato sul campo il 2,7 per cento, Londra l'1,91 per cento. Anche negli Usa, dopo due giorni di rally, grazie al calo

## IL RIBASSO DEI MERCATI

<b>MILANO</b>		
Mibtel	16.944	-1,80%
Mib 30	23.246	-2,11%
<b>LONDRA</b>		
Ftse 100	3.658,3	-1,91%
<b>FRANCOFORTE</b>		
Xet Dax	2.624,65	-4,21%
<b>PARIGI</b>		
Cac 40	2.859,19	-2,70%
<b>NEW YORK</b>		
Dow Jones	8.000,60	-0,50%
Nasdaq	1.334,33	-0,91%
<b>TOKYO</b>		
Nikkei	8.678,44	-0,17%

questo tipo, né tantomeno circa le condizioni dell'operazione. Eventuali decisioni verranno tempestivamente comunicate ai mercati. Così il titolo a fine giornata ha ceduto il 3,10 per cento a 7,10 euro: ■ passati di mano 5,2 milioni di pezzi. Già anche Ifi (-3,75 per cento) ad Ifil (-3,36 per cento). A calo del listino mila-

ness (Mibtel -1,8 per cento ■ Mib30 -2,11 per cento) hanno contribuito ■ che le Generali (-3,28 per cento), tutto il settore bancario e le telecomunicazioni. La progressione del prezzo del petrolio non ha aiutato l'Eni, che ha terminato giù del 2,10 per cento. Ha ceduto terreno l'Enel (-0,98 per cento), così come Edison (-3,05 per cento).

D'AMATO: FASE DI TRANSIZIONE, USCIREMO RAFFORZATI. C'E' UN FUTURO ■ L'AUTO

## capitalismo italiano non è in declino

Il capitalismo vive una fase di transizione. Non sarà breve, assicura Antonio D'Amato, ■ consentirà alle imprese italiane di esprimere il loro valore. A una condizione, però, insiste il presidente della Confindustria: ■ politica ■ immagini di cercare nuovi attori pronti a recitare parti che ■ assistono più. Non ci possono ■ nuovi interpreti per un vecchio copione. ■ il numero uno degli industriali italiani si esprime così in una lunga intervista che appare oggi su *Il Sole 24 Ore*, in cui parla delle radici e delle prospettive di un'Italia che non è un

Paese in declino imprenditoriale, ■ soffre di una grave crisi di competitività. ■ il serbatoio di imprenditorialità dell'Italia - afferma D'Amato - è il nostro antidoto alla crisi, usciremo più forti ■ questa transizione, affrancati dai condizionamenti del passato. Per questo occorre riscoprire la funzione di grande responsabilità della Politica, quella con la ■ manovola, che si deve tradurre nella capacità di trovare un modo intelligente, alto, per ridisegnare lo sviluppo del Paese. D'Amato propone un messaggio di fiducia, anche di fronte alla crisi della Fiat: «Sono sicuro che ci sia un futuro per l'auto - dico al quotidiano economico - perché sono



Il presidente della Confindustria Antonio D'Amato

la nuova, necessaria fase di privatizzazione ■ un rapporto più equilibrato tra indebitamento e capitale. Questo ■ il dire aprire la stagione delle grandi riforme. Berlusconi ha avuto un grande consenso elettorale perché si è

proposto ■ l'interprete delle riforme e della modernizzazione. Deve fare i conti, al tempo stesso, con una maggioranza non sempre adeguatamente coesa ■ un'opposizione spesso strumentalmente prevenuta. Ma su questa strada ■ riforme non è in gioco solo il successo politico di Berlusconi, che riguarda lui, ma il futuro del Paese, che riguarda tutti. D'Amato ricorda anche Giovanni Agnelli: «Rappresenta senza dubbio il segno di un'epoca che non c'è più nella quale il capitalismo, in Italia come in altre parti del mondo, ha ■ grandi interpreti che hanno svolto in modo anche carismatico un ruolo significativo. [r. s. e.]

A LIGRESTI 5 POSTI DI COMANDO SU 9

## Passa a Marchionni il timone di Fon-Sai



Fausto Marchionni

Per il rinnovo del consiglio di amministrazione, e dunque per vedere nel modo più vistoso le insegne di Salvatore Ligresti sull'orgoglio provinciale assicurativa fiorentina che va a tappe forzate all'abbraccio con la Sai, si dovrà attendere l'assemblea di fine aprile (il giorno 28 in prima convocazione ed il 29 in seconda). Ma per toccare ■ mano quanto poco ormai di Fondiaria ci sia nei vertici operativi del nuovo gruppo che si va delineando con l'integrazione con i piemontesi, è ■ il consiglio di amministrazione di ieri. Che, in prima battuta, ha preso atto delle dimissioni da amministratore delegato di Enrico Bondi e da consigliere di Paolo Ferro-Luzzi, previa espressione di viva gratitudine al primo (che, in veste di consulente, continuerà ad assistere la società) e per il fondamentale contributo prestato, e al secondo per ■ accompagnato con eminenza professionalità la realizzazione della fusione Sai e Fondiaria ■ parte del presidente Jonella Ligresti. E che, in seconda battuta, ha proceduto a nominare, ■ era previsto, Fausto Marchionni ■ direttore generale della Sai cresciuto all'ombra di Carlo Giani, amministratore delegato di Fondiaria - Sai spa dove manterrà anche la carica di direttore generale e, dunque, di vero capo azienda.

«Siamo certi - ha dichiarato il presidente - che il Dott. Marchionni, forte di una consolidata esperienza manageriale di altissimo livello in campo assicurativo, o finanziario, guidi ■ successo l'azienda all'implementazione del piano industriale con le risorse professionali già individuate. Ieri, infatti, in Fondiaria Sai è stata scelta anche tutta la prima linea di top management: con l'attribuzione delle Partecipazioni e delle attività diversificate ad Andrea Novarese, della Finanza a Stefano Carlini, di Banca e Risparmio gestito da Antonio Basiglio, dell'Immobiliare a Mauro Fiorotto, del Legale societario e dell'audit ad Alberto Marini, delle Risorse umane e Organizzazione a Remo Sinatra, dell'amministrazione a Piergiorgio Bedogni, dei rapporti con gli investitori a Raffaele Guasco, della Comunicazione e Immagine a Carlo Tarsia. In sintesi una prima linea formata da tre uomini Sai, due Prevalenti, due Fondiaria e due assenti extra azienda. Soluzione logica visto che Ligresti ha conquistato Fondiaria: il tempo dirà se anche opportuna. [f. pod.]

LUNEDÌ IL RICORSO ALLA CONSULTA

## Rc Auto, l'Ania tratta Allarme per le tariffe

Tariffe, costi, concorrenza. È attorno a queste parole che ruota la vicenda Rc Auto, che oggi ha vissuto un'altra giornata di fuoco. Proprio nel giorno fissato per l'incontro tra il ministro delle Attività produttive Antonio ■ e il presidente dell'Ania Fabio Cerchiai, una proposta di legge per contenere ■ tariffe, un'inchiesta sugli ■ in vista e un convegno sul tema hanno contribuito ■ alimentare le polemiche. E lunedì l'Intesa ■ con ■ presenterà formalmente il ricorso alla Corte Costituzionale contro il decreto ■ che ha reso più difficili i ricorsi per i rimborsi ■ Rc Auto. ■ Chiederemo all'Ania di prendere ■ serie ■ misure, ha detto Merzano nel pomeriggio, qualche ora prima dell'incontro sulle tariffe fissato da giorni ■ Cerchiai, incontro che a tarda sera ■ in corso. ■ Naturalmente - ha aggiunto - concordandole tra di loro, perché ci sono dei casi che devono essere modificati. Un incontro che potrebbe essere solo l'inizio di un processo, con altre riunioni da tenersi secondo un calendario ancora ■ definire. ■ Noi siamo più che disponibili a qualsiasi colloquio e confronto, ha affermato Cerchiai, ma su una possibile riduzione delle tariffe il presidente Ania è stato cauto. Confermando un ulteriore tendenziale miglioramento del comparto nel secondo semestre 2002, la cui entità potrà essere definita però solo con la chiusura dei bilanci, Cerchiai ha precisato che per vedere un calo dei premi occorrerà agire sul costo dei risarcimenti e comunque sarà in funzione dei costi sopportati dalle imprese.

Ma abbassare le tariffe si può. Se ne è detto convinto il presidente dell'Isap Giancarlo Giannini: ■ Dal mercato - ha detto riferendosi all'attivo del comparto registrato nel primo semestre 2002 - si attende un segnale forte che dia concretezza a queste inversioni di tendenza che si è già manifestata. Mi aspettavo non solo che ■ tariffe non subiscano un incremento, ma l'inizio di una fase di diminuzione. Intanto, però, le tariffe lungi dal diminuire sembrano aumentare ancora. A lanciare l'allarme è stata la rivista *«Il Salvagente»*, che parla di aumenti che a partire da marzo porteranno i premi a costare fra il 10 e il 100 per cento in più rispetto al semestre precedente. Secondo l'indagine ben otto delle prime dieci compagnie di mercato hanno deciso di alzare i prezzi sia per i neopatentati che per i cinquantenni. Un rischio contro il quale scende in campo anche il Parlamento, per una volta ■ unito: una proposta di legge bipartisan (solo la Lega non l'ha firmata) sottoscritta da 50 deputati con primo firmatario Mario Lettieri della Margherita intende porre uno stop alla polizza-usuraria sulla falsariga di quanto già deciso per i mutui. [r. s. e.]

# Sotto a chi tacca

A quale dei tre fratelli Pittaluga andrà l'eredità dello zio ■ Buenos Aires? A quello che ha o avrà un figlio maschio: chi fra lo scapalone impenitente, il futuro prete ■ Bartolomeo, che ha tre figlie femmine?

Una ■ commedia ogni settimana.

In edicola con La Stampa a soli 5,10 Euro più il costo del quotidiano



LA STAMPA

## ECONOMIAFLASH

**■ VOLKSWAGEN FRENA**  
Volkswagen ha chiuso il 2002 con un utile netto di 2,597 miliardi di euro. In calo dell'11 per cento, in calo anche il fatturato, passato da 88,54 a 86,948 miliardi di ■, e l'ebit (da 5,424 a 4,761 miliardi). Gli investimenti sono invece cresciuti a quota 9,121 miliardi. Invariato il dividendo: 1,30 euro per azione.

**■ HYPO: NIENTE DIVIDENDO**  
Il gruppo Hypovereinsbank, seconda banca tedesca, ha chiuso il 2002 con una perdita di lordo di 371 milioni di euro. Si tratta del primo bilancio in rosso della storia della banca. Per il 2002 non saranno pagati dividendi.

**■ ■ ■ ROSSO RECORD**  
Si è concluso con una perdita netta record di 3,72 miliardi di euro l'esercizio 2002 di Telefonica móviles dopo le pesanti svalutazioni per le attività Umts (tra cui il 45,6 per cento di Ipeel). Nel 2001 la società aveva registrato un utile di 893,4 milioni.

**■ IPSE, ■ ■ ■ PER TRE**  
L'assemblea di Ipe ha deliberato ieri ■ finanziamento a copertura dei primi tre ■ ■ ■ 2003 per le spese di gestione generale e del personale. Lo scorso anno la società, che sta cercando di restituire allo Stato parte delle frequenze acquisite ha registrato perdite per 215 milioni di euro.

**■ PORTALE UE A FINSIEL**  
La cordata guidata da Finsiel (con Engineering, Telecom Italia, DW, Matrix, Ansa e Sole 24 ore Radiocor), ad aggiudicarsi la gara per la realizzazione del portale per il semestre di presidenza italiana ■ Ue. Finsiel, ha la responsabilità complessiva del progetto e curerà la fase di implementazione tecnologica e il coordinamento delle attività redazionali.

**■ ■ ■**  
Maurizia Squinzi alla direzione di amministrazione finanziaria e controllo, Giorgio ■ ■ ■ direzione business development e m&e e Antonio Concia alle relazioni esterne. Sono le tre nomine effettuate da Hdip nell'ambito ■ processo di riconfigurazione ■ Hdip ed Rca.

**■ BUTTITA ALLA FORD**  
A partire ■ marzo Giovanni Buttita assumerà l'incarico di direttore delle relazioni esterne di Ford Italia. Subentrerà a Giuseppe Calazza chiamato ■ direzione marketing di prodotto della sede centrale Ford Europa.

**■ CANNES PREMIA VODAFONE**  
Vodafone ha ricevuto i premi per il miglior servizio consumer e per la migliore pubblicità per il servizio Vodafone Live!. Premiato anche il cellulare Sharp Gx10, progettato in esclusiva per Vodafone. I riconoscimenti sono stati assegnati ieri a Cannes dalla Gsm Association.



IL PUNTO SUI MERCATI

# Volano le Sirti, giù Stm

**PROFONDO** rosso per le Borse europee, affossate da Deutsche Telecom (-8%), dopo che i vertici della società hanno annunciato il lancio di un bond convertibile da 2,3 milioni di euro. L'operazione è stata vista dal mercato come un vero e proprio aumento di capitale dato che comporterà la conversione dei titoli obbligazionari in azioni ordinarie nel giro dei prossimi tre anni. Rispetto al crollo di Deutsche Telecom, British Telecom e Kpn il 3,2% si sono difese meglio le Telecom Italia, che hanno arginato le perdite al 2,9%. D'altra parte la compagnia italiana era già stata nelle ultime sedute dal timore di una fusione con la controllante Olivetti (-2,9%). Ancora una seduta nera per Fiat, in calo del 3,1% nonostante le smentite del Lingotto circa

le insistenti voci di un imminente aumento di capitale. Scivolano anche per le Generali (-3,3%), dopo che martedì i vertici della società hanno diffuso i conti preliminari del bilancio 2002, buoni ma inferiori al consensus degli analisti. Tra le blue chips, sono state massacrata anche le Stm (-3,8%), sulla scia del comparto europeo dei microchip. Complici i dati di bilancio noti dall'olandese Asm International, inferiori alle attese. Ed ancora, hanno fatto male le Mediatech (-4,1%), che così hanno lasciato sul parterre quanto avevano guadagnato la vigilia, nonché le azioni bancarie e del risparmio gestito. Tra i titoli minori sono invece volate le Sirti sospinte da ipotesi di delisting o di elargizione di un megadividendo. (fra bul)

Settore	Titolo	Prezzo	Var.
Generali	Generali	1.000,00	-3,3%
Telecom	Telecom Italia	1.000,00	-2,9%
Telecom	British Telecom	1.000,00	-3,2%
Telecom	Kpn	1.000,00	-3,2%
Telecom	Deutsche Telecom	1.000,00	-8,0%
Telecom	Telecom France	1.000,00	-2,5%
Telecom	Telecom Spain	1.000,00	-2,1%
Telecom	Telecom UK	1.000,00	-1,8%
Telecom	Telecom Netherlands	1.000,00	-1,5%
Telecom	Telecom Belgium	1.000,00	-1,2%
Telecom	Telecom Austria	1.000,00	-1,0%
Telecom	Telecom Sweden	1.000,00	-0,8%
Telecom	Telecom Denmark	1.000,00	-0,6%
Telecom	Telecom Finland	1.000,00	-0,4%
Telecom	Telecom Norway	1.000,00	-0,2%
Telecom	Telecom Iceland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Estonia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Malta	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Cyprus	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Greece	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Portugal	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovenia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Hungary	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Czech Republic	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Slovakia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Poland	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Romania	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Bulgaria	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Latvia	1.000,00	-0,1%
Telecom	Telecom Lithuania	1.000,00	-0,1



1992-1993			1993-1994			1994-1995			1995-1996			1996-1997			1997-1998			1998-1999			1999-2000			2000-2001			2001-2002			2002-2003			2003-2004			2004-2005			2005-2006			2006-2007			2007-2008			2008-2009			2009-2010			2010-2011			2011-2012			2012-2013			2013-2014			2014-2015			2015-2016			2016-2017			2017-2018			2018-2019			2019-2020			2020-2021			2021-2022			2022-2023			2023-2024			2024-2025			2025-2026			2026-2027			2027-2028			2028-2029			2029-2030			2030-2031			2031-2032			2032-2033			2033-2034			2034-2035			2035-2036			2036-2037			2037-2038			2038-2039			2039-2040			2040-2041			2041-2042			2042-2043			2043-2044			2044-2045			2045-2046			2046-2047			2047-2048			2048-2049			2049-2050			2050-2051			2051-2052			2052-2053			2053-2054			2054-2055			2055-2056			2056-2057			2057-2058			2058-2059			2059-2060			2060-2061			2061-2062			2062-2063			2063-2064			2064-2065			2065-2066			2066-2067			2067-2068			2068-2069			2069-2070			2070-2071			2071-2072			2072-2073			2073-2074			2074-2075			2075-2076			2076-2077			2077-2078			2078-2079			2079-2080			2080-2081			2081-2082			2082-2083			2083-2084			2084-2085			2085-2086			2086-2087			2087-2088			2088-2089			2089-2090			2090-2091			2091-2092			2092-2093			2093-2094		
1992-1993	1993-1994	1994-1995	1995-1996	1996-1997	1997-1998	1998-1999	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024	2024-2025	2025-2026	2026-2027	2027-2028	2028-2029	2029-2030	2030-2031	2031-2032	2032-2033	2033-2034	2034-2035	2035-2036	2036-2037	2037-2038	2038-2039	2039-2040	2040-2041	2041-2042	2042-2043	2043-2044	2044-2045	2045-2046	2046-2047	2047-2048	2048-2049	2049-2050	2050-2051	2051-2052	2052-2053	2053-2054	2054-2055	2055-2056	2056-2057	2057-2058	2058-2059	2059-2060	2060-2061	2061-2062	2062-2063	2063-2064	2064-2065	2065-2066	2066-2067	2067-2068	2068-2069	2069-2070	2070-2071	2071-2072	2072-2073	2073-2074	2074-2075	2075-2076	2076-2077	2077-2078	2078-2079	2079-2080	2080-2081	2081-2082	2082-2083	2083-2084	2084-2085	2085-2086	2086-2087	2087-2088	2088-2089	2089-2090	2090-2091	2091-2092	2092-2093	2093-2094																																																																																																																																																																																																												
1992-1993	1993-1994	1994-1995	1995-1996	1996-1997	1997-1998	1998-1999	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024	2024-2025	2025-2026	2026-2027	2027-2028	2028-2029	2029-2030	2030-2031	2031-2032	2032-2033	2033-2034	2034-2035	2035-2036	2036-2037	2037-2038	2038-2039	2039-2040	2040-2041	2041-2042	2042-2043	2043-2044	2044-2045	2045-2046	2046-2047	2047-2048	2048-2049	2049-2050	2050-2051	2051-2052	2052-2053	2053-2054	2054-2055	2055-2056	2056-2057	2057-2058	2058-2059	2059-2060	2060-2061	2061-2062	2062-2063	2063-2064	2064-2065	2065-2066	2066-2067	2067-2068	2068-2069	2069-2070	2070-2071	2071-2072	2072-2073	2073-2074	2074-2075	2075-2076	2076-2077	2077-2078	2078-2079	2079-2080	2080-2081	2081-2082	2082-2083	2083-2084	2084-2085	2085-2086	2086-2087	2087-2088	2088-2089	2089-2090	2090-2091	2091-2092	2092-2093	2093-2094																																																																																																																																																																																																												
1992-1993	1993-1994	1994-1995	1995-1996	1996-1997	1997-1998	1998-1999	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2022-2023	2023-2024	2024-2025	2025-2026	2026-2027	2027-2028	2028-2029	2029-2030	2030-2031	2031-2032	2032-2033	2033-2034	2034-2035	2035-2036	2036-2037	2037-2038	2038-2039	2039-2040	2040-2041	2041-2042	2042-2043	2043-2044	2044-2045	2045-2046	2046-2047	2047-2048	2048-2049	2049-2050	2050-2051	2051-2052	2052-2053	2053-2054	2054-2055	2055-2056	2056-2057	2057-2058	2058-2059	2059-2060	2060-2061	2061-2062	2062-2063	2063-2064	2064-2065	2065-2066	2066-2067	2067-2068	2068-2069	2069-2070	2070-2071	2071-2072	2072-2073	2073-2074	2074-2075	2075-2076	2076-2077	2077-2078	2078-2079	2079-2080	2080-2081	2081-2082	2082-2083	2083-2084	2084-2085	2085-2086	2086-2087	2087-2088	2088-2089	2089-2090	2090-2091	2091-2092	2092-2093	2093-2094																																																																																																																																																																																																												

Fondi e SICAV

# PIONEER Investments®

Pioneer Management S.A.  
 77 Boulevard de la Woluwe - Luxembourg

WALON IN EURO as of 02/02/2002

	GLK	P.F	GLK
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,47	5,44	5,40
Pioneer Funds - International Short-Term	5,56	5,52	5,56
Pioneer Funds - U.S. Short-Term	4,62	4,9	4,91

<b>COMPARTI OBBLIGAZIONARI</b>			
Pioneer Funds - Bond	5,93	5,89	5,8
Pioneer Funds - International Bond	6,15	6,11	6,15
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,59	5,52	5,57
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,9	4,81	4,87
Pioneer Funds - Emerging Bond	5,62	5,69	5,78

<b>COMPARTI AZIONARI EUROPEI</b>			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,37	5,31	5,38
Pioneer Funds - French Equity	8,89	8,89	8,89
Pioneer Funds - Core European Equity	4,3	4,23	4,26
Pioneer Funds - European Equity	2,62	2,6	2,62
Pioneer Funds - Top European Players	3,47	3,4	3,42
Pioneer Funds - European Research	2,58	2,55	2,58
Pioneer Funds - European Small Companies	4,43	4,36	4,39
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,84	5,7	5,78

<b>COMPARTI AZIONARI AMERICANI</b>			
Pioneer Funds - U.S.	3,38	3,31	3,32
Pioneer Funds - America	3,38	3,32	3,34
Pioneer Funds - U.S. Value	3,53	3,47	3,58
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,9	2,87	2,89
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,93	3,87	3,82
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,78	3,72	3,78

<b>COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI</b>			
Pioneer Funds - Global Equity	3,36	3,3	3,33
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,86	2,85	2,88
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,87	1,86	1,86
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,89	2,84	2,88
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,12	4,04	4,08
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,8	2,77	2,8

<b>COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI</b>			
Pioneer Funds - Global Biopharmaceuticals	2,94	2,9	2,94
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,83	2,79	2,83
Pioneer Funds - Global Technology	1,16	1,17	1,19
Pioneer Funds - Global Telecomm.	1,62	1,61	1,61
Pioneer Funds - Global Consumers	3,56	3,5	3,54
Pioneer Funds - Global Energy	7,86	3,82	3,88
Pioneer Funds - Global Industrials	3,54	3,5	3,53

<b>COMPARTI A PROFILLO</b>			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,08	6,02	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,18	5,11	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,2	4,17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,51	3,46	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,86	2,82	-

www.pioneerinvestments.lu

[illegible][illegible]

**TRIMMARE LE OFFE**

**Vendita all'incanto fallimento n. 1054/96 Sivec S.p.A.**

Si rende noto che i 10 dott.essi Patrizio Dolcini ha disposto all'asta di vendita non incisa per il 2/24/2003 h. 10 del seguente immobile: nel comune di Castagnole delle Masse via Abbate 34. Loto 1 complesso edilizio costituito da: palazzina, i.e. che si affaccia su via Abbate 35 piani 1<sup>o</sup>, edificio a laboratori, uffici e n. 2 appartamenti. **Il prezzo** disposto per metri quadrati emporgevoli - locale di deposito merci prodotti industriali edificio suddiviso in due locali depositi e locale rampa locale (ancora cantina senza magazzino) centrale rampa - locale aperta e parte più di un lotto - terreno edificabile 2 piani 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> adibiti a magazzini e locali sottoposti a autorizz. Municipale che si affaccia su via Abbate 35 e piano 1<sup>o</sup> costituito da: rampa, giardino locale squadrato a 10 metri di larghezza (cortina, due servizi locali dismessi da locale sgombrato autorizz. Municipale base d'asta: Loto 1 Euro 95.880,00 - Aumento minimo Loto 1 Euro 30.000,00. Depositi per calcoli e spese 25% del prezzo base da versarsi entro il 26/3/2003 n. 13 con assegno circolare non trasferibile emesso in Ato di vendita, emesso con il Tribunale Appt. - Cassero Provinciale di Asti - Versamento saldo previsto 10 gg. dall'applicazione dei 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> versati alla vendita i maggiori informazioni consultarsi in Tribunale di Asti e presso l'ufficio Reg. Pubb. Depositi - Tel. 011 4236737. Vede sul posto previo appuntamento telefonico con il Tribunale.

R. CANTELLIERE  
Giulio Gertso

**Per la pubblicità su:**

**LA PUBBLIKON**

Corso Massimo d'Azeglio, 118  
10121 ASTI


[illegible]

**CITTÀ DI TORINO**  
*Avviso di alta pubblica M. 87/2062*

Municipio Civico e di San Fedele e di Palazzo Strozio,  
 Palazzo del Comune, Alcantara del Comune del Comune  
 di Torino, Provincia di Torino, Italia, 10121, 10122, 10123,  
 10124, 10125, 10126, 10127, 10128, 10129, 10130, 10131, 10132,  
 10133, 10134, 10135, 10136, 10137, 10138, 10139, 10140,  
 10141, 10142, 10143, 10144, 10145, 10146, 10147, 10148,  
 10149, 10150, 10151, 10152, 10153, 10154, 10155, 10156,  
 10157, 10158, 10159, 10160, 10161, 10162, 10163, 10164,  
 10165, 10166, 10167, 10168, 10169, 10170, 10171, 10172,  
 10173, 10174, 10175, 10176, 10177, 10178, 10179, 10180,  
 10181, 10182, 10183, 10184, 10185, 10186, 10187, 10188,  
 10189, 10190, 10191, 10192, 10193, 10194, 10195, 10196,  
 10197, 10198, 10199, 10200, 10201, 10202, 10203, 10204,  
 10205, 10206, 10207, 10208, 10209, 10210, 10211, 10212,  
 10213, 10214, 10215, 10216, 10217, 10218, 10219, 10220,  
 10221, 10222, 10223, 10224, 10225, 10226, 10227, 10228,  
 10229, 10230, 10231, 10232, 10233, 10234, 10235, 10236,  
 10237, 10238, 10239, 10240, 10241, 10242, 10243, 10244,  
 10245, 10246, 10247, 10248, 10249, 10250, 10251, 10252,  
 10253, 10254, 10255, 10256, 10257, 10258, 10259, 10260,  
 10261, 10262, 10263, 10264, 10265, 10266, 10267, 10268,  
 10269, 10270, 10271, 10272, 10273, 10274, 10275, 10276,  
 10277, 10278, 10279, 10280, 10281, 10282, 10283, 10284,  
 10285, 10286, 10287, 10288, 10289, 10290, 10291, 10292,  
 10293, 10294, 10295, 10296, 10297, 10298, 10299, 10300,  
 10301, 10302, 10303, 10304, 10305, 10306, 10307, 10308,  
 10309, 10310, 10311, 10312, 10313, 10314, 10315, 10316,  
 10317, 10318, 10319, 10320, 10321, 10322, 10323, 10324,  
 10325, 10326, 10327, 10328, 10329, 10330, 10331, 10332,  
 10333, 10334, 10335, 10336, 10337, 10338, 10339, 10340,  
 10341, 10342, 10343, 10344, 10345, 10346, 10347, 10348,  
 10349, 10350, 10351, 10352, 10353, 10354, 10355, 10356,  
 10357, 10358, 10359, 10360, 10361, 10362, 10363, 10364,  
 10365, 10366, 10367, 10368, 10369, 10370, 10371, 10372,  
 10373, 10374, 10375, 10376, 10377, 10378, 10379, 10380,  
 10381, 10382, 10383, 10384, 10385, 10386, 10387, 10388,  
 10389, 10390, 10391, 10392, 10393, 10394, 10395, 10396,  
 10397, 10398, 10399, 10400, 10401, 10402, 10403, 10404,  
 10405, 10406, 10407, 10408, 10409, 10410, 10411, 10412,  
 10413, 10414, 10415, 10416, 10417, 10418, 10419, 10420,  
 10421, 10422, 10423, 10424, 10425, 10426, 10427, 10428,  
 10429, 10430, 10431, 10432, 10433, 10434, 10435, 10436,  
 10437, 10438, 10439, 10440, 10441, 10442, 10443, 10444,  
 10445, 10446, 10447, 10448, 10449, 10450, 10451, 10452,  
 10453, 10454, 10455, 10456, 10457, 10458, 10459, 10460,  
 10461, 10462, 10463, 10464, 10465, 10466, 10467, 10468,  
 10469, 10470, 10471, 10472, 10473, 10474, 10475, 10476,  
 10477, 10478, 10479, 10480, 10481, 10482, 10483, 10484,  
 10485, 10486, 10487, 10488, 10489, 10490, 10491, 10492,  
 10493, 10494, 10495, 10496, 10497, 10498, 10499, 10500,  
 10501, 10502, 10503, 10504, 10505, 10506, 10507, 10508,  
 10509, 10510, 10511, 10512, 10513, 10514, 10515, 10516,  
 10517, 10518, 10519, 10520, 10521, 10522, 10523, 10524,  
 10525, 10526, 10527, 10528, 10529, 10530, 10531, 10532,  
 10533, 10534, 10535, 10536, 10537, 10538, 10539, 10540,  
 10541, 10542, 10543, 10544, 10545, 10546, 10547, 10548,  
 10549, 10550, 10551, 10552, 10553, 10554, 10555, 10556,  
 10557, 10558, 10559, 10560, 10561, 10562, 10563, 10564,  
 10565, 10566, 10567, 10568, 10569, 10570, 10571, 10572,  
 10573, 10574, 10575, 10576, 10577, 10578, 10579, 10580,  
 10581, 10582, 10583, 10584, 10585, 10586, 10587, 10588,  
 10589, 10590, 10591, 10592, 10593, 10594, 10595, 10596,  
 10597, 10598, 10599, 10600, 10601, 10602, 10603, 10604,  
 10605, 10606, 10607, 10608, 10609, 10610, 10611, 10612,  
 10613, 10614, 10615, 10616, 10617, 10618, 10619, 10620,  
 10621, 10622, 10623, 10624, 10625, 10626, 10627, 10628,  
 10629, 10630, 10631, 10632, 10633, 10634, 10635, 10636,  
 10637, 10638, 10639, 10640, 10641, 10642, 10643, 10644,  
 10645, 10646, 10647, 10648, 10649, 10650, 10651, 10652,  
 10653, 10654, 10655,

**Quadrifoglio SpA**  
FIRENZE

**ESTRATTO BANDO DI GARA**

E' indetto pubblico incanto per:  
fornitura, installazione  avvio  
funzionale di un sistema hardware e  
software per la gestione delle  
comunicazioni aziendali (CENTRALE  
TELEFONICA)  
Bando integrale inviato a: GUCE il

Le offerte devono ~~essere~~ presentate entro le ore 12,00 del 08/04/2003. Le informazioni (dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 13, il martedì e giovedì anche dalle ore 14,00 alle ore 16,00) c/o Settore A.G.C. - Sezione Fiumiere Hemi tel 055/7339.317-222; fax 055/732.02.05.

Quadrifoglio Spa  
Dot. M. Calomaci

[illegible][illegible]

**CITTA' DI TORINO**  
(10122) via privata N. 44-7063  
per estrazione  
il giorno 21 settembre 1982 alle ore 15,30, presso la sede del  
comune di Torino, via S. Pietro 15, 10121, Torino, si  
procederà all'estrazione pubblica e personale di  
cinque biglietti per la lotteria di beneficenza di  
cui segue la descrizione: 1° premio di Lire 1.000.000  
2° premio di Lire 200.000 3° premio di Lire 100.000  
4° premio di Lire 50.000 5° premio di Lire 25.000  
6° premio di Lire 10.000 7° premio di Lire 5.000  
8° premio di Lire 2.500 9° premio di Lire 1.000  
10° premio di Lire 500 11° premio di Lire 250  
12° premio di Lire 100 13° premio di Lire 50  
14° premio di Lire 25 15° premio di Lire 10  
16° premio di Lire 5 17° premio di Lire 2  
18° premio di Lire 1 19° premio di Lire 0,50  
20° premio di Lire 0,25 21° premio di Lire 0,10  
22° premio di Lire 0,05 23° premio di Lire 0,02  
24° premio di Lire 0,01 25° premio di Lire 0,005  
26° premio di Lire 0,002 27° premio di Lire 0,001  
28° premio di Lire 0,0005 29° premio di Lire 0,0002  
30° premio di Lire 0,0001 31° premio di Lire 0,00005  
32° premio di Lire 0,00002 33° premio di Lire 0,00001  
34° premio di Lire 0,000005 35° premio di Lire 0,000002  
36° premio di Lire 0,000001 37° premio di Lire 0,0000005  
38° premio di Lire 0,0000002 39° premio di Lire 0,0000001  
40° premio di Lire 0,00000005 41° premio di Lire 0,00000002  
42° premio di Lire 0,00000001 43° premio di Lire 0,000000005  
44° premio di Lire 0,000000002 45° premio di Lire 0,000000001  
46° premio di Lire 0,0000000005 47° premio di Lire 0,0000000002  
48° premio di Lire 0,0000000001 49° premio di Lire 0,00000000005  
50° premio di Lire 0,00000000002 51° premio di Lire 0,00000000001  
52° premio di Lire 0,000000000005 53° premio di Lire 0,000000000002  
54° premio di Lire 0,000000000001 55° premio di Lire 0,0000000000005  
56° premio di Lire 0,0000000000002 57° premio di Lire 0,0000000000001  
58° premio di Lire 0,00000000000005 59° premio di Lire 0,00000000000002  
60° premio di Lire 0,00000000000001 61° premio di Lire 0,000000000000005  
62° premio di Lire 0,000000000000002 63° premio di Lire 0,000000000000001  
64° premio di Lire 0,0000000000000005 65° premio di Lire 0,0000000000000002  
66° premio di Lire 0,0000000000000001 67° premio di Lire 0,00000000000000005  
68° premio di Lire 0,00000000000000002 69° premio di Lire 0,00000000000000001  
70° premio di Lire 0,000000000000000005 71° premio di Lire 0,000000000000000002  
72° premio di Lire 0,000000000000000001 73° premio di Lire 0,0000000000000000005  
74° premio di Lire 0,0000000000000000002 75° premio di Lire 0,0000000000000000001  
76° premio di Lire 0,00000000000000000005 77° premio di Lire 0,00000000000000000002  
78° premio di Lire 0,00000000000000000001 79° premio di Lire 0,000000000000000000005  
80° premio di Lire 0,000000000000000000002 81° premio di Lire 0,000000000000000000001  
82° premio di Lire 0,0000000000000000000005 83° premio di Lire 0,0000000000000000000002  
84° premio di Lire 0,0000000000000000000001 85° premio di Lire 0,00000000000000000000005  
86° premio di Lire 0,00000000000000000000002 87° premio di Lire 0,00000000000000000000001  
88° premio di Lire 0,000000000000000000000005 89° premio di Lire 0,000000000000000000000002  
90° premio di Lire 0,000000000000000000000001 91° premio di Lire 0,0000000000000000000000005  
92° premio di Lire 0,0000000000000000000000002 93° premio di Lire 0,0000000000000000000000001  
94° premio di Lire 0,00000000000000000000000005 95° premio di Lire 0,00000000000000000000000002  
96° premio di Lire 0,00000000000000000000000001 97° premio di Lire 0,000000000000000000000000005  
98° premio di Lire 0,0000000000000000000000000002 99° premio di Lire 0,0000000000000000000000000001  
100° premio di Lire 0,00000000000000000000000000005 101° premio di Lire 0,00000000000000000000000000002  
102° premio di Lire 0,000000000000000000000000000005 103° premio di Lire 0,000000000000000000000000000002  
104° premio di Lire 0,0000000000000000000000000000005 105° premio di Lire 0,0000000000000000000000000000002  
106° premio di Lire 0,00000000000000000000000000000005 107° premio di Lire 0,00000000000000000000000000000002  
108° premio di Lire 0,000000000000000000000000000000005 109° premio di Lire 0,000000000000000000000000000000002  
110° premio di Lire 0,0000000000000000000000000000000005 111° premio di Lire 0,0000000000000000000000000000000002  
112° premio di Lire 0,00000000000000000000000000000000005 113° premio di Lire 0,00000000000000000000000000000000002  
114° premio di Lire 0,000000000000000000000000000000000005 115° premio di Lire 0,000000000000000000000000000000000002  
116° premio di Lire 0,0000000000000000000000000000000000005 117° premio di Lire 0,0000000000000000000000000000000000002  
118° premio di Lire 0,00000000000000000000000000000000000005 119° premio di Lire 0,00000000000000000000000000000000000002  
120° premio di Lire 0,000000000000000000000000000000000000005 121° premio di Lire 0,000000000000000000000000000000000000002  
122° premio di Lire 0,0000000000000000000000000000000000000005 123° premio di Lire 0,0000000000000000000000000000000000000002  
124° premio di Lire 0,005 125° premio di Lire 0,002  
126° premio di Lire 0,0005 127° premio di Lire 0,0002  
128° premio di Lire 0,005 129° premio di Lire 0,002  
130° premio di Lire 0,0005 131° premio di Lire 0,0002  
132° premio di Lire 0,005 133° premio di Lire 0,002  
134° premio di Lire 0,0005 135° premio di Lire 0,0002

**CONTRIBUTO ORDINARIO**  
Seconda Sezione Civile  
**Vendita di Immobili con**  
La vendita nota che la ditta, Sestini, Linder & C. s.p.a. ha  
G. promossa che: Tommaso S.S. contro DENTALE DENTALE  
in incasso, per il giorno 13/2/2003 alle ore 10.45, del  
comune di Carmignola nel complesso condominiale di  
di circa 500 mq. situate a S. Albano - 36010 - in viale  
di ingegner-chimico, n. 2, 2° piano, con 2 appartamenti  
di tre finiti; cantine al piano interrato (distinta con il n. 2);  
il n. 2003 fascicolo N.C.E.U. F. 128 n. 319 sub. 2; il  
a concessione. La vendita non ha effetto purvisivo circa  
e la successione degli eventuali proprietari se non  
avvenuto. Condizioni di vendita prezzo base: Euro 75.000  
cauzione 5% spese: Chiunque intenda partecipare ad acq  
depo le prime giorni dell'incasso, intera in bolle di  
non interdire l'incasso a "Protezione Nazionale G.P.A."  
della Banca del Credito albanese, intende concorre  
di entro 90 giorni dall'aggiudicazione.  
Data 11/12/2003

# ITÀ IN TURCHIA

**Alleanza privata N. 42/2003**  
per il **N. 42/2003**

In questa di N. 42/2003, la prefettura di Ankara ha deciso di affidare l'opera di costruzione di una nuova strada di collegamento tra la città di Ankara e la città di Eskişehir. La prefettura di Ankara ha deciso di affidare l'opera di costruzione di una nuova strada di collegamento tra la città di Ankara e la città di Eskişehir. La prefettura di Ankara ha deciso di affidare l'opera di costruzione di una nuova strada di collegamento tra la città di Ankara e la città di Eskişehir.

[illegible]

**ATA DI TORINO**  
pubblicità N. 45/1993  
per contratto  
per: Maxiprogram snc 7500, Isopiano di  
Sesto San Giovanni (MI) - Contratto n. 101  
del 15/05/1993. Valore: Lit. 1.000.000.000  
Il contratto n. 101 del 15/05/1993, per la  
pubblicità di Maxiprogram snc, è stato  
firmato da Ats Torin, s.p.a. e dalla Maxiprogram  
snc, società pubblica della Cassa di  
Sesto San Giovanni (MI) - Contratto n. 101  
del 15/05/1993. Valore: Lit. 1.000.000.000  
Il contratto n. 101 del 15/05/1993, per la  
pubblicità di Maxiprogram snc, è stato  
firmato da Ats Torin, s.p.a. e dalla Maxiprogram  
snc, società pubblica della Cassa di  
Sesto San Giovanni (MI) - Contratto n. 101  
del 15/05/1993. Valore: Lit. 1.000.000.000

[illegible]



[illegible]

# Beati voi.





**CAMBIO** telefonino GPRS. Ha gli EMS, gli MMS ma non si sente. Più un Palmtop con USB, la webcam che va sempre in stand-by, con un orologio Vagary Quadrium dove il design non va a scapito della tecnologia.

Vagary. Il cambiamento è in corso.



€ 108,00



CREATI E GARANTITI DA CITIZEN.

Collezione Vagary Quadrium:  
movimento al quarzo, cassa e bracciale in acciaio.  
WR 100 mt



**VAGARY**

[www.vagary.it](http://www.vagary.it)



## CULTURA E SPETTACOLI

27 GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 2003

## Don Bosco e i giovani

Oggi alle 17, presso l'Università Pontificia Salesiana a Roma, presentazione del saggio di Pietro Brando Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà, due volumi pubblicati dalla casa editrice LAS. La manifestazione è organizzata dall'Istituto storico salesiano e dal Centro Studi Don Bosco.

## Così cambia l'impresa

Due giornate di studio, oggi e domani a Brescia, facoltà di Economia, sul tema L'impresa che cambia (contributi dalla storia del pensiero economico). Fra gli oratori Giuseppe Bonazzi dell'Università di Torino e Gianfranco Dioguardi (foto) dell'Università di Bari.

## Agenda del giornalista

È uscito il primo volume dell'edizione 2003 dell'Agenda del giornalista. Il volume è dedicato alla carta stampata che, con l'arrivo di nuove testate, ha dato segno di innegabile vitalità. Gli altri due volumi usciranno a giugno e saranno dedicati alla Tve e a Internet.

L'USO PUBBLICO DEL PASSATO: LE VERSIONI UFFICIALI SI COSTRUISCONO ATTRAVERSO RIMOZIONI E FALSIFICAZIONI. COME DIMOSTRA UNA SERIE DI SAGGI

## La MEMORIA scoppiata

Giovanni De Luna

PIÙ si moltiplicano i «giorni memoria», più si ha l'impressione di una memoria ufficiale che sempre nuovi luoghi rituali e celebrativi per nascondere il suo affanno nel proporre come fondamento una identità nazionale condivisa. Nonostante il 27 gennaio il ricordo della Shoah e il 10 febbraio a ricordo delle foibe, resta aperta la questione delle stragi di civili italiani, da parte della Wermacht, più di 400 secoli con 15 mila vittime, eccidi a lungo rimossi, specialmente quelli nel Sud, come racconta Gabriella Gribaudi in *Terra bruciata*. È un passaggio difficile, non solo per l'Italia. Esempi analoghi riguardano altri paesi che hanno attraversato fasi radicali di discontinuità nei loro sistemi politici. E come se (finora) il nesso tra lo Stato e la politica da un lato e la memoria pubblica dall'altro sia così stretto da metterli sempre in crisi tutti insieme.

In *Memoria e Utopia* Luisa Passerini ha richiamato l'attenzione su due silenzi significativi: quello Rom, sterminati dai nazisti in un genocidio dimenticato, e quello, altrettanto eloquente, della Spagna dopo Franco. In merito ai Rom, solo nel 1995 un nazista è stato condannato per crimini contro questo popolo: nomadi, privi di uno Stato che li aiutasse a costruirsi una propria memoria ufficiale, hanno scelto «arte della dimenticanza», una singolare fusione di fatalismo e tendenza a vivere alla giornata che si è risolto in un silenzio sprezzante verso quella pagina della loro storia di vittime. Quanto alla Spagna, dopo la guerra civile (1939) il silenzio oblio fu imposto dai vincitori e i vinti furono espropriati anche della possibilità di ricordare: alla morte di Franco il silenzio ufficiale sul passato fu una scelta virtuosa per consentire l'avvio della democrazia: la politica fece un passo indietro lasciando il campo alla «cerca storica e al dibattito culturale».

Passerini sottolinea come nell'Atene antica (V secolo a.C.) fosse vietato ricordare le sventure passate per avere la possibilità di costruire una memoria civica in grado di sanare le ferite delle guerre civili: si trattava, però, di comunità già molto compatte, legate dalla sincera adesione al bene comune; non è la memoria condivisa che rende possibile il patto sociale e politico, ma viceversa, più la comunità è unita nei suoi patti costituzionali più è facile per la politica costruire una memoria condivisa.

In questo caso è esemplare il caso del Sudafrica su cui è ritornato Marcello Flores, nel *Diario* dedicato al giorno della Memoria. Due anni dopo la fine dell'apartheid, nel 1995, fu istituita la Commissione per la verità e la riconciliazione per avviare una riflessione sui crimini dei bianchi a danno dei neri, ma anche di quelli fraticelli di complicità all'interno della comunità nera. Il ruolo della Commissione è stato fondamentale: si è riusciti a recitare uno spazio mutualmente e politicamente legittimato, in cui è stato possibile far parlare le opposte



## LIBRI CITATI

Aleida Assmann, *Ricordare. Forme e mutamenti della memoria culturale*, Il Mulino 2002.  
Terra bruciata. Le stragi naziste sul fronte meridionale a cura di Gabriella Gribaudi. L'apocope del mediterraneo, 2003.  
Luisa Passerini, *Memoria e Utopia*, Bollati Boringhieri, 2003.  
Maria Ferretti, *Storia e memoria, il caso russo* in *Passato e Presente*, numero 1, 2003.  
Marcello Flores, *Il macigno dell'apartheid in Diario del mese*, 24 gennaio 2003.

memorie, in un confronto fisicamente ed emotivamente quasi insuperabile tra il torturato e il torturatore («Che razza uomo sei?», «Non lo so e sono andato dallo psichiatra»), un grande processo liberatorio che ha sottratto l'accertamento delle responsabilità e la scelta delle punizioni alle logiche ferree della vendetta e della ritorsione.

Nessun silenzio, invece, nella Russia ex sovietica. Qui la politica della memoria ha avuto aspetti assordanti, contraddittori. Negli anni dello stalinismo l'imposizione di una storia ufficiale era stata accompagnata da una violenta mutilazione della memoria. Ricordare diventò un crimine, il passato pericoloso: per paura si strapparono le pagine delle enciclopedie, si distrussero lettere e vecchie fotografie. Così, il contraccolpo della fine dell'Urss è stato fragoroso, provocando prima una sorta di liberalizzazione selvaggia del

la memoria, poi il tentativo del nuovo regime di costruire una nuova storia ufficiale, mirata alla propria legittimazione.

Il saggio di Maria Ferretti sulla *Passato e Presente* riassume in modo esemplare questo percorso: una prima fase, vivacissima («la perestrojka non cominciò con gli spari, ma con i ricordi», diceva allora Arsenij Roginskij) che va dal 1986 al 1989, dominata dal problema dello stalinismo; seconda, fra il 1990 e il 1993, che vede l'affermarsi di un'aspra critica della rivoluzione d'Ottobre e di un'idealizzazione della Russia zarista, una terza, che arriva fino a Putin, caratterizzata dalla nascita di una nuova «storia ufficiale» e da un nuovo scollamento fra il discorso sul passato propagandato dal potere e la memoria collettiva.

La prima fase è stata quella emotivamente intensa, alimentata dalla passione dell'Associazione Memorial, nata per reintegrare le vittime dello stalinismo nella memoria del paese. Nella seconda fase, la critica alla rivoluzione d'Ottobre si è coniugata con l'idealizzazione nostalgica della Russia pre-rivoluzionaria. «La nuova storia ufficiale», scrive Ferretti, «fissa in un'immagine stereotipata, senza chiaroscuri, la rappresentazione del passato, esasperandone l'aspetto mitico». Imponendo dall'alto una memoria ufficiale ha conseguenze paradossali. Nel 1989 il 18% dei sovietici considerava le repressioni staliniane uno degli avvenimenti più importanti della storia del paese, ma nel 1994 divideva quest'opinione soltanto il 18%. Come ha scritto Anna Zafesova sulla *Stampa* di ieri, è come se fosse in atto una cauta rivalutazione di Stalin, considerato il personaggio più positivo dall'8% nel '90, dal 15% nel '97.

L'esempio della Russia dimostra come sia difficile per lo Stato costruire memoria. Anche da questo punto di vista siamo usciti definitivamente dal Novecento. Per due secoli abbondanti, gli Stati nazionali sono stati gli unici agenti di storia capaci di usare la propria «sovranità» per perimetrare i rispettivi territori consolidando confini, ap-



Demolizione della statua di Lenin a Bucarest il 5 marzo 1990

Per due secoli gli Stati nazionali hanno definito appartenenza e identità. Poi è arrivata l'antistoria della cultura orale. Ora comanda il talk-show

partenza, identità. La Storia era quella racchiusa negli Archivi Nazionali, la Memoria ufficiale era quella delle cerimonie pubbliche. Oggi non è più così.

Per questo il caso italiano è particolarmente interessante. Con la crisi dei partiti della Prima Repubblica, una sorta di corto circuito ha attraversato di colpo il rapporto tra politica e ricerca storica. Svincolato dall'esigenza di produrre i miti storiografici del Pci, della Dc, del Psi, ecc., l'uso pubblico della storia è stato terremotato da altre priorità e da altre esigenze legate all'irruzione devastante dei mezzi di comunicazione di massa. La loro capacità di costruire «memorie» è infatti direttamente proporzionale alla leadership incontrastata che hanno assunto nello spazio deputato alla trasmissione della storia; nessuno degli altri soggetti che hanno costruito memorie pubbliche in età contemporanea (lo Stato, la Chiesa, i Partiti unici dei regimi totalitari) è stato in grado di fare riferimento a una «comunità così totalizzante» illimitata. I nuovi agenti di storia appaiono incomparabilmente più potenti, anche nei confronti della mostruosa forza degli Stati totalitari.

La Storia e la Memoria organizzate dagli Stati novecenteschi avevano trovato degli antidoti, avevano sviluppato degli anticorpi critici: il «controstoria» aveva imparato a riconoscere nella storia ufficiale il marchio del potere e l'aveva ribaltata su se stessa. Non solo scegliendo di studiare gli umili e gli emarginati, ma anche valorizzando tutte quelle fonti prima trascurate, inventando i metodi della storia orale, riscoprendo i sentieri della soggettività. Ora, è come se gli storici siano spiazzati, confusi. Il crollo della statualità novecentesca e l'irruzione dei media ha determinato o il loro arroccamento nelle trincee accademiche o l'accettazione delle regole del talk show come fondamenti di un nuovo statuto scientifico della storia.

L'impressione è che quelle ferite (fascismo/antifascismo, comunismo/anticomunismo) si riferiscano ormai a soggetti socialmente e generazionalmente residuali in questo paese dove si si commuove in Benigni e contemporaneamente si vota Forza Italia, muovendosi in una memoria rarefatta, in un rapporto con la storia che ha la leggerezza di un serial televisivo.

È questa memoria volatile a dominare nello spazio pubblico. Non la si contrasta più dall'alto (le istituzioni), si fa fatica a arginarla dal basso: la stessa memoria spontanea, individuale, quella dei testimoni oculari e dei racconti familiari, stenta a trasformarsi in memoria culturale e rischia così di disperdersi. Questa memoria si tramanda di solito nell'arco di una generazione (circa 25 anni): ora è come se si fosse bloccata, quasi che le vecchie generazioni abbiano più gli stessi orizzonti esistenziali di quelle nuove e che la loro esperienza sia raccontata in termini tali da escludere chi non era presente e non ha potuto condividerne gli eventi.

«Quando un mito è sottratto alla conoscenza comune si perde», ha scritto Aleida Assmann: «la comunicazione tra epoche e generazioni. Come i testi sacri della letteratura, per esempio il *Faust* di Goethe, sono comprensibili solo alla luce di un background di altri testi più antichi come ad esempio la Bibbia...», così le scritture dei nostri nonni e bisnonni sono comprensibili solo attraverso la lente della storia di famiglia tramandata oralmente.

IMPREVISTO SUCCESSO IN AMERICA DI UN THRILLER CHE EVoca LA «DIVINA COMMEDIA». AUTORE UN GIOVANE PROFESSORE DI HARVARD

## Il serial killer del Dante Club

Fabio

NELLA Boston puritana del 1865 non si erano mai visti delitti tanto ingegnosi. Un eminente giudice fatto mangiare vivo da un esercito di larve. Un prete sepolto a testa in giù, con i piedi bruciati che escono dal terreno. Il capo della polizia, John Kurtz - nome che evoca «scuoli di tenebra» - era abituato ad altra routine, un assassinio al mese, e con mezzi sensati e sbrigativi: coltelli, pistole, lacci, le mani nude al massimo. Matthew Pearl, ventiseienne che tiene corsi sull'Alighieri a Harvard, nel suo thriller d'esordio, *The Dante Club*, appena uscito negli Stati Uniti (Random House) met-

te in scena personaggi storici quali i poeti Harry Wadsworth Longfellow, James Russell Lowell e Oliver Wendell Holmes, tutti professori nella Harvard di metà 800, tutti sfegatati sostenitori del grande fiorentino. È il «Dante club», appunto.

I poeti capiscono subito che il serial killer cupa nella realtà le punizioni e i contrappassi dell'Inferno dantesco. E sono preoccupati. Infatti, Longfellow sta preparando la prima traduzione americana della *Divina Commedia*, malgrado l'opposizione dei baroni conservatori di Harvard, che vedono nei versi di Dante una sorta d'immigrazione clandestina capace di corrompere la purezza della letteratura an-

glosassone. E i metodi dei professori sono più sottili, ma altrettanto duri di quelli delle *Gangs of New York*, ambientate proprio negli stessi anni.

Il romanzo di Pearl esce entro dalla storia alla fiction attraverso un labirinto di passaggi segreti. Il giovane scrittore ha avuto accesso alle corrispondenze private, alle cronache delle battaglie culturali. E si era laureato con lode proprio con una tesi sulla travagliata traduzione di Longfellow. Il poeta si buttava nello studio di Dante come anestetico contro il dolore per la morte della moglie in un incendio. Con perfetto tempismo editoriale, Pearl ha curato una riedizione dell'*Inferno* di Longfellow,



Dante Alighieri. Nel segno della «Divina Commedia» una serie di delitti nella Boston dell'Ottocento

web? Sicuro, nei primi giorni di uscita, il libro fa discutere, con *New York Times*, *Washington Post*. Un thriller storico e metaletterario, un po' come il nome della rosa di Umberto Eco. Con la scelta dell'intelligente detective Nicholas Ray, unico nella ottocentesca polizia bostoniana, abbastanza politicamente correct per una probabile trasposizione cinematografica.

Nelle interviste rilasciate dopo il successo, il giovane Pearl ha rispettato la regola dell'*understatement*: «Credo che il mio giallo dantesco fosse destinato ai cestini, invece mi è arrivato il contratto con Random House».







IL DIFENSORE DI VON BULOW E O. J. SIMPSON HA SCRITTO UN LIBRO, ORA TRADOTTO, SU COME SCONFIGGERE LE MINACCE ESTREMISTICHE

# «Io, celebre avvocato contro il terrorismo»

La ricetta per neutralizzare nemici mortali senza mettere in pericolo le libertà civili

Pubblichiamo un brano dell'introduzione di Dershowitz al libro *Terrorismo*, edito da Carocci (257 pagine, 18,50 euro)

Alan M. Dershowitz

Un principio importante delle libertà civili afferma che i pericoli più grandi per la libertà vengono dagli Stati potenti. I disastri più ingenti della storia sono stati provocati dall'azione degli Stati. Le crociate, l'inquisizione spagnola, le epurazioni staliniane, l'Olocausto, il genocidio in Cambogia - tutti furono provocati da parti di forze al governo. Quindi, l'attenzione dei difensori delle libertà civili si è sempre concentrata sull'abuso di potere da parte degli attori dello Stato.

Il fenomeno relativamente nuovo dei gruppi terroristici - organizzazioni che, di per sé, sono veri e propri Stati, ma che nondimeno muovono guerra e cercano di avere accesso ad armi di distruzione di massa - mette per la prima volta in discussione quel paradigma. Il nuovo paradigma - ovvero gruppi terroristici capaci di causare danni di entità pari a quelli che in precedenza potevano essere provocati soltanto da uno Stato, ma per la responsabilità di Stati precisi - impone ai difensori delle libertà civili di ripensare l'attenzione esclusiva che hanno sempre dedicato all'azione dello Stato. [...]

Le misure d'emergenza che prendiamo oggi per combattere il terrorismo - vale a dire il compromesso temporaneo che raggiungiamo nelle nostre libertà - diventeranno probabilmente parte della costruzione permanente della nostra cultura giuridica e politica. Le soluzioni a termine tradotte in leggi volte a restringere le nostre libertà saranno meno efficaci nei confronti del terrorismo, perché non ci sarà mai un termine finale per il terrorismo e le paure da esso provocate. Prima dell'11 settembre 2001, molti esperti e politici saggi ci consigliavano di imparare a convivere con il terrorismo e di non lasciare che esso influenzasse indebitamente le nostre politiche e i nostri atteggiamenti. Ci ricordavano

che le persone rimaste uccise o ferite in attentati terroristici erano in numero di gran lunga inferiore alle vittime degli incidenti automobilistici. Nonostante questo sia tuttora vero, non è possibile ignorare o ammettere la portata del terrorismo, perché abbiamo fatto esperienza della versione su larga scala ed ora comprendiamo - tanto emotivamente che intellettualmente - quanto grande possa essere il potenziale di distruzione di cui è capace. I terroristi stanno cercando di uccidere i nostri figli e i nostri nipoti. Stanno cercando di cambiare il nostro modo di vivere e di limitare le nostre libertà. Il possibile che riescano nel loro intento, almeno in parte, minaccia a questa prospettiva fin troppo realistica. È più possibile continuare ad andare avanti con la solita routine. Il modo in cui affrontare il terrorismo internazionale è diventato rapidamente il problema determinante della nostra epoca. I terroristi hanno catturato la nostra immaginazione e noi abbiamo atteso la loro. Troviamo nel piano di una lotta mortale, una lotta che sarà prevalentemente combattuta non sui campi di battaglia convenzionali, ma lungo viali oscuri, su strade in ombra, negli aeroporti affollati, nei grattacieli e nei laboratori per la costruzione di armi segrete. Ma sarà combattuta anche nelle aule dei tribunali, nelle assemblee legislative e nei palazzi del potere esecutivo. Infine, sarà combattuta nei cuori e nelle menti delle persone in tutto il mondo.

Se vogliamo vincere la guerra contro il terrorismo - o, più realisticamente, se non vogliamo perderla - dovremo essere acuti, prudenti e aperti a nuovi modi di pensare. Non vi saranno panacee, trucchi facili o soluzioni semplici. L'unica soluzione finale è possibile di questa lotta potrebbe essere una sconfitta dalle proporzioni di un vero cataclisma - vale a dire la distruzione nucleare, chimica o biologica del pianeta o di vaste regioni della Terra. Le vittorie saranno gradualmente, temporanee, incerte e in gran parte invisibili. Ma le misure che possiamo e, in realtà, dobbiamo prendere. Esistono anche provvedimenti che potremmo, ma non dovremmo

DA FILM



L'avvocato Alan M. Dershowitz, docente di diritto ad Harvard, «squalo» delle aule giudiziarie. Legale di Tyson, tentò tutto per l'italoamericano Rocco Derek Barnabei. Parcella miliardaria.



Claus von Bulow, nobile danese, è condannato a 30 anni per aver cercato di uccidere la moglie. È assolto con la difesa di Dershowitz. La sua storia diventa film.



Parla svelto e con lo stesso tono, infilando battute. Lo chiamano il Woody Allen dei tribunali. E proprio in aula all'assalto del vero Allen come legale di Mia Farrow.



O.J. Simpson, campione di football americano ed ex attore, sembra spacciato in aula per l'assassinio della moglie e di un amico. Finisce assolto, allo «squalo».



Uno dei talebani catturati in Afghanistan e portato nel campo di Guantanamo

prendere - almeno fino a quando non fosse direttamente in gioco la nostra stessa sopravvivenza. Dovremmo sforzarci di raggiungere un giusto equilibrio tra il mantenimento della nostra sicurezza e la difesa della nostra libertà, perché di sicuro questi importanti valori prima o poi verranno in conflitto. Le misure che adottiamo oggi influenzeranno probabilmente la vita delle future generazioni. Non possiamo presupporre che saranno soltanto temporanee. Abbiamo scelto difficili da compiere, e dovremmo compierle in modo saggio, sulla base dell'informazione più completa possibile, dei consigli più esperti e del pensiero più creativo.

In questo libro metterò a frutto i miei quarant'anni di esperienza nella riflessione sui temi del terrorismo, del crimine e della giustizia. Si tratta di questioni su cui ho prestato opera di consulenza per diversi governi. Ho già difeso dei terroristi in un'aula di giustizia. Mi sono consultato con le

vittime del terrorismo. E ho studiato, insegnato e scritto sul terrorismo e le libertà civili per molti anni. Sono perfino stato io stesso bersaglio di un atto terroristico. In quanto avvocato difensore penalista, mi sono trovato a stretto contatto col male, e penso di comprendere la motivazione che induce un terrorista ad eliminare una vita innocente. Tuttavia, comprendere non è giustificare; comprendere è un fatto empirico, mentre la giustificazione ha un valore normativo. Questo libro è il prodotto di una vita d'esperienza passata a riflettere sul crimine e la violenza, dalla triplice prospettiva di un avvocato della difesa, di un professore di diritto penale e di un studioso di psicologia. Soprattutto, la questione in ballo è talmente importante che sono disposto a pensare l'impensabile, ad oltrepassare anche quel genere convenzionale di saggezza che finora è rivelata utile nella battaglia perdente contro il terrorismo.

MOSTRA E CONVEGNO A TRE ANNI DALLA MORTE

# A passeggio con Bassani

ROMA

UNA delle fotografie ritrae in pullover nel suo ufficio, sede romana dell'editore Feltrinelli, circondato da enormi mucchi di carte. Proprio in cima a una di quelle pile di dattiloscritte che assediavano le giornate di Giorgio Bassani, andrà a plasmare un libro che segnerà il destino del non dimenticato autore del *Giardino dei Finzi-Contini*: l'inasuale romanzo di Alberto Arbasino, *Finzi-Contini*, che provoca una spaccatura fra il narratore ferrarese e il Gruppo '63, proprio sul giudizio circa quelle pagine arbasiniane. La fotografia risale alla vigilia del

dal l'archivio di famiglia (curato dalla figlia Paola), fa parte di una mostra - di immagini inedite (tra cui il curioso giudizio sul fascismo che chiamò nel riquadro - chissà inavuto - oggi fino al 18 marzo), alla Casa delle Letterature, a tre anni dalla scomparsa dello scrittore. Oltre alla mostra, il Comune di Roma,

ostacolare la bagarre che si scatena intorno al nome, per metterlo a tacere. Arrivano così le bordate sulla sua narrativa priva di una visione «forte e originale», caratterizzata da «grigiore» e «pochezza».

Lo scrittore ebreo, nato nel 1916, che pure ben conosceva il linguaggio della persecuzione - costretto a scrivere con uno pseudonimo - epoca fascista, imprigionato nel '43 e poi liberato - fu colpito da questa denigrazione, come ricorda il amico Manlio Cancogni. Non veniva risparmiato dalle accuse nemmeno l'odissea della famiglia ebraica di Ferrara, ritenuta troppo esile e troppo «quien» per essere all'altezza della

tradizione ottocentesca. Questi tratti negativi, un certo disprezzo per il racconto d'intreccio subentrato nel mondo letterario degli anni settanta e persino il film di Vittorio Sica tratto dal *Giardino dei Finzi-Contini*, pellicola che mette in primo piano la figura di Micòle e relega il dramma storico a far da fondale, contribu-

scono a far rotolare la fama di Bassani, trasformato in divulgatore di massime sentimentali.

Nessuno rilevava, invece, per esempio, la sua acutezza nell'adombrare, nella storia dei Finzi-Contini, i contrasti all'interno della stessa comunità ebraica, tra i correligionari che avevano appoggiato con entusiasmo l'ascesa del regime e vedevano le leggi razziali come il coltello nella schiena da parte di un governo amico e chi, invece, come il giovane Giorgio protagonista della storia, non avendo legami con la dittatura, al contrario di suo padre ne poteva capire i veri intenti e sfuggire alla morte. Nonostante tutti i suoi meriti, il libro non sarà comunque mai considerato una pietra miliare del romanzo storico. Al massimo il frutto di un narratore lirico e proustiano, bravo nelle scene d'amore. Bassani ritrovato, insomma, vuol dire riconoscere che ci sono stati grandi artigiani del racconto che polemiche e guerra letteraria hanno cercato di mettere a tacere.

Il fascismo è stato la dittatura di un determinato costume, di un particolare gusto: la dittatura del cattivo gusto. Dittatura della borghesia.

litri, 4 ruote motrici inseribili, se essere

ta e doppio air bag, tutto mese e in incentivati.

fuoristrada più

al, economici, IPT, a 30.000, e a 11.990, più 333,33

istruttoria, 100, Suzuki Servizi Finanziari, dai concessionari che aderiscono all'iniziativa.

TAEG

più mese di

UNA STRADA TUTTA TUA

**SUZUKI**

**Suzuki Jimny** Chi lo vuole perché è forte, chi solo perché è bello.

IN ADV



LA RAI HA ELIMINATO IL PROGRAMMA DI «EDUCAZIONE MULTIMEDIALE», CHE È INVECE RICHIESTO DAL PUBBLICO

# Orfani di Mediamente «Il futuro non interessa»

Massarini confessa il rimpianto: «Resta "Internet Café", ma non è la stessa cosa. Comunicazione e tecnologie? Lasciano indifferenti»

Anna Masera

TORINO

Circa 1300 puntate, fra notte fonda (in teoria alle 0,30, in pratica a volte anche all'una e un quarto), mattina presto (8 e 9,30), sera di pranzo (14). Formati di 5, 10, 30 e 50 minuti a seconda delle edizioni. All'inizio su Raiuno e poi su RaiTre, oltre che sul satellite di Rai Educational. In accordo col Ministero per la Pubblica Istruzione, corsi di didattica multimediale per centomila docenti, videocassette («Educazione al Multimediale») per le scuole. Share di ascolto dell'ultima edizione, fra il 2,5 e il 3,5 per cento. Un sito ([www.mediamente.rai.it](http://www.mediamente.rai.it)) che era un gioiello del portale Rai. La Rai ha eliminato l'unico programma su Internet e nuove tecnologie di comunicazione che offriva la televisione italiana, Mediamente, e non l'ha sostituito (c'è Internet Café, ma è un show che non è Internet) ha nulla a che fare.

Che cosa ne pensa Carlo Massarini, che di Mediamente era conduttore e ideatore?

«Che Mediamente era un progetto, un marchio costruito lentamente per un gruppo trasversale piuttosto consistente; era l'unico riferimento per capire, possibilmente non in maniera tecnica o accademica, fosse questa rivoluzione digitale: cosa rappresentasse Internet, quali erano le ricadute su tutta la società, inclusi i cosiddetti diseredati digitali: i non naviganti. E le logiche erano ispirate a filosofi di nuova era, che è comunque destinato a trasformare il preesistente. Eravamo un non-luogo dove potersi trovare politico o amministratore

«L'Auditel condiziona troppo: ammiro Baudò in trincea ma anche Arbore 4 programmi culto stop»

delegato o un analista di Borsa seduti a un tavolo di hacker, un musicista underground o un architetto, con un vignettista come Disegni di contorno. In mezzo a una tv che parla del presente, o forse del passato, eravamo fra i pochissimi a parlare del futuro, o almeno a provarci visto che del futuro non si sa nulla. L'unica spiegazione è che l'innovazione è materia sulla quale vale la pena di riflettere. Visto che si vuole modernizzare l'Italia, strano che poi si chiudano i programmi che potrebbero servire da amplificatori per il cambiamento. Va a capire»

I lettori di Stampa Web hanno richiesto un forum apposito ([www.lastampa.it/forum/2.asp?IDforum=287](http://www.lastampa.it/forum/2.asp?IDforum=287)) per chiedere il ritorno di Mediamente in tivvù. Tra i tanti messaggi da tifoseria, c'è anche qualche critica costruttiva, che si può riassumere in: meglio evitare i tentativi di fare divulgazione in televisione sul mondo digitale, perché chi non si è mai collegato a Internet non lo fa mai, mentre chi lo fa non ha bisogno di Mediamente. E' dietro alle richieste degli utenti più esperti, che ricordano per esempio il fastidio di non riuscire ad

appuntarsi gli url che comparivano in sovraimpressioni... di importante non è fare un corso, ma lanciare qualche seme, delle suggestioni, suscitare curiosità. L'obiettivo era non essere né banali né semplicistici, ma neanche "iniziati": la chiave era parlare cose complesse in maniera semplice. La verità è che Internet è un veicolo, uno strumento - come per me è stata la musica, anni prima - per attraversare il mondo, per avvicinare argomenti anche diversissimi fra loro. Un progetto è in parte questione di taglio, e il taglio di Mediamente è cambiato molte volte negli anni.

C'è chi suggerisce: «Ritorna da un'altra parte, Carlo». Progetti in merito?

«Sono entrato in Rai "Per Voi Giovani" nel 1971, comincio ad avere una certa anzianità di servizio. Una volta la Rai aveva qualità e un'identità più rispetto a Mediaset, ora paradossalmente forse è vero il contrario. Ma l'Auditel ha davvero plagiato tutti: ho vecchi compagni di avventure che si guardano pensando al mezzo punto in più o meno della prima. Che inferno! Da una parte ammiro gente come Baudò, veri uomini da trincea. Ma dall'altra penso che Arbore - 4 programmi culto e stop, poi una vita in giro a suonare con la propria band - sia quello che ha capito tutto. Nel frattempo mi occupo anch'io di musica, su RaiSat Show, giro il mondo facendo conferenze, e un programma nuovo ce l'ho: si chiama il Ventilatore (il Vento del Cambiamento), a caso. Magari prima o poi me lo faranno fare».

anna.masera@lastampa.it



Carlo Massarini da sempre legato a programmi su computer e tecnologie

## UN PUBBLICO DATO PER PERSO

Si fa prima a dire quello che non c'è, sulle reti generaliste italiane, che quello che c'è. Mancano la musica, il teatro, il grande cinema, le arti figurative, e per questo ci sono i canali tematici. La più accusata è la Rai, che anche il suo presidente Baldassarre sostiene non ottemperare ai compiti di servizio pubblico. Adesso, dalla tv di Stato, manca pure Internet. La tv si è completamente disinteressata al nuovo mezzo, forse perché è venuto a mancare il mercato pubblicitario, vero di tante scelte. «Mediamente» ha segnato un'epoca di sviluppo di Internet: con la sua soppressione, la Rai si allontana in modo definitivo da un pubblico che evidentemente viene perso. E quel pubblico non lo recuperi più con una trasmissione. Vorrebbe il palinsesto studiato apposta, altro che internet Café, un normale talk show con protagonisti intervistati da Andrea Pizzi, e alcuni ragazzi che, computer aperto davanti al naso, illustrano i temi. E' una questione di minoranze e maggioranza, di molti aver perso «Mediamente» è aver perso qualcosa di importante, perché il programma rappresentava una finestra aperta sul mondo della comunicazione e della tecnologia. Per chi non si interessa a queste materie, è come non aver perso nulla. Solo che, toglie questo, toglie quello, alla fine che cosa resta alla tv di Stato? Il Castello e il

di Sanremo. (a. co.)

«LA VEDOVA ALLEGRA», DIRETTORE OTTAVIO MARINO

## Pioverono i soldi sul cielo di Vienna

PRATO

Champagne che scintilla nelle coppe di cristallo e il cinismo società che misura tutto sul peso del denaro, le sete che frusciano e gli interessi che hanno sempre l'ultima parola, spesso anche nelle questioni sentimentali: Simona Marchini riesce così a darsi una velleità, l'operetta di Franz Lehár che, domani a giovedì 27 febbraio, va in scena al Teatro Politeama con la regia. Sul podio, a dirigere la Camerata Strumentale Città di Prato, Ottavio Marino, palermitano, ventotto an-

re conquistato grazie al denaro. C'è qualcosa di più attuale?», risponde la regista, giunta con questo titolo al suo dodicesimo allestimento operistico, «lavorando anche in situazioni di grande economia, davvero senza sprechi, ma sempre con la felicità di vedere crescere una compagnia di giovani interpreti, molto attenti - e in questo caso è davvero indispensabile - al loro essere attori, al carattere, alla recitazione».

Protagonisti principali sono Yolanda Auyanet, Giampiero Ruggeri, Marcello Lippi, Roberta Canzian, Giorgio Casciari, Gennaro Cannavacciano nel ruolo di



Simona Marchini, regista dell'opera

Njegus. Dopo il debutto a Prato, lo spettacolo andrà a Messina poi, in autunno, sarà a Livorno, Pisa, Siena. Franco Miseria firma le coreografie, le scene di Pasquale Grassi sono concettuali nel segno, una vaga astrazione, di una stilizzata naturalità, i costumi di Fabio Bergamo richiamano il tempo di Lehár e di quella aristocrazia e molto disinvolto mitteleuropea asburgica che, ballando, brindando e godendo, si avvicinava velocemente alla catastrofe, e poi come rassegnata.

In queste convivenze di commedia e di gioco sull'orlo del precipizio vive il fascino intatto dell'operetta, l'unico genere di spettacolo - sosteneva lo scrittore, drammaturgo e supremo polemista Karl Kraus - capace di sciogliere il crampo della vita. Evidentemente, ne sentiamo anche il bisogno se il lavoro di Lehár rimane tra i titoli d'opera più rappresentati sui palcoscenici lirici europei. La favola continua a parlare di noi. (s. cap.)

«TRILOGIA DI BELGRADO», MICRODRAMMI LINEARI

## Non fuggire dal destino prima o poi ti riprende

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Prima che la Serbia diventasse bersaglio di missili occidentali, prima che si trasformasse in un mattatoio di vendette multietniche, la giornalista e drammaturga Biljana Srbljanovic aveva scritto una «Trilogia di Belgrado» in cui, con la sola forza della sofferenza civile, aveva quasi prefigurato la tragedia che avrebbe sconvolto questo angolo d'Europa. Ma senza catastrofismi, senza eccidi. Semmai, attraverso lo spaesamento e la nostalgia.

La «Trilogia» presenta tre situazioni mililanti nel rodesimo giorno e anno 31 dicembre 1997. Il primo episodio met in scena due fratelli fuggiti da Belgrado a Praga. Il maggiore, intelligente e scalfato, ha portato via il minore per impedirgli di arruolarsi nell'esercito. Nel loro misero appartamento di emigrati, in attesa della mezzanotte e con la voglia negata telefonare a casa, il maggiore prepara per l'altro un incontro d'amore, in modo da fargli dimenticare la ragazza lasciata a Belgrado che nel frattempo si è sposata. Per il piccolo, conosce la verità e superare la prima dolorosa reazione è l'occasione per tentare una rabbiosa rivale.

Più complesso il secondo episodio. Siamo in Australia. Due coppie di belgradesi passeranno insieme il capodanno. Ma non sarà una notte di festa. Le due coppie hanno intorno a sé un baratro di solitudine e di frustrazioni. Uno dei due uomini ha dovuto rinunciare al lavoro di sociologo, l'altro si è rassegnato all'alcol. Le due donne non sono da meno. Una è condanna all'isteria dal figlio appena nato, l'altra nell'ex

sociologo il sesso che il marito non è più condizione di darle. L'episodio si chiude con una lacerante confessione tra i due uomini. L'ultimo brano ha per sfondo la California. Qui tra due fuorusciti sboccia un irresistibile amore alla marijuana. Ma un terzo giovane, un bullesso serbo-americano, spezza la vita del ragazzo con un colpo di pistola.

I tre microdrammi sono lineari e secchi. La di costume sarebbe quasi plausibile lo sfondo psicologico fosse diverso, le memorie non poggiassero sulle catastrofi. Nella scena di Massimo Navone approdata al Gobetti dove ruoterà fino a sabato prima di passare al Filodrammatici di Milano che l'ha prodotta, alla trilogia si aggiungono un incipit e un finale in cui appare una ragazza in procinto di abbandonare Belgrado come coloro che subito dopo vedremo in scena; poi, alla chiusura delle tre storie, quella stessa ragazza rinuncia a partire: non senso portarsi nel cuore un cimitero.

Lo spettacolo è leggero e drammatico. Si direbbe che Navone voglia sottolineare la paura spaventosa del destino, che si impadronisce ineluttabilmente di coloro che hanno cercato di abbandonarlo. E la rappresentazione, con il suo variegato di tono, conduce lo spettatore fino all'istante in cui i lucidi razzi occidentali cominceranno a solcare il cielo della Serbia. I nove attori a cui sono affidati i tre episodi sono giovani e bravi, entrano con agilità nel clima di questa partitura per nostalgia e spiazzamento, consegnando alla platea una serata di pensiero lieve, in qualche comico grottesco, ma non per questo privo di ferite inimmaginabili. Un successo meritato.

Un momento dello spettacolo

Un momento dello spettacolo

UN FILM CON BONANNI

## Malavolta tra la via Emilia e il «Faust»

Franco Giubilei

BOLOGNA

A cavallo via Emilia, fra le nebbie della pianura e la spiaggia di Rimini, il regista Daniele Malavolta ambienta la sua opera prima, un film dal sapore esistenziale che si ispira a «Faust» e descrive il vuoto spirituale delle giovani generazioni. 28 anni, modenese, vincitore del premio Solinas per la sceneggiatura, Malavolta si è laureato a Dams, ha realizzato qualche corto ed è riuscito a fonderli pubblici previsti dal famoso articolo 36. Così è nato «Modena, stazione». Modena, per Carpi, Suzzara, Mantova si cammina, titolo chilometrico ispirato al tormentone che Malavolta si scriveva tutte le mattine alla stazione, quando era ancora e aspettava il treno per Bologna. Nel cast Paolo Bonanni, il protagonista, Isabella Orsini, Isabella Borromeo, Wilson Sala e Ivan Bacchi. Prodotto dalla Filand di Roma, il film arriverà nei cinema in autunno. Il regista ne ripropone la storia: «Il protagonista parte raccontando ad amici e fidanzata che va militare, ma in realtà è un trucco per scomparire nel nulla. Se ne va in autostop e viene aiutato da una ragazza che si rivelerà essere la morte. Comincia così un viaggio nella Bassa padana, dove c'è soltanto nebbia, e dal punto di vista meteo questo senso sono stato anche fortunato, perché in quattro settimane di riprese abbiamo avuto solo due giorni di sole. Una curiosità: per la scena sulla spiaggia di Rimini ho utilizzato la stessa location di Valerio Zurlini per «La prima notte di quiete». Una Ferrari ricreata in eredità, un'improvvisa svolta drammatica e un successo, decisivo incontro con la morte complicano la vicenda fino all'epilogo che, aggiunge Malavolta, fa del personaggio principale un eroe tragico all'interno di una commedia. Il senso del film, spiega il regista, è quello di un novello Faust in Emilia-Romagna: il protagonista è qualcuno che tenta di uscire da una vita insoddisfatta e ci riesce solo attraverso un intervento ultraterreno, ma poi deve pagare il prezzo. E' una scommessa con la morte con finale a sorpresa amaro. Il ragazzo vorrebbe scrivere un libro, «Generazione Aulino» ma in realtà il suo desiderio incontra la continua in questa dimensione di eterno campeggio: è un neolaureato in Filologia e del libro non riuscirà a scrivere neanche una pagina, ma personaggio votato alla sconfitta, e il suo cinquantino è uno studente che non laureerà mai. Il film è una riflessione sul nulla».

### Kia Carnival. Formula 3.

**3 anni di finanziamento a interessi zero.**

**3 anni di polizza gratuita incendio e furto.**

**3 anni di km illimitati.**

Kia Carnival vi offre tre buoni motivi per godervi una megavolume con la brillantezza dei motori 2.5 V6 benzina e 2.9 turbodiesel "Common Rail" da 145 cv, l'ABS+EBD e il doppio airbag, lo straordinario comfort degli interni e la grande ricchezza delle dotazioni. E' un'offerta dei concessionari Kia che aderiscono all'iniziativa.

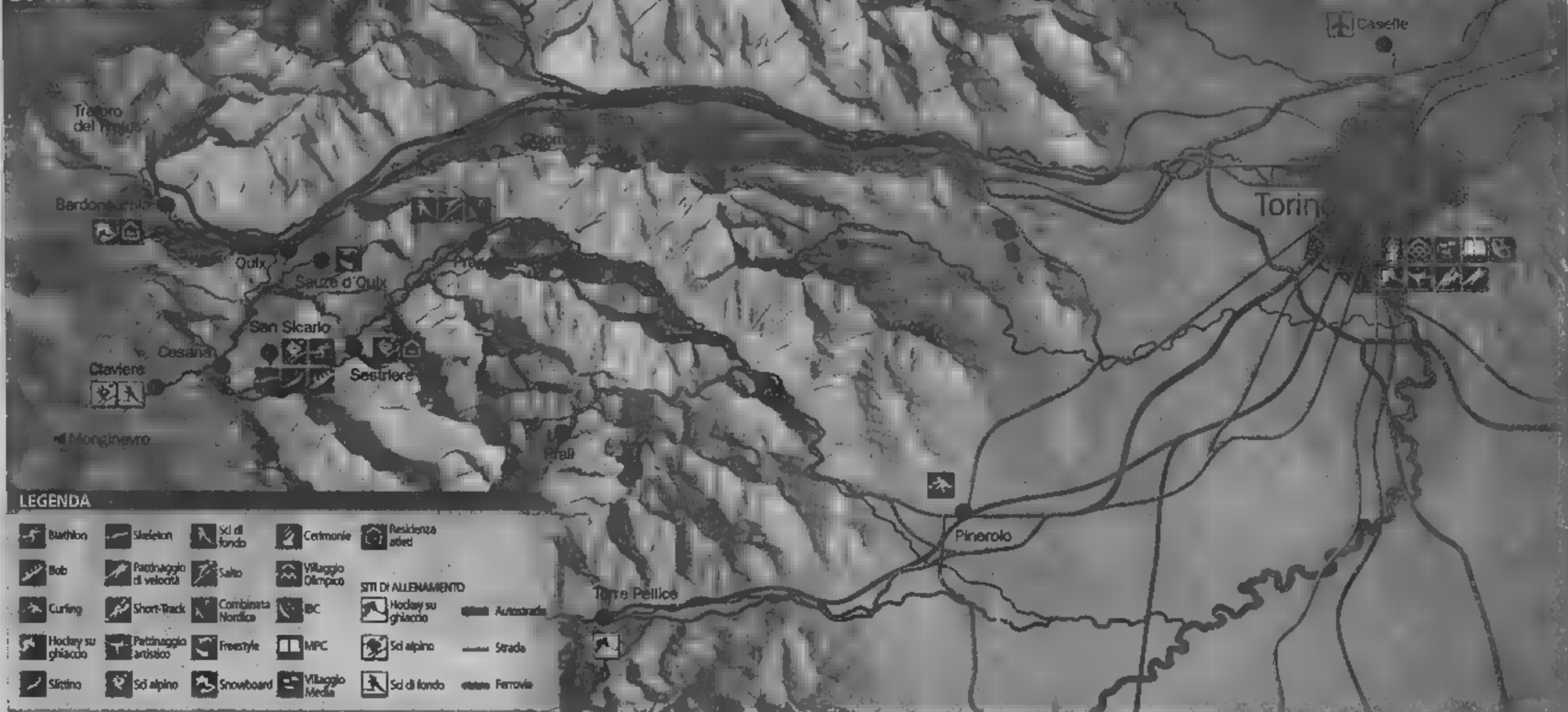
da **KIA**

www.carnival.it Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.





# IL TERRITORIO OLIMPICO DI TORINO



## Tre anni ai Giochi, ma l'Olimpiade comincia ora Da primavera i cantieri che trasformeranno Torino e le sue montagne

Maurizio Tropeano

**N**ei prossimi trentasei mesi saranno coinvolti nei lavori per l'Olimpiade di Torino 2006 oltre quattrocento imprese, migliaia di operai, cinquecento progettisti e cento coordinatori della sicurezza. I tre anni che mancano alla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali (che si svolgerà il 10 febbraio 2006 all'interno del vecchio stadio Comunale rifatto per l'occasione dall'architetto giapponese Arata Isozaki) si possono leggere attraverso questi numeri che danno corpo - insieme ai 2400 milioni di euro che verranno spesi dallo Stato e dal Toroc nell'operazione - e quello che il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha definito un grande appuntamento per tutto il paese.

Parlare oggi di un evento che avrà luogo fra tre anni significa soprattutto iniziare a segnare sulla mappa della provincia di Torino tante bandierine per segnalare i lavori in corso perché il 2003 - la primavera del 2003 - è il periodo in cui aprirà la maggior parte dei 66 cantieri che da Torino alle località montane della Val di Susa e della Val Chisone permetteranno di ridisegnare l'identità di un territorio. Grazie ai Giochi, infatti, una grande parte di Torino cambierà volto. I villaggi olimpici e gli impianti sportivi che verranno realizzati in città saranno riutilizzati come residenze universitarie, alloggi, parchi urbani, attività fieristiche, palazzo dello sport polivalente.

Cambierà volto anche la montagna. E' qui, soprattutto, che si gioca la sfida per conciliare ambiente e nuove strutture da consegnare al territorio come eredità postolimpica. Ad esempio i villaggi atleti che saranno realizzati a Bardonecchia (ristrutturazione dell'ex colonia Medail) e Sestriere (nuova costruzione) avranno una destinazione ricettiva-alberghiera. In tutto 1500 posti letto a cui si devono aggiungere i 400 posti che si ricaveranno nell'ex area Italsider di Cesana. Poi gli impianti sportivi. Due opere su tutte - il trampolino di salto di Pragelato e l'impianto del bob di Cesana - sono state nel mirino degli ambientalisti. Adesso le soluzioni trovate - al Piemonte e all'avanguardia nelle norme di tutela del paesaggio e tutti gli impianti sono sottoposti a severi controlli e costanti monitoraggio, spiegano i tecnici del Toroc e dell'Agenzia - e la garanzia dell'utilizzo sportivo.



da parte del Coni sembrano aver tranquillizzato quanto meno sindaci e buona parte degli amministratori dei comuni coinvolti. Ma le maggiori trasformazioni ci saranno a Torino. L'impianto Oval del Lingotto, il già citato intervento di ristrutturazione sul Comune a cui si aggiunge quello del Palavela. E poi i villaggi: area Italgas e Grugliasco con utilizzo per residenze universitarie; la Spina 2 e la zona dove sorgono i palazzi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Infine il recupero di tutta l'area un tempo occupata dai mercati generali. Insomma, organizzare le Olimpiadi è un impegno gravoso, uno sforzo straordinario che non prevede recuperi e non ammette ritardi. La macchina organizzativa messa in piedi dal Toroc e dall'Agenzia ha superato lo scorso settembre l'esame della Commissione di Valutazione del Cio. Da allora sono stati fatti notevoli passi avanti anche grazie al lavoro di coordinamento realizzato dalla cabina di regia di cui fanno parte la Regione, la Provincia e il Comune di Torino, Toroc-Agen-

zia. Tutto bene, dunque? A dire il vero qualche preoccupazione c'è, soprattutto per quanto riguarda la trasformazione degli ex mercati generali ma il problema nasce dal fatto che si sta valutando la possibilità di utilizzare quegli spazi per creare la cittadella della salute, un chilometro e mezzo di strutture sanitarie e di ricerca di assoluta eccellenza e unica in Italia. L'opinione pubblica internazionale osserva Torino e vede una città che si muove, che affronta con coraggio il proprio futuro, unendo gli sforzi verso un obiettivo chiaro e ambizioso: affacciare alla propria identità industriale una nuova vocazione turistica. Ecco perché Torino 2006 vuol anche dire cultura. Il Comitato Organizzatore, infatti, ha varato un programma di iniziative chiamato «Torino meno 3» che segue le linee guida tracciate da un gruppo di lavoro composto da tante personalità del mondo intellettuale e sportivo, da Baricco a Zorzi, da De Luna a Pistoleto e altri ancora. Si parte quest'anno dalla fondazione Sandretto e dal

Museo del cinema e si replica ogni mese di febbraio con l'obiettivo di valorizzare Torino e l'Italia, celebrare i valori dell'olimpismo e il legame tra sport e cultura. Grazie al più grande evento sportivo del mondo, l'Italia potrà infatti mettere in mostra la propria capacità organizzativa e dare prova di vitalità. In gioco, dunque, ci sono il ruolo e la credibilità del paese: per vincere c'è bisogno dell'appoggio convinto del sistema economico e imprenditoriale che dovrà mettere a disposizione di un sogno e di un universo di valori la propria forza. Torino 2006 rappresenta dunque la tappa finale di un percorso che colloca l'Italia nell'élite degli sport invernali. Un percorso iniziato con i Mondiali di sci nordico che si sono appena conclusi in Val di Fiemme e proseguirà con i Campionati del Mondo di sci alpino che si svolgeranno a Bormio nel 2005. Un viaggio nel futuro che continuerà con i Giochi paralimpici del marzo 2006 e con le Universiadi invernali del 2007 che si svolgeranno ancora a Torino.



Con l'iniziativa «Torino meno tre» ogni mese di febbraio la città celebrerà il «matrimonio» tra sport e cultura

Coinvolti intellettuali, istituzioni e campioni del passato: si parte quest'anno con il Museo del cinema e la Fondazione Sandretto

### I NUMERI OLIMPICI

- 17** Giorni di gara: dal 10 al 26 febbraio 2006.
- 15** Sport: biathlon, bob, combinata nordica, curling, freestyle, hockey su ghiaccio, pattinaggio artistico, pattinaggio di velocità, salto, sci alpino, sci di fondo, short-track, skeleton, slittino, snowboard.
- 7** Comuni sede di gara: Bardonecchia, Pinerolo, Pragelato, Cesana-San Sicario, Sauze d'Oulx, Sestriere, Torino.
- 2** Comuni sede di allenamenti: Claviere e Torre Pellice.
- 3** Villaggi Olimpici: a Torino, Bardonecchia e Sestriere.
- 78** Medaglie d'oro.
- 80** Comitati Olimpici Nazionali.
- 2.550** Atleti.
- 1.400** Tecnici e accompagnatori delle nazionali.
- 2.300** Rappresentanti del CIO, Comitati Olimpici Nazionali e Federazioni.
- 550** Giudici e arbitri.
- 1.500** Giornalisti e operatori del media.
- 6.000** Ospiti degli sponsor.
- 20.000** Volontari.
- 1.500.000** Spettatori previsti sui siti di gara.

torino 2006

**MenoTRE**

Torino si scalda a tre anni dai Giochi Olimpici Invernali

10-26 febbraio 2006

www.torino2006.org

- 10** Giorni di gara: dal 10 al 19 febbraio 2006.
- 5** Sport: sci alpino, sci di fondo, biathlon, ice sledge hockey, curling.
- 1** Comuni sede di gara: Torino, Sestriere, Cesana-San Sicario, Pinerolo.
- 1** Villaggio Olimpico: Sestriere.
- 37** Medaglie d'oro.
- 40** Comitati Paralimpici Nazionali.
- 1.300** Atleti, guide, tecnici e responsabili.
- 1.000** Rappresentanti dell'IPC (International Paralympic Committee), dei Comitati Paralimpici Nazionali e Federazioni.
- 1.000** Giornalisti e operatori del media.
- 1.200** Ospiti degli sponsor.
- 6.000** Volontari.
- 250.000** Spettatori previsti sui siti di gara.



## INVESTIRE SUI CINQUE CERCHI

TORINO 2006



Una prova di fondo, una delle gare più affascinanti per il pubblico televisivo delle Olimpiadi

# Un grande palcoscenico, non solo per gli atleti

## Nel mondo oltre tre miliardi di persone seguiranno le gare alla tv

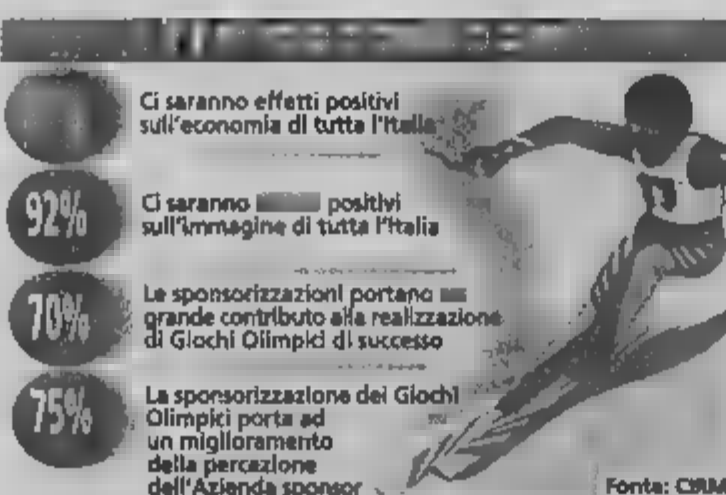
Federico Monga

QUASI come le Olimpiadi estive, più dei mondiali di calcio. I Giochi Olimpici invernali di Torino 2006 sono un palcoscenico commerciale che ha davvero pochi rivali. Basta un dato per capirlo: perché le aziende investono decine di miliardi per far comparire il loro nome al cancelletto di partenza, sul telone del traguardo, sulle tute dei campioni o in sovraimpressione sugli schermi tv: secondo una ricerca del Cirm, un italiano su quattro comprerebbe più volentieri il prodotto di uno sponsor delle Olimpiadi.

L'interesse del pubblico d'altro canto è elevatissimo e la differenza con i giochi estivi è minima: su 33 milioni di italiani il 70 per cento ha detto che seguirà le gare attraverso giornali o la televisione. Come dimostra la tabella pubblicata in questa pagina si tratta anche di un interesse trasversale, per sesso, fasce di età e aree geografiche, una punta, ovviamente, nel Nord Ovest area di riferimento di Torino 2006.

Lo studio del Cirm ha fornito alcuni dati inquadrate l'impatto di pubblico quando si tola la bandiera a cinque cerchi. Agli ultimi giochi di Salt Lake City nel 2002 le ore di trasmissione sono state 10.400, 3,1 miliardi di persone davanti alla tv con 15 paesi collegati. Quasi ogni persona al mondo con accesso alla televisione guarda per almeno un momento i Giochi, secondo l'Onu gli accessi sono 3,9 miliardi. E' molto elevato anche il numero degli appassionati: 2,1 miliardi di persone hanno assistito a più di 6 ore di trasmissioni sulle olimpiadi di Salt Lake City. La cerimonia di apertura è lo spettacolo più seguito al mondo. Batte di gran lunga la finale della Coppa del Mondo di calcio.

Secondo l'89 per cento degli spettatori l'immagine dello sponsor ne esce rafforzata al termine dei giochi, per l'84 per cento delle aziende c'è un'ottima possibilità di chiudere affari e sfruttare una rete commerciale. Il 77 per cento delle società intervistate è convinta che abbattere il proprio brand alle Olimpiadi contribuisce fortemente a rafforzare le vendite, per il 71 per cento è una grande opportunità per far conoscere l'azienda o i suoi prodotti. Anche tra il pubblico



ormai c'è la convinzione che contribuire e l'immagine delle sponsorizzazioni è un mezzo a un aiuto determinante alla riuscita dei giochi. «Essere sponsor olimpico - hanno scritto i ricercatori del Cirm - traduce di riflesso sulla modernità, sull'innovatività, sulla leadership e le capacità di eccellenza, nonché incarnare il valore di esempio per tutta la società. Globalità e modernità dunque, come dimostra la diffusione del simbolo a cinque cerchi: l'85 per cento della popolazione mondiale conosce la bandiera olimpica.

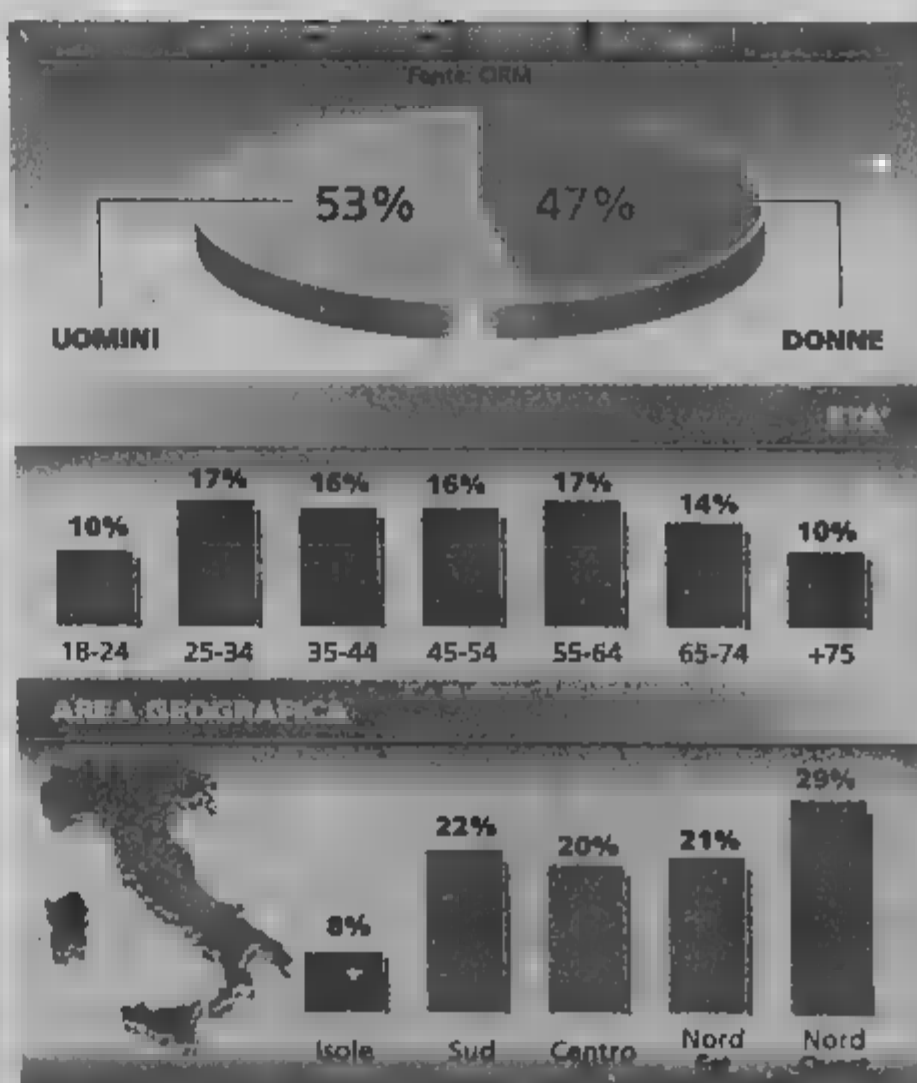
Ovviamente per accedere allo stretto salotto a cinque cerchi occorre possedere un'alta notorietà. La partecipazione alle Olimpiadi 2006 è a portata di portafoglio solo di grandi aziende. Per far parte del gruppo dei 9-10 partner nazionali sarà necessario investire almeno 30 milioni di dollari, cioè oltre 50 miliardi della vecchia lira, mentre i

**I Giochi hanno un'immagine positiva**  
**Il Cirm: un italiano su quattro è pronto ad acquistare i prodotti sponsorizzati**

**Per il turismo i vantaggi sono duraturi**  
**A Salt Lake City dopo le Olimpiadi le presenze sono cresciute del 70%**

provider, che saranno una quindicina, dovranno sborsare 6-8 milioni di dollari. Infine ognuno dei 25-30 partner avrà circa 3 milioni di dollari. Fiat e San Paolo, hanno portato alle casse del Toroc, soltanto nel 2002, 85 milioni di euro.

Attenzione, però: tutte le aziende che si alleeranno con Torino 2006 si possono fregia-



dei loro diritti fin dal 25 febbraio 2002, cioè dal giorno successivo alla conclusione delle Olimpiadi di Salt Lake City. Quindi ogni investimento può essere spalmato su quasi cinque anni, perché i diritti scadranno il 31 dicembre 2006. Come ha fatto la Visa: sono 40 milioni di dollari la somma che l'azienda americana della carta di credito riverserà nei prossimi due anni nelle Olimpiadi. Tra i diversi comitati olimpici nazionali (Torino compreso). Fin qui il ticket d'ingresso poi c'è da tenere conto del cosiddetto effetto indotto: la ricchezza che gli sponsor portano indirettamente. Ancora la Visa: A Sydney 2000, ad esempio, è stato calcolato che i viaggi organizzati da Visa in collaborazione con i tour operator locali negli anni immediatamente precedenti i Giochi, sono stati in maniera costante fino ad attestarsi al 7 per cento in più. Per Salt Lake

City, considerata prima delle Olimpiadi invernali una meta poco ambita internazionalmente, le presenze si sono innalzate addirittura del 70 per cento rispetto alla media degli ultimi dieci anni.

Per quanto riguarda il settore si spazia dalle banche, alle telecomunicazioni, ai computer e alla birra. Per Torino 2006 a Pechino 2008 hanno già firmato gli storici Coca Cola, Kodak, Swatch e Sema. Va poi aggiunto il programma dedicato alla torcia olimpica. Previste tre sponsorizzazioni, con un investimento totale di circa 50 milioni di dollari, pari a 105 miliardi di lire: probabilmente partirà da Atene, passerà per Sarajevo e le altre città dell'arco alpino dove si sono svolte le Olimpiadi invernali, poi Cortina d'Ampezzo (ultima località italiana ad ospitare i giochi olimpici invernali quasi cinquant'anni fa) e tutta Italia. Un bel tour alla ricerca di nuovi clienti.

Nei 12 mesi successivi al 2002, la Coca-Cola ha registrato un aumento del 10,5% di vendite effettive in Italia (Salt Lake City 2002)

+10,5% di vendite effettive in Italia (Salt Lake City 2002)

Incremento vendite del 58% in Italia (Sydney 2000)

Allargamento parco clienti del 25% e incremento notorietà del 50% (Sydney 2000)

Uno specialista del salto La gara del trampolino sono tra le più spettacolari dell'intero programma dello sci nordico ai Giochi Olimpici invernali



## L'IMPATTO ECONOMICO DELLA MANIFESTAZIONE

# Torino ha già vinto la prima medaglia d'oro

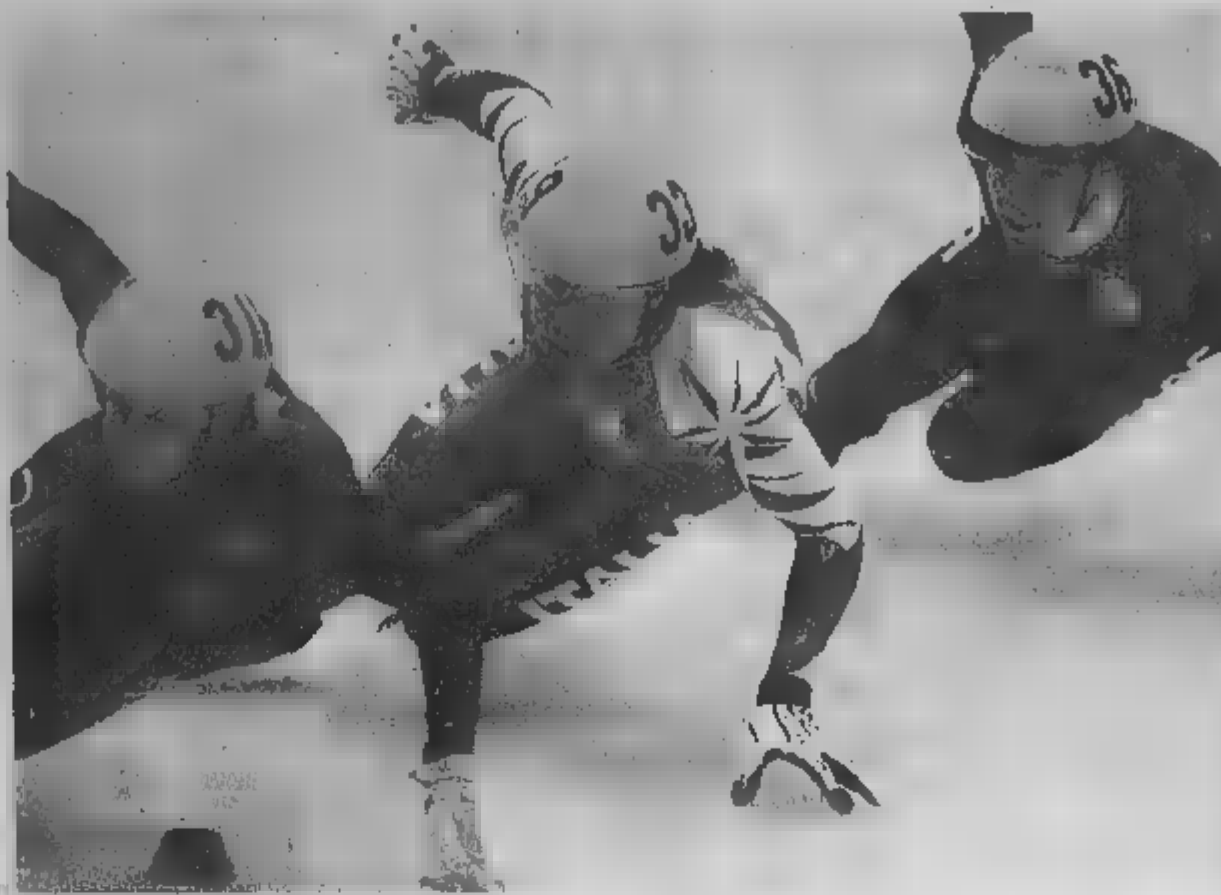
Uno studio del Cirm: per il 62 per cento degli italiani c'è più interesse sui giochi grazie alla scelta del Piemonte

**S**ETTE italiani su dieci seguiranno le Olimpiadi invernali a Torino. L'interesse per l'evento sta crescendo già tre anni di distanza come dimostrano i sondaggi Cirm, eseguiti per il Toroc. Sono la grandiosità e l'internazionalità i due fattori che per gli intervistati meglio rappresentano le Olimpiadi: per quasi quattro italiani su dieci i giochi sono «il più grande avvenimento sportivo del mondo».

La vetrina olimpica rappresenta dunque una grande occasione di marketing territoriale: la regione dove avvengono le gare ma anche l'intero paese ospitante hanno un ritorno in termini di immagine e soprattutto di turisti che si garantiscono i giochi in grado di garantire la grande maggioranza degli intervistati (un campione di 1025 soggetti contattati per telefono), addirittura il 92,4% prevede un effetto positivo sull'immagine dell'Italia. La percentuale scende di poco ma resta molto alta (87%) se si considera l'effetto positivo sull'economia italiana. L'eredità lasciata da medaglie e a Salt Lake City né uno degli esempi più chiari. Solo il 2% crede che l'impatto sia nullo. Quattro italiani su dieci invece prevedono un ritorno di modeste dimensioni.

È particolarmente interessante far come, secondo l'Istituto di ricerca, per il 61,2% dell'opinione pubblica l'interesse è aumentato dal fatto che sia proprio Torino ad ospitare i giochi invernali. Ne sono convinti più gli uomini (64,1%) che le donne (68,3%). Un'opinione molto diffusa tra chi ha un'età compresa tra 55 e 64 anni (73,2%), molto (53,6%) per chi è a cavallo dei trenta (fascia 25-34). La città ha dunque un suo appeal inesperto in altre occasioni tutto da sfruttare anche da un punto di vista commerciale.

L'appuntamento con le Olimpiadi del 2006 impone allora una grande strategia: l'evento rappresenta un'eccezionale opportunità per far diventare davvero internazionale l'intero bacino dello sci del Nord-Ovest. In pratica all'Agenzia fanno capo circa 160 opere, dagli impianti di risalita ai villaggi olimpici, dalle strade alla pista da bob. Il valore complessivo degli investimenti si aggira intorno ai 1.400 milioni di euro: 775 milioni stanziati dal Governo, 200 milioni previsti dalla Finanziaria 2002 e gli altri coperti sia da soggetti pubblici sia da privati. L'impegno è rendere più moderno, ospitale e competitivo il sistema turistico e sportivo delle



Una gara di short track, una delle numerose discipline olimpiche legate al pattinaggio di velocità sul ghiaccio

montagne olimpiche, che resterà sul territorio anche dopo il grande appuntamento del 2006. Forte anche l'impegno della Regione a favore dell'impresa turistica privata e degli enti locali per migliorare le infrastrutture e l'appeal turistico del territorio. Si va dai nuovi posti letto alla ristrutturazione delle strutture esistenti, la ristorazione, fino al recupero di dimore storiche destinate a diventare strutture alberghiere. Grazie ai finanziamenti regionali, in due anni, sono state create 2751 nuove camere (6 mila posti letto).

Un altro aspetto fondamentale è il messaggio che atleti e squadre nazionali, sempre secondo l'inchiesta del Cirm, è un concentrato di

impegno, spirito di sacrificio e di gruppo più che di sportività e vittoria. E la squadra olimpica diventa dunque il testimonial privilegiato del paese nel Mondo oltre che essere la naturale selezione dei migliori atleti cui dispone l'Italia. Anche sciatori, pattinatori e giocatori di hockey hanno un valore aggiunto che va al di là del semplice aspetto sportivo. L'identificazione territoriale è poi un fattore in più, come dimostra l'attenzione per i campioni e da parte degli organizzatori, vedi il caso della cuneese Stefania Belmondo, grande campionessa che potrebbe ritornare sul grande palcoscenico internazionale in vista del 2006.

Il Cirm ha anche effettuato un'in-

dagine sui gusti olimpici degli spettatori. A sorpresa la disciplina più amata non è la discesa libera, né lo slalom né il SuperG ma lo sci di fondo che concentra in sé i valori più importanti dello spirito di De Coubertin: impegno, voglia di lottare, spirito di sacrificio e forza. Alle spalle dello sci di fondo (77,9%) c'è il pattinaggio artistico (57,9%). Solo terzo lo sci alpino (43,1%). Seguono bob, slittino, salto, pattinaggio di velocità. I cinque anelli (per l'86% del campione) invece indiscutibilmente il simbolo delle Olimpiadi. Solo la fiaccola ha un valore così considerevole (31,6%) di notorietà. La bandiera è considerata simbolo di unione, internazionalità, sport, pace. (I. Mon.)

### L'ORGANIZZAZIONE

#### TOROC

Acronimo del «Torino Organizing Committee», è il Comitato per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Torino. Il presidente è l'ex sindaco di Torino Valentino Castellani, affiancato da Evelina Christillin (vicepresidente vicaria), Gianni Petrucci, Rinaldo Bonterpi, Bruno Rambaudi (vicepresidenti), Raffaele Pagnozzi e Francesco Jayme. Direttore generale è Paolo Rota, vicedirettore generale Marcello Pochettino.

#### AGENZIA TORINO 2006

È un ente pubblico, istituito dalla legge 285/2000, che ha la responsabilità di seguire la realizzazione della maggior parte degli impianti, delle infrastrutture sportive e varie necessarie allo svolgimento dei Giochi. Alla guida dell'Agenzia vi sono il direttore generale, nominato su indicazione del Presidente del Consiglio, e un Comitato Direttivo designato dal Presidente della Regione Piemonte e agli altri enti interessati ai Giochi.

#### ISTITUZIONI

Comune, Provincia e Regione hanno attribuito la delega alle Olimpiadi a un assessore, ed affiancano quotidianamente il Toroc nelle attività operative. A livello nazionale, il Governo segue con attenzione i Giochi di Torino. Il ministro delegato è Franco Frattini, che periodicamente incontra i responsabili del Toroc, degli enti locali e dell'Agenzia Torino 2006. Dalla collaborazione tra istituzioni nazionali e locali, è nato il «Comitato di Regia», presieduto dal presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo.



# MenoTRE

10-26 febbraio 2006

Torino si scalda a tre anni dai Giochi Olimpici Invernali

www.torino2006.org



# I GIOCHI PER LA TERZA VOLTA NEL NOSTRO PAESE



Olimpiadi di Roma, 1960: l'arrivo vittorioso di Livo Berruti, che vince l'oro nei 100 metri piani



## Dopo Cortina e Roma l'Italia torna al centro dell'attenzione mondiale

La città pronta a vincere anche la scommessa del «post-olimpiade». La televisione, debuttante nel 1956, sarà protagonista nel 2006

Gian Paolo Ormezzano

QUANDO la città canadese di Calgary, principale centro della sterminata provincia dell'Alberta, si candidò per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1988, una notizia frettolosa di agenzia la confuse. La città di Cagliari, Sardegna, Italia. Un assessore regionale sardo, invitato a commentare la notizia che lo aveva preso in contropiede, fargli sotto intervista che sì, il Gennargentu era stato scelto, il da proprio per ragioni olimpiche. Dopo un'oretta tutto fu chiarito, molti non solo in Italia cominciarono a chiedersi da

Cortina ha dato il senso di una nazione preparata a qualsiasi grande impegno turistico. Roma si è conquistata una fama di metropoli efficiente, fruibile, vivibile per ragioni di lavoro

ghiaccio dove si teneva la cerimonia inaugurale, il tedoforo per l'ultima frazione della fiaccola si inciampò - calzava i pattini - su un cavo della incipiente televisione, cadde, si rialzò, insomma portò il fuoco al tripode dopo una certa paura sua e di tanti. Non venne ravvisata in quell'occasione la forte vis simbolica della tivù che in qualche modo intriga l'evento. Quattro anni e sette mesi dopo, allo stadio olimpico di Roma, la televisione è padrona: e «patì» il lunghissimo discorso inaugurale, anche in latino, di un rampantissimo uomo politico che presiede

anche il comitato organizzatore e che si chiamava Giulio Andreotti. Torino 2006 dovrà essere un'Olimpiade tutta televisiva, anche se non si sa bene di quale televisione: se quella ormai classica, quella da schermo internet, quella da televisore su telefonino, quella futuribilissima inventata chissà come da chissà chi. Questo per i giorni delle gare, più la immediata vigilia e la piccola coda. Per lo spettacolo insomma. Quanto al resto, che è cosa di gran lunga più importante, Torino 2006 deve spalmarla su un futuro magari vago, magari da scommessa, certamente non codificabile a priori, ma sicuramente da preparare, da tifare: facendo tutte le tare, commettendo tutti gli inevitabili umanissimi errori, compreso quello alla ipotesi di vendita speciale di pizze, ma avvertendo, sparando, incrementando lo spettacolo dall'intenso fiato caldo con il respiro lungo, vasto di un evento che riesce ad essere nello stesso tempo etico e pratico, di poesia e di lavoro, di pace

ed affari. Non è facile: nel passato tante città olimpiche hanno fallito questo obiettivo lungo. E specialmente, si deve dirlo, nel caso di Giochi invernali che hanno confermato certe situazioni locali anziché aprirne altre, perché stati giochi raggrinziti ancorché nobili di villaggio, di paese più che di città. Fortunatamente Torino - come dal 1924, anno delle prime Olimpiadi bianche, soltanto Sapporo 1972 in Giappone, Calgary 1988 in Canada, Salt Lake City 2002 negli Usa, tre quasi metropoli di dimensioni abbastanza simili al capoluogo piemontese - è una grande città che può anzi deve permettersi di bypassare la di paese, per tenerla a dolce e grossa che possa sembrare. Non è un caso che sin dai tempi della lotta per la candidatura Torino abbia detto di volersi ispirare, onde cucirsi bene l'Olimpiade addosso: a Barcellona 1992, Giochi estivi; nel dopoguerra la manifestazione a cinque cerchi che ha più profondamente cambiato una città e i suoi vasti

Olimpiadi invernali di Cortina, 1956: gli atleti della Nazionale italiana sfilano per le strade della città durante la cerimonia inaugurale dei giochi

dintorni. Cambiata, sia chiaro, e lungo termine, spostata in un'ideale ricorrente bollettino meteorologico che certifichi una gran presenza nel progresso, nel futuro. Non cambiata soltanto per impianti imposti, per magica ma provvisoria ipnosi da bellissime per trovate edilizie o furbate affaristiche di tizio e di caio. Cambiata per come, dal febbraio del 2006, Torino avrà acquisito una dimensione nuova. Lo sport ma anche e soprattutto verso il turismo, il terziario, verso nuovi territori interni ed esterni.

Torino ha detto di volersi ispirare a Barcellona 1992: nel dopoguerra la manifestazione sportiva mondiale che ha saputo cambiare meglio e più profondamente una città e i suoi vasti dintorni

Difficile, comunque, metter giù nero e bianco il «dopo» olimpico: la scommessa massima, preparare le gare e farle disputare è un niente rispetto al problema di far sopravvivere un'Olimpiade a se stessa, al senso di vuoto che nasce (il celebre micropoema di Ungaretti) nel circo dopo lo spettacolo. Servirà molto il dna sportivo - città che ha fatto tutto lo sport italiano, e che potrà inventarsi addosso una vita sportiva anche redditizia, usando l'Olimpiade una forza pratica che non escluda l'amabile debolezza poetica. Vogliamo dire che si potrà piangere di Olimpiade alla cerimonia di apertura, quella di chiusura, le gare in corso, ma spenti i riflettori dovranno essere accese le luci del quotidiano, anche quelle crude. L'Olimpiade è una cosa bellissima. Torino è una serissima città. I Giochi di Torino avranno, dovranno avere una bellezza seria che servirà per il «dopo», per non invecchiare, per non far invece un impianto e un cuore.

L'EX CAMPIONE AZZURRO AL LAVORO PER IL COMITATO ORGANIZZATORE

## Gros: «Cerco 20 mila volontari» «Una supersquadra per un grande evento»

intervista  
Daniela Cotto

DALLA Valanga Azzurra a Torino 2006. La passione per lo sport della vita, lo sci, è rimasta la stessa, come la straordinaria carica umana e la simpatia che lo contraddistinguono. Piero Gros, medaglia d'oro in slalom speciale alle Olimpiadi di Innsbruck '76, è abituato a far parte di squadre e vincenti. Con Gustavo Thoeni era il pilastro di quella Valanga Azzurra che ha dominato nella prima metà degli Anni Settanta. Nella sua bacheca esposti, oltre all'oro olimpico, la Coppa del Mondo '74, l'argento nello slalom dei Mondiali di Garmisch '78 e il bronzo nel gigante ai Mondiali di St. Moritz '74. Con Torino 2006, Piero Gros vuole tornare vincente come lo è stato in Nazionale. Amante del Piemonte e delle

sue montagne Gros, che è stato sindaco dal '90 al '99, ha avuto la soddisfazione di vedere assegnata alle sue valli l'Olimpiade 2006. La leggenda dello sci alpino italiano ricorre nel Toros, il comitato organizzatore delle Olimpiadi, il ruolo di consulente della Commissione Tecnica. «E' grande sfida racconta - Sono fiero di essere stato chiamato a fare la mia parte». Gros, il suo compito è reclutare volontari, come hanno fatto gli australiani a Sydney e gli americani a Salt Lake City. Quanti ne cerca? «Abbiamo bisogno di 20 mila persone, dai 18 anni in su. Non ci sono limiti d'età. Sono ottimista. Credo che anche in Italia gli appassionati di sport abbiano voglia di partecipare a questo grande evento». Quali sono i requisiti? «L'importante è che chi si offre sia disposto a collaborare affinché le Olimpiadi italiane siano un successo. Cerchia-

«Sarà un'occasione unica per il Piemonte: a Giochi terminati rimarranno gli impianti che serviranno a far crescere i giovani e le società sportive»

mo autisti per i bus che trasportano gli atleti, addetti ai computer, maschere che stiano all'ingresso degli impianti, per staccare i biglietti, persone che si occupino delle piste e della sicurezza. Chi viene «arruolato» avrà la divisa e i pasti gratuiti e vivrà un'esperienza unica. Quindici giorni di Olimpiadi. I volontari sono il vostro biglietto da visita, vero? Sì. Senza il loro apporto i



Piero Gros, campione olimpico, parteciperà da manager ai giochi 2006

Giochi non si organizzano. Sono molto orgoglioso del fatto che il Piemonte ospiti la manifestazione. Sarà un'occasione unica. A Giochi terminati rimarranno gli impianti che serviranno ai giovani e alle società. Lei questa volta parteciperà alle Olimpiadi non da atleta, ma da manager. Che effetto le fa? «Mi riempie d'entusiasmo la possibilità di impostare il lavoro di 20 mila persone il cui

apporto sarà fondamentale per la riuscita dei Giochi. Si tratta di un lavoro a 360 gradi da cui dipenderà buona parte del successo di Torino 2006. Alla base ci sarà un grosso impegno di squadra. Tutto quello che abbiamo imparato dall'esperienza di Sydney a Salt Lake City dovrà essere nella realtà piemontese». Mancano tre anni al 2006, Torino non sente ancora l'evento. Preoccupato? «No, non lo siamo. Stiamo lavorando duramente. E' normale che la città sia fredda, ora. In primavera cominceranno i lavori, un primo segno concreto. Piano piano, i torinesi entreranno in sintonia con i Giochi e inizieranno ad interessarsi. Per la nostra Nazionale i Mondiali di St. Moritz sono stati una disfatta. Avremo azzurri più forti a Torino 2006? Chi sono gli atleti che in questa stagione hanno colpito di più? «E' interesse nostro arrivare alla Olimpiadi con una Nazionale trainante. L'Olimpiade funziona se anche e soprattutto i tuoi atleti vincono medaglie. La Federazione è consapevole di questo. Mi ha impressionato Bode Miller, fa cose incredibili. Tra le donne la Kostelic, è lei la regina».

TORINO 2006



Nino D'Angelo e Ruggeri con Mirò scelgono l'impegno dalla disoccupazione alla pena di morte

Per Giuni Russo un brano classicheggiante tra Eros e Thanatos Antonella Ruggiero canta l'abbandono

Marinella Venegoni  
MILANO

La luna già compagne degli amanti, e perciò delle canzoni e dunque del Festival di Sanremo, nel prossimo ci diventerà guerriera. Sfidando le fasi, ci si accorge infatti che la luna è tradizionalmente attesa dagli yankees per l'avvio dei loro attacchi notturni sull'Iraq cade fra l'1 e il 7 marzo. Con rara acutezza e nel piccolo, il cinquantatreesimo Festival ha scelto di rappresentarsi proprio in quel periodo, dal 1 all'8, e si spaventa pure lui, ben consapevole d'esser comunque destinato a rallegrare le truppe, neanche fosse la Marilyn dei tempi d'oro. Morale: sarà un caso, ma la luna quest'anno ci pare generalmente assente dai testi dei venti Campioni in gara, come se in un oscuro presagio gli autori si fossero tenuti lontani dal romantico astro che usava riempire le canzoni. Ma poverine, le canzoni di quest'anno. Leggendo il parlo di tante menti dedicate a un ambito traguardo, si rimane spesso sorpresi dalla primitivizzazione del linguaggio: è fatto banale, avaro di storie e di invenzioni. Dentro balbettamenti quasi generali sul tema amoroso, è come se una sorta di afasia collettiva avesse rattrappito i concetti, spargendoli a un giusto per far compagnia alla musica. Sarà, ancora e sempre, colpa della tv che abbiamo e che ci merita? Per fortuna comunque, non proprio tutto è così.

#### I CANTASTORIE

In tre non si sentiranno a disagio, anche sotto gli eventuali bombardamenti in piena gara. Uno è Nino D'Angelo, che in «A storia» e «Nessuno tocchi Caino»; lui il «che darà la morte alla condannata» («Ho curato fino all'ultimo dettaglio»); lei però guarda ormai altrove («Il mondo non passa da qui»). E il mio pensiero è andato via). Musica contro la pena di morte, e ancora una storia, «Nessuno tocchi Caino» e il suo rotolare dai delitti alla solitudine («Lascia solo a guardà 'e guale»/«A nun penza pe' nun capì»). Gli altri due sono Enrico Ruggeri e Andrea Mirò, in duetto nella loro «Nessuno tocchi Caino»; lui il «che darà la morte alla condannata» («Ho curato fino all'ultimo dettaglio»); lei però guarda ormai altrove («Il mondo non passa da qui»). E il mio pensiero è andato via). Musica contro la pena di morte, e ancora una storia, «Nessuno tocchi Caino» e il suo rotolare dai delitti alla solitudine («Lascia solo a guardà 'e guale»/«A nun penza pe' nun capì»).

#### IL VERBO MORIRE

Saranno i presagi di guerra a popolare con l'idea della morte alcune canzoni? Di sicuro, ci sono Eros e Thanatos dentro il brano classicheggiante «Morirò d'amore» della grande voce di Giuni Russo e la sua coautrice Sinini:

«Morirò d'amore, morirò per te» è la promessa suggellata da uno splendido vocalizzo dall'arrangiamento spettinato (e quanto mai opportuno) del maestro Franco Battiato. L'ex voce dei Metis Bazar Antonella Ruggiero non pronuncia la parola, ma la sua «Di un» è costruita intorno alla scomparsa di un lui: «Nessun» accanto a me/lo cerco un nome che qui non c'è.

#### CONTARE DI PACE

«Un giorno nuovo» di Cristiano De André è un brano esplicitamente pacifista, ma ha umori postbellici («Tienimi le mani... che passerà questo rumore»). Si capisce che lui pensa a quello mentre canta: «Ti ho cercata da sempre al di là di ogni luce... Ti ho cercata nel mondo fra la guerra e la pace».

Il rock e la dance alzano la voce dell'umore del cast. I Negrita puntano su un sound solare e nel bel testo di «Tonight» vanno in discoteca ed esauriti si prendono un Viagra («voglio un fiume blu») poi chiedono al dj, di alzare il volume: «alza un po' di più/E suona un pezzo che ci tiri su...». In «delirio» bum



# Sanremo d'amore e di guerra



Gli umori postbellici di Cristiano De André Il rock e la dance dei Negrita e degli Eiffel 65

Anna Oxa rischia il kitsch, Little Tony e Bobby Solo sono fanciullescamente travolgenti

bum bum, gli Eiffel 65 hanno un pezzo generazionale: in «Quelli che non hanno età» il gruppo torinese sogna che «comunque andrà/Non si fermeranno mai»; mica come la «Me Generations», che si augurava di togliere il disturbo a trent'anni. Obbligatoriamente divertente è anche Alex Britti in «7000 caffè» mentre canta le peripezie in auto per arrivare dalla sua bella; quando lei non c'è, però, ah! ah! come direbbe il sior Mike: «Ma stanotte non riesco a dormire e l'amore lo faccio da me». Luca Barbarossa canta invece scaramanticamente «Fortuna»; è una signora che «insegna l'amore al terzo cliente» (il testo tira su una ballad banalotta). Little Tony e Bobby Solo sono fanciullescamente travolgenti con il loro duetto sull'amicizia: «amico... ti consiglierò sbagli sull'altare/Ma sarà te quando te ne pentirai» (parole di Gianni Bigazzi, che per Sanremo ne ha fatte più di Bertoldo in Francia).

#### IL KITSCH: TROTTOLINO AMOROSO PART 2

Qui si va a nozze. Ma la palma è di Anna Tatangelo con Federico Stragà in «Volere Volare», stralunato duetto rai-cioso. «Come sei buffo quando mi guardi», dice lei; e lui risponde: «Sei così bella da far paura; il resto è in tono. E' inevitabilmente kitsch anche Anna Oxa in «Cambierò»: la protagonista dev'esser la stessa divorziata della «Nessuno mi può giudicare», in «La notte dell'addio». Ci siamo conosciuti dal parrucchiere.

Ma chi glielo fa fare, Iva, dopo tanti anni di tv? «Ho voglia di tornare a cantare, l'ho fatto sempre nei miei programmi ma nessuno se n'è accorto. Comunque, sto provando una grande emozione. Ho voglia di mettermi in discussione. Tornerà poi in tv? «No, per ora l'ho lasciata. Prendo decisioni lente ma decise, dopo Sanremo mi sarà un tour teatrale. Il tango ha avuto la benedizione di Beethoven, di cui ci sarà nell'album un brano; e ci sarà pure un pezzo degli Avion Travél che incidono in casa Sugar: «Il resto - spiega Iva - sono tanghi storici, «Historia» un amor, «Caminito», «Besame Mucho», «Libertango» in una versione straordinaria con il carismatico Galliano. ascolta parlare e ridere il produttore Lavezzi, si capisce che è ancora stupito, quando spiega: «Ho lavorato con la Oxa, con Fiorella Mannoia, e molto con la Vianini. Quando ho incontrato Iva non credevo ai miei occhi: è positiva, gioviale, ottimista. Un altro mondo». (m.v.)

## Iva Zanicchi torna e stupisce con un tango

MILANO

critico musicale che applaude è un ossimoro. Ma quando è sfumata le note «Se fossi un tango», i giornalisti riuniti da Caterina Caselli hanno applaudito Iva Zanicchi, che s'è stupita pure lei. Sarà il temperamento, sarà la celebre voce che non si alza a dimostrare, sarà pure l'arrangiamento maestoso ma modernissimo di questo tango antico che trascina gli archi, i violini, la fisarmonica di Gianni Coscia e una ritmica elettronica vivace. Iva è certo il brontoloso di Sanremo, la concorrente anziana per antonomasia, però ascoltarla è stata una bella sorpresa. In casa Sugar le hanno costruito intorno il progetto d'un disco di tanghi con la produzione di Mario Lavezzi, per farla tornare ad incidere dopo 15 anni: pensare a Sanremo è stato naturale, ed ecco la raccontare la nuova avventura, seduta al fianco dell'altra emiliana di talento degli Anni 60 diventata discografica: «Abbiamo cantato in «Nessuno mi può giudicare», io «La notte dell'addio». Ci siamo conosciuti dal parrucchiere.

Ma chi glielo fa fare, Iva, dopo tanti anni di tv? «Ho voglia di tornare a cantare, l'ho fatto sempre nei miei programmi ma nessuno se n'è accorto. Comunque, sto provando una grande emozione. Ho voglia di mettermi in discussione. Tornerà poi in tv? «No, per ora l'ho lasciata. Prendo decisioni lente ma decise, dopo Sanremo mi sarà un tour teatrale. Il tango ha avuto la benedizione di Beethoven, di cui ci sarà nell'album un brano; e ci sarà pure un pezzo degli Avion Travél che incidono in casa Sugar: «Il resto - spiega Iva - sono tanghi storici, «Historia» un amor, «Caminito», «Besame Mucho», «Libertango» in una versione straordinaria con il carismatico Galliano. ascolta parlare e ridere il produttore Lavezzi, si capisce che è ancora stupito, quando spiega: «Ho lavorato con la Oxa, con Fiorella Mannoia, e molto con la Vianini. Quando ho incontrato Iva non credevo ai miei occhi: è positiva, gioviale, ottimista. Un altro mondo». (m.v.)

IL RITORNO IN TOUR: «SE VOLETE IL CUORE E L'ANIMA, NOI SIAMO PRONTI»

## Semplicemente, Simply Red

Hucknall: sono un antidoto alle boy band

Luca  
LONDRA

Ventuno 2003. Il primo giorno di primavera è quello scelto da Mick Hucknall, mente e corpo dei Simply Red, per nascere in tutto il mondo il nuovo e atteso album intitolato «Home». Una carriera da applausi, 45 milioni di dischi venduti, in un viaggio che è cominciato nel 1985 con i cover dei Valentine Brothers «Money's too tight (to mention)», i Simply Red hanno inteso schiere di fans che bramano per nuova musica. Si in. Mick al «Ronnie Scott's» a Londra, dai punti focali del jazz europeo. E' lì che il grosso ha voluto proporre quattro serate dal vivo per far ascoltare all'Europa quanto siano belle e fresche le canzoni: un disco del quale sentiremo parlare parecchio.

Lo show è praticamente perfetto, così come l'acustica. Non ci vuole un esperto per capire che i brani come «Home», «Fakes» o la cover di «You make me feel brand new» degli Stylistics e di «Positively 4th street» di Dylan non faticheranno a far vivere questo disco per più di una stagione. Quaranta minuti secchi di spettacolo ed è già tempo di spostarsi al San Martin's Lane. Questo è uno dei capolavori dell'architetto-designer Philip Stark ed è qui che tra un aperitivo e sedie a forma di sedili femminili, Hucknall accetta di fare due chiacchiere. «Nel disco - dice subito il can-



Mick Hucknall, leader dei Simply Red

tante che per anni ha vissuto in Italia e tuttora possiede una casa a Milano e un vigneto con villa a Sant'Alfio, vicino a Catania - oltre alle cover c'è anche un riarrangiamento di «Money in my pocket» di Dennis Brown. E' una delle canzoni che ho amato più nella mia vita e non potevo lasciarla perdere. Undici canzoni nuove e, abbiamo avuto questa impressione, gran voglia di tornare a cantare dal vivo. Dopo quattro anni quello che vediamo è un Mick Hucknall rinato? Assolutamente sì. Con il mio produttore Gotha Yasukichi ci siamo seduti attorno ad un tavolo e abbiamo deciso di dar sfogo ai nostri desideri. C'era la voglia di tornare

ad un suono che fosse sicuramente firmato Simply Red. Credo che ci siamo riusciti».

Il singolo apriti «Sunrise» è in pratica un mix fra un vecchio hit di Daryl Hall e John Oates intitolato «I can't go for that» e un pezzo nuovo. Perché la scelta di partire per la promozione con questa canzone? «Perché appena l'abbiamo registrata e ascoltata i miei amici e parenti la risposta è stata una sola: è un hit! In effetti c'erano in lizza anche «Home» e «Fakes», importa. Quelli saranno i prossimi singoli.

La cover di Dylan? «Ero in Islanda e dopo una battuta di pesca al salmone stavo tornando a casa quando in aeroporto ho sentito che dagli elicotteri usciva quella musica, quel brano. Me ne innamorai. L'ho voluto rifare».

Ora i suoi dischi escono su un'etichetta chiamata simplyred.com. Basta con le multinazionali?

In questo è meglio fare da soli.

Lei nella musica ne ha viste di tutti i colori. Per esempio le boyband e i gruppi di ragazzi che improvvisano musica grazie alle tecnologie dei computer.

«Diciamo che io voglio essere l'antidoto a quel tipo di musica. Se volete il cuore, l'anima e quant'altro i Simply Red sono tornati e per aprile o maggio inizierò un tour con il quale voglio fare il giro del mondo e, naturalmente, arriverò anche nelle mie amate Italie».

Il modo più affidabile e vantaggioso per acquistare prodotti industriali in piccoli volumi

**GRATIS per il catalogo Componente**

- Meccanica
- Elettromeccanica
- Idraulica
- Oleodinamica
- Telefonica
- Utensileria
- Trasmissione dati
- Strumentazione
- Informatica
- Sicurezza
- Audio-video
- Prodotti per l'ufficio
- Editoria tecnica

Certificato ISO 9002

- 3.000 pagine a colori
- 11 volumi
- 80.000 prodotti

Una risposta veloce e sicura per le esigenze di tutti i settori applicativi. Un solo fornitore di componenti e prodotti consente risparmio di tempo e di denaro nella ricerca degli articoli, nella gestione del magazzino e degli ordini.

Tutti i prodotti sono subito disponibili e consegnati mediamente in 24 ore, minimo di acquisto e con la consulenza tecnica gratuita e post vendita.

**RS: è GRATIS**

Si desidera ricevere GRATIS il catalogo RS valido fino a tutto agosto 2003 a prezzi bloccati

☐ Scegli la versione cartacea in 3 volumi

☐ Scegli la versione in Cd-Rom

Cognome e Nome \_\_\_\_\_  
 Azienda \_\_\_\_\_  
 Posizione in azienda \_\_\_\_\_  
 Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 CAP \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
 Indirizzo E-mail \_\_\_\_\_  
 Partita Iva\* \_\_\_\_\_

\* Il catalogo è riservato al cliente e resterà in possesso di Pariva Srl



Il programma, «afflitto»

da troppo successo

è massacrato dalla pubblicità

Spezzare la prima serata

## Zelig, sciopero contro gli spot

CHI SA quegli inserzionisti che hanno pagato lo spot all'interno di «Zelig»? Si sa che il programma da quattro milioni di telespettatori, a sedici milioni di abbonati, è uno dei più seguiti. Ma anche se, sempre in ambito Mediaset, il grande successo del programma Claudio Bisio e Michelle Hunziker può ritenersi bilanciato, a esempio, il flop del «Dottor Zivago» su Canale 5, laddove è avvenuto il contrario, otto milioni di spettatori presunti, quattro reali. Per i pubblicitari, veri padroni della tv, lo «Zelig Circus» deve essere granata. E lo è, tolti la sicura, ed è esplosa inaspettatamente. Pure per Italia 1, però sta commettendo un errore, almeno a punto di vista degli affezionati: per rifarsi del danno provocato dall'errata valutazione della quantità di pubblico, infarcisce «Zelig» di migliaia di spot. «Circus», martedì, era un programma di interviste, proprio massacrato. Vero che la pubblicità, in questo caso, non è tantissimo fastidiosa perché non spezza il racconto, non si inserisce in mezzo a un fatto, bensì tra un e l'altro. Però interrompe il ritmo ugualmente. La trasmissione va bene, non esaspera con gli spot. Il pubblico di «Zelig» potrebbe reagire con lo sciopero del consumo. Italia 1 si sta dunque consolidando: la terza rete più seguita fra generaliste, dopo Raiuno e Canale 5. Un'altra decisione che ha preso questa emittente (e con lei la 7), è

spezzare la prima serata. Ora, qualunque spettatore segua la tv, bene quale problema sia l'esorbitante lunghezza del primo programma serale, che taglia le gambe a pazienza e inventiva. Si salvano i programmi modulari, quelli che possono essere visti a blocchi o blocchetti, come per l'appunto «Zelig». Per i varietà che dovrebbero avere una continuità maggiore, ammettendo che un chiaro quel che bisogna fare, non sempre si riesce a farlo. Così il programma di Mondì abbinato alla Lotteria di vent'anni insopportabile, così quello di Claudio Amendola perde compattezza e si sfilaccia, lasciando nel marasma anche le idee buone.

Italia 1, dunque, spezza la prima serata (a la domenica, con la Gialappa e con «Le iene»); entrambe le trasmissioni vanno bene se durano un'oretta, insieme rappresentano una buona alternativa agli sceneggiati. Lo ha fatto ieri sera, trasmettendo due diversi telefilm (genere amato da chi veramente guarda la tv) uno dietro l'altro: «Smallville» prima, «Dark Angel» dopo. Stessa tecnica applicata la 7, con il consueto, interessante e alternativo, «8 e mezzo» di Giuliano Ferrara, e subito dopo (sesta di ieri), un altro programma di un'ora, «Effetto reale - Missione in Afghanistan», o un film. I più difficili sono i pachidermi, Raiuno, Canale 5. Qualcosa faranno quando i pubblicitari taglieranno ancora di più.

Alessandra Comazzi per la stampa.it

## ANTENNA LUCIA

OGGI

Cosa si nasconde nelle piramidi? Solaris, il mondo a 360°, Rete 4, alle 15, intervista a Spike Lee (Hollywood Party, Radia 3, alle 19), l'invasione del cinebox (Eventi pop, Raidue, alle 23), la «Fantasia in do maggiore» di Franz Schubert (La Musica di Raitre, Raitre, alle 0,25), come prenderci cura dei capelli (Geo & Geo, Raitre, alle 17,40).

SERPENTI

L'affermazione con cui nel 2002 Richard Gere ha vinto il premio per la frase più scema dell'anno: «Solo io so chi sono». Se fossi una giraffa e dicessi che sono un serpente, penserei: «No, in realtà sono una giraffa» (L'angolo rosso, Raiuno, alle 20,55).

CONDUTTORI

Barbara D'Urso (foto) spie-



gale difficoltà nel condurre il Grande Fratello: «Il meccanismo delle nomination è difficile, perché può ferire la sensibilità dei concorrenti. Poi si deve fare attenzione quando si dicono cose in diretta, che non devono essere sentite nella «casa». Soprattutto ci vuole equilibrio, bisogna essere complici e amici, ragazzi, ma al tempo stesso occorre avere fermezza quando qualcuno di loro si spinge sopra le righe» (Il Grande Fratello, Canale 5, alle 21).

**CALCI**  
La volta che Simona Ercolani s'innamorò di «uno che bazzicava Lotta Continua». «Era molto più grande di me. Io 15, lui 25. Un giorno, in macchina, a semaforo, prese a calci i calci che era macchina accanto.

Risall e disse: «Era fascista». Io pensai: «Questo è il mio eroe». Durrò pochissimo. Mi mollò. Non ero il suo tipo» (Sfide, Raitre, alle 23,25).

BOMBOLO

«Se t'ariconosco me meni, se nun t'ariconosco me meni uguale, allora dillo che me voi mena» (Bombole! Il sommerrigibile più pazzo del mondo, Italia 1, alle 4,35).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
<b>TELEGIORNALE</b>	<b>TELEGIORNALE</b>	<b>TELEGIORNALE</b>	<b>TELEGIORNALE</b>	<b>TELEGIORNALE</b>	<b>TELEGIORNALE</b>
6.30 20.00	6.30 20.00	6.30 20.00	6.30 20.00	6.30 20.00	6.30 20.00
11.30 22.30	11.30 22.30	11.30 22.30	11.30 22.30	11.30 22.30	11.30 22.30
13.30 1.00	13.30 1.00	13.30 1.00	13.30 1.00	13.30 1.00	13.30 1.00
<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>
6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.00 Cercando cercando Nicoletta Leggeri 6.15 Uomini e Briganti Vincenzo 6.35 Gatto da guardia con P. Gagliardi. Regia di A. Reda 6.40 La fatica di vivere 6.45 voce 6.55 Anima e Rinascere Go Cart mattina 9.00 Quell'uragano di papà 9.20 E vissero infelici per sempre 9.45 educational: Un mondo a colori 10.00 Neon Libri 10.15 Nonsoledadi 10.25 Meteo2 10.45 Tg2 Medicina 11.00 Tg2 Varietà 11.30 Tg2 Costume e società 11.50 Tg2 Salute 12.00 Tg2 Salute 12.15 Che tempo fa 12.30 S.O.S. Unomattina 12.40 La prova 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.15 La vita in 18.45 L'eredità Giochi condotti da Amadeus	6.00 Rai News Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda 6.15 Italia, Istruzione per l'uno - Rassegna stampa italiana - News - Telenotiziario 8.05 Rai Educational Alfabeto italiano: Cose, cose, città 9.05 Aspettando Cominciamo bene di Grazia Mucchini 10.00 Il fondo: Campione di mondialità: 10 Km teminile (Predazzo) 10.55 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Shukran a cura di Luciana Anzalone 12.45 Memoria in 13.10 Il Santo Telesfilm 14.50 Tg1 Leonardo 15.00 Tg1 Heppolis 15.10 Tg1 Ragazzi 15.20 Screen Saver 15.55 I cartoni 16.15 La televisione: Favole e cartoni 17.00 Come dell'altro 17.40 Geo & Geo Documentari	6.45 Verissimo mattina 9.30 Tg5 Borsa Flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (R) 10.55 Squadra med - Il consiglio 11.55 Grande Fratello Videoframmenti 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Emporio Soap Opera 14.15 ContoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici di Maria De Filippi 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.30 Grande Fratello Videoframmenti 19.00 Passaporto Giochi	7.00 Cartoni animati I bidori - I Puffi - Hello Spark - Fantaghirò - Casper 9.00 Tarzan - La grande avventura 9.30 Melanie l'angelo film (comm., 1998) con Sally Truitt, Cameron Stern, Mallory Farrow, Bill McGee. Regia di Jerry Jacobs. All'interno: Meteo Dopo la morte della sore, Justin e Jessica si scontrano con il padre a causa della nuova fidanzata. E la donna vuole mettere le mani sul parco giochi 11.30 Mac Gyver Telesfilm 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga 13.40 Cartoni animati Cartoni animati 15.00 Beverly Hills, 90210 TF 15.55 Cartoni animati Cartoni animati 17.25 Sabrina, vita e strega Telesfilm 18.00 Willy il principe di Bel-Air Telesfilm 19.00 Reiki Hunter Telesfilm	6.00 I due volti dell'amore Telesfilm con Jorge Martinez, Grecia Colmenares Dopo «scoperto che il dottor Gabriele è un psichiatra e che Eva è delle donne pazienti fuggite dal manicomio, l'una scrive una polizza, l'altra, perita, cerca invano di rimediare 7.25 T.I. Hooker Telesfilm «Lo spacciatore» William Shatner, Heather Locklear 8.15 Peste e come a cura di Roberto Gervaso 8.45 Quincey 10.30 Febbre d'amore Soap 11.40 Forum 14.00 La ruota della fortuna 15.00 Solaris - Il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 17.05 Grazia Mucchini 19.35 Sipario del Tg4 19.50 Terra nostra 2 - La speranza Telesfilm

## SERA

20.35 Il Castello Giochi con Giancarlo Nicastrà 20.55 L'angolo rosso - Colpevole fino a prova... Con Richard Gere, Bai Ling, Bradley Whitford, Byron Mann, James Hong. Regia di Jon Avnet 22.35 A Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alletti 1.20 Nonsoledadi conduce Paolo Bonolis - Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.45 Sottovoce di e con Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon 2.20 Rai Educational Drug stories - Il cammino della speranza di Marcello De 2.50 La donna non sono tutte uguali film (comm., 1996) con Steven Seagal, Rupert Graves, Karen Allen. Regia di Richard Spenc 4.25 Tg1 Notiziario Pippo Franco, Loretta Goggi	20.10 I classici Disney Cartoni animati 20.55 Calcio: Lazio-Mila. Craxia Coppa Uefa (settimanale di finale - andata) 23.00 Eventi Pop 80 anni di jukebox D.50 Rassegna più di duoi e consigli sempre preziosi dalle note librerie italiane 1.00 Tg Parlamento 1.10 Appuntamento al cinema 1.15 Eurogol Rubrica sportiva con Stefano Bizzotto 1.25 Tg2 Salute a cura di Luciano Onder 2.15 Affettuosamente... Gaber di Nicoletta Leggeri e Pietro di Silvestro 2.45 Tuttiobenessere con Daniela Rosati (R) 3.15 Gli anni d'oro Telesfilm «Al lupo al lupo» 3.55 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri 4.10 Anima e l'inconscio 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque 5.45 Tg2 Costume e società a cura di Maria De Salzi	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Bob Videomattamenti Stanza quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio go «rimbo» e personale 20.30 Un posto al sole Soap Opera con M. Marini, M. Tommaso, L. Polizzi, Caribonelli, S. Sardo, R. Servino, M. Honorato 20.50 La Squadra Serie 23.05 Tg3 Primo Piano A cura della Redazione Speciali 23.25 Slide 0.25 La musica di Raitre Dall'Accademia Filarmonica Romana: Muschi di Bartók, Schubert con Vladimir Spivakov (violino), Alexander Ghindin (pianoforte). Presenta Piero Gelli. Regia di Laura Valle. All'interno: Appuntamento al cinema Appuntamento con le più importanti composizioni d'autore 1.50 Fuori Orario. Cose (ma) viste Rai News 24	Striscia la notizia - La voce della notizia Varietà satirico con Greggio, Enzo Iacchetti, Regia di Antonio Ricci (R) 21.00 Grande Fratello Videoframmenti show con Barbara D'Urso 23.25 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (R) 1.30 Striscia la notizia - La voce della notizia Varietà satirico con Greggio, Enzo Iacchetti, Regia di Antonio Ricci (R) 2.00 Grande Fratello Videoframmenti 2.25 Speciale «Ultima pallottola» 3.00 Gli amici di papà Telesfilm «Il primo giorno d'asilo» 3.40 T-Talk Telesfilm Una collana di sketch quotidiani che raccontano l'Italia e gli italiani 4.30 Talk radio 4.45 Ffrz Telesfilm «Il cerchio»	Sarabanda Giochi musicali con Enrico Papi. Regia di Giuliana Barocelli Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con il prezioso studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini 21.00 Baby Barba - Un giorno di felicità LE IENE. Il Varietà satirico La Iene Varietà satirico 23.10 South Park Cartoni animati 0.30 Studio Sport Notiziario sportivo 1.05 Amici di Maria De Filippi (R) 1.45 Highlander Telesfilm «Stupro» Adrian Paul, Jim Byrnes 2.45 Non è la Rai Varietà (R) 3.40 T-Talk Telesfilm Una collana di sketch quotidiani che raccontano l'Italia e gli italiani 4.30 Talk radio 4.45 Il sommerrigibile più pazzo del mondo Film	21.00 La Macchina del Tempo Ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. Regia di Lele Biscussini 22.50 Perdoni con Benedetta 22.55 Fuoco assassino Film (dramm., 1991) con Karl Russell, William Baldwin, Robert De Niro, Scott Glenn, Donald Sutherland, Rebecca De Mornay, Jennifer Jason Leigh, J.J. Walsh. Regia di Ron Howard. All'interno: Meteo 1.25 Tg4 Rassegna stampa 1.50 Un bicchiere di Film (dramm., 1999) con Alexandre Borges, Julia Lemmertz, Ruth De Souza. Regia di Aluizio Abranches. All'interno: Meteo 3.15 Il barbiere di Siviglia Film (comm., 1946) con Ferruccio Tagliavanti, Nelly Corradi. Regia di Mario Costa. All'interno: Meteo 4.35 Peste e come a cura di Roberto Gervaso (R) 4.45 Tg4 Rassegna stampa (R) 5.05 Come eravamo a cura di Paolo Piccoli
---	--	---	--	---	---

## La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus La7 Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonio Piroso 9.15 L'angolo rosso 9.30 Donne 10.00 Punto Tg (anche alle 14.00, 16.00, 18.15) 10.05 Linea mercati 10.10 Fa' la cosa giusta 11.05 Sisters Telesfilm 12.00 Tg La7 Notiziario 12.15 Linea mercati 12.20 Sport 7 12.30 Tribù 12.35 L'ispettore Tibbs Telesfilm	14.05 La figlia americana Film 16.05 Linea mercati 16.10 Fa' la cosa giusta 16.55 Donne 17.30 M.Y.P.D. Telesfilm 18.20 National Geographic - Adventure Zone Documentari 19.20 Sfera news 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.30 Il e Mezzo 21.30 The golden bowl Film 0.05 Tg La7 Notiziario 0.25 Notte da lupi 1.00 Sex and the City TF 1.00 Star Trek Deep Space Nine Telesfilm 1.30 Caroline in the city Telesfilm 2.40 Il e Mezzo 3.15 Can	7.00 up! Flash Notiziario 10.10 Morning 12.00 Notiziario 12.10 Music non stop 12.15 Dismissed 14.30 Neon Genesis Evangelion Cartoni animati 15.00 Total Request Live! 16.00 Music non stop 16.50 Flash Notiziario 17.00 Select 17.05 Videoclash Varietà 19.00 The Mtv Italian Chart 20.00 Music non stop 21.00 True life: I'm getting plastic surgery 22.00 Mtv presents Mariah Carey 22.30 Loveline Varietà 23.30 Undressed Telesfilm 23.55 Flash 24.00 Brand: New 1.00 non stop	6.00 Get Up 7.00 Imbox La mostra musicale, i vostri sms al n. 338-2615653 10.00 Surfin' 10.50 TgA Flash 11.00 Energy 12.00 Azzurro 12.00 Compliment 14.00 Call Center 15.00 Imbox 15.05 Play It 17.00 TgA Flash 17.05 Chart.Us 18.00 Meeting 19.00 TgA Flash Notiziario 20.00 Azzurro 20.05 Music Zone 22.30 Chart.Us 23.30 Imbox 23.30 Compliment 24.00 Music shift I video della notte	9.05 Omicidio in paradiso Film 10.40 Willa Grace Telesfilm 11.10 L'uomo che non c'era Film 12.10 Commedia 13.40 Il silenzio dopo la sparizione 15.20 Concerto: Edoardo Bennato - Festa per 130 anni di carriera 16.25 Il film 18.15 Il diario di Bridget Jones 19.50 Traffici di droga - MacIntyre Investigative Documentari 21.00 Law & Order TF 22.25 Codice: Sordid Film 24.00 Concerto: Eric Clapton - Live in tour 1.05 M.C. Crocodile Dundee 3 Film	8.10 Profili dell'anno 11.00 Basket: Eurolega 12.30 Hockey NHL: Los Angeles-San José 14.15 Sport news 14.30 US&S 14.55 NHL power week 15.25 Basket 17.00 Zena mondo 17.25 Volley Friedrichshafen-Karall Modena 19.15 Sport news 19.30 Sportweek 20.10 NHL Power week 20.30 Hockey NHL: Carolina-Boston 22.15 Lo scagurato Egidio 23.15 Profili 23.40 Alla frontiera dell'avventura	4.35 Blue in the face Film 10.00 Il figlio della Pantiera Rosa Film 11.30 Kansas city Film 12.35 Girlfight Film 15.15 Giallo Cedrone Film 16.55 The Fan - Il mito Film 19.10 Atlantis Film 21.00 Tutta colpa di Voltaire Film 23.15 Streghe nord Film Assolutamente famosi Film 2.30 Queimada! Film Un evento inglese mandato nella Antille per organizzare contro i portoghesi 4.35 Sotto il vestito
---	--	--	---	---	---	---

## RAIUNO

6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00	6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00	6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00	6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00	6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00	6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00
6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00	6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00	6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00	6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00	6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00	6.30 7.30 10.30 11.30 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30 24.00

conto BancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' altro.

Posteitaliane



# OCCASIONE IRRIPETIBILE!



Occasionissima, 50 metri mare, seconda fila, in splendida prestigiosa palazzina d'epoca in stile liberty, con giardino, garage, bi-trilocali, con terrazze, scorcio mare, da Euro 135.000

sfuggire una simile

collegamenti

**Immobiliare**

**Immobiliare**

Signorile palazzina completamente ristrutturata, con giardino, a 300 mt. con spiaggia di sabbia, mono/bi-trilocali con terrazze

135.000,000

piccola palazzina ristrutturata, pedonale antibes, 300

115.000,000

**Martin**

**Nizza**

prestigiosa con piscina, elegante ampio trilocale biservizi, panoramissima, parking

530.000,000

Occasionissima, in pieno centro, giardini, prestigioso condominio con piscina, garantito 11 anni

65.000,000

**Angià**

**Villefranche**

Magnifico balcone, Angià, box auto, stabile signorile recente, ai servizi alla spiaggia

129.000,000

Prestigiosa in stile provenzale grande architetto,

590.000,000

**Nizza**

**sur mer**

prestigioso angolare centralissimo, a 100 dal mare, alle spalle Negresco, magnifici alloggi con terrazze e parking

da Euro 128.000,000

In signorile in costruzione, provenzali, piano centro pedonale, tipica piazzetta, mono/bilocali con terrazza, anche investimento, Euro 70.000,000

**ISIT**

Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Partner **UNICA**

Vittoria, 27 - 011.8177687 - Zenale, 15 - Tel. 02.4987695 - 02.43982368  
la Buffa, 35 - 0033.4.93168062

le on-line [www.isit-immo.it](http://www.isit-immo.it) chiama numero

800-140420



Tutte le regioni chilometro per chilometro

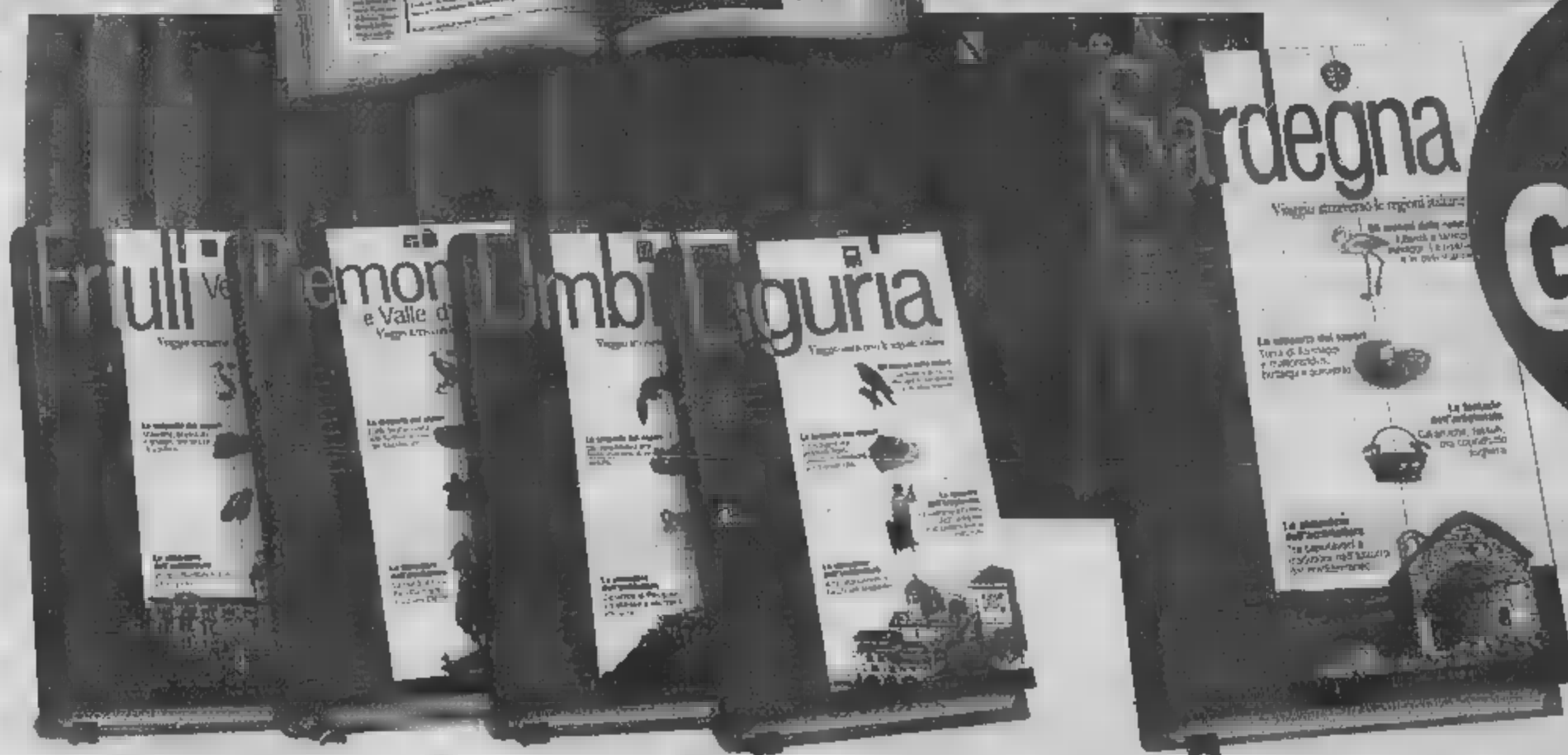
# PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni ■ 19 pratiche guide per conoscerla meglio

la storia di tutte le regioni ■ scoprire ■ tradizioni locali e la gente che le tramanda ■ viaggiare diventando autore di emozionanti scoperte ■ vedere capolavori che vi aspettano in ogni provincia ■ comprare i prodotti della fantasia artigiana ■ dormire nei luoghi che fanno sognare ■ mangiare dove i sapori hanno il carattere della loro terra ■ percorrere i sentieri incontaminati dei parchi naturali



Le guide che aggiorni gratis,  
quando vuoi, con un clic  
[www.chidovequando.com](http://www.chidovequando.com)



LA PRIMA  
GUIDA  
**GRATIS**

La guida della Sardegna da martedì 25 febbraio gratis in edicola con

# LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte ■ Valle d'Aosta

I lettori ■ gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00.

Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI PER SOLO 12.900



10,00 Sci. Mondiali fondo: 10 km tc fem. Raitre  
12,45 Tennis. Wta del Dubai Eurosport  
13,00 Studio sport Italia 1  
16,45 Copa Libertadores: Deportivo-River Eurosport  
18,10 Sportsera Raidue

20,20 Sport 7 La7  
21,00 Coppa Uefa: Lazio-Wisla Cracovia Raidue  
23,25 Sfide Raitre  
0,30 Studio sport Italia 1  
1,05 Eurogol Raidue

## Il nuovo look di Mike Tyson

MEMPHIS. Mike Tyson (foto) non finisce di stupire. Dopo aver cambiato idea due volte in meno di 24 ore e confermando infine che salirà regolarmente sul ring per sfidare sabato Clifford Etienne, nel match che segnerà il suo rientro all'attività agonistica, Iron Mike ha sfoggiato anche un nuovo e misterioso tatuaggio che gli copre interamente la guancia. Riguardo al match, è stato di poche parole: «Non sto bene, ma ho deciso di combattere: stenderò Etienne»

CHAMPIONS LEAGUE, IL MANCHESTER UNITED SOFFRE E RISCHIA

# Il «virus» è Beckham Sconfitta a testa alta per la Juve decimata

Due invenzioni dell'incerottato David consentono agli inglesi di portarsi sul 2-0. I bianconeri lottano e creano occasioni. Poi Nedved (aveva già colpito un palo) dimezza lo svantaggio

Marco Ansaldi  
Invia a MANCHESTER

Sebbene la Juve **non** penso per 2-1 a Manchester, il rifiuto dell'Uefa a rinviare la partita per le troppe defezioni dei bianconeri è stato un toccasana perché non ha sturato le solite polemiche e ci ha fatto godere una grande partita. Non è detto che la Juve in salute avrebbe fatto meglio. Di sicuro la squadra all'Aspirina, falciata dall'influenza anche in molti che **non** in campo, ha esaltato l'Old Trafford più di altre versioni viste qui negli anni scorsi. La condanna al punteggio, **non** premio il gioco e **non** sono sconfitte che ricordano con più piacere di una vittoria. Questa entrerà tra le grandi prove di carattere dei bianconeri in una formazione rimangiata ma dignitosissima, con gente che fino a poco prima dell'inizio non sapeva se andare in campo o tenersi al caldo, con il termometro in bocca. L'ultimo forfait era di Conte, quando lo speaker lo aveva già annunciato in formazione.

Un tempo all'inglese, il primo della Juve. Molto più italiano il Manchester di Ferguson. È arrivato subito il gol a riempire le pance (corner di Beckham, colpo di testa dello **scudetto** Brown, **non** nelle migliori tradizioni britanniche), e la manovra dei rossì si è attenuata. «Non vorrei che diventassimo pigri per le disgrazie della Juve», aveva predetto Ferguson. Appena. Mentre la Juve dei febbricitanti si impadroniva del gioco, il Manchester pareva avesse preso il «Valium». I bianconeri avevano il doppio dell'intensità, soprattutto a centro-campo.

La rinuncia di Conte **non** costretto Lippi a un modulo più offensivo e rischioso. Tacchinardi e Davids tenevano a bada tre avversari, e ci riuscivano. L'apporto di Nedved, Camoranesi e Zalayeta si faceva sentire: l'uruguayiano era sorprendente, il Manchester non capiva da dove spuntasse il Panterone che **non** metteva in

Manchester  
(4-2-3-1)

Barthez 6; G. **non** 6,5, Ferdinand 6,5, Brown 7, Silvestre 6,5 (7' st O'Shea 6); Beckham 6,5, Keane 7, Butt 6, Giggs 6,5 (46' st Forlan 6,5); Scholes 6 (35' st Sokkjaer sv); Van Nistelrooy 7; Ali: Ferguson 6,5.

Arbitro: Milton Nielsen (Dan) 5.  
Reel: pt 4' Brown; st 40' Van Nistelrooy, 47' Nedved.  
Assistenti: Davids, Scholes, Tacchinardi.

Manchester  
(4-2-3-1)

Chimenti 6; Pessotto 5,5, Ferrara 7, Montero 6,5, Zenoni 5,5; Tacchinardi 7, Davids 6,5; Camoranesi 6, Nedved 6,5, Zalayeta 7; Trezeguet 6 (20' st Olvera 6).

All: Lippi 6,5.

di Nedved al 22' scheggiava il palo esterno della porta di Barthez e la Juve giocava ormai senza timore. Con Trezeguet in condizioni normali, sarebbe stata probabilmente un'altra musica. L'influenza e le medicine lo **non** svuotato **non** forze e quando, al 34', un retropassaggio di Butt lo metteva in azione, piuttosto di puntare la porta il francese preferiva scagliare un tiraccio di nessuna intelligenza.

C'era più Juve. Insistente, aggressiva. Nielsen, il danese che **non** il sudore, sta sempre a quaranta metri dall'azione in una partita veloce come questa: non vedeva un tocco di mano di Silvestre, però un passo fuori area, e ignorava nel recupero **non** intervento su Nedved sbilanciato sull'assist di testa di Trezeguet. Colina domenica fischiò un rigore alla Lazio per molto meno. Del resto la Juve non si può lamentare dell'arbitro. Se in Italia **non** sorvolasse su un rigore bello, come quello commesso da Chimenti su Van Nistelrooy al 15' della ripresa, per concedere il vantaggio a Scholes (tiro sul palo), Biscardi organizzerebbe un Processo anche con quaranta di febbre.

La Juve del secondo tempo si presentava con Pessotto su Beckham e **non** a destra, un'inversione ordinata. **non** Lippi prima dell'intervallo. Il Manchester era appena più intraprendente, i bianconeri mantenevano la pressione ma mancavano nella costruzione della palla gol. L'occasione arrivava al 23' **non** assist di Nedved che Zalayeta metteva fuori di poco, di testa. Lentamente calavano le forze.

Il cross del redivivo Beckham era delizioso, la correzione al volo di Van Nistelrooy ricordava il miglior Van Basten: era il colpo di grazia per la Juve, troppo virtuoso il divano Nielsen ignorava un rigore sul giovane Olvera, tuttavia il diagonale sinistro di Nedved che sorprende Barthez e i difensori, nel recupero, restituiva almeno la giusta misura delle cose.



Montero blocca un'azione offensiva di Van Nistelrooy, autore del secondo gol nel finale di partita

## UNA SQUADRA, SEMPRE E COMUNQUE

Roberto Beccantini

**N**ON voleva giocare, l'ha onorata sino in fondo. La Juventus è fatta così. Ambigua **non** serve, dura **non** deve. Tutto lei si può dire, tranne che non sia **non** squadra. Lo è stata anche a Old Trafford, dove era giusto scendere in campo nonostante l'ecatombe di caduti, tributo **non** un destino cinico, **non** baro. **non** pagato una distrazione, **non** calato alla distanza, mai, però, ha rinunciato al gioco e spesso, anzi, l'ha comandato. Corrotta e orgogliosa, poco incline a crollare nei giorni scorsi, **non** una finale, per carità, ma era pur sempre un passaggio obbligato, un impegno delicato. Resta inspiegabile come e perché i rossì dello United non le

siano saltati alla gola, **non** maggior ragione dopo il gol-lampo di Brown. Può **non** che **non** tiramolla della vigilia abbia finito per distrarre anche Ferguson, troppo innamorato di Lippi per infierire sui **non** irriducibili pretoriani. Ne è venuta fuori una partita strana, che ha ribaltato **non** comunemente, attempato **non** le fosche premesse.

Il concetto di squadra, ecco il nocciolo **non** questione. La Juve non lo ha mai tradito, neppure nella ripresa, quando il Manchester si è un po' svegliato (solo un po'). A conferma di un progetto che i risultati e gli avversari possono spezzare ma **non** **non** pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'intreccio, altalenante, e le occasioni, rare su

entrambi i fronti. Se non è riuscita la moltiplicazione dei titolari, è riuscito il trapianto di cuore: il raddoppio di Van Nistelrooy ha prodotto reazione, non sconcerto: e la stoccata di Nedved vale molto più del platonico gol della staffa. Debole era la carne, ieri sera, non lo spirito. E sul piano tattico, l'interpretazione **non** stata superba. La sconfitta non umilia il Basileo ha regolato il Deportivo La Coruna, la qualifica **non** è tutt'altro che compromessa. **non** tre sfide che rimangono, i bianconeri ne disputeranno due a Torino, con lo United, martedì prossimo, e con gli spagnoli. Chiuderanno a Basilea: il girone, **non** l'avventura europea, se **non** smarriranno questa forza e questa voglia.

Lanciato **non** sorpresa nella mischia dall'improvviso forfait in riscaldamento di Conte, l'uruguayiano Zalayeta disputa una partita grintosa nel ruolo di Di Vaio Chimenti, fallo da rigore su Van Nistelrooy: l'arbitro fa proseguire e Scholes prende il legno

Tacchinardi lottatore  
Ferrara gran capitano

dall'invia a MANCHESTER

**non** **non** Non ha neppure il tempo di capire **non** sia fatto l'Old Trafford che **non** già gol. E' proprio **non** di quelle mischie che temeva tanto **non** essergli fatale. La zuccata di Brown, beffa del destino, è anche l'unico **non** pericolosa che il Manchester costruisce nel primo tempo. Nella ripresa atterra Van Nistelrooy in area, l'arbitro lo grazia. Scholes si impetisce e non decreta la sua condanna: **non** palo.

**PESSOTTO 6.** Parte su Giggs, continua **non** Beckham. Va sul fondo a spizzichi a bocconi perché l'andamento della partita lo obbliga a precipitosi recuperi difensivi.

**FERRARA 7.** Semplicemente grande. E' il cemento che tiene unita la difesa, bravissimo **non** testa, puntuale nelle chiusure.

**MONTERO 6,5.** Un paio di disattenzione iniziali, poi ritrova sicurezza e tiene a bada Van Nistelrooy. Ricade **non** tentazione nella ripresa, grave, **non** fatale, l'incertezza **non** il Vieri del Manchester.

**5,5.** Per **non** fortuna Beckham è ignorato dai compagni e dalla **non** parte **non** si scatenano tornadi troppo timidi quando deve spingere, pare gli manchi il carattere che una sfida di questo livello richiede.

**QUASI 6.** Menta partita cambia fronte, ma non cambia atteggiamento.

**TACCHINARDI 7.** Giocate di rabbia, autorità nel sradicare palloni. Grande cuore, volontà. Forse sempre così.

**DAVIDS 6,5.** Si becca subito un «giallo» ma non ne resta condizionato. Va a corrente alternata: attimi di pausa, mescolati **non** strappi rabbiosi a recuperi prodigiosi.

**CAMORANESI 6.** Si nasconde nelle fasi iniziali, poi entra in sintonia con la partita e inventa buone giocate come la palla che offre a Zalayeta per una deviazione aerea parata. Nel finale cede allo stanchezza **non** si vede sempre meno.

**6,5.** Come al solito Lippi gli lascia la libertà di trovare lui la posizione che preferisce. Cerca la profondità per Trezeguet, prova la conclusione **non** un tiro che prende il palo. Utile nel generoso secondo tempo, perfetta la prodezza balistica con cui infila Barthez.

**ZALAYETA 7.** Cinque minuti prima di giocare era ancora **non** panchinaro, **non** rilancia il forfait.

**Conte.** Ha tempo per concentrarsi, ma **non** al confronto con il nemico forte della solita sfrontatezza. Fa il Di Vaio, si rende utile nelle sponde, impegna la difesa inglese.

**5,5.** Febbricitante, **non** molla la truppa e porta avanti una partita di difficoltà sia per i problemi fisici che per il vuoto attorno a lui in attacco (dal 20' st Olvera 6).

Nel Manchester splendido Van Nistelrooy (7) un coltello tra i gol del bianconeri. Beckham (6,5) si è visto a strappi, ma ha dato entrambi le palle del gol. Bene la difesa, a centro-campo solito gran lavoro di Keane (7).

(F. Ver.)

DOPO CONSULTI MEDICI E CONCILIABOLI, HANNO PREVALSO LE RAGIONI DI OPPORTUNITA' E DI ORDINE PUBBLICO: NEGATO IL

Contrasto tra Davids e Beckham, che ha giocato con un cerotto sulla fronte, ricorda dell'incidente che lo ha visto coinvolto con il tecnico Ferguson

Fabio Vergano  
Invia a MANCHESTER

**A**LLA fine ha vinto l'Uefa e la Juve non ha **non** un nuovo primato: quello di essere la prima squadra a far rinviare la Champions League per l'influenza. Ragioni di opportunità e di ordine **non** alla base di una decisione cui la Juve si è adeguata. I dirigenti presenti a Manchester, su tutti il delegato irlandese Des Casoy, hanno spiegato all'entourage juventino che ci sarebbe creato un pericoloso precedente e che l'Old Trafford **non** esaurito nei suoi 68 mila e rotti posti, quindi era impossibile annullare una partita così attesa a poche ore dal fischio d'inizio di Milton Nielsen.

Questo il film di una giornata convulsa. Il bollettino medico dalle 10 di ieri mattina parla



di situazione stazionaria, ma tendente al peggio. Infatti nella notte anche Thuram **non** stato vittima di Iuliano, ormai indicato come «untore» di turno. E' stato lui, infatti, il primo ad ammalarsi, domenica mattina a Parma il dottor Antonio Giordano ha iniziato il giro di controllo nelle varie camere subito dopo colazione. Temperature a oltre 39 per Thuram;

## La lunga vigilia, tra termometri e colpi di tosse

Moggi: «L'Uefa ha deciso che dovevamo giocare anche con la febbre 39°»

IL RANCIAMENTO DEL TECNICO

### Lippi: **non** si prendono gol così

Dopo il match, qualcuno ha fatto comunque i complimenti a Lippi, che però **non** schermo: «Una squadra matura non prende un gol così dopo 3' **non** prende un altro come il secondo del Manchester. Per gran parte del match si comunque vista una buona Juve». «Si, tra le due segnature degli inglesi la Juve ha dato un'ottima impressione, il che tuttavia non fa che aumentare il rammarico per la nostra disattenzione sul primo gol del Manchester e per quella palla persa stupidamente a metà campo dalla quale è scaturito il loro raddoppio. Dobbiamo essere più attenti e più pro **non** in certe situazioni, più critici proprio come lo siamo stati in campionato a Parma. Ora pensiamo a guarire dall'influenza».

invece Ferrara, Zenoni e Trezeguet, gli altri candidati al febbrone, sono stati costretti a curarsi con molta cautela, perché il rischio doping impedisce la somministrazione di antibiotici e antinfiammatori. Moggi a metà mattina spiegava: «Non abbiamo chiesto un rinvio, ma se non saremo in grado di allestire una formazione decente potremmo rivolgerci all'Uefa».

Non posso mica scendere io in campo.

Poco dopo è arrivato all'hotel Marnet Worsley Park, 20 chilometri da Manchester in aperta campagna, un medico inviato dall'Uefa per constatare le condizioni dei giocatori. Una sorta di visita fiscale prima di prendere una decisione così delicata **non** qualche modo storico. Il dottor ha preso atto e **non** è andato via

senza rilasciare dichiarazioni. Poco dopo, ha riferito gli esiti del suo consulto al segretario Uefa, Gerhard Aigner, che nel frattempo aveva ricevuto la sollecitazione della Juve a considerare l'ipotesi-rinvio. Niente da fare.

Sul sito internet Uefa è apparso poi la motivazione dell'«no». Il caso non è fra quelli contemplati dall'articolo 27, comma 01, del regolamento della Champions League, che tratta i casi di forza maggiore. Tutto regolare, dunque, per Aigner. «Dopo aver sentito il nostro medico di fiducia e visto che la Juventus ha fatto arrivare altri giocatori, siamo convinti che il club bianconero possa presentare una squadra adeguata».

Lippi, alle prese con il virus, dalla sua camera ha cominciato così a pensare alla madre di tutte le sfide. Alle 12.30 sono arrivati in albergo Olvera, Gastaldello e Pao. I tre Primavera **non** accompanati dal presidente Chiusano e dall'avvocato Chiappero. I giornalisti all'

esterno dell'hotel hanno anche cercato di forzare il blocco imposto dalla security bianconera, ma sono stati ricacciati nel gelo del vento di una giornata di sole molto **non** britannico. Inutile la richiesta di parlare con il dottor Giordano. Alle 12.50 è finalmente comparso Moggi, che ha fatto il punto della situazione, molto seccato: «All'Uefa non abbiamo chiesto nessun rinvio. E' venuto il medico con il delegato Uefa e poi ci hanno detto che si gioca. Thuram ha 39,5, gli altri sono sul 37,5-38. Ma i capi ritengono giusto giocare. Aigner sa tutto. Non sono arrabbiato. Perché dovrei esserlo? Cosa volevano, che portassimo qui tutta la Primavera impegnata a Viareggio? Il dottor Giordano ha spiegato che i giocatori stanno male, ma evidentemente per l'Uefa possono andare in campo. Così alle 18, ora di Manchester il bus-ambulanza della Juve è partito per Old Trafford. Tosse, starnuti e doppi maglia di lana



## Il Real con Ronaldo vince in rimonta sul Borussia

■ **ppp** ■ Barcellona-Inter 3-0. Bayer Leverkusen-Newcastle 1-3. Classifica: Barcellona 9, Inter 6, Newcastle 3, Bayer Leverkusen 0. Prossimo turno (mercoledì 26): Inter-Barcellona, Newcastle-Bayer Leverkusen. Gruppo B. Arsenal-Ajax 1-1. Roma-Valencia 0-1. Classifica: Arsenal, Ajax e Valencia 5, Roma 0. Prossimo turno (26-27): Ajax-Arsenal, Valencia-Roma. Gruppo C. Madrid-Borussia Dortmund 2-1. Koeller (8), Raul, Ronaldo. Milan-Lokomotiv 1-0. Classifica: 9, Real 4, Borussia 2, Lokomotiv 1. Prossimo turno (25-26): Borussia-Real, Lokomotiv-Milan. Gruppo D. Basilea-Deportivo La Coruña 1-0. Hakan Yakın, Manchester United-Juventus 2-1. Classifica: Manchester 9, Juventus 4, Basilea 3, Deportivo 1. Prossimo turno (martedì 25): Deportivo-Basilea, Juventus-Manchester.



Ronaldo ha segnato il 2-1 del Real contro i tedeschi

## Cuper si infuria con Recoba: «Ha tradito l'Inter»

■ **MILANO.** Oltre alla multa che scatta automaticamente per regolamento interno all'Inter in caso di squalifica che si conoscerà ufficialmente soltanto domani, per Alvaro Recoba (che l'altra sera a Barcellona ha colpito con i tacchetti il difensore catalano Puyol facendosi espellere) è già arrivata una pesante sfuriata da parte dell'allenatore Cuper: «Un professionista - ha detto il tecnico argentino a proposito del fantasista uruguayano - non tradisce mai la squadra. Siamo tutti preparati a queste evenienze e ci dobbiamo prendere delle responsabilità in modo concreto non lasciando i compagni in dieci e sapendo di dover saltare una o più gare». Cuper accusa se stesso e i suoi giocatori «di essersi stati poco intelligenti per non aver trovato le giuste soluzioni per cambiare la partita con il Barcellona».



Recoba è stato espulso dall'arbitro svedese Frisk

ROSSONERI ORMAI LANCIATI VERSO I QUARTI, MA SEMPRE IN CRISI DI GIOCO

## Tomasson regala al Milan la terza vittoria europea

Gol a parte il danese è il peggiore, Rui Costa e Rivaldo passeggiano. Si salvano Maldini e Serginho, che è rientrato dopo un mese di stop

Roberto Condo

inviato a MILANO

Dice il grande capo Berlusconi, ogni volta che parla del suo Milan: «Questa squadra deve sempre giocare due punte». Con un solo attaccante in campo il Diavolo in Champions ha vinto 5 volte su 5, con due ha perso 3 partite su 5. Ieri sera, 11ª sfida della stagione europea, Ancelotti ha fatto coniare il suo datore di lavoro ma non troppo la gente rossonera che per lui ha visto (e persino fischiato) uno dei Milan più spenti di questo problematico avvio di stagione. Poi, è arrivato il gol decisivo di Tomasson (fino a quel momento il peggiore), ma il terzo 1-0 europeo consecutivo che vale molto più di una semplice ipotesi sui quarti di finale.

Il problema vero, si sa, non è nel numero delle punte. È questione di ritmo, di intensità, di idee. Chi sperava che l'aria della Champions potesse far tornare il Milan frizzante d'autunno è rimasto deluso. Stesso inguardabile primo tempo di tre giorni prima. Con la differenza che dall'altra parte non c'era una Lazio sempre pronta a ripartire e a far non bensì un Lokomotiv Mosca, che non giocava la partita ufficiale da 70 giorni e che ha pensato innanzi tutto a fare muro. Milan sulla carta pronto a fuochi d'artificio: Inzaghi e Tomasson

(4-2-2-2)

6; Brocchi 6 (34' st) Simic sv. Nesta 6,5, Costacurta 5, Maldini 6,5, Gattuso 6, Pirlò 5, Rivaldo 6, Rui Costa 6 (18' st) Serginho 7; Inzaghi 5,5, Tomasson 5,5 (23' st) Seedorf sv. All.: Ancelotti 6.

Arbitro: Veissière (Fra) 6,5.

Voti: st 17 Tomasson

Obiettivo: paganti 5441, incasso 113.445 euro; abbonati 66.587, quota 1.063.691,67 euro.

davanti, Rivaldo e Rui Costa alle loro spalle e più dietro ancora Gattuso e Pirlò. Come se non bastasse, l'esterno della difesa a 4 è Brocchi, al debutto stagionale in Champions, uno che di mestiere fa il centrocampista che spinge.

Il Diavolo, però, è quello che

LOKOMOTIV (3-4-1-2)

Ovchinnikov 11,5; Nizhegorodov 6, Pashinin 5,5, Senkov 6,5; Obradovic 6,5; Maiminov 6, Ignashevich 5,5 (38' st) sv. Buznikin 6 (11' st) Izmaylov 5, Pimenov 6. All.: Semin 6.

nelle ultime 4 giornate di campionato ha fatto 4 punti: lento e prevedibile. Rabbia e velocità di esecuzione sono rimaste negli spogliatoi dopo l'esaltante ripresa con la Lazio. I ferrovieri russi si difendono anche con 6 uomini in linea, energici e sempre in anticipo sui palloni alti. Il Milan li attacca dimenticandosi delle fasce, passeggiando con Rivaldo e Rui Costa, muovendosi pochissimo senza palla. Tomasson sciupa l'occasione che sognava da tempo (una partita vera da titolare) facendo il paracarro in area, Inzaghi manda in campo il fratello timido del satanaso che ha ribaltato la partita di domenica. Piovono cross vani e velleitari tiri da lontano che non fanno il solletico a Ovchinnikov, portiere con la coda. Zero palle-gol, tanti fuorigioco sbendierati dalla precisa signora Vionnot, guardalinee-scioccolo. Dice tutto il nome del miglior rossonero, Maldini, tornato a sinistra e deciso a festeggiare degnamente il 117º gol europeo che gli fa raggiungere Bergomi in testa alla classifica dei più presenti nelle coppe.

Dopo 45 del genere, i russi pensano forse che si possa puntare a qualcosa di più e inseriscono il gioiellino Izmaylov, sul quale pare il Milan abbia già messo le mani. Errore gravissimo, perché appena si scoprono vengono castigati. Al 12' c'è la prova generale (contropiede



L'esultanza di Tomasson, autore del gol del Milan al Lokomotiv Mosca

Inzaghi-Rui che Tomasson divora, al 17' il gol con gli stessi protagonisti: il portoghese lancia Inzaghi che finalmente si libera di Pashinin, bell'aggancio e tiro deviato da Ovchinnikov sul piede del danese che non può fare a meno di segnare a porta vuota.

Entre Serginho (dopo un mese di stop) ed è adesso che San Siro finalmente si diverte. È il brasiliano la vera locomotiva del match: accelera, fughe, dribbling, tiri (tre a testa al 29'), assist (Inzaghi spreca incredibilmente al 45'). E di lui che il Milan non può più fare a meno.

IL TECNICO CRITICA LE CONDIZIONI DEL CAMPO

## Mancini: basta con l'Olimpico

ROMA

Alla vigilia della sfida con il Wisla Cracovia, il tecnico laziale Mancini attacca l'Olimpico, il terreno di gioco del nostro stadio è disastroso, il più brutto del mondo: sia noi che la Roma siamo stati penalizzati a questa storia va avanti ormai da troppo tempo. Sarebbe meglio giocare al Flaminio e spostare il Sei Nazioni di rugby all'Olimpico, loro usano le mani.

Ferma la reazione del presidente del Coni (gestore dell'impianto), Gianni Petrucci: «Abbiamo sempre accettato le critiche, ma è sempre stato fatto il possibile per ovviare all'inconveniente. Una stagione climaticamente fuori norma e il susseguirsi di incontri hanno impedito gli interventi risolutivi. A Mancini, nella sua veste di consigliere di amministrazione della Lazio, vorrei ricordare che il problema non è di natura economica, che se lo fosse il Coni potrebbe vantare crediti molto ingenti visto che da anni non gli vengono pagati i danni che settimanalmente l'Olimpico subisce e che da qualche mese da una delle due società, e Mancini se ne è accorto, non riceve nemmeno l'affitto sull'incasso».

Tra i 10 mila partecipanti all'udienza generale di Papa Wojtyła c'erano anche i supporters e i calciatori del Wisla. Quando il gruppo è stato citato nell'elenco dei partecipanti, ha cominciato a sventolare striscioni con il nome della squadra ricamato sopra, a

RAIDUE ORE 21

Lazio Wisla C.

(4-5-1) (4-4-2)

1 ODDO BASZCZYNSKI 30

22 ODDO BASZCZYNSKI 8

3 COUTO JOP 10

15 PANCANO STOLARCZYK 3

16 CASTROMAN UCHE 10

20 LIVERANI STRAK 16

14 SIMONE CANTORO 20

4 O. 5

18 LAZETIC KUZBA 31

25 CHIESA ZURAWSKI 9

Arbitro: PLATZ (Austria)

70 PERUZZI PIKUTOWSKI 25

STAM KUTYK 8

9 FOKE PASZULEWICZ 17

16 LAZETIC KALICIAK 26

8 P. BROZEK 22

All.: KASPERCIK

gesticolare animatamente e a attenti in ogni modo l'attenzione. Papa. Questi ha sorriso e ha fatto una battuta in polacco, suscitando applausi calorosi: «Pensavo che la Vistola (Wisla in polacco, ndr) andasse verso Danzica, invece vedo che va verso Roma».

Contro la squadra di Cracovia che ha in precedenza eliminato il Parma, Mancini disegnerà una Lazio versione cinque giocatori e solo attaccante. Chiesa.

[g. buc.]

BGS



# Prima prenoti, più vantaggi hai.

## PUOI RISPARMIARE FINO A 400 EURO A COPPIA.

Torna l'estate, torna "Voglia di vacanze", la grande promozione di Alpitour e Francorosso che ti permette di scegliere quanto risparmiare sulle tue prossime vacanze. Corri in Agenzia, ritira e attiva subito il tuo libretto di assegni. Se prenoti entro luglio per partenze da maggio a ottobre, puoi risparmiare fino a 400 euro a coppia. Oppure, se il tuo figlio ha meno di 12 anni, puoi usufruire del Buono Famiglia: oltre alla vacanza gratis, il tuo bambino avrà una bellissima bicicletta in regalo. Leggi il regolamento sul libretto. Affrettati, perché prima prenoti, più vantaggi hai.

## OPPURE, IL TUO BAMBINO VA IN VACANZA GRATIS E HA UNA BICICLETTA IN REGALO.

\* La promozione è valida per prenotazioni effettuate entro il 31/07/03 di programmi vacanza Alpitour e Francorosso di minimo 7 giorni non a quota individuale da catalogo, per almeno 2 adulti, con il volo speciale a tariffa agevolata. Per Alpitour, dai fogli BuonoVacanze ed Esclusivi, e per Francorosso, dai fogli Buono Famiglia ed Esclusivi. La relazione e il "Buono Famiglia" sono da intendere per proprio. Gli sconti "Voglia di vacanze" sono cumulabili con le offerte da catalogo, ad eccezione delle formule "Bambini in vacanza gratis" di Alpitour e "Bambini" di Francorosso nei periodi e sui programmi in cui il bambino gode della gratuità: in questi casi va utilizzato lo speciale "Buono Famiglia" per avere la bicicletta in regalo. Tutti i vantaggi previsti non sono cumulabili con altre formule di vendita ed eventuali iniziative promozionali in corso a futura. Per maggiori dettagli vedi regolamento completo a pag. 4 del libretto d'assegno.









COUPE' AUDI: INEDITA VERSIONE CON V6 DI 3.2 LITRI E SPECIALE TRASMISSIONE

# TT, sempre più sportiva e il cambio è da favola

Fenu

MONTECARLO

I venti di guerra, le tensioni politiche tra Germania e Usa (il mercato principe delle auto tedesche), il pareggio tra dollaro ed euro, la congiuntura economica mondiale... motivi di preoccupazione anche per l'Audi guardando il 2003. Peter Abele, responsabile finanziario e membro del consiglio, scuote la testa: «L'anno scorso abbiamo venduto quasi 730 mila vetture, per noi è un anno primario. Ma stavolta potrebbe essere difficile ripeterci».

Si consola, Abele, pensando alla nuova berlina A3, che debutterà a Ginevra, e coccolandosi la TT 3.2 quattro, versione super. L'agile coupé presentato nel '99. La TT, compreso il modello roadster, è ancora prodotta in circa 200 unità: rimarrà in campo per altri due anni e mezzo almeno. Due vetture-immagine per l'Audi, come, a maggior ragione, il questa specialissima 3.2, che come berlina arriverà in Italia a maggio e come scoperta in luglio. Il nostro mercato è previsto per il 2003 un centinaio di auto esclusive, anche perché fascino, prestazioni e contenuti tecnologici si pagano, eccome: 44.500 euro per il coupé e 48 mila per il roadster.

Ma, per chi può, è uno spendere piacevole, perché la TT 3.2 quattro coupé è un vero gioiellino, che si guida, come abbiamo sperato su strade e autostrade della Azzurra, con sommo divertimento. Se il design, a parte qualche presa d'aria e l'allettone posteriore più grande, non è biato, se la trazione integrale con a far parte una mma efficace del corredo di bordo, qui ci sono, rispetto alle altre versioni, due chicche in più: il motore, che è un V6 da 250 Cv (lo stesso che usa, ad esempio, l'ammiraglia Volkswagen Phaeton), elastico e grintoso insieme, e, soprattutto, il cambio a quattro ruote e differenziale autobloccante. All'Aprilia hanno pensato a qualcosa di meno impegnativo, con prezzi da scooter. E' nata la linea Quasar, distribuita col marchio Laverda, rilevato l'anno scorso dalla Casa di Noale. Tre le versioni: la base ha motori a

Carrozzeria: coupé (e roadster) a 2 posti più 2, lungo cm 404, largo 176 e alto 134; motore: 6 cilindri a V di 3189 cc e 250 Cv, coppia massima di Nm 2600 a 3200 giri/1'; trasmissione: trazione integrale permanente, cambio elettronico DSG; prestazioni: velocità 250 l'ora (autolimitata), accelerazione da 0 a 100 l'ora in 6,4 secondi

trasmissione manuale a rapporti che utilizza due alberi, ciascuno dotato di propria frizione: su essi ci sono gli ingranaggi della prima, della terza e della quinta, sull'altro la seconda, la quarta e la sesta. Grazie all'adozione di una doppia frizione multi-

sco integrato a un sistema di controllo elettronico è possibile selezionare contemporaneamente due marce.

Risultato? Il cambio di marcia avviene sotto carico, mantenendo quindi la potenza erogata. Inutile dire che il fulminante: bastano 2 decimi di secondo per passare da un rapporto all'altro e 9 per scendere dalla sesta alla seconda. Con la possibilità di usare, a seconda del tipo di guida e delle situazioni stradali, la funzione «automatica», il classico comando a leva oppure quello a bilancieri (posti dietro al volante) tipo F1. I piloti possono anche eseguire partenze brucianti con una procedura particolare (il «pilot» Ferrari insegna).

Tra motore, DSG la nuova TT diventa un piccolo bolide, con un comportamento dinamico



Il coupé TT 3.2 quattro da 250 Cv sarà in vendita a maggio: costa 44.500 euro

eccezionale, sorretto da un assetto supersportivo (più rigido rispetto alle altre versioni), che può risultare un po' duro nei tratti cittadini più sconnessi, ma che regala una tenuta di strada e una sicurezza di guida impeccabili. Il terreno ideale, ovviamente, sono i

percorsi «misti-veloci», magari con qualche «inaspettato», insomma, un giocattolo raffinato, con finiture sofisticate e tocchi tecnologici vari. Una vettura per due (i posti dietro sono di fortuna) e pochissimo bagaglio. Vestiti casual magari, per essere chic.

TEST CON IL QUASAR, IL PRIMO ITALIANO: LO PRODUCE LA LAVERDA E SI ARRAMPICA SU OGNI TERRENO

## La moda del Quad, scooter a quattro ruote

Diversa la tecnica di guida rispetto alle moto e il casco (consigliato) non è obbligatorio

Cosimo Mancini  
Pavia

Ivano Beggio, presidente dell'Aprilia, anticipa di puntare ai prodotti di nicchia. Ecco arrivare un'intera gamma di Quad (abbreviazione dal francese «quadracycles») o, se preferite, Atv (dall'inglese «all terrain vehicles»). Sono quelle insolite «motociclette» a quattro ruote apprezzate soprattutto dai canadesi o da chi ha necessità di muoversi in campagna o nei boschi. In Italia stanno diventando status symbol, oggetti di divertimento, con il solo difetto di costare più di un'utilitaria per l'elevata tecnologia che prevede trazione a quattro ruote e differenziale autobloccante. All'Aprilia hanno pensato a qualcosa di meno impegnativo, con prezzi da scooter. E' nata la linea Quasar, distribuita col marchio Laverda, rilevato l'anno scorso dalla Casa di Noale. Tre le versioni: la base ha motori a



Quasar si guida con il manubrio e si cavalca come una moto ma ha 4 ruote: i motori sono a due tempi (50 e 100 cc) o quattro tempi (125 e 180 cc)

due tempi da 50 e 100 cc, la sportiva Hp quattro tempi da 125 e 180 cc come il Grip, che, bayno vocazionale più fuoristradistica.

Il cinquantino può essere guidato a 14 anni, costa 2.499 euro e pesa 95 kg. Il più caro è il Grip con motore monocilindrico quattro tempi da 180 cc: 4.449 euro, peso di quasi kg. Si può condurre a 16

anni con la patente A1 oppure a 18 con la A e B. Non è obbligatorio l'uso del casco, anche se è meglio indossarlo. Tutti hanno il variatore e una leva che seleziona la marcia avanti e la retrotro. Il manubrio è da moto, più duro da ruotare. L'acceleratore è a destra, non nella manopola: una levetta che si aziona pollice. I freni possono essere

attivati non solo con il manubrio ma anche da un pedale, come sulle auto. La trazione non è «4x4» ma posteriore, più che sufficiente per far arrampicare il mezzo su pendenze di tutto rispetto, anche su neve e ghiaccio. Ruote da 7 pollici per il cinquantino, da 8 per gli altri. Abbiamo provato il Grip 180 nei boschi dell'Oltrepò pavese: la prima sensazione è che sia davvero inarrestabile. Ottimo il riparo alle gambe dalle staffilate dei rami. Basta evitare di lasciarsi prendere la mano e, soprattutto, non adottare la tecnica di guida delle moto. Esempio, in caso di sfilanciamento, ci si deve spingere dal lato opposto a quello in cui è inclinato il veicolo: il Quasar, prodotti dalla Aeon di Taiwan, sono stati sottoposti a severi test, in Africa, dai collaudatori Aprilia con la consulenza di Francesco Maffei, specialista di raid. Il mercato dei Quad oggi vale in Italia 5 mila pezzi. L'Aprilia conta di venderne 2 mila.

PREOCCUPANTE CALO NELLE CONSEGNE IN GENNAIO

## Europa, l'auto frena per i venti di guerra

Renzo Villare

TORINO

Arrancano in Europa le vendite di auto. La ripresa di dicembre ha fatto sperare in un inizio positivo nel 2003, invece gennaio, con 1.189.538 immatricolazioni, ha registrato una flessione del 7% rispetto ad un anno fa, secondo quanto comunicato dalla Associazione dei costruttori europei. Motivo principale, lo sfavorevole momento congiunturale, con l'aumento delle disoccupazioni nei principali Paesi dell'Unione, cui si associa il timore di una guerra, che sembra sempre più probabile, tra Usa e Iraq.

Non è un caso quindi che anche gli Stati Uniti mostrino un'economia non perfetta.

In salute, con un calo di fiducia dei consumatori che ha toccato i livelli più bassi da quasi dieci anni e che si è puntualmente riflessa negli acquisti di auto, scesi in gennaio del 2,2%. Un quadro che ha portato la società di consulenza ing. World Market Research a prevedere per il 2003 una flessione delle vendite mondiali dell'1,4%, l'Europa in perdita del 4,3% e del 3% la Nord America.

In una analisi dei principali mercati continentali, l'Italia ha subito il calo maggiore (-14,5%), seguita dalla Gran Bretagna con il 9,1%, Francia con l'8,8%, dalla Spagna con il 5,6% e dalla Germania con il 2,6%. Per il nostro Paese la flessione è stata soprattutto tecnica. Gennaio - come hanno fatto le associazioni di categoria Ania e Unraa - ha scontato, con 211.200 immatricolazioni, l'elevato livello di consegne di dicembre (+51,4%), legate alla conclusione del precedente sistema di incentivi, rinnovati soltanto il 13 gennaio, con un vuoto di 12 giorni.

Per la Gran Bretagna, l'inversione di tendenza dopo un 2002 all'insegna del rialzo (record di 2,5 milioni di vendite), è imputabile non soltanto a fatti contingenti di rallentato sviluppo, ma soprattutto

to alle preoccupazioni crescenti per l'eventuale conflitto Usa-Iraq, essendo il Paese europeo più esposto. Negli ultimi mesi, comunque, i progressi economici sono stati modesti, con riduzione della produzione industriale. Nonostante la disoccupazione sia rimasta sotto il milione di persone e l'inflazione sotto controllo, le prospettive a medio termine sono meno positive rispetto all'anno scorso, con preoccupazioni per i conti con l'estero e per quelli pubblici.

La Francia è anch'essa interessata ad un rallentamento congiunturale che ha colpito soprattutto gli acquisti, l'auto in prima linea. Verso la metà del 2003 dovrebbe però verificarsi - secondo gli analisti - una ripresa produttiva. Ma Jean Martin Folz, presidente del Gruppo PSA (Peugeot-Citroën) e uno dei personaggi di maggiore spicco dell'industria europea del settore, non è così ottimista, anche se la sua azienda va benissimo. Quest'anno le immatricolazioni in Europa potrebbero scendere in modo robusto.

La Germania risente della debolezza economica interna, con produzione in discesa e caduta delle esportazioni, che da sole contribuiscono ad un calo del Pil. Inoltre stanno crescendo i disoccupati che rappresentano ormai quasi il 10% della forza lavoro, con oltre 4 milioni di persone. Risultato, le vendite di auto sono scese nel 2002 a 237.000, che rappresenta comunque il record europeo. Per gli esperti, le previsioni restano positive per l'intero anno, ma la disoccupazione è sempre elevata.

Dai dati Acea si rileva, inoltre, che in gennaio la Volkswagen ha riguadagnato la prima posizione nell'Europa Occidentale con 120.000 consegne, sorpassando la Renault, in testa da parecchi mesi. Fiat Auto, pur con una perdita del 22,8% su base annua, ha consolidato il miglioramento registrato in dicembre portandosi ad una quota dell'8,7%, a conferma che il piano industriale comincia a dare i primi risultati concreti.

**LA STAMPA**

DUE CD A SOLI €6,10  
PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Wilhelm Kempff suona l'Appassionata e le altre celebri Sonate del genio di Bonn.

Da giovedì 7 febbraio i CD a richiesta con La Stampa soli 6,10 Euro in più.

I lettori potranno rivolgervi per informazioni al Numero Verde 800.011999 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (2 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro (compreso il trasporto di spedizione). L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Genova e Imperia. In collaborazione con Ecotina

**LA LEGGENDA DELLA MUSICA.**  
Nel solco del genio.

**Ora oggi assicurare la tua auto è facile, veloce, conveniente.**

Basta chiamare il numero 111 o un semplice click.

- Puoi farlo direttamente da casa
- Velocità: al telefono o via Internet, puoi avere rapidamente un preventivo personalizzato, senza alcun impegno da parte tua
- Qualità: ti permette di avere le migliori soluzioni ai prezzi più vantaggiosi

Scoprirai così tutta la comodità e l'efficienza che solo la grande Assicurazione può offrirti.

**Quando l'assicurazione conviene**

**ZURITEL**  
L'Assicurazione che risponde

800.011.247  
WWW.ZURITEL.IT

Gruppo ZURICH











## Tante soluzioni proposte da Mondo Salotto di corso Racconigi Ecco i divani-letto «salvaspazio»

### Grazie a nuovi rivoluzionari meccanismi

La storia del divano letto è strettamente legata all'evoluzione del modo di abitare. Negli anni gli alloggi sono diventati sempre più piccoli ed il primo obiettivo degli architetti è ormai quello di concentrare tutte le peculiarità domestiche in pochi metri quadrati. Anche i designer che progettano mobili tengono sempre più conto di queste necessità: gli

appartamenti grandi quanto campi da tennis sono sempre più rari, mentre si moltiplicano quelli «all-in-one», cioè tutto o quasi in un unico locale.

A Mondo Salotto, il colosso del negozio-show room di corso Racconigi 26, si è pensato di venire incontro a questa esigenza stimolando i produttori di divani a uno sforzo di fantasia, a spendere unita ad

una importante dose di tecnologia. Il ragionamento partiva dalla constatazione che la richiesta di divani-letto è ormai sempre più ampia, anche perché al tradizionale salotto con il doppio divano (uno principale ed uno secondario, che spesso era nella versione letto) si è sostituito, nel tempo, l'angolo-salotto che di divani ne può ospitare uno solo, e per giunta

un letto all'interno (fatto che, come è intuitivo, può richiedere certo spazio all'apertura).

In collaborazione con uno dei fornitori, Mondo Salotto ha così inserito nella sua gamma di divani, una serie di proposte con ben otto sistemi di letto. Si è puntato, stante la tendenza all'acquisto di un pezzo unico, a divani di qualità con letti di qualità. Letti, per essere chiari, che si possa tranquillamente dormire tutte le sere. Ideali anche per le camere dei bambini, i monolocali oppure le seconde case (magari quelle di montagna dove la caccia allo spazio è costante).

L'obiettivo è quello di offrire, in un divano letto, lo stesso comfort del letto tradizionale. La prima condizione per raggiungerlo era quella di utilizzare reti a maglia elettrosaldata, che si possono montare anche sui divani a piedini e solo su quelli a la struttura a pavimento.

Ma quali sono i meccanismi in grado di raggiungere questo risultato? C'è la classica rete a maglia elettrosaldata che viene fuori dalla base del divano e che, dormendo in modo perpendicolare rispetto alla seduta, e poi meccanismi con estrazione dei cuscini, oppure altri con semplice ribaltamento.

Non mancano le novità assolute. A cominciare dalle reti a maglie termosaldate con cuscini che restano sotto la rete e con dormita orizzontale (e non più perpendicolare) con consistente risparmio di spazio. Un esempio un divano a tre posti che misura in lunghezza 2 metri e può ospitare un letto matrimoniale con «profondità» di appena 167 centimetri. Di il

solo modo per letto matrimoniale parallelo alla seduta era quello di utilizzare un letto ad uscita da sotto il divano, ma si trattava di due letti avvicinati, non propri letto matrimoniale. Un'altra novità è quella dei divani ad estrazione verticale classica ma con due reti gemellari separate che permettono di estrarre un solo letto, oppure due letti separati. Opzione che garantisce una maggior disponibilità di spazio quando l'ospite è uno solo.

La terza novità rappresenta il ritorno, ma con tecnologia più avanzata, del divano che si ribalta su se stesso offrendo un letto singolo o dormite parallele alla seduta. Lo schienale e la grande facilità, in un attimo. La caratteristica più importante di questa soluzione è che il divano quando si ribalta diventa letto, occupa la profondità di prima. Con una evidente facilità d'uso, apprezzabile soprattutto dove gli spazi sono minimi.

Questi meccanismi possono essere inseriti in divani a fascia alta, con piedini

e linee moderne. Quanto alle coperture sono disponibili tessuti molto attuali, in microfibra, lane semplici oppure lane lavorate.

Alcuni di questi modelli sono proposti in pelle ed alcantara. Mondo Salotto, accanto a queste proposte, ne riserva molte altre. Che partono da una vastissima gamma di divani di ogni tipo, di ogni forma, di ogni copertura ed anche di ogni prezzo. Poi ci sono le particolarità, a cominciare dai cosiddetti divani «magici», cioè capaci di trasformarsi in giganteschi utili contenitori.

Il modello magico è un prodotto di alta qualità, con struttura portante in massello, parti di supporto in pannello ecologico, tutto completamente rivestito in velluto accoppiato espanso, seduta in nastri elastici e laticce. Cuscini di seduta in poliuretano espanso indeformabile ad alta densità. Questo divano può avere un contenitore sotto le sedute, può quindi essere un meccanismo di sollevamento a pistoni oleopneumatici ed il contenitore interno, che ha un fondo in laminato di ciliegio, può

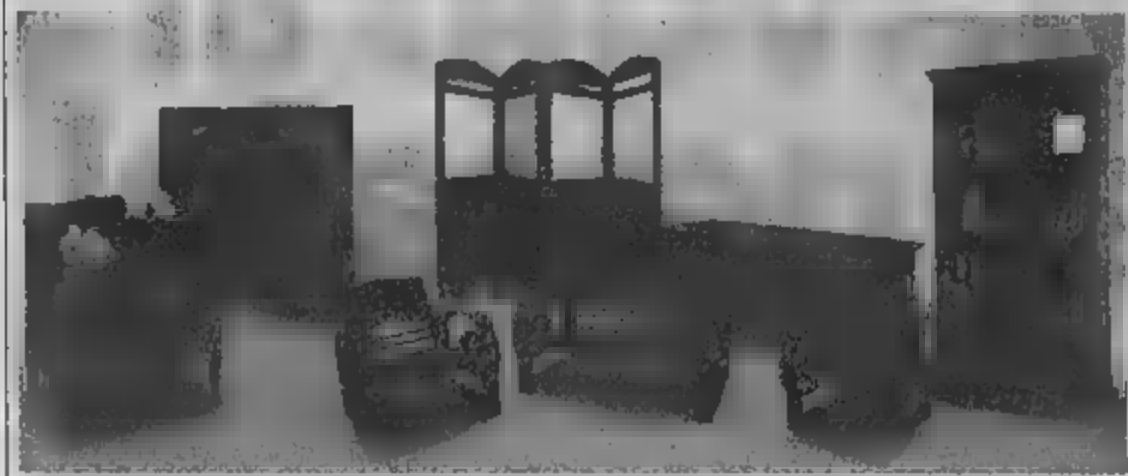
essere utilizzato per riporre quello che ci vuole. Questa soluzione è abbinabile a poltrone come a divani a 2, 3 e 5 posti maxi.

Mondo Salotto c'è poi sempre il reparto relax. I meccanismi sono, invece, una scoperta relativamente recente. Presenti sul mercato da anni, avevano però sempre raccolto tiepidi entusiasmi. Poi, un po' per le nuove tecnologie impiegate, anche un po' proprio per la riscoperta della vita salotto, hanno fatto davvero boom.

Si tratta di soluzioni meccaniche, semplici ma ingegnose, che danno la possibilità di utilizzare la poltrona (ma anche due posti su tre dei divani più grandi) con lo schienale reclinabile e, contestualmente, anche di fare uscire un poggiatesta. In molte poltrone questo meccanismo elettrico e «mettere» anche di alzare la seduta.

Questa funzione risulta molto apprezzata soprattutto da chi ha in mente persone anziane, con problemi di deambulazione.

## Il fascino dei mobili coloniali inglesi



Mondo Salotto vi offre una «chicca»: mobili coloniali inglesi (ovviamente originali) dei primi anni del Novecento. Si tratta di pezzi che arrivano dall'Oriente dopo un lungo viaggio, cominciato a Birmania e continuato a Bangkok, dove capaci artigiani locali li hanno ristrutturati. Ognuno è diverso dall'altro: sono tutti pezzi unici, in tek massiccio.

L'offerta è ampia. Comincia i paraventi con pannelli in seta e vetro, adatti ad ambienti molto diversi. Poi occhi a veri bauli di ufficiali inglesi, dotati di cassetti sovrapponibili: pezzi davvero splendidi,

carichi di storia. Ci sono anche eleganti divanetti (a 2 posti) 4 poltroncine a tavolino centrale, con le sedute in paglia di Vienna. Poltroncine in rattan con bracciolo che si sdoppia per poter appoggiare le gambe. E «lonne» portavasi intarsiati da un unico tronco. Poi tavoli, tavolini da poker con poltroncine. E, prossimamente, anche classici letti a baldacchino armati a due ante.

Sono tutti prodotti datati, di almeno cinquant'anni, che quindi non daranno mai sorprese per via di un legno invecchiato naturalmente.

# Speciale divano letto

## NOVITA' NEL DORMIRE



Concepito in uno scenario di assoluta modernità questo divano prevede un sistema di apertura trasversale assolutamente originale, senza ricorrere a linee e profili decisamente esenziali. Meccanismo di apertura tramite ribaltamento dello schienale e successivamente sollevamento della seduta, favorendo per montaggio letto anche di notte, la più completa libertà di movimento. Inoltre, la rete elettrosaldata ricoperta in panno con polveri epoxidiche, colore nero opaco bruciato.



Questo modello è l'unico con piedino in acciaio che permette l'inserimento di rete a maglia elettrosaldata.



Divano di nuovo design che offre relax in un ambiente più moderno con la leggerezza e snellimento dei volumi.

## Novità 2003

Soluzione esemplare per la praticità unita ad un design semplice ed essenziale.

Meccanismo girevole a 180° con letto singolo, piano ortopedico con rete elettrosaldata ricoperta in panno, struttura in acciaio ad alta resistenza verniciata a forno con polveri epoxidiche, colore nero opaco bruciato.



### ORARIO

Lunedì 13.00 - 19.30

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì

9.30 - 19.30

Sabato orario continuato 9.30 - 19.30

e Lunedì mattina

\* Prezzi IVA esclusa

# MONDO

# SALOTTO

TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 011/38.50.817

IL PIÙ GRANDE SPECIALISTA IN DIVANI E TRASFORMABILI





# CARNEVALE

DELLA CITTA' DI TORINO

ma che  
**Diavolo di  
Carnevale!**

**CARNEVALE**  
Village

**mostra mercato,  
spettacoli, sapori e  
tradizioni**

**DAL 22 AL 29 MARZO 2003 - CORSO TRAIANO, ang. VIA E. GUALA  
INGRESSO GRATUITO**

Partecipano:  
"Il Diafano del Carnevale"  
"Il Diafano del Carnevale"  
"Il Diafano del Carnevale"  
"Il Diafano del Carnevale"  
"Il Diafano del Carnevale"  
"Il Diafano del Carnevale"

Partecipano:  
"Il Diafano del Carnevale"  
"Il Diafano del Carnevale"  
"Il Diafano del Carnevale"  
"Il Diafano del Carnevale"  
"Il Diafano del Carnevale"  
"Il Diafano del Carnevale"

## AREA COMMERCIALE

da Lunedì a Venerdì dalle 10 alle 20,00  
Sabato dalle 10,00 alle 18,00  
Domenica dalle 10,00 alle 18,00

**Circa 200 stand espositivi di aziende nazionali ed internazionali  
operanti nei più svariati settori: da quelle educative, per ragazzi  
al mondo etnico, dalla cultura all'artigianato, dalla moda.**

CITTA' DI TORINO

REGIONE  
PIEMONTE



TORINO  
non sta mai ferma

CITTA' DI TORINO  
CONCORDAZIONE 30  
MIRAFIORI BUS

Comitato Organizzatore  
Carnevale della Città di Torino:  
Associazione Traiano  
e  
Pro Nichelino Stupinigi

TORINO







### Siulp: «Più poliziotti»

«Poliziotti in piazza, se il governo non potenzierà i servizi». Parla il segretario Siulp, Eugenio Bravo, dopo un incontro col questore: «Non abbiamo sufficienti automezzi e analoghi problemi li hanno i commissariati». «Mancano gli uomini, non basta riorganizzare i turni, lo stesso poliziotto di quartiere perde così la sua efficacia».

### Targhe, stop a Nichelino

Come Tonno, anche Nichelino ha sospeso per oggi le targhe alterne. Il provvedimento rimane in vigore ad Alpignano, Grugliasco, Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Settimo Torinese e Venaria. In questi Comuni dalle 8,30 alle 18 potranno circolare soltanto le auto con la targa pari.



### L'Arpa «allarga»

Il 1° marzo la giunta regionale ha deciso di accorpate all'Arpa il servizio idrogeologico e quello meteorologico. Nuovo direttore generale dell'Arpa Piemonte è stato nominato Vincenzo Cocco (foto), 54 anni, già a capo dei «Servizi tecnici di prevenzione».

LA FEBBRE ALTA NON DEVE PREOCCUPARE: CON DUE-TRE GIORNI AL CALDO ■ GUARISCE

## L'influenza mette a letto cinquemila torinesi

### Telefonate moltiplicate al servizio «5747» e ai medici di famiglia

Grazia Longo

Definirla un'epidemia è esagerato, ma l'influenza - con quasi 5 mila malati - sta comunque dilagando a dismisura. I più colpiti? I bambini e i giovani adulti. Risparmiati gli anziani, probabilmente perché quasi tutti si sono vaccinati in tempo. Per il resto è tutto un febbrone, raddoppiate le telefonate alla guardia medica, triplicate quelle ai medici di base. E sia subito chiaro che l'unico rimedio - antipiretici a parte - è il riposo al caldo.

Parola d'esperto: «Occorre avere pazienza e starsene a letto per due o tre giorni», avverte la dottoressa Giuseppina Cavaliere, di turno allo 011-5747. «Bombardarsi di medicine è inutile: non si rimane a casa per qualche giorno», aggiunge il dottor Nino Sciollo della Federazione italiana medici pediatri.

L'altro dato di fatto è che, per quanto fastidiosa, l'influenza non deve essere confusa con l'assai più grave meningite. «Purtroppo c'è una sorta di panico dilagante - prosegue la dottoressa Cavaliere - Più delle metà delle chiamate che riceviamo arriva da persone spaventate, anzi direi quasi terrorizzate dalla paura di avere un'infezione alle meningi. Mal di testa intenso, febbre altissima - nella maggior parte dei casi tra i 39 e i 40 gradi - e un profondo senso di spossamento i sintomi che allarmano di più i malati. Ma non devono preoccuparsi perché si tratta di sintomi tipici dell'influenza. La meningite è tutta un'altra cosa».

Come tranquillizzare i più ansiosi? Giuseppina Cavaliere elenca un mini vademecum che ogni influenzato dovrebbe tenere ben presente. «Mi rendo conto che la febbre può far impensierire le persone più facilmente impressionabili - dice - ma quella della meningite è tremenda, quasi insopportabile. E poi ci sono sintomi tipici, come per esempio la rigidità della nuca e del collo, la posizione rannicchiata del corpo che solitamente non si manifesta con una semplice influenza. Più o meno le stesse considerazioni del pediatra Nico Sciollo: «L'aspetto più antipatico è inquietante dell'influenza sempre più diffusa tra i torinesi è il fatto che molti la confondono».

L'anticamera ■ un attacco di meningite. Non era mai successo prima, gli altri anni quasi na mamma mi telefonava in preda a una crisi d'ansia. Negli ultimi giorni siamo quasi perseguitati, prima ancora di fornire qualche consiglio in attesa di una visita al piccolo paziente, mi tocca rasserenare le madri sull'allarme meningite.

■ torniamo all'influenza. I

### L'INCHIESTA

#### LA PROCURA INDAGA SUI CASI ■

Sono sei le persone colpite nelle forme più o meno gravi e in un'area circoscritta

Ballarò e Peggio A PAGINA 45

primi segnali sono arrivati domenica scorsa. Alla guardia medica, tra le 8 e le 20, sono arrivate oltre 300 telefonate. «Per fortuna c'era un medico in più rispetto ai 2 previsti - ricorda la dottoressa Cavaliere - e anche la notte non è andata tanto diversamente. Quasi ■ le richieste d'aiuto. La situazione, da lunedì a ieri, si è un po' normalizzata nel turno fino alle ■ solo perché in quelle ■ in servizio i medici di famiglia». Durante le ore notturne al centralino dello 011-5747 non hanno avuto un attimo di tregua.

È il pediatra Sciollo a concludere: «Va già bene che in quest'ondata di influenza sono in pochi ad avere problemi gastrointestinali, nausea e diarrea. Tra gli adulti sono, invece, piuttosto frequenti gola arrossata e tosse. In questi casi, è consigliabile aggiungere agli antipiretici anche gli antisintomatici contro tosse e faringite. Per tutti infine, oltre al riposo, vale sempre la regola ■ bere tanta acqua».

### MOVICENTRO, ACCORDO FRA STATO E REGIONE

## Trasporti più facili e stazioni integrate

Accordo da 89,5 milioni di euro fra Regione e governo per la realizzazione, entro il 2004, di 28 «Movicentro», ovvero punti di interscambio da utilizzare per l'integrazione dei trasporti pubblici, per esempio ■ ferroviarie e ■ di partenza e arrivo degli autobus. L'intesa porta le firme dell'assessore ai Trasporti, oltre che vice presidente della giunta regionale, William Casoli, e del direttore generale delle Politiche di sviluppo territoriale del ministero delle Finanze, Paolo Emilio Signorini.

Il costo complessivo dell'operazione sarà di 89,5 milioni di euro (circa 180 miliardi di lire) così ripartiti: 37,3 milioni a carico della Regione, 24,2 dello

Stato, 28 degli ■ locali interessati all'intervento, ossia le città di Torino, Acqui, Alba, Alessandria, Alpignano, Asti, Avigliana, Biella, Bra, Casale, Chieri, Chivasso, Cirié, Collegno, Cossato, Cuneo, Domodossola, Fossano, Ivrea, Lanzo, Moncalieri, Mondovì, Novi Ligure, Pinerolo, Tortona, Trofarello, Venaria e Verbania.

«L'accordo - ha detto Casoli - garantirà una maggiore ■ ed efficienza al sistema. Ai Comuni interessati si offre un'importante occasione per riqualificare parti significative ■ loro territorio urbano, con le stazioni ferroviarie e degli autobus, che, spesso, sono collocate in zone centrali delle città».

[g. san.]



### Chi ha ucciso Clelia?

La prova del Dna non chiarisce il giallo della morte di Clelia Rossi, la giovane mamma di Felice Canavese massacrata a coltellate la mattina del 15 novembre di due anni fa. «Nessuno dei reperti è riferibile con certezza al Dna di Clelia Rossi» scrive il consulente del pm, il professor Carlo Previtera dell'Università di Pavia. Il verdetto scagiona ■ comunque alleggerisce moltissimo la posizione dell'unico indagato, il camionista torinese Antonino Spanò, ■ condannato la scorsa settimana a 21 anni di ■ per l'omicidio della direttrice di un supermercato in Val d'Aosta. Il suo legale Antonio Mencobello dice: «Spanò ■ conosceva neppure Clelia Rossi, non c'entra con la sua morte». Contro il camionista ci sono indizi piuttosto labili: ■ telefonata dalla zona del delitto; testi avrebbero visto un furgone come il suo sul luogo del delitto. Ma i 99 reperti sottoposti all'esame del Dna dicono che lui non c'entra.

Nino Pietropinto A PAGINA 42



### PROVINCIA, IL PIANO D'AZIONE TOCCHERÀ IL CULMINE NELL'OTTOBRE 2005

## Fine corsa per le auto non ecologiche

### Per tre inverni crescendo di divieti ai motori che inquinano

Gianni ■

I vari nodi della lotta all'inquinamento atmosferico vengono al pettine e il «Piano d'azione» preparato dalla Provincia per i prossimi tre inverni, dopo le incertezze dei giorni scorsi, l'evidenza tutti, a partire dalla limitazione per la circolazione dei veicoli, anche commerciali, più inquinanti. Cioè non catalizzati e non ecodiesel. Se dalla bozza del «Piano» emerge che alle targhe alterne si ricorrerà solo in emergenza, si scopre quale sarà il programma progressivo di limitazioni dei prossimi tre inverni.

Dal 1° ottobre 2003 ■ 31 marzo 2004 ogni mercoledì ■ giovedì sarà interdetta la circolazione delle 7,30 alle 19 a tutti gli autoveicoli non ecologici, mentre per il trasporto merci il divieto è dalle 10 alle 17. Nell'inverno 2004-2005 stesso divieto, stessi giorni, stesse ore, ma esteso anche al trasporto merci. Dal 1°

ottobre 2005 nelle giornate festive, dalle 7,30 alle 19, divieto di circolazione per «tutti gli autoveicoli non ecologici». Una rivoluzione, contenente anche interventi sugli impianti di riscaldamento e industriali, che peraltro era pronta in Provincia dallo scorso novembre e che ha trovato l'opposizione dei commercianti e la scarsa collaborazione del Comune di Torino. Così si è ripiegato sulle targhe alterne, operazione al centro di tante polemiche, per molti solo un confuso palliativo che ha diminuito il traffico ma non l'inquinamento.

Ieri l'assessore provinciale alle Risorse atmosferiche Elena Ferro, affiancata dalla presidente Mercedes Bresso, ha discusso il «Piano d'azione» con i commercianti e gli artigiani, sui quali ricadrà il costo di un riassetto del parco veicoli. C'era rappresentata dalla Confesercenti, dell'Epai, della Confortigiano, del Centro agroalimentare,

della Federazione autotrasportatori. Assente l'Ascom, che già ad una precedente riunione non si era presentata.

Stabilito che la cura per l'aria di Torino deve essere radicale, ma che non si può rivoluzionare all'improvviso il sistema di distribuzione commerciale e di movimentazione dell'artigianato, si sono affrontate le politiche di sostegno e non solo di incentivazione, come ha precisato l'assessore Ferro e si è presa in esame subito la trasformazione a metano dei vecchi motori diesel o a Gpl di quelli a benzina non catalizzati. Un'operazione per la quale esistono contributi dello Stato, ma poco conosciuti, che la Provincia vuole rilanciare. La proposta, che è solo un inizio di dialogo con le categorie, è stata accolta con favore e ora con l'aiuto della Camera di commercio si quantificherà il fabbisogno. E intanto parte un piano per incrementare i distributori di metano.

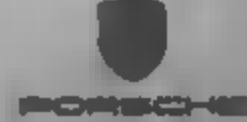


La gamma Porsche vi aspetta.

**Erre Esse**

Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta

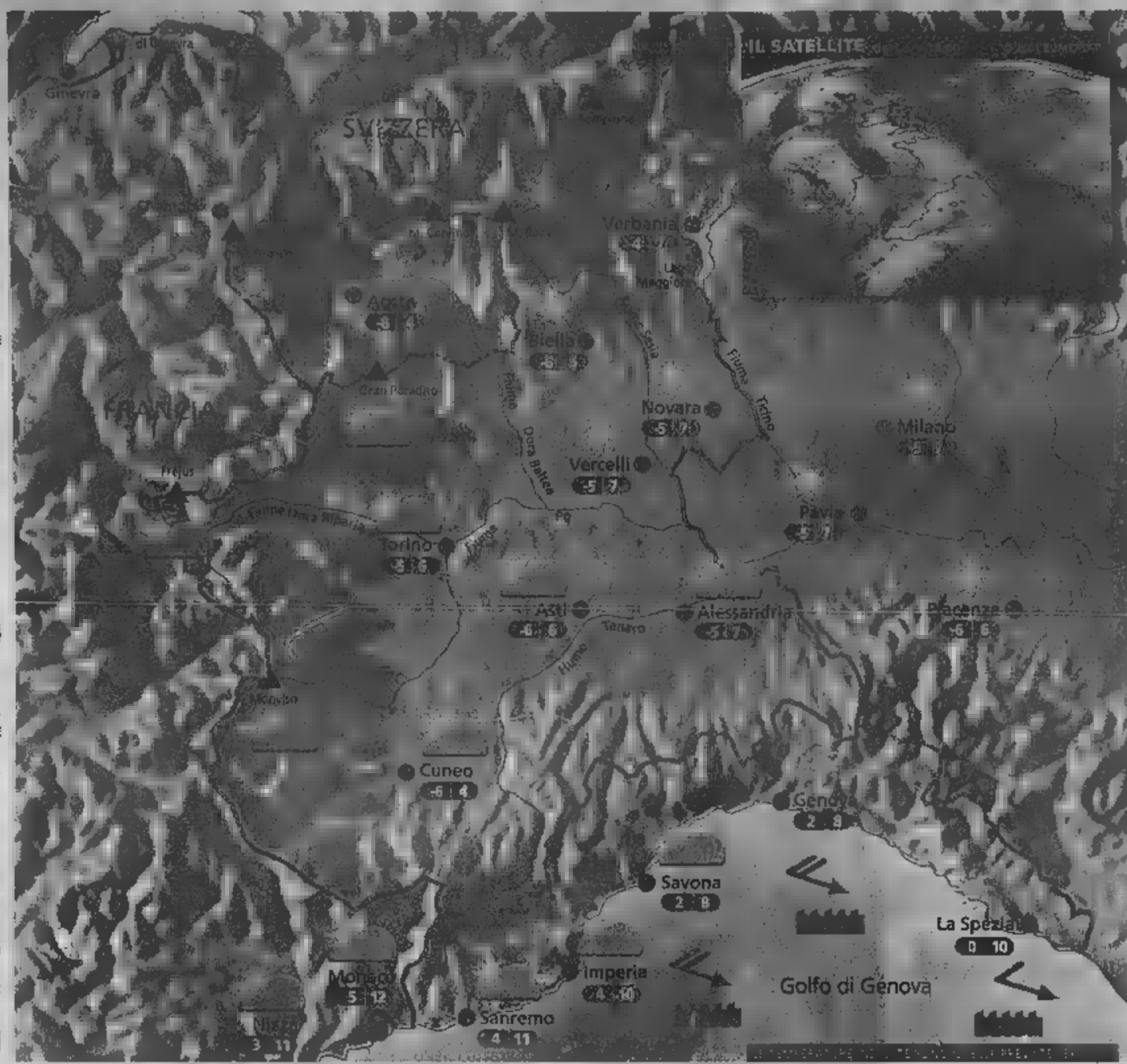
Esclusivamente Porsche.



Erre Esse S.p.A.  
Str. della Pronda, 52 Torino  
Tel. 011 4144911



BOLLETTINO METEO



**Situazione** Anche la giornata di ieri è trascorsa all'insegna della serenità atmosferica, grazie alla presenza di una vasta cellula di alta pressione che ha convogliato verso le nostre zone aria piuttosto secca. Oggi non si prevedono sostanziali variazioni, a parte la presenza di qualche addensamento locale.

**Previsioni** Al mattino ancora temperature piuttosto basse su tutti i settori, con possibilità di gelate diffuse anche in pianura. Qualche annuvolamento potrebbe interessare il Cuneese e il Ponente ligure, ma senza conseguenze. Nel corso della giornata permarrà qualche nube su Alpi Marittime, Ponente ligure e Cuneese, ma senza fenomeni di rilievo; bello e soleggiato altrove. Temperature massime in leggero aumento. Venti moderati di Tramontana in Liguria, deboli orientali altrove. Domani ancora prevalenza di bel tempo.

**Perché il vento accentua la sensazione di freddo?**

Durante le giornate invernali, quando le temperature sono piuttosto basse, se tira un forte vento la temperatura dell'aria ci sembra molto più bassa di quanto in effetti sia veramente. Infatti il nostro corpo in tali occasioni è molto più esposto all'aria circostante e di conseguenza tende a disperdere calore verso l'ambiente (con il sudore e altri meccanismi), raffreddandosi; se il vento soffiava sulla nostra pelle, questo sottilissimo strato di aria più tiepida viene spazzato via e il processo di raffreddamento (comunque molto lento) si prolunga nel tempo. Quando l'aria è molto secca ed il vento è impetuoso, la "dissipazione" del calore da parte della pelle diventa estremamente intensa; di conseguenza il corpo cerca di ripristinare la temperatura originaria il più velocemente possibile. Come? Attraverso il movimento dei muscoli; l'energia generata dal loro moto viene convertita in calore, portando (o tentando di portare) un aumento della temperatura su tutto il corpo, soprattutto negli organi principali. Noi avvertiamo, quindi, il classico tremolio che si manifesta soprattutto negli arti superiori ed inferiori.

**PER CHI VIAGGIA**

ANCONA	2 6	REGGIO CALABRIA	6 10
BARI	5 7	ROMA	0 10
BOLOGNA	-4 6	VENEZIA	-2 6
CAGLIARI	5 13	BARCELONA	3 10
CATANIA	4 11	BRUXELLES	-2 5
CATANZARO	1 5	FRANCOFORTE	-3 3
FIRENZE	-3 6	GINEVRA	-1 6
OLIVIA	4 12	LONDRA	3 7
PALERMO	7 12	MONACO DI BAVIERA	-5 1
PERUGIA	-3 7	PARIGI	-1 6
POTENZA	-2 3	ZURIGO	-2 2

**OGGI**

**IL SOLE:** sorge alle ore 7 e 23 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti; tramonta alle ore 18 e 3 minuti  
**LA LUNA:** si leva alle ore 22 e 32 minuti; cala domani alle ore 9 e 48 minuti

**IDROCENTRO**  
www.idrocentro.com

**la palazzina**

**VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 24**



I VOLT  
DEL BATTERIO

#### MENINGITE MENINGOCOCCICA

È una patologia causata da un comune batterio, la *meningococcia*, presente in tutto il mondo. Può essere contratta ovunque, tuttavia il suo contagio è più probabile nelle zone in cui il microrganismo è più concentrato, ovvero nella fascia africana sub-sahariana, in ampie zone del Brasile ed in generale la fascia tropicale del globo. Il contagio avviene generalmente

ispirando il microbo trasmesso dal soggetto meningo e dai portatori sani per mezzo di goccioline di secrezione nasofaringea (è sufficiente uno starnuto) e la malattia si manifesta dopo alcuni giorni con febbre, mal di testa molto forte, vomito, rigidità nucale e agitazione. Se la patologia non è fulminante, è possibile curarla con antibiotici e terapie di sostegno.



#### MENINGITE BATTERICA DA PNEUMOCOCCO

Colpisce più facilmente i bambini piccoli, gli anziani, gli individui cui è stata asportata la milza o che soffrono di insufficienza splenica o gli individui immunosoppressi. Oltre alla meningite il batterio dello pneumococco può anche provocare polmoniti e setticemie. Lo *Streptococcus pneumoniae* si trova normalmente anche nelle vie respiratorie di individui sani. Questi batteri

particolarmente pericolosi e provocano malattie gravi poiché una capsula li protegge dagli attacchi del sistema immunitario. La meningite pneumococcica può complicare considerevolmente anche negli individui in cui la malattia provoca il decesso. Complicanze neurologiche a lungo termine quali sordità, ritardo mentale e convulsioni sono state segnalate spesso.

#### IRRITAZIONE MENINGEA

La causa può essere di tipo virale, batterico o post-chirurgico. I sintomi iniziali sono simili a quelli della meningite, ma poi non sfociano nella patologia vera e propria.

DOPO ■ MALATI, DI CUI UNO DECEDUTO, ENTRA ■ CAMPO IL PROCURATORE AGGIUNTO GUARINIELLO

## La procura apre un'inchiesta sui casi di meningite

### Il pm vuole accertare le cause e controllare le misure di sicurezza adottate

Giorgio Ballarín

Una consulenza scientifica sui ripetuti casi di meningite registrati dall'inizio dell'anno nell'area torinese. L'ha affidata a un noto infettivologo dell'ospedale Amedeo di Savoia il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che nei giorni scorsi ha avviato un'indagine preliminare per accertare cause, portata del fenomeno ed eventuali misure adottate per contrastare l'infezione.

Finora i casi di meningite sono stati quattro, quasi tutti concentrati nel territorio della Asl 8, fra Moncalieri e Nichelino. Altre due segnalazioni riguardano invece irritazioni meningee di natura bat-

terica e post-chirurgica, registrate a metà gennaio in due pazienti di Carignone e Carmagnola, casi che a distanza di un mese non sono poi sfociati nella malattia vera e propria. L'allarme meningite si è diffuso nelle scorse settimane ed è giunto al suo culmine martedì scorso, con la morte all'ospedale di Casale Monferrato di una ragazza di 24 anni che aveva scoperto soltanto pochi giorni prima di essere ammalata. A preoccupare i responsabili della sanità pubblica è la Procura è la concentrazione dei quattro casi principali nello stesso territorio, tanto da far pensare a una più portatori sani che diffondono

inconsapevolmente l'infezione. Le prime avvisaglie risalgono all'8 gennaio, quando la patologia è stata riscontrata in un ragazzo di 17 anni, studente di un istituto tecnico di Nichelino. Poi, un mese dopo, è toccato ad un bimbo di otto anni, allievo di una scuola di Nichelino ma residente a Moncalieri. Infine il caso-lampo di Lorenza Ceglie, anche lei di Nichelino, morta due giorni fa. Per tutti e tre la diagnosi è di meningite meningococcica. Il quarto è stato invece registrato il 16 gennaio all'ospedale Santa Croce di Moncalieri e riguarda un pensionato di 76 anni, affetto però da una meningite batterica da sospetto pneumococ-

**Affidata una consulenza a un infettivologo sui ripetuti casi verificatisi dall'inizio dell'anno**

**Il magistrato comunque non parla di epidemia e difende l'Asl 8**  
«Un grande impegno»

co, una variante che di solito colpisce i bambini e gli anziani. Siamo davvero di fronte a un'epidemia? E come contrastare una malattia tutto sommato rara, che però evoca nella gente paure ancestrali di «guigo»? Il procuratore Guariniello è deciso ad andare fino in fondo ma non vuole alimentare inutili timori: «I medici dell'Asl 8 sono persone competenti - sottolinea - e si stanno dando il meglio». La conferma arriva anche dal responsabile della sanità della Regione Piemonte, Mario Valpreda: «L'importante è che la popolazione non si faccia prendere dal panico - spiega - perché i casi di meningite sono sporadici ma pre-

senti in qualsiasi paese occidentale. A Moncalieri e Nichelino c'è nessun pericolo di contagio. Valpreda ricorda che nel 2002 Piemonte ci sono stati 120 casi di meningite, 15 dei quali causati da meningococco. Sono dati più o meno regolari, che si ripetono nel corso degli anni senza particolari impennate. Purtroppo nei giorni scorsi c'è stato l'episodio della giovane colpita dalla forma fulminante della malattia - sottolinea il responsabile della sanità pubblica - ma posso assicurare che sono molto più numerosi i decessi per polmonite improvvisa». E' assai cauto anche il professore Walter Grillo, per molti il primario di infettivologia

all'ospedale Amedeo di Savoia. «Per quel che ne so non c'è nessun elemento che faccia pensare a un'epidemia - dice il primario -; gli episodi non sono collegati fra loro e il numero di persone infettate non è così alto da far propendere per l'ipotesi del contagio. Ma bisogna anche considerare che il periodo invernale è quello in cui si registrano più casi di meningite. In ogni caso l'Asl 8 ha già messo in atto misure di sicurezza previste in queste circostanze: i familiari degli ammalati sono stati sottoposti a cure preventive con antibiotici, è stata avviata la profilassi preventiva nelle scuole ed è stato allertato il Centro epidemiologico regionale di Alessandria.

#### LA PAURA IN CITTÀ

## «Dottore mi dica la verità gli antibiotici bastano?»

### A Nichelino metà delle farmacie prese d'assalto

Massimiliano Peggio

**D**OTTORE mi dica la verità, si può curare la meningite? Conviene davvero vaccinarsi? Sono sufficienti gli antibiotici per combattere la malattia? Sono queste le domande più frequenti registrate negli ultimi giorni in molte farmacie di Nichelino. E' la ricaduta emotiva del tra casi di infezione meningococcica individuati in città dall'inizio dell'anno. Fenomeno aggravato nelle ultime ore dalla morte della ragazza di 24 anni, stroncata all'improvviso da meningite.

In queste settimane abbiamo avuto un boom nelle vendite di antibiotici: «che anche i medici di famiglia preferiscono essere cauti», spiega il dottor Pierluigi Fregnan, titolare della farmacia «Della Croce», in via XXV Aprile. I dati del suo computer parlano chiaro: il «Rifadin» sciroppo, l'antibiotico più efficace destinato ai

bambini, è andato a ruba. Anche la collega della farmacia «Sangone», a due passi dalla scuola elementare dove si è verificato il secondo caso di meningite, non ha dubbi. «Sì, c'è parecchia apprensione tra la gente, lo abbiamo percepito pure noi. In alcuni casi si arriva addirittura all'esagerazione: una mamma, su consiglio del pediatra, ha fatto vaccinare la figlia di tre mesi per stare più tranquilla. Una scelta valida ma discutibile, perché bisogna sempre tenere conto che anche i vaccini nascondono dei rischi».

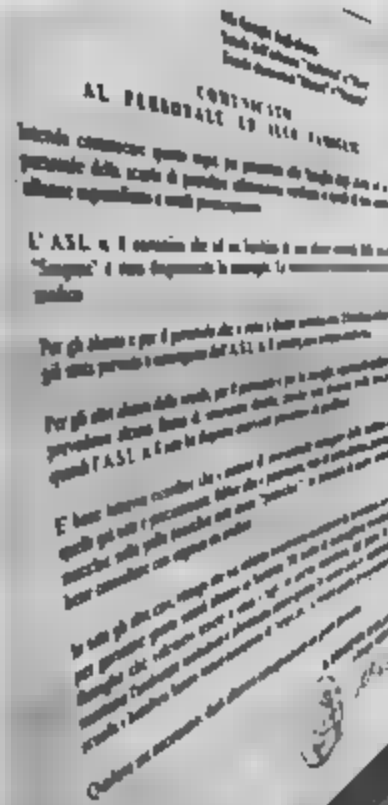
Il timore per la salute dei figli è quello più diffuso. «Un cliente voleva sapere tutto sulla meningite nei bambini, il prezzo del vaccino, i sintomi della malattia. Spero di essere riuscito a tranquillizzarlo, perché mi sembrava piuttosto agitato», racconta il dottor Paolo Brusasco, in via Torino.

Nelle farmacie che si trovano dall'altra parte della città, invece, di meningite quasi non si parla. «No, praticamente nes-

suno finora ci ha chiesto informazioni», dicono nella zona centrale. Ma l'attenzione dei sanitari, nonostante le reazioni a macchia di leopardo dei cittadini, resta altissima, soprattutto dopo la morte della ragazza di via Debonch.

Ieri sera, in apertura del Consiglio comunale, il sindaco Pier Bartolo Piovano ha fatto una relazione dettagliata sui tre casi di meningite e convocato in assemblea il direttore regionale del servizio sanitario, Mario Valpreda.

«Da più parti - ha detto il primo cittadino - continuano a chiedermi cosa sta facendo il comune in questo momento. Come sindaco, e medico, devo attenermi alle decisioni dei responsabili dell'Asl 8 e alle indicazioni della Regione. Tutti facendo il loro dovere, utilizzando le attuali conoscenze scientifiche: qualsiasi iniziativa arbitraria del comune, come la chiusura delle scuole o altri provvedimenti, sarebbero controproducenti e finirebbero per creare eccessivi allarmi».



Un nonno con il nipotino in braccio legge il manifesto fatto affiggere dal Comune con le indicazioni da seguire



Il problema è stato portato in Consiglio comunale dal sindaco «Tutti stanno facendo il loro dovere, inutile chiudere le scuole»

siamo riuscite a superare la paura», dicono i insegnanti Florinda Frattin e Flomena Colotti. Sono stati convocati i genitori, si sono stabilite le procedure di profilassi e le lezioni continuano senza problemi.

«Con i bambini è stato quasi un gioco: per due giorni abbiamo scherzato in classe sulle nostre pillole a risposta alla loro domanda sulla malattia. In cambio qualche sacrificio: per un po' non hanno potuto giocare al corridoio, scambiarsi le merendine, condividere matite e quaderni. I compagni della classe del bimbo ricoverato al Regina Margherita hanno scritto messaggi, lettere e fatto disegni. Siamo in costante contatto con la famiglia. Purtroppo il piccolo è stato nuovamente portato in ospedale, per precauzione. Lo avevano dimesso domenica scorsa, ma poi si ricomparsa la febbre, così i medici hanno preferito ricoverarlo. Per il suo rientro in classe c'è già in progetto una festa a sorpresa».

Simonetta

**A**VEVAMO promesso ai tanti lettori che erano intervenuti sul euro con telefonate (011-6569226, solo il lunedì e il venerdì, ore 10,30-14,30), con lettere (Saper spendere, La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino) ed e-mail, di tornare sul problema del pane. Il pane, ricordate, è stato al centro della polemica da quando Bianca delle conserve residente a Godelo (prov. di Biella) ha dichiarato di pagarlo 1,03 euro il chilo. Tutti alla attacco, visto che il pane, da Torino ad Alessandria, i consumatori lo pagano di più. Frasca della collina di Moncalieri mi ha inviato una lettera fatta di ricevute fiscali che parlano da sole: «Ecco i vari prezzi - scrive - per lo stesso tipo di pane. Undici sono dello stesso negozio nel 2000 costava 4000 lire il chilo, nel 2001, 4500 lire, nel 2002 ora 2,40, ora 2,60, ora 2,85 euro rispettivamente pari a (e sulla ricevuta fiscale) 4547 lire il kg, 5034 lire, 5518 lire. Sempre nel 2002, ma in negozi diversi da cittadini fuori Torino alla stessa Torino, una varietà di prezzi: da 2,06 euro a 2,17 il kg, da 2,58 a 3,95 euro. E la lettrice commenta: «Ognuno fa il prezzo che vuole».

## Il pane «calmierato»? Non esiste più dal 1993

Ebbene si è per fare chiarezza a tutti abbiamo interpellato il cavalier Giovanni Gai, presidente dell'Associazione artigiana panificatori della provincia di Torino. Il «pane comune» che sarebbe presente dalle scorse del negozio - come hanno lamentato più d'una volta i consumatori sulla nostra rubrica - non è altro che il «pane non condito» che si trova senza alcuna difficoltà dappertutto. Precisa infatti il presidente Gai: «Se i lettori intendono parlare invece di pane comune come di pane calmierato, devo ricordare che quello a prezzo calmierato è stato abolito dal 1993, liberalizzando il fatto - il prezzo del pane in tutta Italia per allinearsi a questioni di libera concorrenza voluta dalla Comunità Europea e facendo così morire definitivamente il vecchio Comitato prezzi provinciale con il quale le Associazioni concordavano ogni anno un prezzo calmierato per

un tipo di pane non condito e di maggior consumo che - a quei tempi - era obbligatorio tenere nelle proprie scassie a disposizione di chi lo richiedesse».

Il pane non condito ma non scalmierato continua a esistere sia in forme grosse sia in piccole, dalla biovetta alla ciabattina, ma il suo prezzo è libero e può anche cambiare tra le forme grosse e quelle più piccole, da panificatore a panificatore.

Non è un mistero però che molti consumatori amano il pane condito e che le specialità si moltiplicano e i prezzi sono più alti: esistono una trentina di qualità soltanto sul territorio. E tra queste il pane alle olive, alle noci, ai cereali, il pane arabo ecc. soltanto per citare qualche esempio. E la pasta dura? Lo dice Giovanni Gai: «Costa certo di più perché è fatta a mano e di conseguenza costa di più la manodopera per la lavorazione».

Spiega il presidente dei panificatori: il problema dei vari tipi di pane speciali esistenti, le cosiddette «specialità aziendali», possono produrre una forbice di prezzi che possono differire dal prezzo medio del pane non condito in funzione dell'aumento dei costi di produzione (da materie prime particolari a lavorazioni più complesse e specifiche). Naturalmente, non è obbligatorio per i consumatori scegliere questi prodotti speciali più costosi avendo in tutte le panetterie una grande scelta di forme e tipi di pane a un prezzo che in media oscilla tra i 2,20 e i 2,50 euro il chilo».

E aggiunge: «In quanto al problema dell'aumento dei prezzi possiamo dichiarare in tutta tranquillità che i panificatori della provincia di Torino non hanno operato alcun rincaro sulla vendita del pane, neppure nel periodo di transizione con il passaggio dalla Lira all'Euro. Anzi, proprio per sottolineare la volontà di non danneggiare i consumatori abbiamo consigliato ai nostri soci di fare arrotondamenti per difetto, anziché per eccesso. E la stragrande maggioranza si è allineata». Sperando che nessuno metta sulla bilancia pane speciale non richiesto. simonetta cont@lastampa.it

## IN VIA PETITTI 24 Inaugurata la sede degli ambulatori Asl 8

Sono stati inaugurati ieri alle 13 gli ambulatori della Asl numero 1 in via Pettiti 24, fino a 4 mesi fa ospitati negli uffici di via Chiablesse 34. «Sono 2 mila metri quadrati ai quali andrà aggiunta tra qualche tempo un'uguale metratura per altri servizi - spiega il direttore Mario Lombardo - Sono già attivi i servizi che vanno dalla cardiologia, alla pediatria, all'odontoiatria, alla ginecologia. Con il prossimo intervento avremo in via Pettiti anche un centro diurno per malati psichiatrici e ambulatori per la neuropsichiatria infantile. E sempre l'Asl numero 1 ha vinto il premio speciale della giuria nel VI Premio Andrea Alessandrini al progetto «Sottopasso», firmato dai medici Roberto Gamba e Bernardino Tartaglia. Già attivo da qualche tempo, il progetto prevede un punto socio-sanitario vicino alla stazione di Porta Nuova. E' più facile intervenire per aiutare i «clochard» e tossicodipendenti spiega il direttore Lombardo.

# ROSATI

CRISTALLERIE - PORCELLANE - COLTellerie  
200 COMPLEMENTI PER L'ARREDAMENTO

## LISTE NOZZE

### SULLA LISTA FOREVER

VERRÀ OFFERTO AGLI SPOSI

## IL 20% DEL VALORE DELLA LISTA PIÙ UN TELEVISORE SONY 28"

A SCELTA: UN IMPIANTO HI-FI - UN DVD  
UNA CUCINA COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI ■ MT.3

Valido solo ed esclusivamente per nozze che si svolgeranno nel 2003  
PRENOTATE ENTRO FINE MESE

Possibilità di pagare in 36 mesi senza interessi

## 50 GRANDI CASE 1000 ARTICOLI

ROSATI C.so Franco 349 - Torino - Tel. 011.40.32.740  
Se dopo l'acquisto trovate i nostri articoli ad un prezzo inferiore a quello indicato sul nostro catalogo, vi verrà rimborsato l'intero importo entro 3 mesi.



L'ESAME DELLE TRACCE TROVATE ADDOSSO AL CAMIONISTA INDAGATO DÀ ESITO NEGATIVO MA GLI ACCERTAMENTI A SUO CARICO PROSEGUONO

# Clelia Rossi, il buio oltre il Dna

## Nessun reperto sui vestiti del sospettato

«Nessuno dei reperti è riferibile con certezza al Dna di Clelia Rossi». È la frase che chiude la lunga consulenza, più di 60 pagine, del professor Carlo Prevederò dell'Università di Pavia sulla morte della giovane madre di Feletto Canavese massacrata a coltellate nel novembre di due anni fa. Ed è la frase che scagiona Antonino Spanò, 45 anni, l'autrasportatore indagato per quel delitto. Spanò è stato condannato a 21 anni per un omicidio in Val d'Aosta.

La scorsa settimana a 21 anni di carcere per l'omicidio di Renata Torgneur, direttrice di un supermercato a Morpex. Per quell'assassinio in Val d'Aosta il camionista era confesso. Ma su Clelia Rossi si è sempre difeso: «Non ho mai conosciuto quella povera signora. Non potete appiopparmi un delitto che non ho commesso». E ora la perizia gli dà ragione. Il consulente Prevederò ha controllato tutto, ogni minimo particolare. Alla fine — stati ben — i reperti presi in — nella consulenza. Le macchie era individuate dai carabinieri della sezione rilievi scientifici del Nucleo operativo utilizzando il Luminol, una sostanza chimica di produzione statunitense, capace di evidenziare tracce ematiche anche di minima entità. Quel sangue è stato individuato in una nicchia, sotto uno dei sedili. Ma il consulente aveva raccolto reperti dappertutto: capelli sulla Cinquencento di lei — sul furgone dello Spanò, sudore sui vestiti, tracce di pelle, impronte lasciate sull'accappatoio. Tutto quello che — toccato in qualche modo dal — vittima o dall'indagato è stato vivisezionato, passato al microscopio. Niente. Nulla è riferibile con certezza a Clelia Rossi. Spanò continua indagato per l'omicidio ma è chiaro che la sua

L'uomo è stato condannato a 21 anni per un omicidio in Val d'Aosta

Un furgone simile al suo era stato notato da alcuni testimoni nella zona del delitto

posizione, dopo il deposito della consulenza del professor Prevederò, si è chiaramente alleggerita. Il suo difensore Antonio Mancobello può tirare un sospiro di sollievo: «Il mio assistito ha sempre detto la verità, non c'entra con quella storia». Contro Spanò gli inquirenti hanno davvero poco, niente che possa metterlo con le spalle al muro. Poteva farlo l'esame del Dna, ma il verdetto è a favore del camionista. Contro di lui c'è qualche

indizio, ma nulla di più. Troppo poco. Ci sono i tabulati telefonici da cui risulta che ha percorso la statale del delitto, la 460, vicino a Leini, tra le 6 e mezzo e le 7 del 15 novembre 2001, quando fu uccisa Clelia Rossi. E alcuni testi hanno visto allontanarsi dalla piazzola di sosta dove venne trovata la vittima, un furgone simile a quello utilizzato dal camionista torinese. Qualcuno avrebbe indicato anche quel particolare colore

arancione. Davvero poco. Clelia Rossi, una bella donna di 38 anni, bruna, vivace, allegra fu trucidata a piazzola a pochi metri dallo svincolo di Leini. Come tutte le mattine stava venendo a Torino a lavorare. Un viaggio senza ritorno, una morte che pare destinata a rimanere senza una risposta, un giallo. Perché Clelia Rossi si fermò in quella piazzola? Qualcuno le aspettava? Mistero. A Feletto è rimasto il marito Adriano Peri, 45 anni, con la figlia Federica. L'uomo ha passato la vita a spaccarsi la schiena — mezzogiorniere in una fabbrica — abbigliamento in corso Grosseto per mettere da parte i soldi e pagare l'anticipo della casa. Ora l'ha messa in vendita: «Sono rovinato — ha raccontato nei mesi — sul lastrico, — devo continuare a vivere, farmi forza».



Clelia Rossi, la vittima



Antonino Spanò, il sospettato



L'auto su cui Clelia Rossi fu uccisa a coltellate, il 15 novembre 2001

MARTEDÌ AVEVA UCCISO LA FIDANZATA E SI ERA SPARATO, IERI MATTINA IL SUO CUORE HA SMESSO DI BATTERE AL GIOVANNI BOSCO

## Delitto di Settimo, morto anche il giovane punk

È morto nella tarda mattinata di ieri, all'ospedale Giovanni Bosco, Christian Campus, 25 anni, il giovane punk di Settimo che martedì mattina aveva sparato un colpo di pistola alla testa della fidanzata, Alice Ariu, di 20 anni, uccidendola, e poi aveva cercato di togliersi la vita. Lei — morta sul colpo, lui era stato soccorso ed era arrivato — ospedale in condizioni disperate, — il capo martoriato — quell'unico colpo esploso all'altezza della tempia con la pistola (una calibro

38) rubata al padre, ex guardia giurata. Ieri, poco dopo le 11, il decesso.

Prima del folle gesto, Christian aveva scritto su un foglietto la sua disperazione: «Alice ha deciso di lasciarmi, non posso accettarlo. Lei è l'unica cosa decente che mi rimane nella vita. Piuttosto di perderla la faccio finita».

Dopo lo sfratto dalla casa di via Alpi Graie, in cui i fidanzati avevano vissuto insieme per quasi nove mesi, Christian aveva affittato un box auto nel



Christian Campus, 25 anni

semiterrato di via della Repubblica, di fronte al civico 39. «Io — attrezzato alla — gli: un materasso a due piazze, qualche coperta, un vecchio mobile sgangherato come comodino, gli scatoloni con qualche ricambio. Una sistemazione al limite della sopravvivenza, — aveva confidato a uno dei suoi amici — mi serve solo per passare la notte, il resto del giorno non ci sono mai».

Alice e Christian, nonostante le liti delle ultime due settimane — per via della nuova

amicizia allacciata dalla ragazza con Dennis, un altro ragazzo «alternativo» — avevano continuato a frequentarsi, a dormire a volte sotto quello stesso, umile tetto. Martedì mattina, dopo che Alice e Christian si sono svegliati, è scoppiata l'ennesima lite, quando lei ha confermato la volontà di incontrarsi con Dennis, «tanto — noi è tutto finito, — andiamo più d'accordo».

Lui probabilmente aveva già scritto quel foglietto. Non ce l'ha più fatta. — preso —

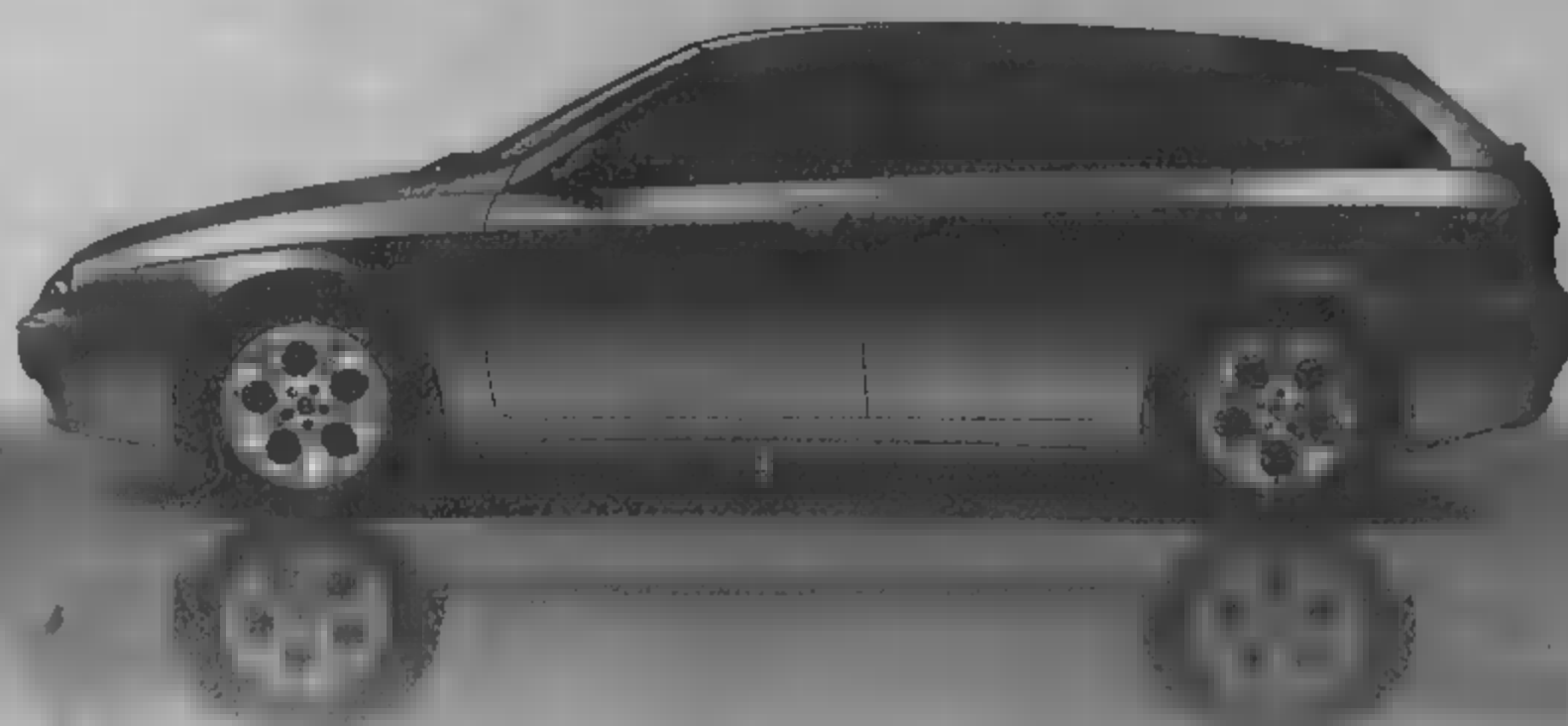
pistola e le ha sparato alla testa mentre, seminuda, si stava vestendo per andarsene. Alice ha avuto il tempo di mandare un messaggio sul telefonino di Dennis: «stiamo di nuovo litigando, ho paura, aiutami». Ma quando Dennis è arrivato, — ormai troppo tardi.

Per i carabinieri del nucleo operativo, è un caso ormai praticamente chiuso. Tutto chiaro, nessun dubbio. La ricostruzione dell'accaduto e le dichiarazioni dell'amico coincidono, il biglietto di Christian — lascia margine — altre ipotesi. Si aspettano ora soltanto i dettagli tecnici delle due autopsie, che il medico legale, Lorenzo Varetto, — guirà oggi all'Istituto di Medicina Legale. Poi, il nulla osta per i funerali. (g.bra.)

Alfa Romeo  
di vent'anni.  
11% al 60 mesi.

finanziamento in 3 anni  
100% rata  
100% rata  
100% rata

4.771 euro di vantaggio\*.  
C'è ancora spazio per realizzare i sogni.



www.alfaromeo.it

**Arcar** TORINO - Corso Unione Sovietica, 141 - Tel. 011/3138100  
Show-room: CARRACINA (TO) - Via Torino, 78 - Tel. 011/9720610  
www.arcar.alfaromeo.com

**Sam**  
CHIVASSO (TO) - Strada 1000, 100 - Tel. 011/9100810  
Show-room: SETTIMO T.S. (TO) - Via Schiapparelli, 3 - Tel. 011/9100810  
www.sam.alfaromeo.com

**Emblema** PIERRE (TO) - Tel. 011/397840

**Longo** VENEZIA (TO) - Via Duomo, 92 - Tel. 011/550121  
CNR (TO) - Via Rovina, 4 - Tel. 011/910107  
www.longo.alfaromeo.com

**Jo** BORGARO TORINESE (TO) - Via Lancia, 42 - Tel. 011/4700150  
TORINO - Corso Rossini, 179 - Tel. 011/330311 - www.jo.alfaromeo.com

**S.E.A.**  
BOLLENO - AREA (TO) - Via Garbano, 8 - Tel. 0126/7585, 75873  
RIVAROLO CANAVESE (TO) - Corso Re Arduino, 80 - Tel. 0124/29903  
www.sea.alfaromeo.com

**Sogea** TORINO - Corso Principe Eugenio, 1 - Tel. 011/5211458  
TORINO - Via A. di S. Maria, 84 - Tel. 011/2251711  
COLLEGNO (TO) - Corso Francia, 332 - Tel. 011/4050000

Concessionari





Un esterno del Palagustizie di Torino

## Funzionario del Verde pubblico patteggiava e riacquista la libertà

Fu arrestato il 26 settembre con l'accusa di aver intascato una mazzetta di 24 milioni l'architetto Aldo Crivello, funzionario della Divisione Verde pubblico comunale. È tornato libero il sera dopo aver patteggiato la pena di un anno e due mesi. Ha anche riscattato la somma di diecimila euro prelevata da un conto che gli era stato sequestrato. Suo è il record di permanenza in cella nell'inchiesta di Asfaltopol: alla fine ha ammesso quanto non poteva non ammettere: gli avevano trovato nel cassetto l'agenda con la puntuale annotazione degli extra ricevuti - ma l'architet-

to voleva tener duro e non fare il nome di nessun altro. Ieri pomeriggio è uscito dal carcere di Saluzzo un po' arrabbiato, ma soddisfatto almeno di essere stato fermo sul principio che si era imposto. «Il mio cliente non ha accusato nessuno», racconta l'avvocato Enrico Girardi. «Solo confermato le dichiarazioni di chi lo ha accusato». Il patteggiamento di un anno e due mesi fa scattare la sospensione della pena, ma i cinque mesi di cella a Saluzzo glieli toglie più nessuno: val la pena sottolineare la coerenza dell'indomito architetto del verde pubblico via via raggiunto da altre due ordinanze di custodia cautelare per complessivi 25 milioni. Crivello si trovava in una posizione un po' più elevata dei direttori lavori stradali, i «geometri» comunali finiti erdate

dietro le sbarre: lui progettava giardini e teneva la contabilità dello stato di avanzamento dei lavori. Si spiegherebbero così i 50 milioni di tangenti che ha ammesso di aver preso fra il 2000 e il 2001. L'architetto ha tirato dritto sino all'udienza di giudizio immediato chiesto e ottenuto dal pm se avesse patteggiato con la Procura, Crivello avrebbe rischiato di restare in cella dopo la condanna. Rimane piccola coda giudiziaria per quei primi 24 milioni in sospeso. Robertta. Lui, a differenza di altri imputati (Adriano De Falco e Luigi Rossignoli, inquisiti per i lavori del dopo-alluvione 2000), non ha traballato di fronte alle «forche caudine» del giudizio immediato. È tirato in ballo nessun altro.

DURO ATTO D'ACCUSA DOPO GLI ENNESIMI ARRESTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# «Il mercato è inquinato dalla corruzione»

## Il pm Tinti: Tangentopoli senza fine, chi non paga è minoranza

Alberto Gallo

Ci sono quattro nuovi arresti per un'inchiesta che sembra non finire mai, con sviluppi di indagine in vari settori della pubblica amministrazione che restituiscono l'idea di una piovra della corruzione. La novità è giornaliera (che però non è tale in assoluto) delinea un quadro di spartizione minuziosa degli appalti per i lavori più urgenti - con il controcanto dell'assegnazione discrezionale - del dopo alluvione 2000, sulle sponde delle due Dora e anche altrove. In quest'ultimo finiscono in carcere imprenditori e funzionari del Magistrato del Po, ma gli scenari che emergono dagli atti sembrano la fotocopia dell'inchiesta milanese sulla corruzione all'Anas: uffici pubblici in cui

stazionano imprenditori e lobbisti, la mazzetta è argomento quotidiano. Il pm aggiunto Bruno Tinti parla di un fenomeno «talmente diffuso che chi non paga tangenti può apparire una minoranza». Dottor Tinti, la sua è dettata da un'esperienza? Prima linea: è veramente così? «Comincio realmente a credere che la corruzione sia pagata. Non posso a voglio dire nulla sulle indagini in corso. Le dico però questo, e sottolineare il fenomeno di costume: un imprenditore ha rivelato di essere andato da un funzionario pubblico e avergli in mano una busta contenente denaro. Prima, non si erano parlati, né tanto meno accordati sulla tangente. Siamo ripiombati in piena

Tangentopoli? «Mi vuol fare dire cosa ovvio. Metta dalla parte del cittadino che legge i giornali, guarda la tv e vede messa sotto accusa l'azione di Mani Pulite da settori della politica che deve pensare? Io ho la prova dell'eventuale livello di corruzione fra imprenditori e funzionari pubblici se vi fosse un reciproco rispetto fra i poteri e istituzioni dello Stato, ma se la magistratura subisce attacchi quotidiani diventa ovvio pensare che un imprenditore trovi più ragionevole pagare». La delegittimazione incoraggiava la corruzione? «Ne sono sicuro. Già il livello etico è basso e le inchieste penali per definizione scoprono sempre solo la punta dell'iceberg. Duecento indagati e decine

di misure cautelari in una sola indagine pubblica amministrazione: è questa la punta dell'iceberg? «Oggi il vero problema è un altro: sempre maggiori ostacoli nel costruire e portare avanti i processi in materia di corruzione, senza considerare l'aspetto della loro ragionevole durata, importante tutti dicono che sia. Sta di fatto però che oggi è diventato un obiettivo arduo da raggiungere, con supporto normativo adeguato». Per questo il giudizio lo è i suoi sostituti avete sempre posto l'accento sul venire meno di libertà e di cordata di imprenditori. «Proprio così».

Con i 4 arresti ieri sale a duecento il numero delle persone coinvolte di recente in inchieste su mazzette. «E' la punta di un iceberg, e la grave è che incontriamo sempre più difficoltà a istruire e portare a termine i processi».



Sopra, il pm Bruno Tinti. A fianco, il quartiere Borgo Dora sotto l'acqua: un'immagine simbolo della devastante alluvione che nell'ottobre del Duemila colpì il Piemonte

RICHIESTA AL GIP

## La procura: «Sospensione per Poletti»

Per il professor Giuseppe Poletti i pm Paolo Toso e Cesare Parodi hanno chiesto al GIP Claudio Ferrero la sospensione dell'attività professionale per 2 mesi. Il provvedimento viene auspicato nel caso in cui Poletti si nuovamente libero (con le sole prescrizioni dell'obbligo di dimora e del divieto di espatrio) e potrebbe rivendicare il ritorno al suo posto in ospedale, in attesa della conclusione (a questo punto scontata) dell'inchiesta sulla cardiocirurgia delle Molinette. Il giudice ha interrogato il professore martedì in quella sede, informando l'avvocato Carlo Rolfe, abbiamo chiesto di consentire a Poletti di poter riprendere, sia pure a tempo determinato, la sua attività di insegnante a tempo determinato. Un'attività impennata sulla tecnica delle punture trans-miocardiche per trattare patologie cardiache. Il gip non ha ancora espresso.

L'inchiesta sulle tangenti della cardiocirurgia delle Molinette ha in calendario oggi il primo incontro fra i consulenti d'accusa e di parte (ve ne sono anche alcuni nominati dai familiari dei portatori di valvole Tri Technologies deceduti per esaminate la protesi impiantata dal cadavere). Sull'argomento aquilone del prodotto contestato, lo stesso gip ha dedicato più di una considerazione nella terza ordinanza di misura cautelare per Michele Di Summa: «La scelta delle Tri avveniva, a parità di prezzo e di generazione, a scapito di prodotti cardiaci collaudati, sicuri affidabili ed elevati standard qualitativi». Aggiunge il giudice: «Le valvole Tri non solo non erano conosciute e di nuova generazione, ma alcune autorevolezza scientifica». Tutto ciò a tacere d'altro. A tacere che «esemplari della nuova valvola hanno evidenziato irregolarità delle superfici e hanno fatto registrare casi di distacco degli emidiscchi: tutti elementi che gettano pesanti ombre sulla loro qualità». Il giudice cita gli studi di Kanafietz e Pirri, nonché gli interrogatori del verificatore Tivo Janzen, di altri addetti ai lavori e le dichiarazioni rese, nell'ambito delle indagini specifiche sui reati di omicidio e lesioni colpose, dagli aiuti cardiocirurghi della Molinette Achia, Trucano e Di Rosa. [al. ga.]

# Alluvione, l'ultimo scandalo

## Manette all'ex ufficio del magistrato del Po

Lodovico Poletti

Imprenditori che pagano, quasi che gli venga richiesto esplicitamente. E' il funzionario che incassano e adoperano gli stessi imprenditori come fattorini.

L'ultima tornata di arresti per l'inchiesta delle tangenti a Torino scagurcia il velo sull'ex ufficio del Magistrato del Po, l'attuale Aipa, a porta dietro alle sbarre un altro funzionario della sede. Moncalieri ed il dirigente regionale del Piemonte, il primo si chiama Girolamo Calvi, ha 40 anni e vive Villastellone. Il secondo è un ex che dovrebbe controllare l'attività di Piemonte, affinché tutto si svolga regolarmente e si chiama Giampaolo Armani, ha 40 anni e ha lavorato per anni a Parma gli uomini del capitano Luca Rando, poco prima che andasse in ufficio con la cartella delle pratiche il braccio.

Ma il blitz di ieri delle Fiamme gialle del nucleo Provinciale di Polizia tributaria ha portato in carcere anche due imprenditori piemontesi le cui ruspe si diedero a fare a lungo nel Torinese dopo l'alluvione del

2000. Franco Antonini, 59 anni, di Vercelli, che è amministratore delegato della «Sodis» e primo cittadino di Vocca, comune di 130 anime in Valsesia. Il secondo, invece, è un ex e si chiama Massimo Martino. E' l'amministratore della «Sama», azienda di escavazioni, movimento terra e costruzioni.

Contro di loro ci sono le accuse di imprenditori e funzionari già finiti in manette nei mesi scorsi: personaggi che hanno scelto di collaborare con i magistrati. Il primo è quello dell'Adriano Defalco, funzionario trasferito a Napoli e Torino nel periodo di massima emergenza alluvione linguaiato, finito in carcere, ha confessato, chiamando in causa altre persone. E poi c'è Luigi Rossignoli, sessantenne imprenditore di Frassinello Monferrato, uno dei nomi più illustri dell'edilizia aleasandrina, noto in tutto il Nord Italia. Anche lui, alla fine, ha collaborato con i magistrati.

Ed è stato proprio Rossignoli a tirare in ballo, con i pm Roberto Furlan e Paolo Storari, il nome di Calvi. Al quale, in tutto, avrebbe elargito la bellezza di 60 milioni. «Una volta Calvi mi chiese addirittura

Finiscono dietro le sbarre un funzionario della sede Moncalieri, il dirigente regionale del Piemonte due imprenditori di Vercelli e Cuneo Sono accusati di essersi spartiti bustarelle per ottenere l'assegnazione dei lavori sulle sponde della Dora

andare a ritirare una busta, che presumibilmente conteneva denaro. Ma io non potei farlo, e allora andò mia figlia...». Ma non basta. Il denaro, poi, venne restituito a Calvi stesso, ma lui aveva di portarlo perché temeva che fosse fermato con quella roba addosso... Imprenditori



fattorini. Che in cambio di qualche «regalo» ottenevano agevolazioni. Come l'affidamento di interventi a valore superiore ai 200 mila euro in trattativa privata, cioè senza l'espletamento della gara tra almeno 15 imprese, oppure il subappalto senza autorizzazione. Rossignoli spiega anche quali sono gli

interventi: a Inverso Pinasca, un altro a Pomaretto e Perosa Argentina, un altro a Chivasso, nel Canavese. E sempre Rossignoli ed altri parlano anche di Armani, che di spicco dell'attuale Aipa, al quale sarebbero andati in totale 50 milioni, versati in due tranches. Cosa doveva fare Armani?

# Specchio dei tempi

«Doccia fredda per gli studenti sciatori» - «Al San Luigi stanze esaurite, per il malato in fin di vita c'è posto solo in un ufficio» - «Niente asilo senza raccomandazioni» - «Troppe caldi» - «Tariffa scontata»

secondi e ai terzi classificati. Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «Lunedì 3 febbraio un nostro congiunto, di 75 anni, viene portato per un malore al San Luigi di Orbassano. La Tar accerta che è in condizioni gravissime (emorragia cerebrale) ed è necessario il ricovero. A questo punto vengono consegnati al figlio, da un infermiere, gli abiti ed alcuni effetti personali: solo dopo alcune ore si scopre che manca la catenina d'oro che portava al collo al momento del trasporto presso il Pronto Soccorso. Viene effettuata una ricerca che si conclude con un nulla di fatto. Sparita, ma questo è solo il primo atto della nostra odissea. «Non ci sono posti letto disponibili ed il moribondo viene

sistemato per le prime 17 ore in un ufficio, spostando scrivanie, computer e stampanti. Quale rispetto per la dignità di un uomo che sta per compiere il suo ultimo viaggio? Giovedì 6 febbraio alle 13,50 muore e trascorriamo parecchie ore presso l'obitorio a vegliare la salma: e qui scopriamo che i due servizi igienici sono inagibili, così come il telefono pubblico. Sabato 8 febbraio il corteo funebre si avvia verso la chiesa di Orbassano. Una figlia del defunto, affranta dal dolore come tutti noi, dimentica malsuggeratamente la borsa presso l'obitorio. Durante la celebrazione del funerale l'addetto dell'impresa di pompe funebri inizia la ricerca della borsa, ricerca che continua dopo il funerale con l'intervento dei sorveglianti dell'Ospedale S.

Luigi. Ma della borsa non si trova alcuna traccia! Risultato? E' stata rubata! Tutto questo in soli cinque giorni. Fortunatamente l'assistenza medica e infermieristica è stata ottima, ma solo la loro professionalità, talvolta, non basta». Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Vivo a Cumiana ed ho una bimba di tre anni. Sono costretta a trasferirmi ai miei genitori (di 70 anni) che abitano in un Comune vicino al mio. Per diminuire il loro impegno ho chiesto di iscriverla all'asilo del paese dove vivono i nonni, ma mi è stato negato il posto perché la bambina non è residente con loro. Non c'è posto neanche nell'asilo privato ed il vice direttore si è scoccato della mia insistenza, anche se ho chiesto metà dell'orario senza pa-

sto. Eppure altri bimbi nelle stesse condizioni il posto lo hanno. Forse occorrono raccomandazioni anche per andare all'asilo?». Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Preoccupata per l'eccessiva temperatura del mio appartamento ho chiesto all'Arpa una visita a mia per certificare la temperatura, ma mi è stata fermata quando ho saputo che avrei dovuto sborsare 80 euro come può il privato cittadino contribuire alla tutela ambientale? Questi i costi? Non è forse un deterrente che invita ad evadere le normative antinquinamento?». Carolina Chinaglia

Una lettrice ci scrive: «Se si acquista un biglietto ferroviario dalla stazione Dora per Tronfoglio si spende 1,50 euro, mentre da Porta Susa lo stesso costa 1,75. Ma se questa seconda è più vicina alla destinazione perché si devono spendere 25 centesimi in più. Ho posto il quesito alla società Sati via e-mail, ma non ho ricevuto risposta». Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA A PORTA PALAZZO

## Nella macelleria musulmana un domicilio clandestino

Una macelleria gestita da extracomunitari era stata trasformata in una specie di dormitorio per clandestini. È stata scoperta dalla polizia del commissariato di Dora Vanchiglia, coordinata dal vicequestore Francesco Costanzo, a Porta Palazzo, nell'ambito dell'ennesimo controllo scattato ieri anche nel quartiere San Salvario, dove sono stati identificati 85 immigrati, sette dei quali privi del permesso di soggiorno. Nella macelleria di Porta Palazzo accanto alle celle frigorifere, in un magazzino, c'erano brandine e letti. L'operazione ha anche riguardato ristoranti e gastronomie della zona gestiti da extracomunitari. Una decina di lotti e materassi, effetti personali in magazzini trasformati in dormitori. A scoprirli, nei depositi della macelleria di una macelleria di un ristorante gestito da

marocchini, stati gli agenti del Commissariato torinese di Porta Palazzo che hanno avviato, insieme a 6 ispettori della Asl, una serie di controlli sulle condizioni igienico-sanitarie di esercizi commerciali alimentari del quartiere. Fra carni, bevande, formaggi la Polizia ha pure trovato alcuni bambini, ospite di questo singolare tipo di abitazione, dati in concessione presumibilmente dagli stessi gestori a dalle loro famiglie, ma se non è escluso che qui venisse offerto ricovero ad altri connazionali. Durante i controlli, hanno riguardato anche una gastronomia dove sono stati prelevati campioni di carne per essere esaminati, sono stati sequestrati diversi prodotti scaduti compresi latticini conservati in frigoriferi non funzionanti. [al. nu.]

Un lettore ci scrive: «Si è svolta martedì 18 a Bardonecchia la finale provinciale dei giochi sportivi studenteschi di sci. Ragazzi e ragazze delle scuole medie di Torino e provincia si sono dati appuntamento per la finale annuale. Venti le scuole rappresentate e gli allievi iscritti. Il tutto si è svolto in un clima di gioia e sana competizione, ma al momento della premiazione l'atmosfera si è raggelata.

Per ogni categoria, tre avrebbero dovuto essere le scuole a passare. Il turno, come era stato comunicato ai professori e come era stato confermato dagli organizzatori. Ma colpo di scena per motivi di «tagli alle spese» solo le scuole avranno diritto di partecipare ai giochi regionali che si svolgeranno in marzo.

Un'altra sana tradizione dello sport studentesco è destinata a morire: quante scuole, a queste condizioni, investiranno infatti tempo e soldi per portare il prossimo anno i propri allievi a questa manifestazione?

«Che cosa cambia, per una macchina organizzativa, prevedere in una gara che si farà comunque la partecipazione di qualche studente in più? La scuola insegna che l'impegno è premiante: provate a dirlo al



## Alla Tlt prosegue il presidio Pichetto convoca le parti

Il 25 febbraio ci sarà in Regione, convocato dall'assessore Pichetto, un incontro per la vertenza delle Tlt, l'azienda Leini che la proprietà vuole trasferire nelle Marche e i cui 53 addetti stanno presidiando lo stabilimento da un mese. Secondo il sindacato si starebbe profilando una possibile cordata di acquirenti che sarebbe in contatto con il sindaco che potrebbe rilevare le produzioni e i lavoratori. Il sindacato ritiene che si debba evitare la chiusura di una azienda sana che ha commesse



L'assessore Gilberto Pichetto sta seguendo la vicenda Tlt

## In Regione decisa la mobilità per i 336 lavoratori del Gft

In Regione è stato sottoscritto un accordo che prevede la messa in mobilità di tutti i 336 lavoratori ancora dipendenti dal Gft e ai quali il ministero non rinnoverà la integrazione per un ulteriore anno, chiesto sindacati e l'assessore al Lavoro Pichetto. La Regione si è impegnata a «promuovere azioni volte sia alla ricerca mirata di posti di lavoro, che alla realizzazione di percorsi formativi specifici per agevolare e sostenere la ricollocazione dei lavoratori».



Per i dipendenti del Gft definito l'accordo di mobilità

UN CORTEO PARTIRÀ ALLE 9,30 DA PORTA SUSA E RAGGIUNGERÀ PIAZZA CASTELLO. «QUESTA CITTA' È DIVENTATA L'EPICENTRO DELLA CRISI»

# Cgil in piazza contro il declino industriale

## Domani 4 ore di sciopero, metalmeccanici fermi tutto il giorno

Marina Cassi

Contro il declino industriale la Cgil torna in piazza domani, da sola, sciopero di quattro dei lavoratori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi. I metalmeccanici si fermano invece otto ore, deciso dalla Fiom nazionale.

A Torino ci sarà una manifestazione regionale che con partenza alle 9,30 da Porta Susa - per via Cernaia, piazza Solferino, via San Teresa, via Roma - raggiungerà piazza Castello dove intorno alle 11 parleranno la segretaria nazionale Carla Cantone, i delegati di due aziende in crisi e un lavoratore della Rai.

I segretari della Cgil del Piemonte, Vincenzo Scudiere, e della Camera del lavoro di Torino Vanna Lorenzoni, realtà molto difficile. «Nel 2002 in regione la cassa integrazione ordinaria è straordinaria è arrivata a 22 milioni di ore contro i 15 milioni del 2001. In provincia di Torino i lavoratori iscritti alle liste di mobilità sono stati oltre 7 mila di cui 4500 metalmeccanici».

E aggiungono: «In anni l'industria ha perso il 10% degli occupati e sta per avviare una pesante ondata di espulsioni. Inoltre i posti di lavoro sono pochi in due anni in Piemonte vengono sostituiti parzialmente con lavoratori giovani, precari e senza diritti».

I dirigenti della Cgil individuano in Torino l'epicentro del declino

«La vertenza Fiat come il caso emblematico». Dice Lorenzoni: «La deindustrializzazione della provincia è in atto da tempo in modo pesantissimo e quest'anno potrebbe esserci il tracollo».

Prosegue: «Anche i risvolti sociali cominciano ad essere preoccupanti per i tanti lavoratori che sono in cassa, in disoccupazione o che percepiscono indennità modestissime. Ci sono famiglie monoreddito che non possono andare avanti; non riescono a pagare affitti e mutui, bollette, medicine e la scuola dei figli».

Rilancia la proposta di una vertenza per il futuro di Torino e invita Cisl e Uil, Pastore del Lavoro, ecologisti, Social Forum a elaborare insieme una piattaforma.

Il segretario della Cgil regionale, Scudiere, aggiunge: «Se si

avanti così l'Italia rischia di diventare un paese in cui si fa assemblaggio di prodotti di altri. Serve un forte intervento dello Stato, ma il governo non fa nulla: pensa che eliminando le regole tutto vada meglio e non fa politica industriale. Mentre la Confindustria ha fatto perdere un anno ai suoi associati ad attaccare l'articolo 18 e a dire che ci sarebbe stata la ripresa quando era

«In sette anni l'industria ha perso il 10% degli occupati e sta per avviare una pesante ondata di espulsioni»

## «Bisogna sostenere il futuro»

### Rossetto (Uil): la piattaforma deve essere scritta da tutti

Il segretario regionale della Uil, Giorgio Rossetto, è polemico sullo sciopero della Cgil: «Prima di scioperare, cosa che abbiamo fatto unitariamente per due volte in autunno, sarebbe meglio avere una piattaforma».

Lei condivide l'analisi della Cgil sul rischio di declino industriale?

«Sì, l'industria è in crisi e lo è da anni. Credo che si debba cercare di difendere quello che c'è, ma anche guardare ai settori in sviluppo per cercare di sostenere il futuro».

Siete divisi anche sulla Fiat?

«Trovo incredibile che il sindacato tutto insieme chieda

un incontro all'azienda. Come è possibile accettare la mancanza di un tavolo?»

La Camera del Lavoro vi propone di costruire una vertenza per Torino

insieme, siete disponibili?

«Ovvio che sì, però preferirei non leggere l'invito sui giornali. La Cgil non può pensare di scrivere una piattaforma e sottoporla per la firma. Se il metodo resta questo, non si fa nessuna parte; rimarremo tre, ciascuno con una piattaforma e con zero risultati come sta accadendo con il contratto dei metalmeccanici».



Giorgio Rossetto, segretario regionale della Uil, è polemico sullo sciopero indetto per domani dalla Cgil

## «E' una protesta sterile»

### Tosco (Cisl): tutte le divisioni creano sfiducia fra i lavoratori

Il segretario della Cisl, Nanni Tosco, definisce quello di domani della Cgil «uno sciopero sterile».

Lei non crede che ci sia un rischio di declino per Torino?

«Vedo crisi di settori e di aziende preoccupante e grave, ma vedo anche aspetti positivi: comparti, quali l'ict, che crescono».

Quindi la Cgil esagera?

«Credo che dovrebbe essere una piattaforma di sciopero con l'obiettivo di arrestare la crisi, anche di sostenere i settori nuovi che stanno sostituendo quelli tradizionali».

Lei pensa che lo sciopero domani riuscirà?

«Non lo so, ma so che il clima di divisione tra sindacati, che questo sciopero solitario riassume, scoraggia la partecipazione dei lavoratori. E mi fa piacere; però è una responsabilità politica che la Cgil si assume mentre ci sono terreni su cui potremmo agire insieme».

Come la vertenza Fiat?

«Sulla Fiat un messaggio manda unitariamente sulla necessità ormai ineludibile di riprendere un confronto sui temi industriali e sociali, e non solo su questioni meramente finanziarie, sarebbe molto utile».



Nanni Tosco, segretario regionale Cisl: «Vedo aziende in forte crisi ma anche comparti quali l'ict stanno crescendo»

INDOTTO AUTO

## Aumenta la «cassa» La Borgo

Si respira aria di crisi alla Borgo di Alpignano in strada Valdellatorre. Da marzo, infatti, i 208 dipendenti passeranno da 220 a 208. Settimane di cassa integrazione ordinaria al mese, come avveniva già da un anno e tre settimane. «In tutta Italia ci sono solo due ditte che producono pistoni: noi e la Mondial Piston - afferma Nicola Morabito, rappresentante sindacale della Fiom -. E oggi subiamo l'effetto Fiat, che è il 75% del nostro fatturato, il restante 25, invece, è dalla Bmw».

La paura di molti è che l'attenzione si rivolga solo alla Fiat e non all'indotto. «Sono circa 90 le aziende nella zona che si trovano nelle nostre condizioni - afferma il sindacalista -. E' di scendere in piazza al fianco di questa gente, come a Termini Imerese. Si devono fare manifestazioni per far sapere che questo è un problema di tutti. E dello stesso avviso è la dirigenza della Fiom. «Sono in una brutta situazione - confessa Pino Jacobella -. Ci vuole tempo e contratti di solidarietà per studiare come uscire. Anche perché, finita la commessa della Bmw, tra pochi mesi non ci sarà più lavoro. Si devono costruire ipotesi o per aggredire il mercato o per diversificare la produzione».

# RENAULT

**OBIETTIVO: ROTTAMA LA TUA AUTO PER UNA NUOVA RENAULT TWINGO O CLIO\***

**STRUMENTI: RISPARMIO FINO A € 1.930,00\*\* E IN PIÙ FINANZIAMENTO FINO A 36 MESI INTERESSI ZERO - ANTICIPO ZERO\*\*\***

## MISSION RENAULT

MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	ANTICIPO	TAN	N° RATE	MAXI RATA FINALE
TWINGO AUTHENTIQUE 1.2	7.550,00	€ 1.630,00	0	0	36	0
CLIO ACCESS 1.2 3p	8.850,00	€ 1.930,00	0	0	36	0

\*PER CUI LA TUA AUTO DA ROTTAMARE NON CANTIERE. E una nostra attività sarà la tua. (1) marzo 2003

\*\*Ripartito complessivamente da: incentivi Renault pari a € 1.000,00 per Renault Twingo Authentique 1.2 3V e € 1.400,00 per Renault Clio Access 3 porte 1.2 3V - esenzione statale pari a € 531,02 (esenzione imposta bolli IVA pari a € 41,50 + bollo grigio per 3 anni) pari a € 234,11 e esenzione IPT pari a € 155,33 per le città di Milano e Torino. L'importo varia in base alla provincia di residenza.

\*\*\*Esempi di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 3V, prezzo produzione e messa in mano € 7.550,00 con IVA compresa e IPT esclusa, importo massimo finanziato € 7.550,00, 36 rate da € 207,22 TAN 0%, TAEG 1,54%. Renault Clio Access 3 porte 1.2 3V, prezzo produzione e messa in mano € 8.850,00 con IVA compresa e IPT esclusa, importo massimo finanziato € 8.850,00, 36 rate da € 245,83 TAN 0%, TAEG 1,31%. Anticipo 0 valido solo per le versioni pubblicizzate. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 31 marzo 2003.

**È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:**

**AUTOVIP**  
Via Botticelli, 11 - Torino - Tel. 011 2680700  
Cavallo Via Borgaro, 110 - Torino - Tel. 011 257320

**GRUPPO MARELLO BEBOCAR**  
GRUPPO MARELLO: Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000  
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 2444444 • C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843  
Via Chieri, 139 - Carmagnola (TO) - Tel. 011 9721430 • V.le Fasano, 19 - Chieri (TO) - Tel. 011 9472233  
BEBO CAR: C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422  
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

**BERRUTO M. & C.**  
Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329



POLEMICHE SUL PIANO BRIGANDI



La formazione professionale è gestita dalla Regione

Formazione, industriali e sindacati contro le proposte della Regione

Non si placano le polemiche contro il progetto di riforma dei criteri di assegnazione dei fondi della formazione professionale presentato dall'assessore regionale Matteo Brigandi. Ieri Cgil, Cisl e Uil e il coordinamento delle associazioni dei datori di lavoro (Confindustria, Federapi, Associazione artigiani, cooperative, dei commercianti e degli agricoltori) hanno firmato un documento che giudica sproporzionato e probabilmente rischioso per gli equilibri del sistema proporre unilateralmente, senza una significativa discussione con tutti i soggetti, modifiche così radicali nel contempo così poco motivate da un'effettiva

esigenza di efficienza. Non solo. È scappata una durissima polemica tra le province di Torino, Cuneo ed Alessandria e l'assessore. Brigandi, infatti, ha deciso di convocare assessori e parti sociali fissando l'incontro presso la sede del gruppo consiliare della Lega Nord-Padania. Gianni Oliva, assessore della Provincia di Torino, spiega: «Con i colleghi di Cuneo e Alessandria abbiamo deciso di disertare quella riunione perché gli incontri istituzionali possono svolgersi presso le sedi del partito. In ogni caso noi in settimana approveremo le delibere usando i vecchi criteri». Brigandi getta acqua sul fuoco: «È un materiale subito corretto. Nessuno vuole di rispetto verso altre istituzioni però non vorrei che qualcuno usi in modo strumentale qualsiasi questione per una riforma necessaria e salvaguardare invece i privilegi».

DUE ORE DI CONFRONTO SULLA TRASFORMAZIONE DEI MERCATI GENERALI DOPO L'UTILIZZO PER I GIOCHI INVERNALI

# «Città della salute», un passo avanti

## Più vicino l'accordo fra Comune, Olympic Inn e Pirelli

Mauro Tropeano

Il progetto di cittadella della salute da realizzare grazie alla trasformazione olimpica dell'area dei mercati generali e delle dogane vecchie sembra decollare. A sbloccare una situazione che sembrava destinata a finire tra i sogni rimasti nel cassetto è stato un incontro di un paio d'ore che si è svolto ieri pomeriggio nell'ufficio del sindaco. Da una parte il tavolo Sergio Chiamparino e il vice, Marco Calgaro; dall'altra Mario Virano, amministratore delegato di Olympic Inn, e Giovanni Nassi, vicepresidente di Real Estate, la società del gruppo Pirelli che si occupa di grandi trasformazioni urbanistiche che vede anche una partecipazione azionaria del gruppo Benetton.

Sono le 17 quando Nassi, uno degli artefici della trasformazione in 24 mesi della vecchia fabbrica della Biococa in sede universitaria per 30 studenti, uscendo dall'incontro spiega: «A livello tecnico siamo ottimisti. Gli fa eco Calgaro: «Abbiamo fatto discreti passi avanti. Due le novità. La prima: i cantieri potrebbero essere aperti già a settembre e dunque in anticipo anche rispetto ai tempi previsti per la messa in pratica del progetto dell'architetto Benedetto Camerana che ha vinto la gara di progettazione», spiega il primo cittadino. La seconda: il gruppo Pirelli, banche di primaria importanza con il Sanpaolo Imi in prima fila, un pool di banche nazionali e internazionali pronti ad entrare nella società Olympic Inn assicurando una compagnia sociale di alto profilo in grado di offrire garanzie sulla capa-



Se si troverà l'accordo, i cantieri potrebbero già partire a settembre

Da risolvere il nodo delle procedure di come affidare direttamente ad un soggetto privato la realizzazione prima dei villaggi e, successivamente, la loro trasformazione in strutture sanitarie

direttamente l'incarico di costruzione di un progetto che per la città assume una forte rilevanza pubblica, spiega Calgaro. Il vicesindaco si dice convinto che entro una settimana verrà una soluzione all'interno di un'intesa che vedrà coinvolta la Regione, l'Università e il Policlinico di Torino.

A dare il via libera tecnico al progetto di Olympic Inn è stato un vertice mattutino coordinato dal vicesindaco cui hanno partecipato gli amministratori comunali Trionico, Peveraro, Viano e Tessoro. Con loro l'ingegnere capo Giambattista Quirico, numero 2 dell'Agenzia Torino 2006. È toccato a lui spiegare che il progetto curato dall'architetto Pierpaolo Maggiora per conto di Olympic Inn è in fase avanzata di progettazione (praticamente al livello definitivo) e po-

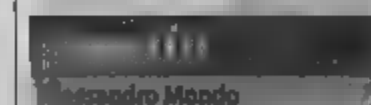
trebbe essere trasferibile subito dopo l'estate. Costo stimato: 1500-2000 € al metro quadrato. Per il Comune una buona notizia soprattutto perché in caso di demando diretto dall'incarico di costruzione si ridurrebbero di un paio di mesi i tempi rispetto a quelli di attuazione del progetto scelto dal Toroc. L'agenzia Torino 2006, infatti, non ha ancora affidato l'incarico di realizzazione del progetto definitivo e poi è necessaria mettere in conto i mesi, almeno quattro, che occorrono per bandire una gara pubblica d'appalto. A questo punto è evidente che il programma targato Olympic Inn è alternativo a quello di Camerana-Rosental. Toca al Comune trovare una soluzione.

Il libere definitivo è quella che si potrebbe definire un'intesa preliminare lo ha dato il vicepresidente di Pirelli Real Estate. Nassi, infatti, ha bocciato l'idea di realizzare una clinica privata di 200 posti letto prevista originariamente da Virano e ha fatto la disponibilità a modificare il progetto iniziale che prevedeva la costruzione di due torri. Il gruppo Pirelli - spiega Calgaro - ha giudicato in maniera positiva l'ipotesi di costruire un ospedale di eccellenza, un centro di ricerca biotecnologico e il campus universitario della facoltà di medicina. Soprattutto è d'accordo sulla gestione pubblica della cittadella sanitaria. Sul l'area poi sorgeranno anche servizi per l'ospitalità medica, terziario e uffici che invece saranno affidati ai privati. Nassi ribadisce: «A livello tecnico siamo ottimisti. Aspettiamo di conoscere l'esito degli incontri tra il Comune, la Regione, l'Università e il Policlinico».

GLI AMMINISTRATORI PRESENTANO L'INTERVENTO ALLA CIRCOSCRIZIONE

# Via Borgaro e piazza Villari ripartono dal verde

## In primavera decolla la riqualificazione dell'area vicina alla «Spina Reale»



Alessandro Mondo

MODIFICHE alla viabilità, nuove pensiline e aree di sosta, un'illuminazione degna del termine verde e volontà. Lavori in corso sull'area di piazza Villari, via Borgaro e via Viterbo, nella quinta circoscrizione, interessata a breve dall'intervento di riqualificazione che la fine di quest'anno è l'inizio del prossimo restituirà ai torinesi un altro tassello di Torino riveduto e corretto.

L'obiettivo - sul quale si stanno esercitando gli architetti ed i tecnici comunali - non è dei più semplici: il make up di una zona, infatti, non il fine a se stesso ma punta a esaltarne le tradizionali vocazioni, una per tutte quella commerciale, e nuove potenzialità. In particolare la possibilità di qualificarsi come un luogo di aggregazione del quartiere addossato alla «Spina Reale». Cosa più facile a dirsi che a farsi, considerato che si di reinventare una pianimetria rimasta pressoché immutata dai primi del Novecento. Basta dare una scorsa al Piano regolatore del 1926 per rendersi conto che da allora poco è cambiato nella configurazione di piazza Villari e delle zone adiacenti, fatta salva la presenza sempre più ingombrante degli autoveicoli. Per questo il progetto preliminare, presentato ieri sera in circoscrizione, rappresenta una svolta per il quartiere. Né stupisce che l'intervento coinvolga soggetti diversi nell'ambito della divisione comunale Ambiente e Mobilità (Suolo pubblico e Riqualificazione dello spazio pubblico). Il senso, spiega l'assessore alla Mobilità Maria Grazia Sestaro, è quello di un'altra tappa verso la valorizzazione di quartieri o parti di quartie-



Uno dei bozzetti che illustrano la futura sistemazione di piazza Villari e dell'area circostante

ri che Torino ha per troppo tempo, come se la vecchia cinta daziaria continuasse a rappresentare lo spartiacque fra due città diverse. Mentre il collega Pierluigi Alfieri (Arredo urbano) calca l'accento sulla centralità di questo spazio all'interno del quartiere e quindi sul ruolo, anche sociale, che può rivestire.

Cambiano gli spazi sull'asse di via Borgaro. Ma come? In due tempi, spiega l'architetto Egidio Cupolillo, distinguendosi fra lavoro di pianimetria puntigliosa e colori diversi. Il primo intervento, quello presentato ieri, riguarda lo spazio di piazza Villari (che rac-

Più alberi, nuova luce e spazi funzionali per un'opera da oltre due milioni di euro

chiude il tratto centrale di via Borgaro) e la vicina via Viterbo. Complessivamente, si parla di 17 mila metri quadrati con un investimento di due milioni di euro. Il secondo lotto si concentrerà sull'asse di via Borgaro prima e dopo la piazza, quando residenti e

commercianti avranno già avuto modo di apprezzare la ventata di aria nuova.

Restando alla prima fase (il cantiere partirà in primavera), l'intervento più significativo è su due livelli: la creazione di una rotonda corredata da verde all'ingresso della piazza, sul lato che fa angolo con via Foligno, più funzionale del traffico incrocio semaforico; lo spianamento del tratto centrale di via Borgaro, che sacrificherà la linearità del suo asse per dare respiro alla piazza trasformata in un parallelepipedo luminoso, ordinato e più verde di quanto non lo sia mai stato. Della rotonda lo

apertura abbiamo già detto. Il progetto è ben più articolato: cemento lavato nella parte centrale della piazza, bordata da gradinate in mattoni, percorso pedonale ombraggiato nei due sensi da un filare di alberi che riprende ed incrementa le specie tradizionalmente presenti (figli e averi). La fermata della linea 72 collegamento Venezia resta, ma sarà di una nuova pensilina trasparente e luminosa, affiancata da una banchina protetta da una pergolato sempre ad uso pedonale; restano anche i parcheggi, ma ordinati e relegati lungo il perimetro della piazza, mentre probabilmente sloggerà l'attuale distributore di benzina (il che dovrebbe comportare il sacrificio degli alberi più prossimi). Una parte importante, oltre al verde e alla rimodellatura degli spazi, è giocata dall'illuminazione: in questo ruolo il protagonista è quello di lampioni, uguali a quelli sull'area della Spina Reale, che proseguiranno lungo tutta via Borgaro segnalando da lontano anche la rotonda e relativo boschetto. E via Viterbo? In questo caso verrà privilegiata una robusta iniezione di verde, oggi inesistente, sotto forma di un filare di alberi nel due. Tra le soluzioni più curiose, quella di sottolineare uno degli elementi di identità del quartiere evidenziando il tracciato della via che circondava la «Brusa», malandata ma tuttora esistente.

Complessivamente il formule di un mix di luce, verde e spazi funzionali in grado di archiviare l'attuale grigiume. Con l'auspicio che l'intervento favorisca pure la riqualificazione degli spazi commerciali oggi presenti, sul modello di quanto è avvenuto in altre zone: una per tutte, la rinascita del quartiere Campidoglio.

# UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER LAVORARE IN PROPRIO IN UN'ATTIVITÀ DI SICURO SUCCESSO

**network GIUBILEO**  
IL FUNERALE CLASSICO IN ITALIA  
011-6670035 r.a.  
RICERCA AFFILIATI IN TUTTA ITALIA PER ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING  
**OHIO RISPETTO FUNERALE**  
2°  
IL GIUBILEO

**Gli affari si fanno di domenica**  
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152

**SAMARA'S SHOW**  
VIA CAMERANA, 11 - TEL. 011.335010  
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO  
DALLE 17,00 ALLE 19,00 e dalle 23,00 ALLE 04,00  
www.samaraclubs.it  
GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO  
**ANITA BLOND**  
POMERIGGIO E SERA

**MUSTARD**  
TECNOLOGIA DEL  
FABBRICATO IN ITALIA

**SAMARA'S SEXI CAFE**  
VIA RESTANO 46 - VERCELLI  
TEL. 3488817245, 3484426822  
APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA DALLE 23,00 ALLE  
GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO  
**ANITA BLOND**

**Giovedì Scienza** 17ª edizione  
Città di Torino  
Provincia di Torino  
Regione Piemonte  
M.I.S.R.  
Contraccanto  
STASERA  
ore 17.45  
Ruggero Pardi  
TRAPIANTI  
COMBATTERE IL RIGETTO  
Il Santo Graal dell'immunologia  
Teatro Colosseo Via Mazzini, 31 Torino  
INGRESSO GRATUITO  
FARMACIA CHI  
CON PIONE  
Infermista 19913 la vetrina per Torino 011-51175  
www.vetrinamusei.it - info@contraccanto.it  
**CENTRO FUNERALE**  
1  
Via Cavour 100 Torino



# NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, anticipi e cominci a pagare da settembre. E' sufficiente una spesa di almeno 180 euro (anche sommando più prodotti) e puoi godere di questa straordinaria opportunità.

**Toshiba Philips 21"**  
€ 30,00  
SENZA INTERESSI  
PAGHI da SETTEMBRE

**SAMSUNG 43"**  
€ 43,00  
SENZA INTERESSI  
PAGHI da SETTEMBRE

**Toshiba Philips 21"**  
€ 89,00  
SENZA INTERESSI  
PAGHI da SETTEMBRE

**Lavatrice Zoppas 650 GRI**  
€ 33,00  
SENZA INTERESSI  
PAGHI da SETTEMBRE

**Toshiba Samsung 21"**  
€ 89,00  
SENZA INTERESSI  
PAGHI da SETTEMBRE

**TOSHIBA 169"**  
€ 169,00  
SENZA INTERESSI  
PAGHI da SETTEMBRE

**NOKIA 8310 G**  
€ 29,00  
SENZA INTERESSI  
PAGHI da SETTEMBRE

**PACKARD BELL 17"**  
€ 119,00  
SENZA INTERESSI  
PAGHI da SETTEMBRE

**JVC 75"**  
€ 75,00  
SENZA INTERESSI  
PAGHI da SETTEMBRE

ANCHE I PRODOTTI ACQUISTATI FINO A SETTEMBRE FINO A SETTEMBRE  
LA SPESA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (TAN)

# 0% INTERESSI SU TUTTO!

Benvenuti nel mondo dell'ottimismo

**UniEuro**  
www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi

**LA VINCITRICE DEL CONCORSO**  
75.000  
hanno partecipato  
**1 SOLA**  
ha vinto  
Della Mazzocchi  
ottimista d'Italia

**TOI TORINO** Via Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI TORINO** 101  
**TOI SETTIMO TORINESE** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI BIELLA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI ALESSANDRIA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI VERCELLI** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI INTRA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI CUNEO** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI AOSTA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101

**TOI VERCELLI** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI INTRA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI CUNEO** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI AOSTA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI VERCELLI** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI INTRA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI CUNEO** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI AOSTA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101

**TOI VERCELLI** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI INTRA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI CUNEO** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI AOSTA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI VERCELLI** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI INTRA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI CUNEO** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI AOSTA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101

**TOI VERCELLI** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI INTRA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI CUNEO** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI AOSTA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI VERCELLI** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI INTRA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI CUNEO** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101  
**TOI AOSTA** C. Canale, 112 ang. C. Marconi 101



SONO RIMASTI TRA LE LAMIERE UN LITOGRAFO E UN RISTORATORE CINESE. APPELLO DI FAMILIARI E CARABINIERI AI TESTIMONI

# Schianto all'alba, due morti a Collegno

## Incidente nella notte, vittima una ragazza

Patrizio Romano

La «Panda» è urtata sul lato destro e lei è balzata a 100 metri dall'auto: quando sono arrivati i soccorsi non c'era più nulla da fare per Loredana Lucia Gentile, 36 anni, residente in Strada Antica di Venaria 64. L'incidente è avvenuto ieri alle 22,15, all'incrocio tra corso Lombardia e via Luini. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani della stazione di madonna di Campagna e i colleghi dell'Infortunistica del comando di corso XI febbraio. Nello schianto sono rimaste coinvolte tre auto, carambolate su altre 7 parcheggiate.

Ma ieri c'è stato anche un altro incidente mortale. È avvenuto all'alba, sulla statale 24 a Collegno. Due giovani sono morti in un incidente che ha ancora molti aspetti oscuri. Erano da poco passate le 5 di ieri mattina, quando la Ford Focus condotta da Franco Archesso, 39 anni residente in via Portulupi 3 a Collegno, si è scontrata con la Volkswagen Golf del cinese Liu Sheng Yi, 26 anni, abitante in corso Regina Margherita 121 a Torino. Un impatto violentissimo, che ha distrutto due vetture, trasformandole in un groviglio di lamiere. Gli automobilisti di passaggio in quel momento sulla statale hanno subito chiamato il 118.

Ma i sanitari arrivati a bordo delle ambulanze non hanno potuto far altro che constatare il decesso di entrambi, schiacciati all'interno degli abitacoli. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno lavorato un'ora per estrarre le vittime, dalle lamiere. Nel frattempo i carabinieri di Collegno sono stati impegnati a smaltire il traffico e a fare i rilievi. Un incidente di cui ancora non è ben chiara la dinamica, anche perché mancano testimoni. «Per questo invitiamo chiunque abbia assistito allo scontro a darci informazioni», afferma il maresciallo Tripi. Lo stesso chiede il fratello del giovane morto, Zhi Yi: «Voglio soltanto sapere se è morto, non chiedo altro. Se qualcuno ha visto, si faccia avanti».

Per il momento, al vaglio degli inquirenti, solo delle ipotesi. Sembra, infatti, che Franco Archesso stesse procedendo in direzione di Torino quando ha colpito, con la

## Denunce ■ decreti di espulsione dopo lo scontro

● OULX. Quello che ieri, ad una pattuglia della polizia stradale di Susa, era sembrato un normale incidente da risolvere in pochi minuti, si è concluso invece in questura con tanto di denuncia e tre decreti di espulsione per due donne russe: N.K., 29 anni, C.N., di 30, e un loro connazionale, M.G., 31 anni, in compagnia di un italiano, Massimiliano M., 40 anni, residente a Milano, ricercato per una notifica che riguarda una perquisizione al suo domicilio, viaggiavano a bordo di un'auto di grossa cilindrata in direzione Torino. Dopo esser finiti, per cause ancora da accertare,

contro il guard-rail sul tratto di tangenziale che da Oulx si immette sulla A32 Torino-Bardonecchia, alla richiesta dei documenti una delle due donne, che hanno dichiarato di svolgere la professione di fotomodelle, si è rifiutata di esibire il proprio documento, mentre tutti gli altri sono risultati non in regola con i permessi di soggiorno. Per N.K. è scattata la denuncia per non aver messo a disposizione degli agenti il proprio documento, mentre i suoi connazionali, tutti fotosegnalati, sono accompagnati in questura per le procedure di espulsione.

parte anteriore della sua auto, il fianco destro della Golf di Sheng Yi, che pare viaggiasse verso Alpignano. Sull'asfalto nessun segno di frenata, come se i due giovani si fossero trovati di fronte all'ultimo istante. Gli inquirenti non si sbilanciano: un capogiro o un colpo di

sonno o l'asfalto viscido che ha fatto perdere il controllo della vettura, invadendo la corsia opposta. Oppure una svolta azzardata. Ipotesi comunque, solo ipotesi.

Di reale resta il dolore delle due famiglie, che hanno perso i loro familiari. «Mio marito si era alzato



Da sinistra a destra, Franco Archesso e Sheng Yi Liu, le vittime dell'incidente stradale di ieri mattina sulla statale 24 nel territorio comunale di Collegno

I GENITORI A CHIVASSO

## «Ritornare la mensa scolastica»

CHIVASSO

In seguito alle alluvioni del novembre 1994 e dell'ottobre 1995 provocarono ingenti danni anche alle strutture scolastiche del comune di Chivasso, a distanza di tanto tempo sono ancora agibili i locali presso il plesso scolastico «Guglielmo Marconi» (500 milioni di vecchie lire di danno) che venivano utilizzati a cucina per la preparazione dei pasti (dai 1800 ai 1800 giorni) destinati alle scuole materne, elementari, medie e del Centro d'Incontro Comunale «Felice Donato». Così oggi circa 500 pasti vengono preparati presso la cucina della scuola del 3° Circolo «Villa Mazzucchelli», al Cappuccini, i restanti 1300 circa vengono preparati dalla ditta SORICO di San Mauro Torinese (che si è aggiudicata il capitolato speciale d'appalto) e consegnati a Chivasso già pronti per essere consumati. Nulla da eccepire sulla qualità dei cibi e del servizio, ma da tempo i genitori degli alunni che utilizzano la mensa scolastica chiedono a gran voce all'amministrazione municipale che realizzi un Centro di cottura comunale.

E proprio in questi giorni sul problema locali cucina della «Guglielmo Marconi» sono intervenuti i capigruppo consiglieri comunali di minoranza Vinicio Milani (Democristici di Sinistra) e Michele Scinica (Rifondazione) con una interrogazione al presidente del consiglio Massimo Giovannini ed al sindaco Andrea Flutero. I due amministratori chiedono di conoscere l'ammontare del contributo regionale quale rimborso dei danni dell'alluvione all'ex Centro di cottura, quali sono gli intendimenti per il suo utilizzo e sulla realizzazione di un eventuale nuovo Centro di cottura a Chivasso. Il sindaco Flutero risponde: «Contributi per l'ex cucina non ne abbiamo visti. In merito al nuovo Centro di cottura Comunale, invece, come amministrazione stiamo lavorando per una soluzione complessiva per garantire i più alti livelli di qualità e sicurezza su tutti i fronti».

PROVINCIA FLASH

■ ALPIGNANO. Giorgio Ardito, presidente dell'Atc, è stato chiamato a gestire la crisi dei Ds di Alpignano del «dopo Accalà», quando manca poco più di un anno alle elezioni comunali. Ieri sera c'è stata la presentazione ufficiale di Ardito agli iscritti, con il segretario provinciale Rocco Larizza. «Si deve lavorare per trovare un accordo», dice Larizza. Anche perché non è detto che il prossimo sindaco sia un diessino.

■ ARRESTI. Rubano un trattore e fuggono sulla «Pedemontana», ma vengono subito raggiunti dai carabinieri e arrestati per furto. A finire in carcere sono stati Pierangelo Cresto, 45 anni, di Germagnano, e Pierandrea Boero, 35 anni, di Fiano, entrambi agricoltori. Il «raid» è stato messo a segno a Castellamonte, in frazione Sant'Antonio. I due hanno atteso che Liliana Chiassi terminasse i lavori nei campi e rientrassero in casa: quindi hanno staccato il rimorchio «Landini» e si sono allontanati sull'ex statale 565, ma sono stati presi dopo poche centinaia di metri.

■ Due rotoli portacallane, merce per un valore di 13 mila euro, sono stati rubati ieri nell'officina Orsola di via Arduino a Ivrea. Il colpo è messo a segno da tre uomini e una donna. Prima hanno distrutto le commesse, quindi sono usciti di fretta dopo aver preso i gioielli senza che se ne accorgesse. Sull'episodio indaga la polizia.

■ INCIDENTE. Finisce nella scarpata con il fuoristrada che stava guidando e si ribalta. Portato all'ospedale di Susa i medici hanno però constatato una alterazione causata da uno stato di ebbrezza tre volte superiore al tasso consentito dalla legge. E.P. di 54 anni di Russoleno si è quindi vista ritirare la patente da parte dei carabinieri della radio-mobili di Susa che lo hanno anche denunciato per guida in stato di ebbrezza.

■ LAURIANO. Quando saranno sistemate le pensiline alle fermate degli autobus della linea Satti Torino-Casale comuni di Lauriano e San Sebastiano. È la richiesta formulata per l'ennesima volta alla Satti, da parte di oltre duecento utenti di questa linea lungo la statale della Valle Cerrina, ormai stufo di aspettare i bus ai quattro venti, in modo particolare con le temperature di queste settimane.

ERANO STATE TROVATE ESANIMI DOMENICA 9 FEBBRAIO IN UN ALLOGGIO DI VIA PALMA DI CESNOLA

## Uccise dal monossido, tre volte senza nome

Solo per una l'identità è presunta: Simona Gabriella Tamas, romena, 22 anni

Hanno un volto non ancora un nome le tre ragazze dell'Est - presumibilmente romene - uccise dieci giorni fa dall'ossido di carbonio nell'alloggio di via Palma di Cesnola, nel quartiere del Lingotto. A trovarle esanime, nel pomeriggio di domenica 9, nel piccolo appartamento al piano rialzato, era stato un ragazzo romeno, amico e fidanzato di una di loro, che da quasi 24 ore la stava cercando. I corpi riversi nelle stanze, un forte odore di chiuso. La caldaie che le aveva ammazate ancora in funzione. Il fatto che tutte e tre fossero seminude, avvalorava l'ipotesi che abbiano fatto la doccia una dopo l'altra, tenendo così la caldaie in funzione per un periodo abbastanza prolungato da saturare l'ambiente di monossido. Forse una di loro, quando stava ormai per perdere i sensi, ha cercato di aprire la finestra senza riuscirci.



Accanto, Simona Gabriella Tamas, romena, 22 anni (identità presunta); a sinistra: delle due sue amiche ancora

stra senza riuscirci.

Le indagini svolte in questi dieci giorni dal commissariato non hanno portato, per ora, a nessuna certezza oltre l'identità presunta di una loro (si tratterebbe di Simona Gabriella Tamas, 22 anni, di Bacau, Romania) desunta da un passaporto la cui validità è ancora dubbia. In ogni caso, qualche passo è

stato fatto: dalle impronte digitali si è arrivati ad associare alcune fotografie segnaletiche delle tre donne, conservate tra migliaia di altre nella banca dati. «Ma a queste fotografie, il cui abbinamento alle impronte digitali è certo, non corrisponde - spiegano da via Valfrè - un'identità reale. Soltanto una serie di nomi, sempre fasulli e

pre diversi, che le tre ragazze hanno fornito durante i vari controlli. Niente di più. Sappiamo che hanno un'altezza apparente di circa 25 anni, due con occhi verdi, una con gli occhi marroni. E che sono tutte alte tra il metro e sessanta e il metro e sessantacinque centimetri».

Ora gli inquirenti diffondono le fotografie e lanciano un appello sperando che qualcuno possa fornire elementi utili per arrivare ai nomi veri: «Restituire alle loro famiglie per noi continua ad essere un preciso dovere cui fare fronte. Si possono contattare i carabinieri della compagnia Mirafiori, in via Plava 79 (tel. 011.6886110, 011.6886114) oppure 011.68861001. La procura ha disposto che la salme custodite all'obitorio rimangano a disposizione per un mese per eventuali riconoscimenti».

# AUTOMERCATO

Corso Allamano, 48 - GRUGLIASCO (To) - Tel. 011.780.34.50/011.780.87.50



Fiat MULTIPLA 1.9 JTD ELX  
Full optional; NUOVO MODELLO 115CV  
Prezzo € 17.900,00



BMW 320 TD Touring 150 Cv  
A partire da € 11.800



Fiat TEMpra 1.3 16V  
Prezzo € 13.950



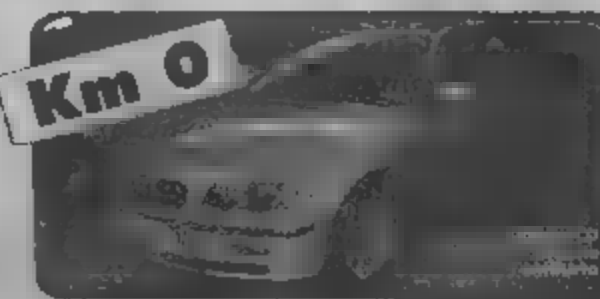
Fiat TEMpra 1.9 JTD 115 Cv  
A partire da € 19.500



Audi A3 1.9 TDi 130CV  
Full optional: radio con comandi al volante, computer di bordo  
Prezzo € 21.900



Toyota RAV TD 5 porte  
Full optional  
Prezzo € 24.900



BMW 320 TD Berlina 150 Cv  
A partire da € 27.450

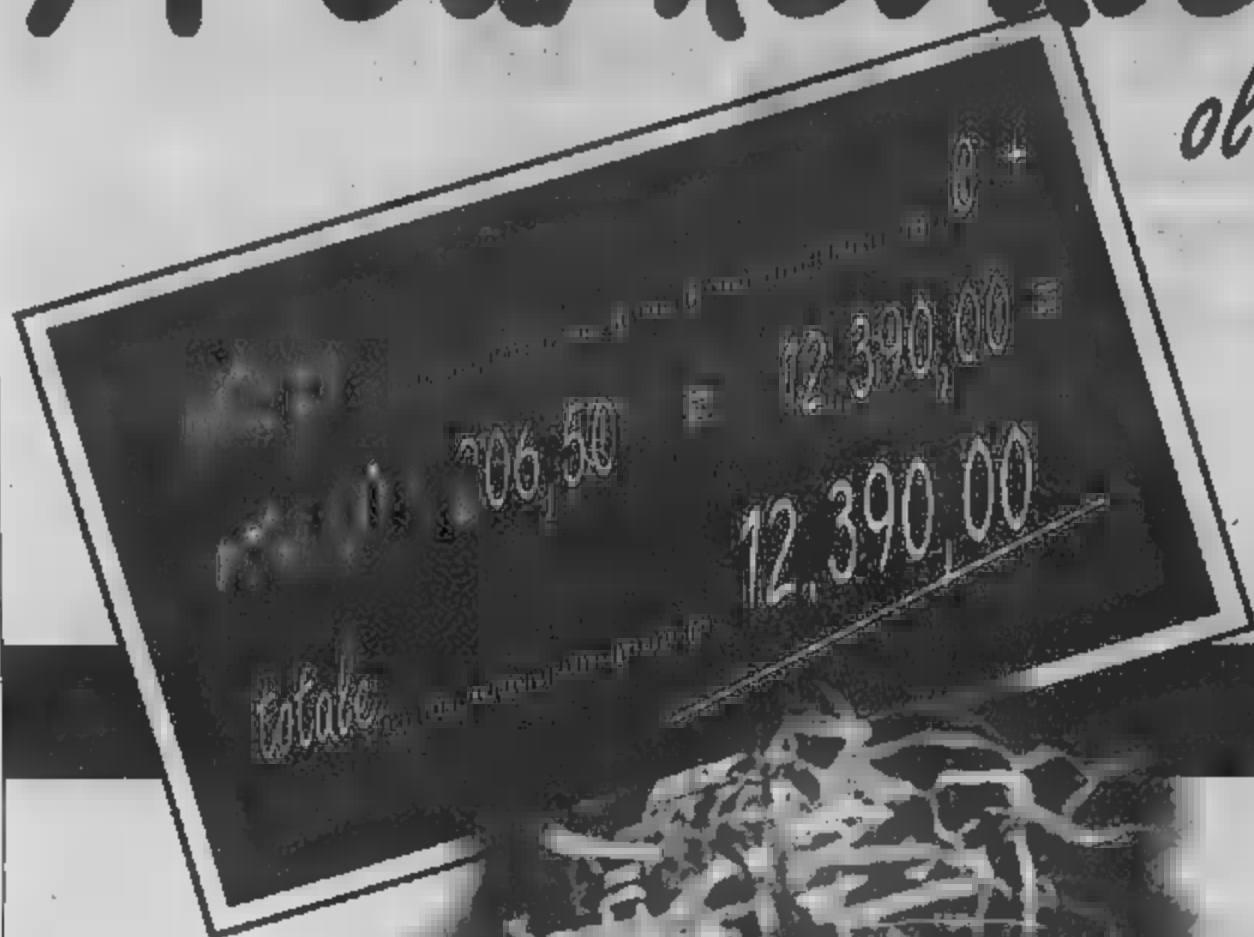


FIAT PUNTO JTD 5p  
Clima, Abs, 6 Airbag, autoradio  
Prezzo AFFARE € 11.900



# A carnevale cosa Vale?

*oltre allo scherzo, ovviamente...*



## FIAT PUNTO 1200 ELX 5 PORTE

CONDIZIONATORE - IDROGUIDA CITY  
AIRBAG - VETRI ELETTRICI  
CHIUSURA CENTRALIZZATA  
SEDILE GUIDA REGOLABILE IN ALTEZZA  
SEDILE POSTERIORE SDOPPIATO

**PREZZO....12.390,00**



## UNA PROPOSTA ECCEZIONALE !

**ANTICIPO ZERO  
60 RATE  
DA € 206,50**

**SOLO AUTOINGROS  
SA TRASFORMARE  
UN'AUTO NUOVA  
IN UNA NUOVA OCCASIONE**

**SAVA**  
SAVARENT

**LENIA**  
SARACENI

**Autoexpert**

**GRUPPO  
AUTOINGROS**

CONCESSIONARIO

**MI TO**



**CITROEN**



**Effetto**

**ALBA (TO)** - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta la  
**RIVAROLO (TO)** - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.42.45.15  
**IVREA (TO)** - C. Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11  
**PIANEZZA (TO)** - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

[www.autoingros.it](http://www.autoingros.it)  
e-mail: [autoingros@autoingros.it](mailto:autoingros@autoingros.it)

**INTERGAS**



«Messia in si minore», grandioso **monumento** della sapienza di Johann Sebastian Bach nell'arte compositiva, viene proposto questo **mondo** alle 20,30 e domani alle 21 al Lingotto per la stagione concertistica dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, il complesso strumentale è diretto da Jeffrey Tate, che ha a sua disposizione anche il Coro Filarmonico Ruggero Maghini (Ml Torino di Claudio Chiavazza) e cinque cantanti solisti: il soprano Julliane Bente (nella foto), il contralto Karja Uting, il tenore Steve Davitsm, i **baritoni** Christian Gebauer e Franz-Joseph Selig.

# Elizabeth

A black and white photograph of a woman with her mouth open in a scream or shout, flanked by two large, white, football-shaped objects with laces. The image is grainy and high-contrast, with the woman's face in the center and the footballs on either side. The background is dark and indistinct.

“ I difetti  
della città?  
L'inquinamento  
le siringhe nei giardini  
l'atteggiamento  
nei confronti delle donne  
e quelli che bevono  
sei cocktail e poi  
si mettono alla guida:  
da noi sarebbe  
inconcepibile  
Ma avete tante bellezze:  
dal ponte Isabella  
al museo del Cinema  
■ quello  
dell'Auto

**Streghe**  
Primo appuntamento del ciclo dei tanti volti della stregoneria a cura di Massimo Centini. Oggi: «Faccia da strega. All'origine un'icona». Ingresso gratuito.  
● Sala Conferenze in San Filippo, Maria Vittoria 5, ore 21.15

Anteprima dal vivo per tre cd jazz

gratuito, e Max Finotti a presentare «Cyranne», cd [www.prodotto.it](#). Comprende sei tracce originali che con linguaggio jazzistico toccano l'easy listening passando per il funk e l'ambient. Il chitarrista valduno [allievo di Pino Russo](#), Luigi Tassarolo e Max Carletti, si esprime [lo stesso trio con il quale ha registrato al Theatre Studio di Riviera](#): Davide Liberti, basso e contrabbasso e Simone Franchino, batteria e programmazioni. Diverse le rassegne a [hanno partecipato](#), fra queste «Senza Etichetta» con Moggi, il «Giavuno Sunset Jazz Festival 2001», il «Due Laghi Jazz Festival», «Jazz Etnica a Rivoli» ed «Avigliana Sogna». Ieri inve-

ce, da Gilgamesh, il toccato al Doctor in Jazz, presentare l'ultima loro fatica discografica. Animati dal batterista Giorgio Dineria, sono giunti al secondo cd, «Ogm free» (DJ records), che nel titolo testimonia l'impegno ambientalista del leader, da sempre attivo ecologista e medico, oltre che storico batterista torinese. Al suo fianco suonano rodati musicisti: Danilo Pala al sax, Massimo Strati al contrabbasso e Palmino Pia al piano. Il loro sound si esprime attraverso un jazz moderno, lirico e creativo, memore della lezione dei grandi maestri del mainstream, ma capace sempre di un'interpretazione arricchita dall'intensa personalità dei singoli.

MAXTINOTH



GLI APPUNTAMENTI

**Sessualità**  
L'Università della Terza Età organizza il convegno «Sessualità e dintorni: aspetti medici e psicologici». Ingresso libero.  
■ Casa Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, ore 15,30

**Piemontese**  
Lezione di teatro piemontese tenuta da Giovanni Musotto.  
■ Famija Turinèsa, via Po 43, ore 16

**Cultura classica**  
Prima lezione di letteratura classica tenuta da Renato Ugliano: «Tacito: la storia come tragedia».  
■ Archivio Storico, via Barbaroux 32, ore 18, tel. 011.59.96.90

**Fiat**  
Proiezione del filmato storico sulla costruzione dello stabilimento di Mirafiori. Organizza l'Ugal.  
■ Palazzo Liberty, corso Dante 102, ore 10

**SOFT CELL.** Un compleanno all'insegna del pop per l'«Hiroshima mon Amour» di via Bossoli 83. Il locale spegne diciassette candeline con i Soft Cell (foto), band inglese che costrinse il proprio successo agli inizi degli Anni 80.

**FOUR CLUB.** Nelle sale di via Parione 3 bis è in programma il folk di Lucilla Galeazzi, per

lungo tempo interprete della canzone popolare al fianco di Giovanna Marini. Ore 21.

**GATTO CILIEGIA.** Alle 22,30 al «Café Libero», in via Barbaroux 25, i Gatto Ciliegia si esibiscono in una sonorizzazione dal vivo del film «Entr'actes».

**JAZZ.** Alle 21 presso la «Sala Teatro del Centro Culturale», in via dei Mulini 1, Molinaro, Lopresti, Spriano,

Bevilacqua e Cappello danno vita a The Classics for Jazz, antologia di brani classici rivisitati in chiave jazz. Il jazz a Ivrea è targato «Hopstora»: nel locale di via Lago San Michele 13 è la volta del duo D'Onofrio-Ruggeri.

**ROCK & POP.** Ultima serata per la selezione di appi per «Sanremo 2002»:

MANGIAR BENE

Peter l'Egiziano Un cavaliere al Delfino Blu

Il Cavaliere della Repubblica Nasri Beriss, in arte gastronomi-  
■ Peter l'Egiziano, compie 10 anni di ristorazione a Torino. Cominciò negli Anni 70 in corso San Maurizio con il locale «Peter» dove si gustava quasi esclusivamente pesce, prosegua oggi con il Delfino Blu con la specialità di richiamo che è ancora il pesce arricchito da frutti di mare provenienti dalla Costa Azzurra. Peter è cavaliere per la sua lunga attività di ristoratore straniero operante da tempo con bravura nell'area torinese. Da 15 quindici anni è in corso Orbassano 277 dove in un ristorante su due piani è anche in un simpatico dehors estivo e invernale cattura i palati che amano la cucina marinara. Il cavaliere è titolare e anche cuoco del Delfino Blu dove uno dei piatti più richiesti è il Plateau Royal, ossia un piatto carico di frutti di mare e di crostacei teneri, teneri. Specialità preferite le penne con frutti di mare in cartoccio, la grande grigliata e la ghiotta insalata di mare servita tiepida e formata a seconda dell'umore di Peter, dall'arrivo dei pesci freschi alla disponibilità dell'orto (sarsen, rucolina e pomodorini in prima linea). Torniamo a un momento sulla grigliata per dire che è una delle più abbandonate fra i ristoranti marinari della città (branzini, polpi, orate, salmone). I vini sono scelti con esperienza, specialmente quelli bianchi dove primeggia uno chablis profumato, degno accompagnatore dei frutti di mare. Non sottovalutare il Chardonnay etichettato personalmente per la cantina di Peter e giusto per valorizzare ulteriormente la sontuosa grigliata. Un suggerimento: al Delfino Blu andate per cena, tempo più giusto per eventuali abbuffate. Prezzo sui 50 euro con vino, ma attenzione al Plateau Royal che da solo costa 47 euro. Chiuso il lunedì. Tel. 011.311.50.80.

IL CARTELLONE TEATRALE

La sventura di Bonaventura e le emozioni di De André

Prosegue, con nuovi titoli, la fitta programmazione teatrale di questi giorni. Un cult firmato Sergio Tofano, «Qui comincia la sventura» del signor Bonaventura è in scena, stasera e domani al Cardinal Massala, per la regia di Giuseppe Cardascio. Tornano in palcoscenico la strampalata vicenda di quella che è stata definita l'ultima maschera della commedia dell'Arte, il Bonaventura nato nel 1917 sul «Corriere della Piccola» e poi trasmigrato, in carne e ossa sul palcoscenico: il «battesimo» avvenne nel '27, con lo Tofano nei panni rigidi del suo personaggio, eroe per caso, premiato, ad ogni fine di storia, con l'immancabile Milione. Al Giocosa di Ivrea, rivisitazione secondo il regista Oliviero Corbetta, un classico del teatro piemontese, «Le miserie d'un monsignor Travata» di Vittorio

abbia volutamente dimenticato, in un angolo della nostra grande che è il mondo, i suoi bagli di emozioni, di ricordi, di rabbia. Così scrive Bruno Maria Ferraro, come nota a corredo del suo spettacolo «F.D.A. Bocca Rosa» altre storie, in scena domani e sabato alle 21,15 al l'Araldo di via Chicomote. Un «Omaggio a Fabrizio De André» che Ferraro ha concepito poco dopo la morte del cantautore-poeta genovese («Ricordando un compagno di viaggio che ha accompagnato la nostra riflessione e ci ha regalato preziosi momenti di poesia») che da allora ha replicato in varie sedi, davanti a spettatori ogni volta commossi ed emozionati. Alle canzoni del grande Ferraro, intonate dallo stesso Ferraro, si affiancano letture, citazioni, riflessioni e autori vari: da Edgar Lee Master a Michele Serra.

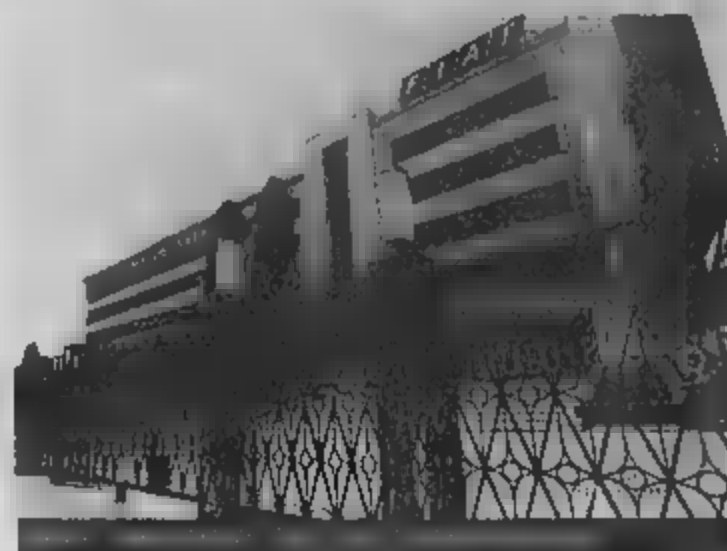
Teatro di ricerca e di sperimentazione, all'Espece di via Mantova: da domani e domenica, «Primo studio per Maya», presentato da Teatro delle Trasmissioni. Il Mutamento ZC. Prosegue allo Juvarra, la «Settimana Katzenbach», omaggio a un grande elchichista di inediti linguaggi teatrali, ovvero Alfonso Santagata, la sua Compagnia.

Nuovo, dove l'artista incontra lo studioso Edoardo Padini. Da domani e domenica nel teatro di via Juvarra, la Compagnia Katzenbach in «Se tu hai la nuda, spettacolo ideato e diretto da Santagata: il mondo degli esclusi raccontato a partire dagli attori, il «microcosmo infestato» in rivolta, che fa dell'infezione una bandiera. Ancora domani, al Mat-teotti di Moncalieri, la

Osiria è protagonista, insieme con Eugenio Allegri, de «L'ultimo suonatore», variazione di Tinguetange di Karl Valentin. Sabato e domenica al Teatro San Filippo di via Maria Vittoria, il Gruppo Artista Associati diretto da Paolo Trenta presenta «Amorretto» di Schnitzler; al Palazzo delle Feste di Bardonecchia, sabato, arriva il mimo-scrobato-attore Yves Lebreton.



SUL PALCO DEL CARDINAL MASSALA IL SIGNOR BONAVENTURA



**Un mese di pace**  
«La guerra vista dal basso», incontro a cura delle associazioni Emergen-cy, Amnesty International e Comunità Impegno Servizio Volontariato.  
■ Centro Principessa Isabella, via Verdesio 212, ore 21

**Incontri con l'Autore**  
Incontro con Giuliano Gasca Quinzana, sacerdote gesuita.  
■ Note, Sala Consiliare del Municipio, via Torino 127, ore 21

**Grandi classici**  
Umberto Mosca: «Gioventù, amore e rabbia: Richardson e il free inglese».  
■ Video It, via Marconi 33/a, ore 17,30, tel. 011.88.45.03

**Linguaggi jazz**  
Oggi e domani, minirassegna cinematografica a cura del Centro Jazz Torino. Alle 18, «The Sound of Miles», a seguire «L'Opera Vax» e (alle 21), il giro del giorno in ottanta mondi, entrambi di Marco Maccaferri.  
■ Cinema Fratelli Marx, corso Belgio 53, ore 18, tel. 011.88.44.77

**Un Aldo qualunque**  
Il regista torinese Dario Migliardi presenta questa sera la commedia «Un Aldo qualunque» con Fabio De Luigi.  
■ Cinema Borgomano, Rivoli, via Roma 149/c, ore 21

«male» - Gloria Satta «Il Messaggero»  
«Il suo film migliore» - Maurizio Porro «Il Corriere della Sera»  
«come guardarsi in specchio» - Natalia Aspesi «La Repubblica»  
«Un» - Gian Luigi Rondi «Il Tempo»  
«Un film importante, necessario, spaventoso» - Alberto Crespi «L'Unità»



AMBROSIO - CIAK - FIAMMA - GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA  
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

Dal regista di «Sostiene Pereira» «Jona che visse nella balena»  
Un genio psicanalisi, paziente straordinaria, passione proibita.

APPLAUSI IN SALA PER IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

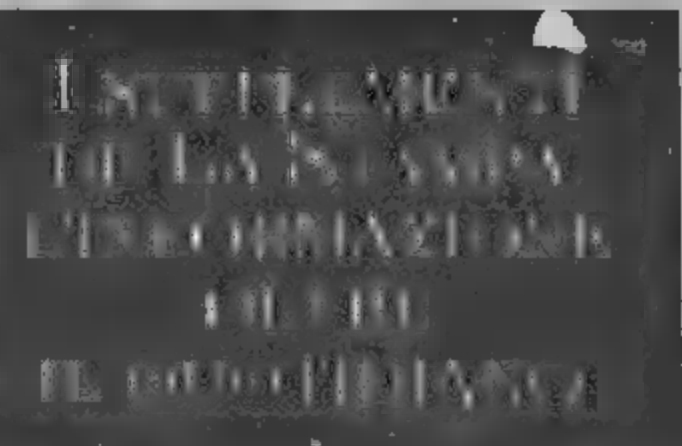


EMPIRE - IDEAL - REPOSI

DOPO «UN MARITO IDEALE», RUPERT EVERETT  
UN'ALTRA BRILLANTE COMEDIA DI OSCAR WILDE



CHAPLIN  
E STUDIO RITZ



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia  
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)  
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero  
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

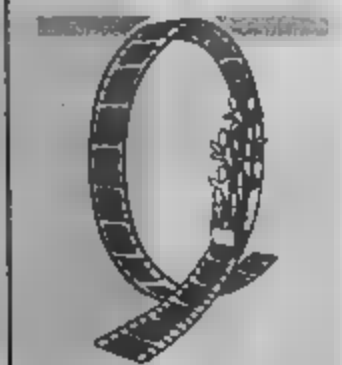
LA STAMPA

CANDIDATO A PREMI OSCAR 6  
tra cui MIGLIOR FILM



DUE GIARDINI  
IDEAL - MASSAUA  
MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.



L'EVENTO

# Rava e il genio di Miles Davis

S'inaugura oggi l'omaggio al grande solista americano con due giorni di proiezioni al cinema Fratelli Marx. Sabato il concerto al Regio, biglietti già tutti esauriti

Sorta di intermezzo nella rassegna «Linguaggi Jazz», si inaugura oggi - con l'organizzazione del Centro Jazz, della Regione e della CRT - l'omaggio a Miles Davis che Enrico Rava ha voluto esprimere dalla musica americana. L'appuntamento è alle 18 nel cinema Fratelli Marx (corso Belgio 1) dove è proiettato il cortometraggio «The sound of Miles» e poi «L'opera Va» di (e con) Rava: una registrazione filmata e realizzata, al teatro Olimpico di Vicenza, con la regia di Marco Maccaferri che, alle 21, presenterà un altro lavoro del trombettista torinese, «giro del giorno in quaranta mondi» (1997). In chiusura la registrazione del concerto di Davis a Montreux (1991) e l'orchestra di Quincy Jones. Domani: ore 18 «Ascensore per il patibolo», film cult di Louis Malle dove la colonna sonora di Davis segnò per sempre il nuovo corso del jazz. A seguire, la replica di «The sound of Miles».

Il tutto esaurito: prevenzione conferma un trionfo sabato - sul palco Regio, quarto jazzista, dopo Sonny Rollins, Keith Jarrett e Brad Mehldau, tra le ovazioni di un teatro gremito di fans. (Per informazioni: 011.894477).

Rava, 61, articolerà il suo concerto? «Ci sarà una prima parte con il mio quintetto (Gianluca Petrella al trombone, Stefano Bollani al pianoforte, Rosario Bonaccorso al basso e Roberto Gatto

batteria). Eseguiamo il mio repertorio abituale, fatto cioè di mie composizioni e di qualche standard. Nel secondo tempo, Petrella uscirà di scena per far posto a Paolo Fresu. Qui s'inizia l'omaggio a Miles Davis».

Nel vostro progetto dedicato al Maestro quale aspetto ne privilegiate? Davis è un genio dalle mille sfaccettate.

«Davis è il jazzman che più di ogni altro ha saputo assimilare i grandi mutamenti avvenuti nella musica afroamericana dal bebop ai giorni nostri. Ancora oggi è il punto di riferimento per qualunque musicista dotato di buone "antenne". E' Davis l'uomo che ha attraversato il bebop, il "cool", l'hardbop, il free per poi passare al funky con la naturalezza di un angelo sterminatore sempre alla ricerca del nuovo, sempre dettando legge e facendo proseliti. Nel mio concerto, tuttavia, ho scelto un repertorio che comprende il Davis che parte dalla metà degli Anni Cinquanta alla metà dei Sessanta: è quel decennio che mi riconosco».

Fresu, due divi del jazz e della tromba; molti punti di contatto, ma quali i vostri rapporti?

«Paolo è uno dei rari trombettisti

Enrico Rava, protagonista  
Paolo Fresu  
Il concerto di sabato sera al Regio in basso  
Il grandissimo Miles Davis



sti contemporanei: piacermi veramente. E' un strumentista straordinario. Ma non solo: ciò che lo distingue è quasi tutti i suoi colleghi è il fatto di possedere, oltre a un'eccelsa maestria tecnica, una mente pensante e una grande capacità progettuale. Infatti l'ho sempre detto che bisognava ammazzarlo da piccolo... Fresu è anche una persona gentile e piacevolissima. Ormai lo conosco da più di vent'anni e in tutto questo tempo abbiamo condiviso solamente momenti umani e artistici

molto positivi».

Progetti? «A giugno inciderò con il quintetto (quello con Petrella) per la ECM, la nota etichetta tedesca. Si tratta di un ritorno: l'ultimo ECM lo sedici anni fa. Sono contento di questo risorgimento con la Germania perché ECM vuole dire distribuzione in tutto il mondo e appoggio pubblicitario ovunque, dal Giappone agli Usa, a tutta l'Europa, al Sud America. Insomma c'è molto entusiasmo per questa rentrée sia da parte mia che da parte ECM: loro stanno già pensando al mio secondo disco che dovrebbe

realizzarsi con musicisti del calibro Paul Bley, Lee Konitz, Paul Motian e altri».

Il presente? «In questi giorni è uscito per la Label Bleu il secondo capitolo del mio "Montreal Diary": si tratta del duo con Bollani registrato live al festival canadese nel 2001. Splendida acustica, una serata magica, gran pubblico, bella musica, di quella che mi rende felice. Infine circola la voce (che posso ancora confermare) di un disco con Gato Barbieri. Ci stiamo lavorando sopra: Gato è in forma brillante e ha una grande voglia di suonare, vedremo...».

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

## L'edicolante e gli scambisti

La solitudine è una cosa triste, da non provare... ma è ancora più triste vedere quanti uomini (molti con fede al dito) comprano escort, contatti, fermo posta o riviste simili, per scambi coppie, ragazze escort, trans... Io sono un edicolante, uomo, ed ho conosciuto la solitudine ma queste cose mi rattristano sempre. Ciao.

Mix

Una curiosità: perché la gente nei pub non ti si ostina a chattare con persone che non conosce? Non sarebbe + semplice conoscersi in pub o strada?

Anonimo

NON so cosa siano le ragazze escort (e credo di non volerlo sapere), sono certa che Mix e Anonimo parlano della stessa cosa, di qualcosa che in fondo riguarda po' tutti, chi in edicola ci va per comprare «La Stampa» e Internet lo fa per lavorare. Cercare compulsivamente rapporti anonimi, talvolta a pagamento, con persone sempre diverse, innamorarsi di un nickname ma non riuscire più a provare alcun sentimento importante per le persone che si hanno accanto... I sintomi del disamore emotivo, in una società che non si conosce bene, nella quale ciascuno è in comunicazione più che altro con se stesso, e solo a un certo punto poi, perché il corpo, sempre di più, tace... Insomma, una faccenda abbastanza complicata. Poi, dell'idea che in tema di sessualità (consenziente) ognuno fa un po' come crede. Anche se, certo, una coppia innamorata e non scambista mette più allegria.

## per Gabriella

Nella rubrica di domenica una signora chiede: «Mi dire dove andare sera da sola?». Sì, io glielo so dire. Ecco alcuni posti dove io vado abitualmente la sera da sola: cinema, teatro, concerto, sezione di un movimento politico, conferenza o dibattito presso l'associazione Italia-Israel, presso l'Università della terza età, presso la sede di Nòste Reis (associazione culturale piemontese), presentazioni di libri presso librerie.

Gianfranco

perché questa città non offre sbocchi se non del campo della meccanica? E così vorrei andare via anch'io. Perché gli stipendi sono bassi e la grande città sempre più cara. Perché la criminalità extracomunitaria aumenta e i torinesi diminuiscono. Non capisco perché la gente in queste Olimpiadi... porteranno lavoro e turismo, dopo saremo al punto da dove siamo partiti. E' come se progettassimo un veicolo nuovo che dopo due anni non vale più niente.

Latella

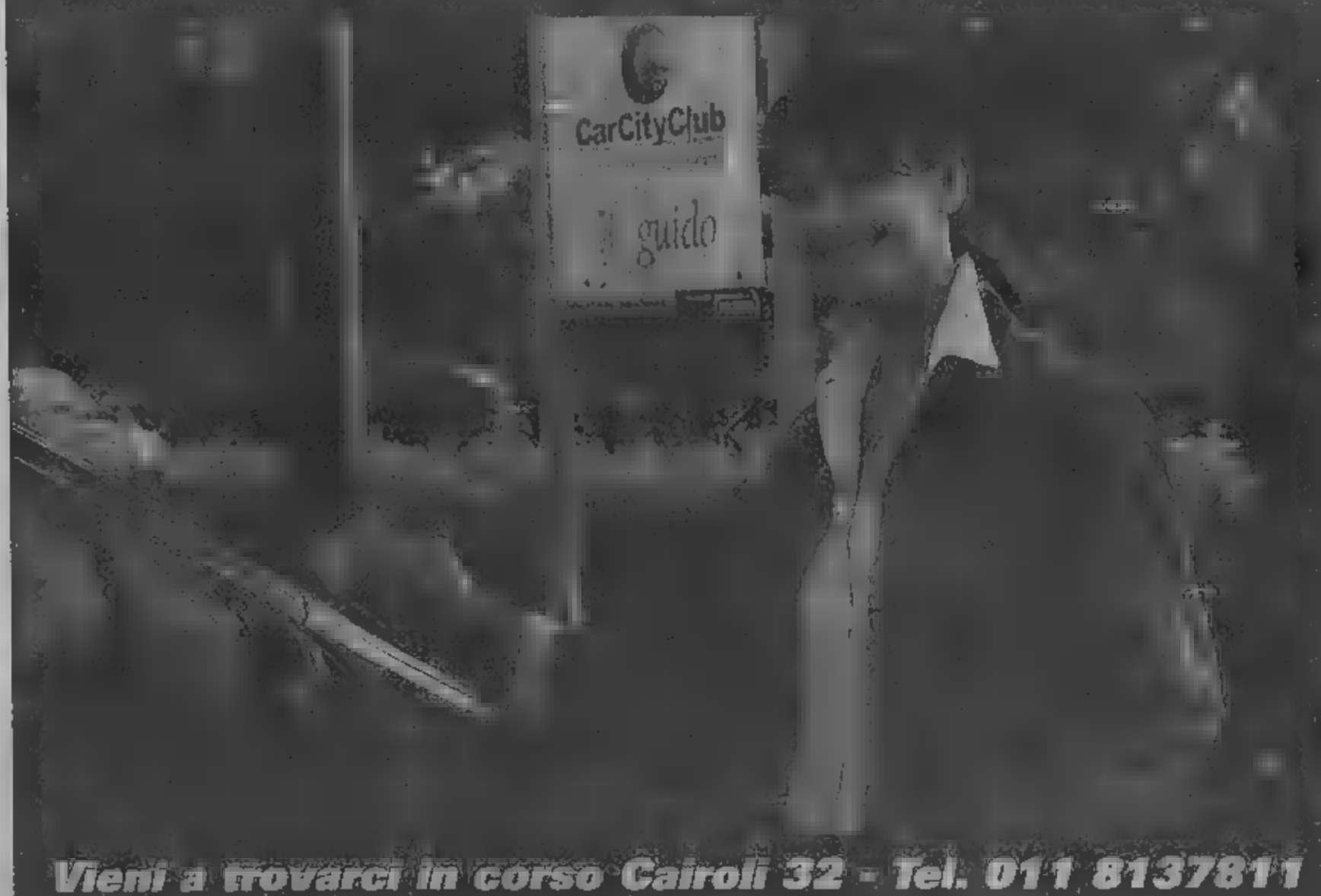
## Ciao città

E' un po' di mesi che tra le persone che frequento uno dei discorsi che si affrontano di più è la crisi. Ci hanno portato via la Telecom, il Gft, la Kappa forse si trasferirà a Milano e della Fiat non sappiamo il futuro. Ma siamo sicuri che non sia il contrario, e cioè che sono andati

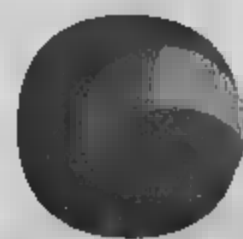
LA', le Olimpiadi. Come ha domandato la scrittrice italiana Arundhati Roy in visita a Torino, davvero facciamo questo per sciarare un paio di settimane? La risposta è no. Lo facciamo, e in molti ci crediamo, per reinventarci una città che non si limiti ad offrire sbocchi nel campo della meccanica. Anche perché, tra l'altro, non li offre più.

LE LETTERE VANNO INVIATE: come via - LA STAMPA - VIA MARCONI 2, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

# Io guido Car Sharing. Mercoledì e anche Giovedì.



Vieni a trovarci in corso Cairoli 32 - Tel. 011 8137811



**CarCityClub**  
la mobilità intelligente

Mercoledì e Giovedì con le targhe blu in zona centro. A Torino il servizio Car Sharing mi consente di avere l'auto che voglio solo quando mi serve, parcheggiare gratis, circolare nelle corsie preferenziali e risparmiare. Io ho cambiato il modo di vivere l'auto. E tu?

Chiedi il numero di telefono e ancora in consiglio

PER INFORMAZIONI:  
Numero Verde  
**848-788888**  
www.carclub.it

CITTÀ DI TORINO

Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio



## Divani & Divani: professionalità, tecnica, convenienza ■ tante idee Il relax nel cuore della vostra casa Sofà e poltrone «recliner» regalano benessere

Chiudere la porta, abbassare le luci, staccare il filo dei pensieri. E concedersi un momento di relax. E' quello che propone Divani & Divani, il marchio di Natuzzi che lavora per regalare ai suoi clienti un'abitazione davvero a misura di chi la vive. Un rifugio elegante e personale, un luogo dove pensare, rilassarsi, sentirsi a proprio agio.

Nei negozi Divani & Divani - in Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Po - a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, in strada statale Trossi a Gaglianico di Biella - si può trovare l'arredamento giusto per una casa così. Da sempre infatti il Gruppo Natuzzi opera in questo senso, unendo

alla professionalità e alla serietà, idee e altissima tecnica.

E a proposito di relax, ad esempio, Divani & Divani offre un'intera linea dedicata al benessere e al riposo. Per lasciarsi andare nel cuore del salotto di casa, prendere un momento di pausa e trovare, tra i modelli Relaxed Living, la giusta inclinazione per

interessare un dialogo a tu per tu con il benessere. Tra i modelli più pratici c'è ad esempio il divano Class, componibile a piacere per il massimo comfort. Ha un meccanismo recliner che permette di ottenere la posizione di massimo relax. Grazie allo schienale alto, che consente di appoggiare comodamente la testa, e al poggiatesta che sostiene la schiena, accomodarsi sul Class è davvero un piacere domestico.

Anche Battista è un divano elegante dalle forme generose che invitano al relax. E' dotato di un poggiatesta estraibile e di un meccanismo recliner ideale per rilassarsi completamente: leggere, sdraiarsi, conversare, guardare un film; il salotto è così un invito a ritrovare l'armonia nel cuore della propria casa. Senza per questo dimenticare gli amici... C'è infatti qualcosa di più piacevole del condividere con gli amici le cose che amiamo? Il divano Carola, dalla linea sobria ed elegante e dalle imbottiture generose, si trasforma in un pratico e comodo letto, per accogliere appunto gli ospiti.

E poi? E poi, se si hanno problemi di spazio, facciamo largo con la poltrona. Pratica, divertente, funzionale. Anche là dove un divano non ci sta, dove c'è un angolo tutto da arredare, è una risposta insomma, una soluzione divertente a numerosi quesiti. Divani & Divani ne propone di bellissime a prezzi ragionevoli. Si, dai modelli squadrati dalle linee rigorose, a quelli più morbidi che sembrano quasi invitare a

sedersi. Dai simpatici puffi alle più classiche bergère. Poltrone dunque. Scorriamo il catalogo di quest'anno e vediamo qualche modello. Una bella poltrona è Carina, avvolgente, con i piedini in legno, ideale per la camera dei ragazzi o comunque per le camere a letto in genere. Divani & Divani propone anche una linea di bergère iperclassiche ma piccole, che cioè si possono più facilmente

ambientare in salotti anche non sterminati quanto capienza. Ancora, all'insegna del design Decò, con inserti e piedini in legno, c'è la poltrona Michelle, disponibile in ben 41 diverse tonalità. Un esemplare curioso tra tutti? Il puffo letto, un puffo appunto che contiene il proprio letto (1,83 di lunghezza per 70) con elettrosaldata, che presenta una bella soluzione per chi ha poco

spazio: di giorno funge da tavolino, di notte si può aprire con facilità per diventare un comodo giaciglio. Un altro modello simpatico della firma Natuzzi è Tangeri, una poltrona anch'essa piccola (solo 82 centimetri di larghezza) e dunque funzionale ma al tempo stesso comodissima grazie al suo schienale, davvero molto alto, ideale per chi ha il collo e schiena che patiscono la fatica.



IL COMFORT SCOPRE NUOVE FORME  
KLAUS IN PELLE DA € ■ AL MESE SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI



DAL 10 FEBBRAIO ALL'8 MARZO venite a scoprire la nuova forma del comfort. Divani & Divani by Natuzzi vi propone Klaus, il divano 3 posti in pelle con chaise longue, con un finanziamento in 24 rate da 80 euro, senza anticipo e senza interessi. Un imperdibile appuntamento con la comodità.

Klaus è disponibile anche nella versione 3 posti e 2 posti, divano letto e componibile, sia in pelle che in tessuto e in ultramicrofibra Dreamfibre, in diverse tonalità di colore. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Iva e trasporto inclusi nel prezzo. FARE IL CALCOLO

Klaus  
divano 3 posti  
con chaise longue  
con 227, in pelle -  
in 24 rate da € 80

Apertura domenicale

**DIVANI & DIVANI**  
by NATUZZI

www.divaniedivani.it

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

BIELLA - GAGLIANICO - S.S. Trossi, 26 - Tel. 015.2547228 - Sabato orario continuato

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00



TORNEO DI VIAREGGIO: OGGI A PONTEDERA TORNA IN CAMPO LA JUVENTUS PER AFFRONTARE LA FLORENTIA

# Toro-baby, che batosta

## Granata a picco con lo Slavia: 0-3

Aurelio Benigno

La peggior prestazione stagionale del Torino è coincisa proprio con la partita d'esordio al Torneo di Viareggio: alla stadio del Pini ha vinto infatti lo Slavia Praga per 3-0. Risultato che non fa una grinza, meritato e soprattutto cercato. Da dimenticare la prestazione dei granata, apparsi presuntuosi, leziosi e impacciati. Insomma, squadra irriconoscibile rispetto alle potenzialità cui può affidarsi Giacomo Ferri, corroborata dai prestiti di Martinelli, Fusiellini e Giordano, oltre all'apporto di Mantovani e Omolade. L'assenza del brasiliano Vanin non può certo servire da attenuante ad una sconfitta così.

Sono bastati pochi minuti per capire che sarebbe stata una giornataccia per i granata: l'approccio alla partita, infatti, era superficiale, come se i ragazzi di Ferri fossero scesi in campo pensando a una passeggiata. Invece il bolido rasoterra da fuori area di Dubsky, che Moggi raccoglieva solo in alla rete, li ha subito svegliati e torpore e dall'illusione di partita scontata. Lo Slavia è decisamente più squadra, solida e ben strutturata fisicamente, anche perché ha giocato con undicesimi nati nell'83 e due addirittura dell'82, quindi già maturi e soprattutto più forti atleticamente e caratterialmente degli impacciati granata.

Ci prova Masucci a reagire al 10' ma il suo tiro da ottima posizione risulta inguardabile. C'è solo lo Slavia in campo, reattivo, determinato e concreto. E infatti al 12' pasticcio tra Fusiellini e Martinelli: bravo Hotteit trova il pallonetto vincente. Moggi fuori porta. Sale il nervosismo: i granata a le spese è

Giacomo Ferri allontanato per proteste dall'arbitro, nell'occasione troppo fiscale.

Anche la ripresa non cambia il tema tattico di una gara ormai compromessa: il Torino prova a rientrare in partita al 9' con Minorrelli (parato) e all'11' con Omolade (fuori) e due passi dalla linea porta. E così al 16' lo Slavia Praga chiude i conti: una punizione di Kratochvíl. Al 27' granata in dieci per l'espulsione di Patti sempre

per proteste.

Oggi a Pontedera torna in campo la Juventus contro la Fiorentina che all'esordio ha pareggiato 1-1 contro Santos. Questa mattina rientreranno, reduci da Manchester, Galdames, Pato e Olivera, pronti per tornare a disposizione di Gasperini che ovviamente li manderà subito in campo. Il tecnico bianconero inserirà dall'inizio Chiu-miento, lasciando in panchina l'uzbeko Zeytuliev.



Expulso Giacomo Ferri, tecnico del Torino

### NELLE FINALI TRICOLORI DELL'HOCKEY INDOOR



### Il nuovo interno posto per le ragazze del Cus

Il Cus Torino femminile hockey indoor è vicecampione d'Italia. Le ragazze allenate da Maurizio Versaci hanno conquistato la loro prima finale scudetto battendo agevolmente il Mori-Villafranca (5-2) trascinata dalla polacca Agata Wybińska, capitana della sua nazionale, ma hanno ceduto al sorprendente Cus Padova (2-0) nella partita per il titolo. Nella foto la squadra del Cus Torino composta da Charrier, F. Knyazyeva, Monteleone, Fregiasco, Sessa (P), Sapata, Ughetto, Vyhanaylo, Zimmardi, Redigolo, Wybińska e coach Versaci.

BOCCE: NELLA SEMIFINALE D'ANDATA CON LA TUBOSIDER

# Ferrero Caudera sconfitta storica

Giovanni Capponi

Le sconfitte dei boccaioli Ferrero Caudera Ciriace sono così rare che fanno. L'ultima risale all'eliminazione da parte del Brb Olivetti nella fase finale della Coppa Europa dello scorso anno, ora è la prima della stagione. La squadra Roberto Capponi saprà riscattarsi nell'incontro di ritorno di sabato, potrebbe risultare anche l'ultima.

È stata la Tubosider a costringe-

re i campioni in carica a una battuta d'arresto. Sul campo di San Damiano grumitissimo (600 spettatori) la formazione astigiana, che conta sugli assi torinesi Piero Amerio, Borea e Vottero, oltreché su un Fabio Mandola ritrovato su livelli di eccellenza, è riuscita a piegare i rivali con un punteggio abbastanza risicatissimo, ma dimostrando di essere al momento attuale la sola compagine in grado di impensierire i detentori del titolo.

Il match è stato molto equilibrato: prima 0-4 per Ferrero, poi 8-4 per la Tubosider. Infine gli ultimi 4 incontri equamente divisi. Notevole la prestazione del medico torinese Massimo Borea, sconfitto di misura con Repetto dalla coppia Ballabene-Suini, ma vincitore insieme con Mandola nella staffetta con un ottimo 52/56 e nel secondo individuale (12-8 su Losano) che è stato decisivo per il risultato conclusivo. Si sono fatti apprezzare anche Mino Vottero nel combinato (+3 sull'intramontabile Sturle) e il bocciatore Gamba nel tiro di precisione.

Altrettanto interessante è stato il (12-8) delle Sommarive sull'Autonomi Fossano, maturato attraverso le positive prestazioni di Folloni, Borgogno, Negro e soprattutto di Giordano e Melignano nelle corse, che hanno avuto la meglio sui due validi specialisti colti a Fossano. A Fossano, nel ritorno, forse cambierà la carta, ma il club del presidente Giordano ha dimostrato di meritare ampiamente la semifinale.

Sabato si giocheranno le gare di ritorno (ore 14): Ferrero Caudera Ciriace-Tubosider Asti; Autonomi Fossano-Sommarive. Sabato e domenica è anche prevista sui campi di Vigone (ore 14,30) la doppia finale promozione tra Cesare Colombo Fondalmec Torino e Vecchio Mulino Caramagna, le due aspiranti alla promozione in serie A.

HOCKEY GHIACCIO: A TO-EXPO (ORE 18,30)

# L'Hc Torino stasera ospita il Val Venosta

Al penultimo round della regular season della A2 di hockey ghiaccio, in programma stasera, il Torino arriva non più da capofila. Il turno di riposo osservato sabato scorso dal team torinese ha consentito all'Appiano di scavalcarlo in graduatoria, ma le posizioni possono essere riequilibrare entro la fine della qualificazioni. Il match odierno il Val Venosta (ore 18,30 To-Expo), ultimo della classe, per gli uomini di Da Rin è facile affrontato con la giusta concentrazione, mentre qualche problema potrebbero averlo i bolzani opposti al conterraneo del Renon. Inoltre sabato toccherà all'Appiano restare al box, mentre Torino giocherà a Bolzano contro il Settequero.

Fra i biancoblu oggi mancheranno gli squalificati Compoli e Alderucci, e linee piene invece l'attacco dove Bortolotti continua ad essere, per numero di assist e goal, il più pericoloso degli avanti torinesi (72 punti precedentemente in graduatoria marcatori da Broz, Kontsek e Bruck).

● SCL Giorgio Rocca, bronzo nello slalom ai Mondiali di S. Moritz, si allena oggi e domani pista. ● Sestriere insieme ai compagni di squadra Bergamelli, Zardini e Perathoner, in vista dei prossimi appuntamenti di Cdm.

● MIMI S. ZATU. Da oggi a domenica si disputano ad Avessato i tricolori assoluti invernali. Fra le 22 società iscritte la Torino Sincro e la Pol. Eridania.

Barni regionale. Masch. (44 r.). Gir. D: Moncalieri 8-Frog 41-67; Reba-Frassati 106-43. C: Pinerolo 20; Kolbe 18; Frog 14; Moncalieri 8; Moncalieri 8; Reba 6; Abet 4; Frassati 0. Gir. E: Atavio-Gugliasco 67-49; Nole-Settimo 71-79; Unisport-Tam Tam 87-35. C: Settimo 20; Nole 14; Gugliasco 11; Unisport 8; Michel 4; Atavio 7; Tam Tam 0. Gir. F: S. Mauro-River Borgaro 60-43; Rosta-Venaria 47-66. C: Venaria 16; Arcobaleno, Bp, Ginnastica 8, Rosta 14; Chieri, S. Mauro 4; River 0. Femm. (44 r.). Gir. A: Chieri-Fis Alba 93-79. C: Ginnastica 20; Casale 18; Moncalieri 16; Castelnuovo, Chieri 8; Fis 4; Bra 1; Olympia 0. Gir. B: Energia-River Mossa 40-58; Saluggia-Vco 36-102; Noicom-Colleone 45-39. C: Vco 18; Noicom 16; Sarre 12; River 10; Energia 6; Colleone, Saluggia 2.

Torneo Papà Lovers per Pulcini 93. Elimin.: Mappano-Alto C. 2-0; Caselle-Strambinese 1-0; Mirafiori-Vico 2-1; Rapid-Coop Druneto 10-0; Vianney-Tetti Franc. 1-0; Trofarello-Settimo 4-0; Alpiagnano-Sporing 7-1; Rebaudengo-River Mossa 3-1; Bassa Val Susa-Pozzomarina 5-2; Pertusa-Vandighia 1-1; Fladellia-V. Cenischia 4-0; Savo-Settimo 0-0; Teneghese-Gassino 1-0; S. Grato-La Chivasso 5-0.

### PALLANUOTO

Terza divisione. Masch. (64 g.). Gir. A: Leini-Oasi Mappano 3-0; Paravia-Rotoflex nc, Sagittario-Mirafiori Sud 1-3. S. Giak-Bottigliera 1-3; Nuncas-S. Anna 0-3. C: Bottigliera 15; Leini, S. Anna 12; S. Giak 11; Nuncas 10; Mirafiori 9; Tigers, Rotoflex 6; Sagittario 4; Paravia, Mappano 1. Femm. (64 g.). Gir. A: Gugliasco-Caroli 3-1; Palmer-Paravia 3-2; Nike-Cuatto 1-3; Poiano-Libertas 2-3. C: Gioveno 18; Libertas 11; Poiano, Nike 10; Palmer 9; Gugliasco 8; Caroli 5; Paravia 1. Gir. B: Pol. Piscinese-Stella Rivoli 3-1; Valnoce-Nova Sira 3-1; Argo-Logistic nc, Piosasco-Porte nc. C: Canigiano 15; Piosasco, 12; Logistic 9; Porte 8; Piscinese 5; Argo 4; Rivoli 1. Gir. C: Mappano nc, Aurora-Centrocampo 1-3; Stella Verde-Pgs Reba 3-0; Pol. Venaria-Nuncas 3-1. Mappano, Aurora 13; Stella Verde, Centrocampo 12; Mappano 6; Nuncas 5; Volpiano, Venaria 4; 3.

### SCI

Master Cup, a Bardonecchia. Gigante. Masch. Master A: G. Chiarle (Ski Team); 2. P. Nante; 3. M. Costa. Master B: 1. L. Millevy (Pila); 2. G. Senigaglia; 3. O. Bozzalla. Giovani/Seniores: 1. M. Genuaro (Ski Team); 2. M. Zenerino; 3. R. Vottero. Femm. Master C: 1. S. Giacosa (Sestriere); 2. R. Faghera; 3. F. Topini. Giovani/Seniores: 1. A. Mica (Bardonecchia); 2. V. Luparia; 3. A. Gullifre.

**Facile Vodafone IT**

- Ricaricabile Vodafone Omnitel
- con 15,00 euro di traffico incluso
- a soli **99,00** euro

**Facile Siemens**

- Ricaricabile Vodafone Omnitel
- con 15,00 euro di traffico incluso
- a soli **119,00** euro

**Facile Nokia**

- Ricaricabile Vodafone Omnitel
- con 15,00 euro di traffico incluso
- a soli **219,00** euro

**Facile Sharp**

- Ricaricabile Vodafone Omnitel
- con 15,00 euro di traffico incluso
- a soli **499,00** euro

**Facile Omnitel**

- Ricaricabile Vodafone Omnitel
- con 15,00 euro di traffico incluso
- a soli **199,00** euro

**Infocom**

1.800.000000

1.800

**omnitel**



TEATRI

**GIANNI AGNELLI**  
Lingotto via Nizza 280 - Torino - turno  
ore 20.30 Orchestra  
Nazionale della 18<sup>a</sup>  
Stagione Sinfonica 2002-2003 direttore  
Jeffrey Tate - soprano Juliana Baras  
Lyttling - tenore Steve  
Christian  
basso Franz - Josef Selig Coro  
Filarmonico "Ruggero Maghini" di  
Claudio

**SEBASTIAN BIRCH**  
Messia in si minore BWV 232 per soli,  
coro e orchestra Poltron  
30 - Ingresso (non numerato) € 18  
giovani (non numerato) € 9.  
Informazioni: Tel. 011.8104953-  
011.8104961 da martedì a venerdì  
dalle 10 alle 18.

RITROVI

**AMERICA**: d.j. Franco  
**BEVERLY HILLS**: il del  
0181.935243-987103: questa  
grande orchestra un grande  
spettacolo "Redigini" e a  
spaghetteria omaggio per tutti. Sabato  
22 "Roberta Capelletti".

**LA D'AZZURIO**: 9. Tel.  
011.8999560: 15.30 danze by Rocky.  
21 Gran facia DOC by Mike Simplicio.

**CRAZY ONE**: via Galliani 15 bis tel.  
Mori e Sarah. Da giovedì 27 Loredana  
Bortolotti.

**DU PARC**: h. 21.15 Pambandi.  
**QARDEN**: h. 18 Laine c'è.  
**LA LUCIGOLA**: 200087 - 21.00.  
**TROCCADERO NIGHT CLUB**: via A. Costa  
Musica vivo più d.j. Tel.

GALLERIE E MUSEI

**contemporanei**  
**DAVICO**: Andrea Blum.  
**FOGLIATO**: Alfonso Biolo.  
**PIRRA**: "Una finestra nell'Arte".

ASSOCIAZIONE E-GALLERIE  
D'ARTE MODERNA  
E CONTEMPORANEA

**BERMAN**: Silvio Brunetto: La poesia  
della neve.  
**BIASUTTI**: Rocca "Africa".  
Mainotti, Mondino, Ramella,  
Stolas, Salvo, Zorio.  
**MARCISO**: Lorenzo Alessandri.

DOMANI

due giardini  
MARX



pubblicità su:

LA STAMPA

PK  
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 11  
10126  
Tel. 011.666.52.11  
Fax 011.666.53.00

SCOPRIRE IL CHE FA

**IL** **AMELLI**  
**LE DUE TORRI**  
dal 14 20  
13.20 - 15.00 - 16.50  
18.30 - 20.30 - 22.00 - 00.30  
**HYPERCUBE - IL CUBO 2**  
13.10 - 15.30 - 17.50  
20.10 - 22.30 - 00.50  
**PROPOSITO DI SCHMIDT**  
13.30 - 16.20 - 19.00  
21.45 - 00.20  
**RICORDATI DI**  
13.40 - 16.30 - 19.20  
22.10 - 1.00  
**GANGS NEW YORK**  
15.20 - 18.50 - 22.20  
**PROVA A PRENDERMI**  
15.10 - 17.45 - 18.20  
21.20 - 22.50 - 00  
**MR. BEEDS**  
15.40 - 20.40  
15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30

9 con Ampio parcheggio  
viale Giovanni Falcone - Belasco (To)  
Per prenotazioni tel. 011.36.312  
www.warneritalia.it  
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

DOMANI AI CINEMA

eliseo e NATIONAL

Per i suoi 16 anni Liam vorrebbe finalmente una vita felice



UNA LEGGENDA METROPOLITANA.  
SE SCHIACCI PLAY, MUORI.



DOMANI AI CINEMA  
ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA  
MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

CRAZY ONE

Via Galliani, 15 bis - Tel. 011.6303470

SPETTACOLI ALLA GRANDE CON  
ASIA MORI e SARAH  
Da giovedì 27 c.m. preparatevi per la più grande festa  
mai vista con LOREDANA BONTempi  
Pomeriggio e sera  
Chiedete poltiglia gratuita

DOMANI AI CINEMA

CENTRALE 1 MARX

«Il film francese da non perdere.» (Cahiers du Cinema)  
«Una divertentissima commedia romantica»  
(New York Times)

CHARLOTTE  
ATTAL

Ma è vero  
che al cinema  
lo fanno per finta?

MIA MOGLIE  
E' UN'ATTRICE  
UN FILM DI YVAN ATTAL

www.luckyfilm.it

Nati per spiare



DOMANI AI CINEMA  
DORIA  
E PATHÉ LINGOTTO

LE TV PRIVATE

**TELESTAR**  
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale;  
1.30 Tg 9 Telegiornale.  
**TELECOMPOLE**  
20.00 Tg4, Notiziario; 20.30 Serata di gala;  
22.30 Tg4, Informazione regionale; 23.30  
Non solo evita le reti; 24.00 Autocastioni.  
**TELECITY**  
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio;  
20.00 Superboy; 23.30 Film.  
**VIDEOGRUPPO**  
20.30 21.00 Tempo scaduto;  
22.30 Videonotizie; 23.00 Autospazio; 24.00  
Hot pants.  
**PRIMAINTERNA**  
19.30 Primaterra news; 21.05 Pianeta in  
festa; 22.30 Primaterra; 22.45 Mo-  
sai; 23.00 Sky magazine.  
**QUARTA RETE TV**  
20.15 Clabale, Magazine; 20.30 Toro Amore  
mio; 22.00 Italia in festa; 23.00 Penthouse.  
**TELETIME**  
18.00 Auto d'oggi; 19.30 Tg; 19.30 Coming  
Soon; 20.00 Tg; 20.45 Saponi; 21.00 Fun Tv;  
21.30 Speciali; 22.30 Biorima.  
**QUINTA RETE**  
Scopiamo natura, Doc; 20.20  
Penny Ante, Film; 22.30 Magica;  
23.15 I segreti del mondo animale, Docu-  
mentario.  
**QUADRIFOGLIO**  
20.15 Incontenibili; 20.35 Uberti Sgarbi  
quotidiani; 20.45 Funari forever; 22.15 Tina  
mire; 23.30 Solidi; 0.15 Extreme.  
**RETE CANAVESE**  
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00  
Film; 22.30 Telegiornale.  
**SESTA RETE**  
21.00 22.00 Disco Italia; 23.55  
Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).  
**G.R.P.**  
13.00 Turpo cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Ave-  
nimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.  
**RETE 7**  
45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto...  
22.28 Tg ruffa; 22.30 Speciale edilizia sicura;  
22.45 Affari quotidiani; 23.15 Viaggi.  
**IN TV**  
14.30 Socrates, Rybicka; 15.00 Programmi di  
Telepace; 19.00 Socrates, Rybicka; 20.30 Pro-  
grammi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.  
**TELESPINA**  
18.45 Mito Ferrari; 19.15 Il Regionale;  
Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.35 E.N.S.;  
21.05 Tg; 21.30 Fiodiretto; 00.00 Regionale.  
19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni animati;  
20.45 Il grande talk; I confini della  
scienza, Documentario.  
20.00 Cartoni animati; Medicina oggi;  
22.30 Tele news; 0.15 Autocastioni; 1.15 Sa-  
lenza nel deserto, Film.  
**VIDEONORD**  
20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Meteo -  
Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.  
20.00 Autocastioni (Novara); 20.15 Motori Tv  
News; 20.30 autocastioni; 23.00 Rally News.  
Eventuali errori e variazioni nei programmi  
sono causati non tempestiva comu-  
nicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

**RETE CULTUREL FRANÇAIS**, Via Pomba 23,  
Cinema: Mark Karmatz, un barone d'origine. Ore  
15 Palla traser, ore 18 Code incocone. Mostra  
Yao Pei Ming, aperta fino 1/3.  
**CINE TEATRO BARRETT**, Via Barrelet 4, Tel. 011  
655.187. Non pervenuto.  
**CINQUE CULTURALE ARCH NEW ALE**, Via Vendimi-  
pia 211 (Pal. del Lavoro), Tel. 011 664.5711. Non  
pervenuto.  
**ORSA**, Via Botaro 15, Torino, Tel. 011 531.868. Non  
pervenuto.  
**IL MONTAMENTO ZONA CASTALIA**, Via Principe  
Amedeo 8/A, Tel. fax 011 484.944.  
Rassegna. Una via teatro 2002-2003.  
21-22-23/02 Primo studio per Merya. Teatro delle  
Trasmissioni, prima assai. L'Espresso, via  
Mantova 36/04, Torino ore 21. Ingr. 10,00 rid.  
8,50. Info e prn. 011 484.944 mutamentocap  
yaho.it  
**MASSIMO TIE**, Via Vardi, 011  
Ore 18.30-20.30 Ore disperate. Ore 18.30 22.30.  
Il siciliano.  
**CENTRO D'ARTE VANDI DRAVELLI**,  
11, Moncalieri, Chiuso.  
**STALICE TEATRO**, Piazza Montale, 14 bis, Tel.  
011 739.9833. Non pervenuto.  
**MONCALIERI TEATRO**, Arts 10, Tel. 011  
64100. Non pervenuto.  
**TEATRABATEMAMA**, Affisso Arci, via Palestro 9  
Moncalieri, Tel. 011 645.740. Non pervenuto.  
**TEATRO DI BIGNARDI**, Via Mazzini 3, Torino, Tel/fax  
011 517.2826. Non pervenuto.  
**TEATRO D'ORNO**, Via Bagnoli 10, Torino, T. fax 011  
238.608. Una proposta interessante della Compa-  
gnia il Mutamento/20. Primo studio per Merya.  
Spettacolo dal 21 al 23 febbraio ore 21. Sono  
aperte le prenotazioni. Tel. 011 238.607.  
**FM 93.9 MHz**  
Notiziari (Energy News)  
7-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.  
30' Minuto Sport  
7.30-8.30-9.30-10.30-11.30-12.30-13.30-14.30-15.30.  
Economia  
10.30 - 18.30.  
Viaggio alla radio  
11.30.  
Spettacolo  
14.30.  
Planeta Hi-tech  
17.30.  
Spazio Toro  
19.30 con Orlando Ferraris.  
Primo piano 12.00 (venerdì).  
Sindaca la diretta 12.00 (mercoledì).  
Musica & News 7.00-12.00  
Intrattenimento (con S. a) - 15.00  
(con C. Pantano)  
La Stampa/News del quotidiano  
Non stop music 21.00

CANDIDATO A 13 PREMI OSCAR

MIGLIORE ATTRICE E ATTRICE NON E Z  
VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE  
IL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO



DA OGGI NEI CINEMA: ARLECCHINO, ELISEO, ETOILE, IDEAL, MASSAUA, MEDUSA MULTICINEMA, PATHÉ E REPOSI.











LO SCONTRO FRONTALE SI È VERIFICATO SULLA STATALE 24. APPELLO DEGLI INQUIRENTI E DEI FAMILIARI A EVENTUALI TESTIMONI

# Schianto all'alba, due morti a Collegno

## Le vittime, un litografo e un giovane cinese

Patrizio Romano

COLLEGNO

Schianto all'alba sulla statale 24 a Collegno. Due giovani hanno perso la vita in un incidente che ha ancora molti aspetti oscuri. Erano da poco passate le 5 di ieri mattina, quando la Ford Focus condotta da Franco Archesso, 33 anni, residente in via Portolupi 3 a Collegno, si è scontrata con la Volkswagen Golf del cinese Liu Sheng Yi, 33 anni, abitante in corso Regina Margherita 121 a Torino. Un impatto violentissimo, che ha distrutto le due vetture, trasformandole in un groviglio di lamiere. Gli automobilisti di passaggio in quel momento sulla statale hanno subito chiamato il 118.

Ma i sanitari arrivati a bordo della ambulanza non hanno potuto far altro che constatare il decesso di entrambi, schiacciati all'interno degli abitacoli. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno lavorato un'ora per le vittime, dalle lamiere. Nel frattempo i carabinieri di Collegno sono stati impegnati a smaltire il traffico, che si faceva sempre più intenso, e a fare i rilevamenti. Un incidente di cui ancora non è ben chiara la dinamica, anche perché mancano testimoni. «Per questo invitiamo chiunque abbia assistito allo scontro a darci informazioni», afferma il maresciallo Tripi. Gli fa eco il fratello del giovane morto, Yi: «Voglio soltanto sapere se è morto, non chiedo altro. Se qualcuno ha visto, si faccia avanti».

Per il momento, il vaglio degli inquirenti, solo delle ipotesi. Sembra, infatti, che Franco Archesso stesse procedendo in direzione di Torino quando ha colpito, con la parte anteriore della sua auto, il fianco destro della Golf di Sheng Yi, che pare viaggiava a Alpignano. Sull'asfalto nessun segno di frenata, se i due giovani si fossero trovati di fronte all'ultimo istante. Gli inquirenti non si sbilanciano: un capogiro o un colpo di sonno o l'asfalto viscido che ha fatto perdere il controllo della Volkswagen, invadendo la corsia opposta. Oppure una svolta azzardata. Ipotesi comunque, solo ipotesi.

Di reale resta il dolore delle due famiglie, che hanno perso i loro familiari. «Mio marito si era alzato

SULLA TANGENZIALE DI OULX

## Denunce e decreti di espulsione dopo l'incidente

OULX. Quello che ieri, ad Oulx, patuglia della polizia stradale di Susa, era sembrato un normale incidente da risolvere in pochi minuti, si è concluso invece in questura con tanto di denuncia e tre espulsioni per due donne russe: N.K., 29 anni, e C.N., di 30, e un loro connazionale, M.G., 31 anni, in compagnia di un italiano, Massimiliano M., 40 anni, residente a Milano, ricercato una notifica riguarda perquisizione domiciliare, viaggiavano a bordo di un'auto di grossa cilindrata in direzione Torino. Dopo esser finiti, per cause ancora da accertare,

contro il guard-rail sul tratto di tangenziale che da Oulx si immette sulla A32 Torino-Bardonecchia, alla richiesta dei documenti una delle donne, hanno dichiarato di svolgere la professione di fotomodelle, si è rifiutata di esibire il proprio documento, tutti gli altri risultati non in regola con i permessi di soggiorno. Per N.K. è scattata la denuncia per non aver messo a disposizione degli agenti il proprio documento, mentre i suoi connazionali, tutti fotosegnalati, sono accompagnati in questura per le procedure di espulsione.

preso come tutte le mattine per andare a lavoro nella litografia Canale a Borgaro - racconta Lorella Lionello, moglie di Franco -. Ci siamo salutati ieri sera. Non posso credere che non lo rivedrò mai più, mi sembra un incubo. Vorrei potermi svegliare e scoprire che non è

vero. Ma il marito sembrava sentire già l'imminenza della sua morte. «Una settimana fa aveva dato il bianco in casa e aveva messo tutto a posto - ricorda - e mi aveva detto: "Così è tutto in ordine non ci sarà". Settimana, e ogni tanto aveva delle strane premonizioni.

Si conoscevano da 13 anni Franco e Lorella. Abitavano a Collegno entrambi e avevano incominciato a frequentarsi. «Dopo aver dedicato la giovinezza ad allevare i suoi fratelli, perché i genitori erano separati - spiega - voleva farsi una famiglia tutta sua». E così si sposa-



Da sinistra a destra, Franco Archesso e Sheng Yi Liu, le vittime dell'incidente stradale sulla statale 24 nel territorio comunale di Collegno

I GENITORI A CHIVASSO

## «Riattivare la mensa scolastica»

CHIVASSO

In seguito alle alluvioni del novembre 1994 e dell'ottobre 2000 che provocarono ingenti danni anche alle strutture scolastiche del comune di Chivasso, a distanza di tanto tempo non sono ancora agibili i locali presso il plesso scolastico «Cuglielmo Marconi» (500 milioni di vecchie lire di danno) che venivano utilizzati a cucina per la preparazione dei pasti (dai 1600 ai 1800 al giorno) destinati alle scuole materne, elementari, medie e del Centro d'Incontro Comunale «Felice Donato». Così oggi circa 500 pasti vengono preparati presso la cucina della scuola del 3° Circolo «Villa Mazzucchelli», i Cappuccini, i restanti 1300 circa vengono preparati dalla ditta SO.R.L.CO. di San Mauro Torinese (che si è aggiudicata il capitolato speciale d'appalto) e conferiti a Chivasso già pronti per essere consumati. Nulla da eccepire sulla qualità dei cibi del servizio, ma da tempo i genitori degli alunni che utilizzano la mensa scolastica chiedono a gran voce all'amministrazione municipale che realizzi il Centro di cottura comunale.

E proprio in questi giorni sul problema locali cucina della «Cuglielmo Marconi» intervenuti i capigruppo consiglieri comunali di minoranza Vinicio Milani (Democratici di Sinistra) e Michele Scinica (Rifondazione) con una interrogazione al presidente del consiglio Massimo Giovannini ed al sindaco Andrea Flutero. I due amministratori chiedono di conoscere l'ammontare del contributo regionale quale rimborso dei danni dell'alluvione all'ex Centro di cottura, quali sono gli intendimenti per il suo utilizzo e sulla realizzazione di un eventuale Centro di cottura a Chivasso. Il sindaco Flutero risponde: «Contributi per l'ex cucina non ne abbiamo visti. In merito al nuovo Centro di cottura Comunale, invece, come amministrazione stiamo lavorando per una soluzione complessiva per garantire i più alti livelli di qualità e sicurezza su tutti i fronti».

Rubano un trattore a fuggono sulla «Pedemontana», ma vengono subito raggiunti dai carabinieri e arrestati per furto. A finire in carcere sono stati Pierangelo Cresto, 45 anni, Germano, e Piersandro Boero, 35 anni, di Fiano, entrambi agricoltori. Il «raido» è stato messo a segno a Castellamonte, in frazione Sant'Antonio. I due hanno atteso che Liliana Ciussi terminasse i lavori nei campi e rientrasse in casa; quindi hanno staccato il rimorchio dal trattore «Landini» e si sono allontanati sull'ex statale 565, sono stati presi dopo poche centinaia di metri.

IVREA, FURTO. Due rotoli portacollane, per un valore di 13 mila euro, sono stati rubati ieri nell'oreficeria Orpala di via Arduino a Ivrea. Il colpo è stato messo a segno da tre uomini e una donna. Prima hanno distratto le commesse, quindi sono usciti di fretta dopo aver preso i gioielli senza che se ne accorgesse. Sull'episodio indaga la polizia.

SUSA, INCIDENTE. Finisce nella scarpata con il fuoristrada che stava guidando e si ribalta. Portato all'ospedale a Susa i medici hanno però riscontrato una alterazione causata da stato di ebbrezza tre volte superiore al tasso consentito dalla legge. B.P. di 54 anni di Bussoleno si è quindi vista ritirare la patente. Parte dei carabinieri della radiomobile di Susa che lo hanno anche denunciato per guida in stato di ebbrezza.

AVIGLIANA, ARRESTATO. Un marocchino agli arresti domiciliari è stato preso mentre faceva acquisti in un supermercato di Avigliana. L'uomo, El Mustafa, 37 anni, ha abbandonato la residenza di Sant'Ambrogio per andare in giro nei negozi della bassa valle di Susa. I carabinieri lo hanno arrestato mentre si trovava al Penny Market di Avigliana.

PENSILINE. «Quando saranno sistemate le pensiline alle fermate degli autobus della linea Satti Torino-Casale» di Lauriano e San Sebastiano Po. E' la richiesta formulata per l'ennesima volta alla Satti, da parte di oltre duecento utenti di questa linea lungo la statale della Valle Cerrina, ormai stufo di aspettare i bus a quattro venti, in modo particolare con le temperature di queste settimane.

TORRAZZA PIEMONTE

## Scoppia incendio in abitazione Satti gli inquilini

TORRAZZA PIEMONTE. Momenti di panico la scorsa notte per un incendio che si è sprigionato all'interno dell'abitazione di Mario Autino, 41 anni, alla periferia di Torrazza Piemonte, in Strada dei Lotti 11. Le fiamme si sono sprigionate intorno all'una, pare per un cortocircuito. In casa oltre all'Autino c'erano la moglie ed i bambini, che sono stati tutti accompagnati dai vicini. L'incendio si è sprigionato nella sala, vicino ad un grosso mobile che custodiva parecchi libri e altro materiale facilmente infiammabile, andato tutto distrutto. Nel tentativo di domare l'incendio, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, Mario Autino ha respirato il fumo acre ed è rimasto lievemente intossicato. L'uomo è stato soccorso dal 118 e dopo essere stato alcune ore in osservazione al pronto soccorso di Chivasso i medici lo hanno dimesso.

PER APPARECCHIATURE

## Susa, dalla Satti all'ospedale

SUSA. Il reparto di cardiologia dell'ospedale di Susa funzionerà meglio grazie ad un contributo di 32 mila euro della Sitta, la società che gestisce l'autostrada Rivoli-Bardonecchia. «Un modo diverso per ricordare l'anniversario di costruzione dell'autostrada Rivoli-Bardonecchia» ha affermato il presidente Sitta Giuseppe Cerutti. Il primario di medicina Maurizio Dore, l'altro pomeriggio ha poi presentato le nuove apparecchiature: una pedana per test da sforzo e l'holter per la valutazione degli elettrocardiogrammi. Il commissario Nicolò Coppola ha confermato inoltre la scelta della direzione dell'Asl nel voler potenziare l'ospedale di Susa affinché sempre più un punto di riferimento dell'intera valle con servizi competitivi con quelli delle strutture sanitarie d'oltralpe.

LA «CASCINO» DI SUSÀ

## Medici e architetti sorgerà albergo prezzi popolari

SUSA. L'ex Caserma Cascino di Susa diventerà un albergo a basso costo per incrementare il turismo. Un turismo di massa formato da studenti, gruppi numerosi legati ad associazioni, gruppi folkloristici che oggi, a Susa, non troverebbero disponibilità di posti letto ai prezzi fissati per strutture ad una stella (25 euro). La decisione è stata presa dal consiglio comunale. Roberto Folis della minoranza ha criticato l'iniziativa: «Non è compito dell'amministrazione costruire alberghi». Il tre Giovanni Baccarini ha chiesto di bloccare il prezzo della camera a 18 euro per notte per almeno 5 anni. Il costo della struttura sarà di un milione e 900 mila euro con il Dcnp che dovrebbe finanziarne il 70%. «Al comune saranno a carico 550 mila euro» il mutuo ventennale verrà interamente coperto dal canone mensile di affitto del gestore che sarà 3200 euro ha affermato il sindaco Sandro Piana.

E' GIORGIO ARDITO

## Il commissario sezione Alpignano

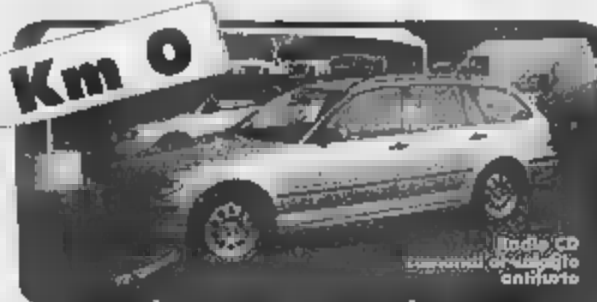
ALPIGNANO. Il dopo Accalai scalda gli Alpignani. Le elezioni comunali, previste per la primavera del 2004, stanno mettendo in crisi i Ds. L'anno scorso, infatti, sulla sedia di segretario si sono succeduti i pochi mesi Vetri e Palmieri. E ora, dopo l'ennesima dimissione, si è arrivati al sursimulamento. E a gestire la crisi è stato chiamato Giorgio Ardito, presidente dell'Atc. Ieri sera la presentazione ufficiale agli iscritti, con il segretario provinciale Rocco Larizza. «Si deve lavorare per trovare un accordo» dice Larizza. Anche perché è detto che il prossimo sindaco sia un diessino. Ossia, inutile agitarsi prima del tempo. E Ardito? Sentirò tutti, singolarmente, per capire cosa si può fare. Però, sebbene capisca le legittime ambizioni si deve far prevalere la logica ulivista.

# AUTOMERCATO

Corso Allamano, 48 - GRUGLIASCO (To) - Tel. 011.780.34.50/011.780.87.50



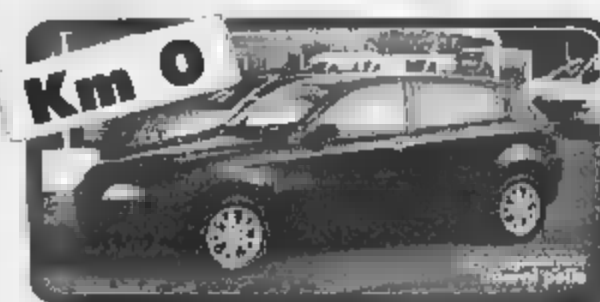
Fiat PUNTO 1.9 JTD  
Full optional, NUOVO MODELLO 115CV  
Prezzo 17.900,00



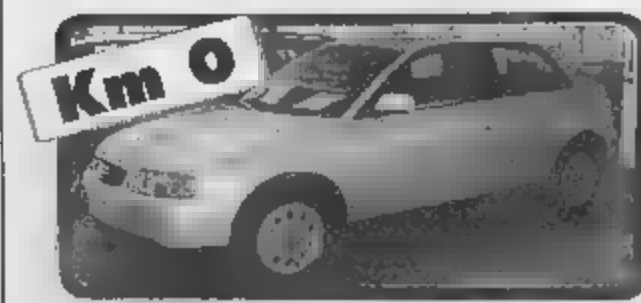
BMW 318i TD 150 Cv  
A partire da 22.900



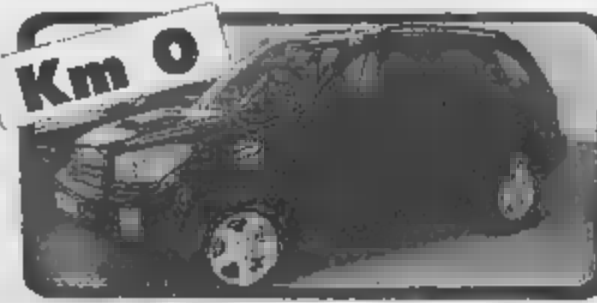
Fiat Stilo 1.6 Dinamic  
Prezzo 13.950



Alfa 147 1.9 JTD 115 Cv Distinctive  
partire da 19.500 €



Audi A3 1.9 TDi 130CV  
Full optional + radio con comandi al volante, computer di bordo  
Prezzo 21.900



Toyota RAV 4 2.0i  
Full optional  
Prezzo 24.900



BMW 318i TD 150 Cv  
A partire da 27.450 €

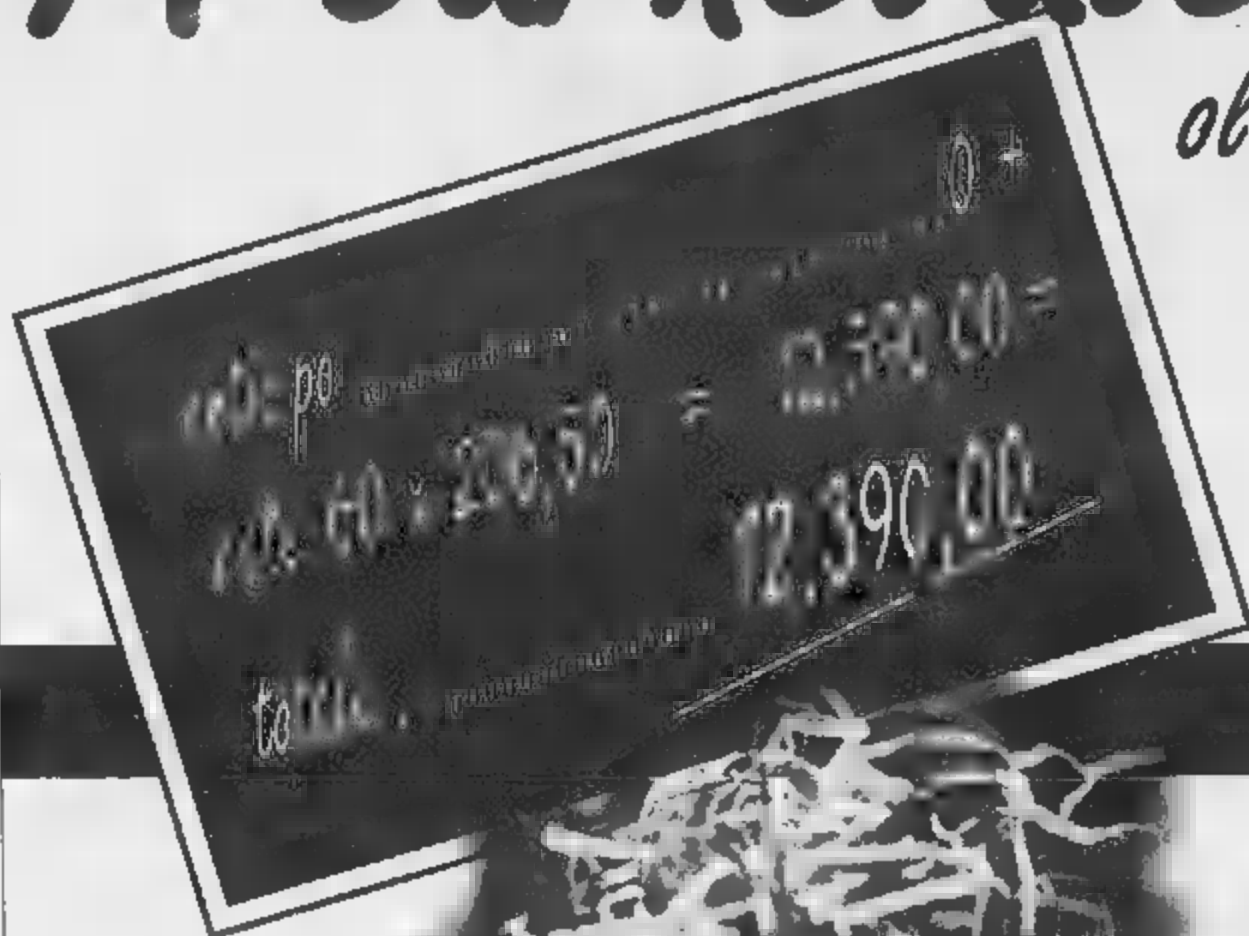


FIAT PUNTO 1.1i 5p  
Clima, Abs, 6 Airbag, autoradio  
Prezzo 11.900



# A carnevale cosa Vale?

*oltre allo scherzo, ovviamente...*



## FIAT PUNTO 1200 ELX 5 PORTE

CONDIZIONATORE - IDROGUIDA CITY  
AIRBAG - VETRI ELETTRICI  
CHIUSURA CENTRALIZZATA  
SEDILE GUIDA REGOLABILE IN ALTEZZA  
SEDILE POSTERIORE SDOPPIATO

**PREZZO....12.390,00**



## UNA PROPOSTA ECCEZIONALE !

**ANTICIPO ZERO  
60 RATE  
DA € 206,50**

**SOLO AUTOINGROS  
SA TRASFORMARE  
UN'AUTO NUOVA  
IN UNA NUOVA OCCASIONE**

**SAVA**  
SAVARENT

**SELENIA**  
FLUIDO E LUBRIFICANTE

BARANZA VOLTA DI TUTTA EUROPA  
**Autopexpert**

GRUPPO  
**AUTOINGROS**

CONCESSIONARIO



MI.T.O.

*Effetto!*

BORGARO T.S.E (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta la Domenica  
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.42.45.15  
IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11  
VIGEVANO (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

www.autoingros.it  
e-mail: autoingros@autoingros.it

**INTERGEA**  
GRUPPO



I VOLONTARI: TROPPI GLI ANIMALI RANDAGI E ABBANDONATI, NECESSARIA LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO PIU' AMPIO

# Il canile è in crisi, appello da Caluso

## Struttura al limite della capienza

Revello  
CALUSO

Ennesimo dal canile Caluso, che ospita cani randagi abbandonati da tutto il territorio canavese. La struttura, gestita dai volontari della Lega per la difesa del cane, ormai arrivata ai limiti della capienza, neppure l'ampliamento ultimato nel settembre scorso ha risolto i problemi di sovraffollamento. I responsabili dell'associazione animalista non si limitano più a lanciare segnali d'allarme, ma chiedono senza mezzi termini che venga costruito al più presto un nuovo canile.

«Visto il costante, ma inesorabile peggioramento del maledagismo del maledagismo del maledagismo», dice il presidente Luciano Sardino, nella lettera inviata ai soci, «non osiamo pensare quale potrà essere la situazione a fine anno». Tutti i Comuni dell'Asl 9 saranno presto informati delle difficoltà che incontrano i volontari a Caluso, ma soprattutto delle condizioni in cui vivono i cani. «Per questo motivo», continua Sardino, «verrà proposta la costruzione di un nuovo canile da almeno 100 posti, tanto di progetto e costi: è sufficiente un ettaro di terreno, a bastare un contributo di due euro per ogni abitante».

Nessuno, finora, ha dato una risposta alle istanze della Lega per la difesa del cane. Eppure la struttura di Caluso svolge un ruolo tutt'altro che semplice, a favore delle amministrazioni comunali canavesane (non tutte, del resto, puntuali nella concessione dei finanziamenti dovuti). «Adesso ospitiamo più di 220 cani», dice ancora Sardino. «Nel 2002 ne entrati 500, mentre soltanto 330 sono stati adottati da una famiglia. La situazione è allarmante, basti pensare che nei primi venti giorni del 2003 sono arrivati 111 cani».

A nulla sono valse, finora, le numerose iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle forze dell'ordine sul problema del randagismo, autentica

piaga e solo in Canavese. A dicembre era stata anche organizzata una riunione pubblica a Ivrea. «Erano stati invitati i ricorrono i portavoce della Lega - tutti i sindaci, le polizie municipali, l'Asl, i veterinari, polizia, carabinieri e rappresentanti della Regione. La serata, purtroppo, era andata vergognosamente deserta».

Non mancano le polemiche. «Siamo stufo», dice Roberto Damilano, uno dei responsabili dell'associazione - di far presente alle polizie municipali la

necessità controlli sull'anagrafe canina, e pure di far capire alla gente che far procreare le proprie cagne contribuisce soltanto a far aumentare il numero dei probabili randagi domanici. Neppure la legge sul maltrattamento di animali, sanzioni più severe, ha segnato svolta. «Non cambierà nulla», dice ancora Damilano - «ogni volta che richiediamo l'intervento della Procura, quando non se ne può proprio fare a meno, è ricevere una risposta».



Il problema dell'eccessivo numero di animali manda in crisi il canile di Caluso

### DOVE & QUANDO

**VIVANDIERE.** Si svolge oggi alle 21, al disco club "Fenice" di via Gobetti a Ivrea, la tradizionale festa del Vivandiere del carnevale, organizzata dalla loro associazione. La serata è animata dal duo Emanuele & Paolo. Per informazioni rivolgersi alla cartoleria "Garda" di via Palestro 33.

**KARAOKE.** A partire dalle 20.30 all'antiteatro "Angelo Burbatti" di Montalto Dora, serata dedicata al karaoke con l'animatore Beppe: tutti gli aspiranti cantanti devono presentarsi in antiteatro prima dell'inizio dello spettacolo. Nel corso della serata sarà ufficializzata la composizione dello Stato Maggiore e della Guardia della Castellana, tra i protagonisti del carnevale montaltese.

**TOLKIEN.** Ultimo appuntamento, alle 21 al centro "Carlo Ghiglieno" via Warmondo Arborio a Ivrea, del ciclo di conferenze "Il mondo incantato" proposto dall'associazione I Ricostruttori: Maurizio Rossi parla de "Il mondo di Tolkien. La Terra Mezzo come luogo spirituale".

**CARNEVALE.** A Cuceglio, in serata, vengono presentati Erbaluce e Barbaggio, protagonisti del carnevale, con il loro seguito di Rubini e Barbatelle: appuntamento alle 20.30, alla sede della Cantina Sociale del Canavese, in via Montalenghe; da lì parte il corteo, accompagnato dalla banda musicale del paese, alla volta del municipio dove, alle 21, avviene la consegna delle chiavi del paese; al termine un rinfresco, ancora allietato dalle note della Fanfara, al padiglione in piazza Marconi. Domani alle 10 le maschere visitano i bambini della scuola elementare.

**LA FIGURA.** Nell'ambito del ciclo "Che figura?" rassegna di teatro per i ragazzi delle scuole materne, elementari e medie promossa dall'associazione culturale "La Bottega Teatrale" in collaborazione con il Comune di Olegna e la Provincia di Torino, domani alle 10.30, nelle scuole di Olegna, la Compagnia "Il Gufobuffo" di

Torino presenta "Favole di animali", spettacolo d'oggetti realizzati con materiale di recupero. IN Serata dedicata al jazz, "Guinness Hopstore Pub" via Lago San Michele a Ivrea; dopo le 22.30 il duo composto da Renzo Ruggeri (fisarmonica) e Moreno Donofrio (chitarra). Domani passa alla musica celtica, con l'esibizione degli Alice Castle. I concerti sono a ingresso libero.

**FAGIOLATA.** Il Comitato di frazione Montestrutto a Settimo Vittone propone, sabato, la sua fagiolata benefica al salone plurisuo. La distribuzione di fagioli e cotechino inizia alle 19; poi, dalle 20, la base di specialità tipiche. Per prenotazioni rivolgersi allo 0125.658189.

**SPETTACOLI.** Il Gsr Olivetti di Ivrea ha in programma alcune trasferte a Torino per assistere a spettacoli musicali e teatrali. Il 7 marzo si farà tappa al Teatro Regio, per "Andrea Chenier"; il 7 sarà la volta del Teatro Alfieri, dove viene presentato "Un marito ideale"; il 14, sempre all'Alfieri, sarà "La coscienza di Zeno". Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Gruppo, in via Montenapoleone 1 (Convento), 0125.521567 o 0125.521354.

**CULTURA CONTADINA.** Il museo civico "Nòssi Ràis" di via Campeggio 8 a San Giorgio Canavese ospita oltre 1300 reperti della cultura contadina e artigiana, con attrezzi per il lavoro nei campi, la tessitura, la vinificazione, i mestieri del fabbro, del falegname, del maniscalco. Inoltre oggetti ottocenteschi e novecenteschi, come orologi di campane, vecchie macchine del cinematografo, strumenti musicali, e la macchina fonostenografica usata in Parlamento realizzata da Antonio Michela Cortegoglio. Il museo è aperto il sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19; è comunque consigliabile prendere contatti con il curatore e custode della raccolta, Giuseppe Dorma, allo 0124.32185.

A CURA DI Mauro Scrogia

### LA GESTIONE DEL TEATRO

## Archiviata l'inchiesta Giacosa

IVREA

Iniziata pochi mesi fa gran baccano, è finita ieri nel silenzio dell'ufficio del giudice delle indagini preliminari di Ivrea l'inchiesta, l'ennesima, che aveva coinvolto il teatro Giacosa di Ivrea. Il gip Marco Tornatore ha disposto l'archiviazione - che, del resto, aveva già richiesto il pm Fornace - del procedimento nei confronti di Giuliana Reano, dirigente del settore cultura del Comune di Ivrea, accusata di abuso d'ufficio.

La funzionaria (difesa dall'avvocato Mauro Bianchetti) era finita nel registro degli indagati dopo l'esposto presentato da Alfredo Tradardi, assessore alla cultura, escluso dal bando di concorso per la gestione del teatro. Secondo Tradardi, i requisiti per partecipare alla gara erano stati predisposti in maniera tale che un solo concorrente, l'associazione Il Contato del Canavese, potesse prendervi parte. La successiva aggiudicazione dell'appalto parte del Contato, quindi, sarebbe stata soltanto la naturale conseguenza di una manovra studiata a tavolino.

Le tesi di Tradardi (assistito dagli avvocati Scaparone e Bottasso) hanno però trovato riscontri nelle indagini della Procura eporediese. Lo stesso pm Fornace non ha ravvisato esserci né abuso d'ufficio né alcun altro reato nell'operato della divisione cultura del Comune. E il 16 dicembre scorso il magistrato ha presentato al gip l'istanza per archiviare il procedimento, istanza alla quale si sono subito opposti i legali dell'ex assessore.

La scorsa settimana le parti comparse davanti al gip Tornatore, ognuno per esporre le proprie ragioni. Ieri il giudice ha ufficializzato la propria decisione: opposizione respinta, richiesta di archiviazione del procedimento a notizia di reato dichiarata infondata. Il «giallo» del Giacosa si chiude, quindi, senza colpi di scena. (m. rev.)

IN

**AGLIE, IN FIN.** Non migliorano le condizioni di Aglie, 68 anni, il medico di Aglie rimasto coinvolto l'altro ieri pomeriggio in incidente stradale sulla provinciale per Cuceglio. I medici delle Molinette, dove è ricoverato, non hanno sciolto la prognosi: ieri è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

**CUORGNÈ.** Una fiaccolata, la lettura poesie e un presidio in piazza Pinelli. Così il neo Comitato per la Pace nato a Cuorgnè poche settimane fa intende contestare l'eventuale attacco americano all'Iraq. L'appuntamento è previsto intorno alle 21, subito dopo la Santa Messa officiata da don Perolini, in contemporanea con altre iniziative che interesseranno il territorio nazionale.

**CASTELLAMONTE, ARRESTI.** Rubano un trattore fuggono sulla «Pedemontana», ma vengono subito raggiunti dai carabinieri e arrestati per furto. A finire in sono stati Pierangelo Cresto, 45 anni, di Gormagnano, e Piersandro Boero, 41 anni, di Fiano, entrambi agricoltori. Il «raid» è stato messo a segno a Castellamonte, in frazione Sant'Antonio. I due hanno atteso che Liliana Ciussi terminasse i lavori nei campi e rientrasse in casa; quindi hanno staccato il rimorchio dal trattore «Landini» e si sono allontanati sull'ex statale 565, ma sono stati presi dopo poche centinaia di metri.

**IVREA, FURTO.** Due rotoli portacollane, «merce per un valore di 13 mila euro», sono stati rubati ieri nell'oreficeria Orabla di via Arduino a Ivrea. Il colpo è stato a segno da tre uomini e una donna. Prima hanno distrutto le commode quindi «usciti di fretta dopo aver preso i gioielli senza che nessuno se ne accorgesse. Sull'episodio indaga la polizia».

**SULLE RACCHETTE.** Escursione per sci alpini e «racchette», organizzata dalla sezione di Ivrea della Giovane Montagna in collaborazione con il gruppo Ciaspole Canavesane, domenica 23 febbraio. Le iscrizioni si raccolgono questa sera, dalle 21 alle 22.30, alla sede della Giovane Montagna in via Jervis a Ivrea. Per informazioni rivolgersi ai direttori gita, allo 0125.44052 o allo 0125.48852.

Per passare una favolosa serata con tante bellissime ragazze...

## DISCO NIGHT GARDENIA



Spettacoli erotici non stop  
Privè, Lap Dance e Table Dance

Non mancate... è con noi questo  
fine settimana la insuperabile  
Miss Porno SOPHIE

travolgenti spettacoli  
EROTICI e ACROBATICI con le bellissime  
Jessica, Valentina, Luna, Michelle

Divertiti con noi, ti aspettiamo...

Via Cavour, 11 • SANDIGLIANO (BIELLA) • Statale Biella-Santhà  
Tel. 0113.334.3161372 • Tel. 334.3161372

10 FEBBRAIO - 8 MARZO

CENTRO VENDITA PIACENZA  
A POLLONE (BIELLA)

## VENDITA PROMOZIONALE

CON SCONTI FINO AL 60%

su abbigliamento, maglieria e accessori in cashmere e fibre pregiate



Tel. 015.6191.230

Orario: il lunedì: 14.00-18.00 • dal martedì al sabato: 9.30-18.00  
Domenica chiuso

MASSIMA SENSIBILITÀ  
RAGGIANTIA IN ORO

## compro oro

BANCO  
METALLI  
PREZIOSI

MASSIMO 10 PERCENTO 5

Francia, 9 • Tel. 0113.334.3161372  
C.so 129 • Tel. 0113.334.3161372

I SUPPLEMENTI  
DE LA STAMPA  
L'INFORMAZIONE  
OLTRE  
IL QUOTIDIANO

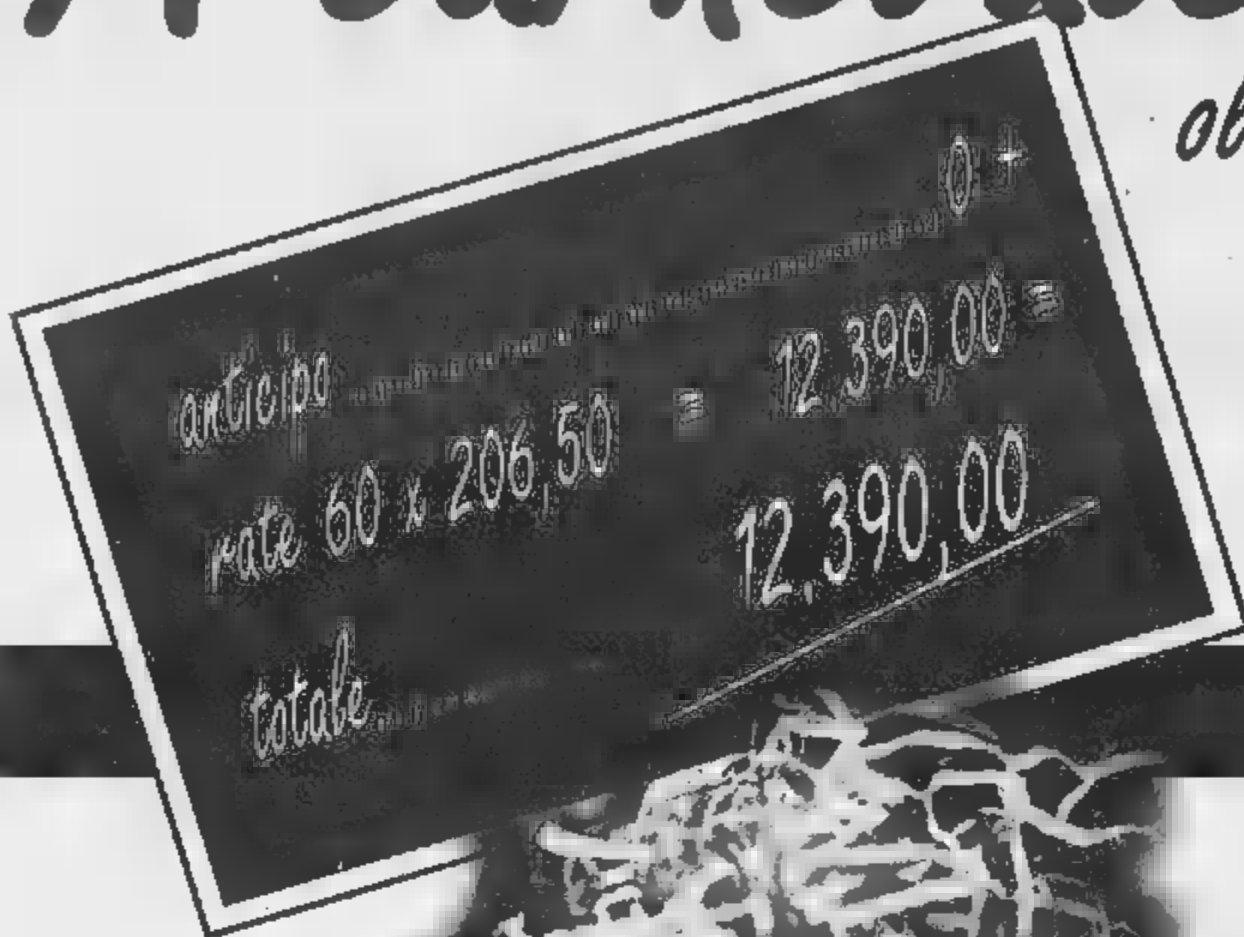
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia  
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)  
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero  
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



# A carnevale cosa Vale?

oltre allo scherzo, ovviamente...



## FIAT PUNTO 1200 1.6L 5 PORTE

CONDIZIONATORE - IDROGUIDA CITY  
AIRBAG - VETRI ELETTRICI  
CHIUSURA CENTRALIZZATA  
SEDILE GUIDA REGOLABILE IN ALTEZZA  
SEDILE POSTERIORE SDOPPIATO

**PREZZO....12.390,00**



## UNA PROPOSTA ECCEZIONALE !

**ANTICIPO ZERO  
60 RATE  
DA € 206,50**

**SOLO AUTOINGROS  
SA TRASFORMARE  
UN'AUTO NUOVA  
IN UNA NUOVA OCCASIONE**

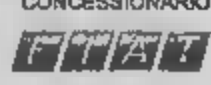
**SAVA  
SAVARENT**

**SELENIA**  
FLUIDI E LUBRIFICANTI

**Autoexpert**

**GRUPPO  
AUTOINGROS**

CONCESSIONARIO



*Effetto*

**MI.TO.**

**BORGARO T.S.E. (TO)** - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta la **GRUPPO**  
**VERCELLI (TO)** - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.42.45.15  
**INTRA (TO)** - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11  
**PIEMONTE (TO)** - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

[www.autoingros.it](http://www.autoingros.it)  
e-mail: [autoingros@autoingros.it](mailto:autoingros@autoingros.it)

**INTERGEN**



IL SEGRETARIO DELL'ONU: CON IL PAPA NON HO PARLATO DI UNA MIA MISSIONE A BAGHDAD



Roberto Formigoni ieri ■ Kofi Annan

**Formigoni vede Annan: ci sono ancora spiragli di pace**

«Ci sono spiragli di pace, ■ bisogna cedere all'impazienza». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni dopo aver incontrato ■ Roma, ieri, ■ segretario generale dell'Onu Kofi Annan ■ anche l'inviato del Papa cardinale Roger Etchegaray. Il segretario generale dell'Onu, dopo l'incontro, ■ risposto anche alle domande dei cronisti sul suo incontro di ieri sera con Giovanni Paolo II: «Abbiamo parlato della situazione in Iraq, ma non abbiamo parlato di una mia visita a

Baghdad». Per Formigoni, che ■ parlato in privato con Annan ■ francese senza interpreti, «si deve dare agli ispettori dell'Onu il tempo necessario a fare le loro verifiche, l'Iraq però deve dimostrare documentalmente, con delle prove, di aver distrutto le armi di distruzione di massa». Tarek Aziz nell'incontro con me ha fatto delle aperture che adesso ■ devono realizzare nei fatti». ■ cittadini di tutto il mondo vogliono la pace e noi dobbiamo ■ in tutti i modi ■ ha aggiunto Formigoni ■ di ■ nere il disarmo dell'Iraq con metodi pacifici. Tutto deve avvenire nel quadro delle Nazioni Unite, altrimenti si sarebbe fuori dal diritto

internazionale. Annan ha detto che la guerra non ■ inevitabile, ma l'Iraq deve dare dimostrazioni concrete agli ispettori del ■ disarmo. Il prossimo primo marzo ci sarà la nuova relazione, ■ sarà necessario bisogna dargli altro tempo». «Con Etchegaray ho parlato per qualche minuto del suo viaggio in Iraq e anche lui crede che debba essere data all'Onu la possibilità di andare fino in fondo. Da questo punto di vista considero positiva ■ dichiarazione congiunta dell'Ue e l'importante ruolo del nostro governo. Oggi però in Parlamento ■ ha concluso il presidente della Lombardia ■ la sinistra si è ancora contraddetta e divisa, questo è ormai un fatto consolidato, piaccia o non piaccia».

PER IL 25° ANNIVERSARIO DELLA CONFERENZA DEL FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO

## Ciampi: «Non indebolire il Consiglio di sicurezza»

Il Capo dello Stato torna a ribadire la centralità dell'Onu nella crisi irachena

Andrea di Robilant

ROMA  
«Inrinunciabile ■ insostituibile». Carlo Azeglio Ciampi scende in campo in difesa delle Nazioni Unite, e ricorre a due aggettivi forti, perentori, che quasi non ammettono discussione, ■ definire la responsabilità del Consiglio di sicurezza dell'Onu nella soluzione delle crisi internazionali.

Il capo dello Stato ha approfittato ieri della sua partecipazione ■ al 25° anniversario dell'Isaf il fondo Onu che si occupa di alleviare la povertà rurale nel mondo, per sottolineare come la questione irachena abbia messo in risalto la centralità delle Nazioni Unite.

«Nessuno può ignorare ■ ha detto Ciampi ■ i rischi gravissimi per i nostri popoli rappresentati dalle nuove minacce: terrorismo e proliferazione delle armi di distruzione di massa». E di fronte a problemi di questa natura non è pensabile un indebolimento del Consiglio di sicurezza.

Il richiamo alla centralità delle Nazioni Unite è reso tanto più necessario, si leggeva ieri tra le righe del discorso di Ciampi, di fronte alle pulsioni unilaterali che affiorano soprattutto negli Stati Uniti, che pure rimangono il pilastro essenziale di questa organizzazione.

«Il sistema delle Nazioni Unite ■ ha insistito il capo dello Stato ■ sta operando bene. Certo, è ■ sistema perfezionabile, il cui funzionamento è reso necessariamente complesso dalle diversità che esprimono 191 Paesi membri. Ma va preservato. E preservarlo ■ è scontato se non manteniamo fiducia nel sistema multilaterale ■ se ■ ci impegniamo per farlo funzionare affinché possa svolgere ■ tutti i suoi compiti».

Così come l'Onu deve rimanere centrale per la risoluzione dei conflitti, non si vede come le grandi sfide dei prossimi decenni ■ il fossato Nord-Sud, le minacce globali alla sicurezza, la preservazione dell'ecosistema ■ possano essere risolte prescindendo dalle Nazioni Unite.

te, e del sistema multilaterale che ne è alla base.

Per Ciampi, insomma, la nascita dell'Onu ha rappresentato ■ storica conquista di civiltà. Fu ■ «felice intuizione» alla fine del ■ Seconda guerra mondiale ■ ha proseguito ■ e noi siamo consapevoli di quanto l'umanità deve alla saggezza e alla lungimiranza degli ideatori ■ dei firmatari della Carta di San Francisco».

Del resto la centralità dell'Onu e del Consiglio di sicurezza è stata, dal dopoguerra a oggi, un caposaldo della politica estera italiana. Così deve rimanere, secondo ■ capo dello Stato, ■ l'Italia deve adoperarsi attivamente in questa direzione. «L'Onu è l'espressione di tutti noi: sta a noi tenerla in condizioni di essere sempre all'altezza delle alte responsabilità che noi Paesi membri le abbiamo liberamente demandato».

Nel giorni scorsi ■ governo Berlusconi è tornato a sottolineare la centralità delle Nazioni Unite nell'ambito della crisi irachena dopo aver dato inizialmente l'im-

pressione di non voler ostacolare un eventuale intervento unilaterale da parte degli Stati. Questa parziale ■ di rotta da parte dell'esecutivo è stata apprezzata dal Quirinale, tanto che la settimana scorsa il capo dello Stato ha voluto esprimere per iscritto ■ con una lettera poi resa pubblica ■ il suo apprezzamento per la condotta del governo.

Ieri, durante il dibattito al Senato sulla crisi irachena, il presidente del Consiglio ha ricambiato la cortesia: «Ringrazio Ciampi per aver apprezzato gli sforzi del governo». Poco dopo, però, il capo dello Stato è stato criticato dall'ex presidente e senatore a vita Francesco Cossiga per ■ avallato la decisione del governo di concedere basi e spazio aereo agli Stati per un attacco all'Iraq prima di ricevere il via libera dal Parlamento. Cossiga ha deplorato il fatto che Ciampi ■ venuto ■ ai suoi doveri ■ esercitare il suo potere di controllo e di garanzia sull'uso dello strumento militare complessivo da parte del governo».



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al 25° della Conferenza del Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo

LONDRA AVEVA CHIESTO L'INCONTRO CON IL PAPA GIA' ALCUNE SETTIMANE FA, IL «VIA LIBERA» DOPO LE VISITE DI TAREK AZIZ E KOFI ANNAN

## Vaticano, con Blair si chiude la prima «offensiva di pace»

Si prevede un rallentamento dell'attività diplomatica della Chiesa  
«Per il momento abbiamo fatto tutto quello che era possibile»

12/02/03  
Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

E alla fine aveva ancora ragione lui. Il duca è Saddam Hussein, che l'inviato speciale del Papa a Baghdad, il cardinale Roger Etchegaray, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali e del lieve ottimismo, ha trovato tutt'altro che «morbido», nel lungo colloquio di cui ha riferito ■ pranzo con Giovanni Paolo II martedì scorso. Il porporato bacio ha detto con chiarezza a Saddam Hussein tutto quello che doveva dirgli; gli ha prospettato la necessità ■ obbedire, per non esporre il suo popolo ■ e se stesso ■ a conseguenze drammatiche ■ incalcolabili. Non ha taciuto su nessun aspetto dello scenario possibile, se si scatena una nuova «Tempesta nel Deserto». Ma si è sentito ribattere punto su punto; a cominciare dal fatto che certamente l'Iraq non è l'unico regime criticabile; che se ■ parla ■ armi chimiche, le conseguenze ■ causate dall'uranio impoverito della bomba alleate sganciate nella guerra del '91, stanno provocando vittime e malformazioni nella popolazione civile; che se l'Onu fosse imparziale dovrebbe far applicare con la ■ severità le risoluzioni contro l'Iraq ■ quelle contro Israele. Insomma, un contraddittorio cortese, e formalmente attento alle ragioni «spirituali» portate avanti dal cardinale Etchegaray, e da monsignor Franco Coppola; ma tutt'altro che arrendevole.

Per questo motivo dietro il sorriso del cardinale bacio non si sbilanciava più in là di dichiarazioni pubbliche delicatamente positive, come «La pace è ancora possibile», e «queste sono le giornate deci-

■ per il futuro dell'Iraq». Convinzioni «moderate» e niente di più; d'altronde la rigidità di Saddam Hussein ha sorpreso solo in parte il vertice della Segreteria di Stato. E da martedì si sono emerse alcune sfumature che nei giorni precedenti mancavano, nel quadro vaticano della crisi. In un'intervista ■ quotidiano dei vescovi «Avvenire» il Segretario di Stato cardinale Angelo Sodano ■ ricordava che «la Santa Sede non è pacifista ad ogni costo, perché ammette la legittima difesa da parte degli Stati. Si deve piuttosto dire che la Santa Sede è pacificatrice, lavorando intensamente per prevenire il sorgere dei conflitti». Una sottolineatura che suonava come ■ correzione di immagine al fraccaso mediatico dei giorni precedenti. Specialmente ■ unito al fastidio vissuto dai responsabili vaticani quando Tarek Aziz ha parlato del rischio di una contrapposizione fra cri-

Il cardinale Sodano ha precisato la strategia della Santa Sede: «Non ■ pacifista ad ogni costo, ammette la legittima difesa da parte degli Stati. Ma lavora per prevenire il sorgere dei conflitti»

stiani e islam. «Detto da noi ■ era il commento ■ ha il senso di una preoccupazione; detto d' ■ lui, di una minaccia». ■ questa situazione si ■ «sbloccato» ■ nulla osta vaticano a un'udienza privata dal Papa del leader britannico Tony Blair. La richiesta di un incontro fra le massime autorità morali cattoliche e l'allean-



Giovanni Paolo II con il «numero due» di Baghdad Tarek Aziz. A destra: il cardinale Roger Etchegaray



Congelata l'ipotesi di una missione a Washington: secca la smentita del cardinale Laghi, maggiore candidato a una «Etchegaray bis»

GREENPEACE: NON FATE BENZINA DA CHI RIFORNISCE I MARINES. I MILITANTI, NUOVI SOLDATI, SI ADEGUANO

## Guerra e petrolio, «un boicottaggio vi salverà»

Jacopo Iacoboni

L A guerra moderna prevedeva il sabotaggio, quella postmoderna il boicottaggio. Al tempo della politica ■ il nemico si combatte innanzitutto fuori dal teatro militare. Volete sapere in che modo? Guardate la prima conseguenza pratica delle ■ wars ■ sabato: Greenpeace, Attac, Lilliput e un mucchio di altre Ong stanno invitando i militanti (soldati, a modo loro) a non fare più benzina alla Esso. Mandano cartoline, spediscono email e appelli sui siti, costruiscono banchetti ai cortei, cercano naturalmente di andare in tivvù, fanno discreta propaganda con i loro argo-

menti, soprattutto quelli di Greenpeace producono happening tipo «foca monaca ammazzata dal petrolio rovesciato da petroliera», e tutto per dire okay, ora non fate più benzina alla Esso. Perché? A ottobre la multinazionale americana Exxon Mobil (la Esso ne è la divisione europea) ha vinto la gara d'appalto per rifornire le truppe americane. Offerta: ventotto milioni di dollari. Contratto: firmato da minister Rumsfeld. Sarà la Exxon Mobil a fornire carburanti e oli lubrificanti per marina, esercito, corpo dei marines, aviazione, oltre che per tutte le basi americane, comprese quelle in Italia, di Camp Darby sapete, ma poi c'è Napoli, le

basi siciliane, La Maddalena... Da noi la Esso è la seconda società ■ distribuzione di benzina: con oltre tremila punti vendita rifornisce il mercato con 6,6 miliardi di litri l'anno. Se, come spera Greenpeace, il boicottaggio funzionerà come in Inghilterra (dove il 15 per cento fa benzina da Esso), i consumi dell'azienda potrebbero accusare il colpo: sostiene un sondaggio dell'agenzia Mori che, in un anno, il numero degli inglesi che dichiarano di rifornirsi nelle stazioni Esso è sceso di un quarto. Sostengono altri: assurdo prendersela con un'azienda che fa solo il suo mestiere. Chi ha ragione, chi torto, nella guerra postmoderna che non si combatte solo a

colpi di mozioni parlamentari? «Io voto Ds e non sono estremista, anche se ero alle manifestazioni di sabato, e lo assicuro che il boicottaggio lo faranno anche tanti di noi», dice l'iscritto di via Nazionale. «Non ■ se funziona ma proviamoci, no?», invita cauta la girotondina. «Abbiamo capito che la guerra possiamo anche farla noi, dice poco pacifica la militante antiglobal. Il sì di tanti militanti verdi è scontato: loro già nel parlamento europeo lanciarono una campagna perché la Esso aveva sostenuto l'abbandono del protocollo di Kyoto, finanziando in seguito la campagna elettorale del presidente George W. Bush. ■ a vedere che i pacifisti ■ non

sono affatto sognatori, ma fanno leva su prosaici interessi? E che dirà, stavolta, la sinistra riformista, se è vero che anche il premier, un giorno, ammise il boicottaggio, ma solo «come forma estrema di protesta economica»? Considerate ■ dato: Deutsche Bank ha scritto un rapporto sulla Exxon in cui si dipinge la campagna statunitense come un investimento rischioso, in seguito alla campagna di boicottaggio inglese. La guerra postmoderna mischia le carte, il fronte pacifista può andare dall'attivista più sgarrupato, giacchetta e pantaloni oversize, al broker più magato, camicia bianca e ufficio a Francoforte.

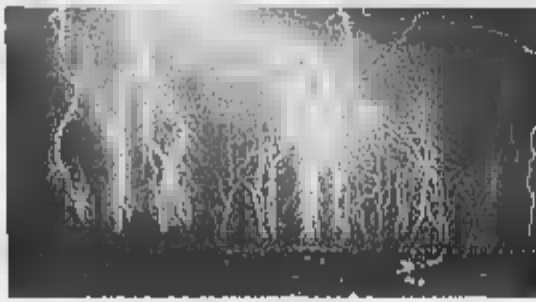
della Difesa) in maniera discreta dei suoi consiglieri nei giorni scorsi nei sacri Palazzi. Forse, dopo la visita di Blair, anche da oltreoceano giungerà ■ Vaticano una visita ■ importante; mentre sembra inutile almeno al momento ■ e su questo concordano sia le fonti della Segreteria di Stato che quelle diplomatiche ■ una missione «Etchegaray bis» a Washington. Il candidato più «chiacchierato» per l'incarico, a causa della sua esperienza americana, il cardinale Pio Laghi, dichiara risolutamente di non saperne nulla. E ci ■ deve attendere nei prossimi giorni un rallentamento dell'attività diplomatica della Santa Sede sul fronte della crisi irachena. «Per il momento abbiamo fatto tutto quello che era possibile»: questo il commento che abbiamo raccolto. E d'altronde alcune esperienze precedenti consigliano prudenza. Nel 1991 ■ «doppia lettera» del Papa ■ Bush padre ■ a Saddam non evitò la guerra. E sorte analoghe ebbe nel 1999 un triplice appello pontificio a Clinton, a Milosevic e a Javier Solana. Potrebbe ■ effetto un viaggio del Papa ■ Baghdad? «Non se ne parla assolutamente. E' il Papa, non è un amuleto».



## SULL'ATTACCO CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON GLI ALLEATI

## Tra le armi del Pentagono fulmini artificiali per distruggere ■ apparecchiature elettroniche

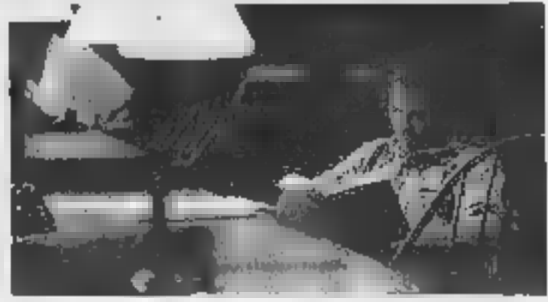
Il Pentagono come il mitico Giove: fulmini artificiali per distruggere le apparecchiature elettroniche di Saddam Hussein. Tra le armi sperimentali ad alta tecnologia che saranno ■ dagli ■ i ■ Iraq vi sono anche le saette. Il Pentagono ha ■ punto dispositivi in grado di sprigionare micro-onde ad altissima potenza, superiore di centinaia ■ volte alla ■ elettrica ■ un fulmine, ■ il potere di distruggere tutte le apparecchiature elettroniche usate dal nemico. «I computer vanno ■ tilt, i telefoni tacciono», spiega Roger McCarthy, presidente di una compagnia che sta sviluppando armi futuristiche, «i monitor perdono le immagini, l'elettricità ■ risucchiata».



Tra le nuove armi Usa, anche apparecchiature per saette

## Sulla maglietta «Bush terrorista internazionale» Un liceale del Michigan espulso da scuola

Un liceale americano che si era presentato a scuola con una maglietta nera con l'immagine di George Bush e la scritta «Terrorista Internazionale» è stato espulso. È accaduto al Liceo Dearborn (nel Michigan) dove il giovane Bretton Barber ha indossato la maglietta come compito d'inglese. «L'insegnante ci ■ chiesto di fare un confronto tra due personaggi - spiega il sedicenne - ■ avevo scelto il presidente Bush e Saddam». Invitato a togliersi la maglietta o a tornare a casa, lo studente ha preferito l'espulsione. Il preside della scuola ha sottolineato che il liceo è frequentato da numerosi studenti di origine araba e che la maglietta avrebbe potuto infiammare gli animi.



Uno studente di un liceo ■

ANKARA CHIEDE PIU' AIUTI DI QUANTI LA CASA BIANCA NE OFFRA PER FAR FRONTE ALLE CONSEGUENZE DELLA GUERRA, MA IL NODO E' POLITICO

## Ultimatum americano alla Turchia per il sì al transito delle truppe

Washington: avete 48 ore per accettare la nostra offerta o faremo a meno di voi. Il Pentagono costretto a rivedere i piani d'intervento

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

È braccio di ferro fra Washington e Ankara sul passaggio dei soldati Usa attraverso la Turchia verso l'Iraq, e il Pentagono rischia di essere obbligato a rivedere i piani di guerra.

Non poter accedere alle regioni curde nel Nord Iraq significa rinunciare a un'offensiva su due fronti, puntando solo sull'avanzata dal Kuwait. Il corteo circuito nella pianificazione è lampante: quattro navi militari Usa sono ferme di fronte a porti turchi e altre trenta sono in arrivo con a bordo 15 mila uomini. Una unità americana, secondo fonti di stampa turca, avrebbe tentato ieri di scaricare dei carri armati causando momenti di forte tensione con i comandi locali. Ufficiali turchi hanno imputato ad alcuni comandanti Usa «comportamenti molto arroganti». Il Segretario di Stato, Colin Powell, ha telefonato al premier turco, Abdullah Gül, chiedendogli di non unirsi a Francia e Germania nell'opposizione alla guerra, rischiando l'isolamento.

In superficie il duello è economico: Ankara chiede ■ miliardi di dollari di aiuti per far fronte alle conseguenze della guerra, mentre Washington offre un pacchetto ■ 26 miliardi, sei di aiuti governativi e venti attraverso banche private. Ma in realtà i nodi sono politici. Il governo Gül non vuole cedere agli Usa il comando delle truppe turche che entreranno nel Nord dell'Iraq; chiede garanzie contro l'indipendenza curda, sui diritti dei turcomanni e sui pozzi petroliferi di Mosul e Kirkuk; non vuole prendere troppo le distanze da Parigi e

I militari turchi accusano i comandanti Usa di «comportamenti arroganti». Powell al premier Gül: non unitevi a Parigi e Berlino. L'attacco dovrebbe partire solo dal Kuwait

Bush accetta di presentare una nuova risoluzione che è l'«ultima chance» per le Nazioni Unite. Blair cerca di convincerlo a rinviare di tre settimane

Berlino appiattendosi sulle posizioni ■ Paesi dell'Est; è sotto pressione da parte ■ un'opinione pubblica schierata al 96 per cento ■ l'attacco.

Washington ■ stata colta di sorpresa dalla mossa di Gül perché ■ interpretato il ■ libera dato la scorsa settimana dal Parlamento di Ankara ■ ristrutturazione delle basi militari ■ come un sì all'intervento. Adesso la Turchia vuole tornare a trattare, ma per Wash-

ington i tempi della pianificazione non ■ ritardi. «Abbiamo fatto la nostra offerta - dice il portavoce ■ Casa Bianca, Ari Fleischer - ■ sta ad Ankara decidere». «Prima della prossima settimana non decideremo nulla», replica la Turchia. È un vero ultimatum: Ankara ha 48 ore per rispondere all'offerta americana, se la rifiuterà le navi del Pentagono cambieranno rotta e l'attacco all'Iraq partirà solo dal Kuwait, come avvenne nel 1991. Nell'Emirato sono stazionati già 100 mila dei ■ mila soldati americani nella regione. Non ■ però esclusa l'ipotesi di ■ nuova direttrice d'attacco: da Ovest, attraverso la Giordania.

L'altro grattacapo per l'amministrazione Bush è l'opposizione irachena in esplosione. Il leader ■ Congresso nazionale iracheno, Ahmed Chalabi, indicato a Washington come il possibile nuovo leader, è contrario all'ipotesi di ■ governatore militare: ■ ha scritto nero su bianco in un editoriale sul «Wall Street Journal» ■ riuniti i suoi fedelissimi ■ Erbil, nel Nord curdo, minacciando di dichiarare un governo in esilio per anticipare le ■ Usa. Come ■ non bastasse, il Pentagono si ■ trovato ieri mattina di fronte alla sorpresa di 5000 miliziani dell'opposizione scita dell'imam Bakir Hakim che avevano oltrepassato i confini ■ l'Iran entrando nel Nord dell'Iraq. «Temiamo tentativi di condizionamento da parte del regime di Teheran», hanno ammes-

■ portavoce militari. ■ fronte diplomatico per il presidente americano ■ non vanno meglio: la sessione Onu fra i Paesi non membri del Consiglio di Sicurezza si ■ tra-



sformata in un corale processo pubblico contro le decisioni dell'amministrazione Usa, mentre Parigi tiene duro minacciando il ricorso al veto. Bush accetta di presentare una seconda risoluzione definendola un'«ultima chance» per le Nazioni Unite, ma Washington e Londra la tengono in sospeso aspettando l'esito della missione ■ Parigi del Segretario generale dell'Onu Kofi Annan. In ■ di permanente disaccordo con la Francia

potrebbe slittare al 14 marzo, dopo la presentazione del nuovo rapporto del capo degli ispettori, Hans Blix. In queste tre settimane Blair cercherebbe di convincere i Paesi più riluttanti. Se anche allora ■ si raggiuntesse un compromesso l'America andrebbe avanti comunque guidando la «coalizione ■ dei volontari» sulla base della risoluzione 1441, approvata all'unanimità lo scorso novembre.

Carri armati americani nel deserto del Kuwait a pochi chilometri dal confine con l'Iraq

## Amburgo, condannato il primo imputato per l'11 settembre

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Il primo processo sui fatti dell'11 settembre si è concluso ■ ad Amburgo ■ la condanna a quindici anni di prigione per Mounir ■ Motassadeq, un marocchino di 28 anni, residente in Germania dal 1993, sposato da sei anni con una donna russa e padre di due bambini. La condanna rispetta ■ richieste del pubblico ministero Kay Nehm, secondo cui ■ l'imputato Mounir El Motassadeq ha partecipato alla pianificazione dell'at-

■ World Trade Center assieme a Mohammed Atta, ha costituito la base operativa di riferimento per il gruppo e ha contribuito al finanziamento della rete di Al Qaeda.

Per tutta la durata del processo, cominciato il 22 ottobre scorso, El Motassadeq si è comportato in modo molto collaborativo, parlando spesso in prima persona in un tedesco fluido e privo di errori, e non rinunciando ad esprimere, sebbene tra mille cautele, le sue opinioni politiche. «In Palestina c'è una guerra contro i musulmani - ha detto in una delle ultime sedute - e se c'è una guerra ci sono soldati che muoiono. Voi li chiamate eroi, noi li chiamiamo martiri». Ieri El Motassadeq ha ascoltato impassibile la sentenza dei giudici di Amburgo. I suoi legali hanno detto che ricorreranno in appello.

I legami con Mohammed Atta, il capo del commando che si è schiantato contro le Twin Towers, ■ stati affrontati nel dettaglio durante il procedimento e hanno costituito uno degli indizi più significativi. I due si erano conosciuti all'Università di Amburgo, si erano incontrati alla moschea, frequentati con una certa regolarità - sebbene Atta non avesse rapporti ■ con nessuno dei musulmani della comunità - e avevano parlato durante qualche cena tra amici di religione e di politica.

Le prove più gravi, però, secondo i giudici di Amburgo, consistono in alcuni trasferimenti di denaro effettuati da Mounir ■ Motassadeq negli Stati Uniti e nella partecipazione a un campo ■ addestramento ■ Afghanistan - accusa da cui Mounir, ■ corso della prima seduta ■ processo, si era difeso dicendo che «tutti i musulmani ci vanno, ■ l'esercito per voi». Un ■ vero ■ proprio che confermi ■ diretta partecipazione di El Motassadeq ai fatti dell'11 settembre, i procuratori di Amburgo non sono riusciti a dimostrarlo. Ed è su questo aspetto del processo che risulta più difficile fare luce. Il governo tedesco, infatti, avrebbe rifiutato ai giudici l'accesso a determinate testimonianze che forse avrebbero potuto scagionare il giovane marocchino. Secondo fonti della cancelleria queste testimonianze - una in particolare, offerta da un detenuto dagli americani in Siria, Mohammed Haydar Zammar - sarebbero state ottenute dai servizi statunitensi «in circostanze poco chiare», e i tedeschi hanno preferito astenersi dal metterle a disposizione per non «interferire» con il lavoro dei servizi americani. «Non vorrei essere considerato un semplice effetto collaterale per la buona riuscita dei rapporti tra Germania e America», ha azzardato Mounir El Motassadeq nel corso dell'ultima seduta. Satisfazione per la sentenza è venuta dal mondo della politica: il ministro degli Interni Otto Schily l'ha salutata come ■ chiaro successo nella lotta al terrorismo internazionale e un monito per tutti coloro che sono tentati ad aderire ai movimenti estremisti islamici.

## Allarme per le tre «navi del terrore»

## «Nell'Oceano Indiano con la radio spenta, evitano i porti»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Navigano da mesi in mezzo all'Oceano, tenendo le radio spente, e quando devono rifornirsi calano le ancore in mare, cercando di evitare i porti. E' il mistero di tre grandi navi da carico che i servizi segreti americani e britannici stanno pedinando, perché sospettano che trasportino le armi segrete e proibite di Saddam.

La caccia, rivelata dal quotidiano inglese «The Independent», ■ cominciata circa tre mesi fa. Un agente agenzia ■ ha affittato i cargo, che battono le bandiere di tre paesi diversi e possono immagazzinare carichi fino a 40.000 tonnellate ciascuno. Le navi non ■ salpate da un porto iracheno, forse per evitare i controlli dei pattugliamenti nel Golfo Persico, e nessuno ■ bene cosa trasportano, perché il contenuto e la destinazione non ■ rivelate.

Poco dopo la partenza tutte, tre i cargo si ■ avviati verso l'Oceano Indiano, dove hanno passato la

Secondo il britannico The Independent «Cia ■ servizi segreti inglesi li stanno sorvegliando. Navigano in cerchio nella stessa zona. Potrebbero nascondere armi chimiche e biologiche di Saddam o addirittura ordigni atomici»

maggior parte del tempo, navigando spesso in circolo intorno alla stessa zona. Hanno fatto attenzione a restare sempre in acque internazionali, dove nessun governo può venire a chiedere informazioni, e una volta arrivate in alto mare hanno rispettato un rigoroso silen-

Ma per un portavoce dell'International Maritime Organisation «non c'è nulla di illegale nel loro comportamento. Negare informazioni sul carico è pratica comune». Il generale Myers: su questa vicenda non abbiamo elementi

zio radio. ■ sono avvicinate alla costa di alcuni paesi, tra cui lo Yemen, quando hanno avuto bisogno di rifornimenti. ■ hanno quasi sempre evitato di entrare nei porti, dove sarebbero soggette alle leggi degli stati a cui appartengono e quindi a possibili ispezioni. Se Joseph Conrad

fosse ancora vivo, questa storia potrebbe offrirci il soggetto per un capolavoro, ma il mistero è autentico e la preoccupazione della Cia è seria.

L'Independent ha scritto che il comportamento dei cargo viola le regole della navigazione. ■ un portavoce dell'International Maritime Organization ha smentito: «Negare informazioni sul carico e la destinazione, e mantenere ■ silenzio radio in alto mare, non è contro la legge. Le grandi navi girano per il mondo senza fare queste dichiarazioni, ■ una pratica comune».

Anche se le cose stanno così, resta aperto l'interrogativo su perché, che di questi tempi può alimentare svariati incubi. Dopo la caduta dei talebani, ad esempio, ■ girata la voce che al Qaeda usasse proprio i cargo per far scappare i ■ uomini dall'Afghanistan, e forse per preparare nuovi attentati attaccando i porti occidentali. Nei mesi scorsi, poi, le forze speciali spagnole avevano abbordato una nave nordcoreana, su indicazione ■



Uomini della guardia costiera americana a bordo della nave Persico una nave sospettata di trasportare materiali proibiti in Iraq

servizi segreti americani. Washington sapeva che trasportava missili Scud e teme ■ che fossero diretti all'Iraq. Ma l'operazione si trasformò in un fiasco quando lo Yemen, recente alleato nella guerra al terrorismo, rivelò che i missili ■ suoi, chiedendo ed ottenen-

do il dissequestro e la consegna. Stavolta, secondo l'Independent, l'intelligence sospetta che a bordo dei tre cargo ci siano armi chimiche, biologiche, e forse materiali nucleari di Baghdad. Le navi, infatti, sono salpate proprio a novembre, mentre

gli ispettori dell'Onu tornavano in Iraq, e quindi Saddam potrebbe essersi liberato ■ anticipo ■ queste sostanze compromettenti, trafugando attraverso la Siria e la Giordania.

Le forze armate americane ■ britanniche non avrebbero ancora abbordato le tre navi, perché non ■ sicure al cento per cento ■ contenuto, e perché temono la contaminazione o un disastro ambientale, e davvero trasportano agenti chimici e biologici letali. Ieri, però, il capo degli Stati Maggiori Riuniti Myers ■ ha dato molto credito a questa vicenda: «Al momento, non possiamo elementi per confermarla». Può darsi che sia solo una fantasia da appassionati di ■ di spionaggio. Se però la storia si concludesse ■ la scoperta che le navi misteriose trasportano davvero le armi segrete di Saddam, la caccia negli oceani finirebbe per consegnare al presidente americano Bush la «pistola fumante» di cui ha bisogno per convincere il mondo a seguirlo nella guerra.



LE DIFFICOLTÀ DEL PIÙ FEDELE ALLEATO DEGLI STATI UNITI IN EUROPA

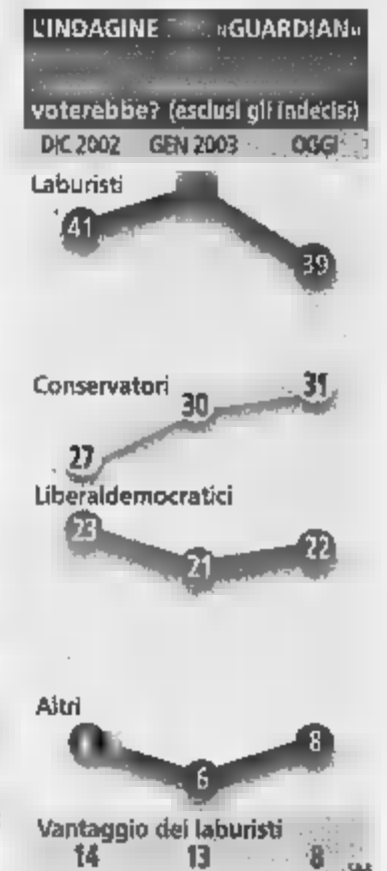
Per la prima volta l'opposizione degli inglesi alla guerra annunciata contro l'Iraq, gonfiatasi di 12 punti percentuali dallo scorso novembre ha solidamente conquistato la maggioranza dell'opinione pubblica con il 52 per cento

La gran parte dei suoi concittadini concorda con l'affermazione secondo la quale «Tony è il barboncino del presidente Bush» Il misurato Economist ironizza sul premier «Il ragazzo è rimasto solo sul ponte della nave che brucia»



Il primo ministro britannico Tony Blair deve affrontare il calo di popolarità che lo affligge a causa della posizione bellicista nella crisi del Golfo: più della metà degli inglesi avverso il conflitto

Sabato sarà in Vaticano per convincere della bontà del conflitto il Papa, il leader che più si prodiga per evitare un attacco



# BLAIR



## Ascesa e declino di un falco

PAOLO PASSARINI

TONY è cambiato, i più stretti collaboratori di Blair. «Non ha più l'ossessione dei sondaggi come una volta». Molto meglio per lui, a giudicare dai risultati dell'ultimo rilevamento effettuato dall'ICM per il «Guardian», dal quale emergono due dati che non avrebbero certamente mancato di preoccupare il Blair d'antan. Per la prima volta l'opposizione degli inglesi alla guerra annunciata contro l'Iraq, gonfiatasi di 12 punti in percentuale dallo scorso novembre, ha solidamente conquistato la maggioranza dell'opinione pubblica, 52%. E, dato numero due, la popolarità personale del premier è crollata di ben 62 punti in 15 mesi, cioè dall'inizio della campagna contro il terrorismo mondiale. E' precipitata una stella?

Lo scorso fine settimana, mentre più di un milione di persone invadeva le strade di Londra al grido di «Stop the war», Blair era assediato da parecchie migliaia di manifestanti dentro un centro conferenze di Glasgow, nella sua Scozia. Certo, il premier era psicologicamente preparato a un sabato di passione, tanto che aveva inserito nel suo discorso questo nobile passaggio: «Io non considero l'impopolarità un distintivo di onore, ma qualche volta è il prezzo della leadership e il costo della convinzione». Una frase alla Gladstone, del quale però lo storico americano Paul Kennedy ha ricordato sulla stampa inglese proprio nei giorni scorsi che «intervenne in Egitto nel 1882 promettendo di venire fuori in poche settimane e ci fece rimanere il paese per 73 anni». Intanto, in questi giorni, il dibattito «è la pace» se Blair farà oppure no la fine di Anthony Eden, la cui vita politica bruscamente troncata dalla guerra di Suez del 1956. Blair che, secondo gli osservatori specializzati, è il primo ministro britannico impegnato nel rapporto con gli Stati Uniti quasi come Winston Churchill e forse addirittura di più di Margaret Thatcher,

si è trovato costretto a polemizzare, nei suoi ultimi discorsi, con chi paragona George Bush a Adolf Hitler. La politica del «ponte» attraverso l'Atlantico sembra trascinare Blair a fondo. La maggioranza degli inglesi concorda con l'affermazione secondo la quale «Blair è il barboncino di Bush» e così, sull'«Economist», l'autorevole «colonna» di Bagshot ironizza sul «rimasto solo sul ponte che brucia».

Blair insiste nel dirsi convinto che, attraverso un dialogo costante con il pubblico, riuscirà a «smussare» gli angoli più acuti dell'opposizione alla guerra, ma, intanto, secondo un altro sondaggio, il 60% degli inglesi non sem-

bra avere dubbi sul fatto che la guerra all'Iraq sia essenzialmente motivata dal desiderio di «assicurarsi le forniture di petrolio». L'uomo che solo qualche mese fa appariva un leader mondiale capace di offuscare il più potente Bush, ora appare isolato in patria come in Europa e, in questi abiti più dimessi, sabato prossimo dovrebbe presentarsi a Vaticano. Il primo ministro riservatissimo cattolico di un paese protestante per giustificare la guerra di fronte a Giovanni Paolo II, il capo religioso che più di tutti gli altri nel mondo la sta avversando.

Se rivolge lo sguardo al sud del continente europeo, Blair può leggere altri segni di malaugurio.

Downing Street ha cambiato obiettivo in corsa: dal disarmo alla rimozione di Saddam. Tra i tanti critici Shimon Shama ricorda che «vincere sarà facile ma nessuno ha pensato a che cosa fare dopo»

### I GRANDI CORTEI PACIFISTI SONO L'ULTIMO DI UNA SERIE DI EPISODI CHE STUPISCONO LO STATO EBRAICO Israele-Europa, i giorni dell'incomunicabilità

Fiamma Nirenstein

L'EUROPA, nella percezione d'Israele, è lontana, pericolosamente lontana dal Medio Oriente; il piano di pace detto «road map» che il Quartetto aveva preparato come proposta unitaria e che sembrava l'unica prospettiva immediata riprese dei colloqui rischia di diventare irrilevante a causa del ruolo ostile che gli europei, sempre di più, stanno acquistando agli occhi dello Stato ebraico. Lo ha scritto preoccupato uno dei commentatori più rispettati e anziani, Zeev Schiff, sul quotidiano intellettuale d'Israele, «Haaretz», ed è solo una delle stupide che dal Paese si leva in questi giorni parlando dell'Europa. Ci sono dati nuovi e vecchi, e naturalmente sorprendono lo immenso manifestarsi per la pace che agli occhi di un Paese che ha ricevuto 29 missili da Saddam Hussein, lo stesso che da 25 mila dollari a ogni famiglia di terrorista suicida, appaiono incomprensibili. Prova ne sia il fatto che in piazza a manifestare per la pace con l'Iraq c'erano poco più di un migliaio di persone, anche se il 20 per cento degli israeliani si dichiara contro la guerra e dice di essere molto più preoccupato dagli at-

tati palestinesi che non dal Raiss di Baghdad.

Israele guarda all'Europa con stupore per vari motivi: finalmente dopo quattro mesi il membro del Parlamento francese François Zimeray è riuscito a raccogliere 157 firme su dieci milioni di euro al mese donati dall'Ue all'Autonomia Palestinese e che si torse siano in parte finiti in operazioni terroristiche; eppure la resistenza di Strasburgo a indagare è molto attiva, sembra proprio che il commissario europeo agli Esteri Chris Patten desideri questa indagine «come un buco» e testata, come ha dichiarato.

Il nodo attuale Europa-Israele sta diventando molto stretto: a quello che Israele giudica un atteggiamento sbilanciato sul conflitto israelo-palestinese, si aggiunge la spaccatura europea sulla guerra a Saddam in cui giocano un ruolo chiave proprio la Germania e la Francia, i due Paesi di cui è impossibile per lo Stato ebraico ignorare il passato antisemita, sia pure fatte le dovute differenze.

Sia l'Anti-Defamation League, sia vari gruppi studio su questi ultimi temi, fra i quali quello del professor Robert Wistrich dell'università di Gerusalemme, mettono

inoltre in guardia da un teorema che ritengono possa invadere l'opinione pubblica europea: l'America fa male ad attaccare l'Iraq, lo fa per difendere i suoi interessi rappresentati in Medio Oriente da Israele; Israele si comporta in maniera riprovevole verso i palestinesi; gli ebrei, difensori di Israele, sono riprovevoli pure di questa guerra. La crescita degli episodi di antisemitismo unita alla presa di posizione della Germania ha fatto dire al famoso commentatore israeliano della Cnn Hemi Shalev: «La mente tedesca ha il talento di non fare errori se non i più spaventosi». Sulla Francia poi i giudizi sono devastanti. «Tutto quello che Israele ha sofferto negli anni dai governi francesi che si sono allineati agli arabi lo soffrono ora gli Usa... Coloro che conoscono l'atteggiamento di Parigi, ostile a Israele in tempi di sofferenza, crisi, non sono sorpresi dal tentativo di rompere la fila del mondo libero che desidera solo disarmare un regime fascista distruggendo il suo arsenale di distruzione di massa... e tutto questo per i suoi interessi: così Uri Dan, un giornalista vicino a Sharon.

Ma anche la sinistra è critica rispetto a quello che accade oggi in

L'altro astro della politica europea degli ultimi anni, l'ammiratissimo Jose Maria Aznar, anche lui considerato un fautore della guerra, ha visto sabato scorso sfilare per le strade della Spagna tre milioni di persone che urlavano «Pax». E, mentre quel milione di loro che era concentrato alla Puerta del Sol di Madrid urlava «Aznar mandaci i tuoi figli», il primo ministro osservava sgomento i sondaggi segnalare il primo sorpasso ai suoi danni da parte dei socialisti nei tre anni passati dalle ultime elezioni.

Blair, per il momento, può almeno consolarsi del fatto che quello della perdita del potere non appare come un suo problema immediato, se non altro perché in Gran

Bretagna i conservatori, costretti a essere ancora più filo-americani di lui, continuano a restare molto distaccati dal Labour Party nei sondaggi. Blair ha un problema che ne Aznar né Silvio Berlusconi hanno, quello dei compatrioti che possono perdere la vita nella guerra. Il primo ministro spagnolo ha proprio nei giorni scorsi assicurato agli «europei» una disponibilità ancora più larga all'uso delle basi in Spagna e questo tipo di collaborazione potrebbe esporre anche l'Italia a rappresaglie terroristiche. Ma, dei tre più importanti paesi europei di quello che viene considerato l'«asse «filo-americano», la Gran Bretagna è l'unica a mandare «soldati, e pochi.

responsabili più direttamente di Sharon nella strage e mai giudicati, la giustizia belga non li ha presi nemmeno in considerazione, dice il giornale. Tuttavia Israele ha dato grande rilievo alla decisione del sindaco di Roma Walter Veltroni di non incontrare Tarek Aziz dopo la sua discriminazione di un giornalista israeliano, e spesso si rallegra dell'atteggiamento italiano, spagnolo e degli altri Paesi europei che reputa meno antisemiti e insieme più equilibrati nel giudizio sulla guerra.

La reazione di Israele a quella che ritiene ingiustizia è tutt'altro che timida: il ministro degli Esteri moltiplica le azioni e gli incontri con i Paesi europei per combattere e prevenire l'antisemitismo, ma non si illude che bastino le parole. Il segnale dato da Netanyahu ritirando dal Belgio l'ambasciatore, la reazione dei commentatori che hanno puntato il dito sugli interessi economici del Belgio e i molti episodi di antisemitismo, persino il curioso embargo stabilito da un grande albergo di Eilat, il Princess, agli ospiti belgi, sono segni di nervosa saturazione; Sharon forse tenterà adesso di convincere Bush che la prossima «Road Map» non considera come una tappa obbligatoria la nuova guerra contro l'Iraq. Non c'è alcun dubbio su questo. Vinsero velocemente nel '91 e non c'è ragione di credere che non vincano in fretta ancora una volta. Ma poi? Saranno determinati a restare sul posto? Se non lo saranno, non potranno garantire alcuna stabilità. Blair, che dopo grandi successi è stato costretto a surrogare la sua insoddisfazione in patria esibendo un grandioso ruolo internazionale, adesso vede lo spettro di una duplice sconfitta in casa e in trasferta.



NUOVI GUAI PER L'AEREO SUPERSONICO SULLA ROUTE PARIGI - NEW YORK



Concorde dell'Air France in fase di decollo

**Motore in panne per un Concorde dell'Air France costretto ad atterrare in emergenza ■ Halifax**

Un Concorde dell'Air France in volo da Parigi a New York è stato costretto a un atterraggio d'emergenza a Halifax, nella Nuova Scozia, per un guasto a uno dei quattro motori. A bordo dell'aereo supersonico c'erano 47 passeggeri e nove membri dell'equipaggio. Air France e British Airways sono le uniche due compagnie a possedere Concorde ed entrambe decisero di tenere a terra i quadrimotori dopo il disastro del 25 luglio del 2000, quando un velivolo precipitò sull'albergo dell'aeroporto Charles de Gaulle provocando 113 vittime. I voli ripresero soltanto il 7 novembre 2001, dopo una lunga serie di test, ma da allora non sono mancati piccoli incidenti.

LA SCIAGURA NEL SUD-EST



Miliziani iraniani impegnati in

**Precipita un aereo militare: morti 1270 miliziani e ufficiali dei pasdaran che si trovavano a bordo**

Un aereo militare con 270 persone a bordo è precipitato ieri pomeriggio nel Sudest dell'Iran. Secondo quanto è stato riferito dalla televisione statale iraniana, non ci sono sopravvissuti. A bordo viaggiavano anche ufficiali del corpo dei Pasdaran, i Guardiani della Rivoluzione. Il velivolo, un Antonov di fabbricazione russa, era in viaggio su una rotta interna tra le città di Zahedan e Kerman. Sarebbe caduto nei pressi di Shahdad, non lontano da Kerman, circa 800 chilometri a Sudest di Teheran. La torre di controllo perse i contatti con l'aereo intorno alle 17,30 locali, ma finora non sono note le cause che hanno provocato il disastro.

NEI GIORNI SCORSI L'ORGANIZZAZIONE AVEVA FATTO SALTARE UN TANK E SPERIMENTATO AEREI-BOMBA TELECOMANDATI

## Sei ore di battaglia con Hamas, quattordici uccisi

### Israele cerca a Gaza le fabbriche di razzi Qassam

**Alto**

**TEL AVIV**

Una vittoria tattica per l'esercito israeliano, ma un successo politico per Hamas: questo l'esito della battaglia infuriata per sei ore tra i due gruppi nel rione di Beit Hanoun a Gaza. Giunti per colpire le infrastrutture militari degli uomini di Ahmed Yassin, ingenti reparti di Hamas, brigate Ghivati e Golani assaliti da forze di terra ed elicotteri hanno dovuto lasciare casa per casa, attaccati con bombe a mano e razzi anticarro, prima di riuscire a demolire una trentina di edifici dove - secondo l'intelligence israeliana - si producevano razzi Qassam e munizioni. Pesante il bilancio della battaglia: undici palestinesi uccisi, fra cui un miliziano islamico - Abdul Karim Shaban Bakroun - che ha cercato di bloccare un carro armato israeliano facendo brillare il proprio corpetto esplosivo. Secondo i palestinesi quasi tutte le vittime erano civili inermi. Israele replica di aver colpito solo quanti sorpresi mentre ingannavano armi.

Ma sul piano politico la vasta operazione ha contribuito a rafforzare la popolarità di Hamas a Gaza. Da oltre una settimana i servizi di sicurezza palestinesi - Rashid Abu Shbak cercavano di impedire il lancio di razzi Qassam da Hamas contro obiettivi israeliani per prevenire ritorsio-

**Un miliziano tenta di bloccare un carro armato attivando il suo corpetto esplosivo**

Ieri lo sceicco Yassin ha affermato che Hamas aveva accettato di sospendere temporaneamente quegli attacchi per dimostrare all'Anp che comunque le incursioni israeliane sarebbero proseguite. «Con questo raid i palestinesi a Gaza hanno compreso che contro Israele non resta che la lotta armata» ha esclamato il leader di Hamas. Ma breve distanza, fra le macerie della sua officina, Nabeel al-Hilo osservava ieri i detriti lasciati dai militari israeliani. I suoi attrezzi, giurava, non avevano mai prodotto armi e munizioni. All'inizio della tv israeliana Nabeel - che per 30 anni ha lavorato in Israele - ha detto di essere pronto a compiere lo stesso attentato per Hamas: «I soldati hanno ucciso i miei due figli, Ala e Said, mi hanno distrutto il lavoro e l'automobile. Non mi resta una ragione per vivere». Hamas, da parte sua, non ha perso tempo e ha colpito a ripetizio-

**A Jenin un leader delle Brigate Al Aqsa muore in un agguato degli 007 di Gerusalemme**

con i razzi la vicina cittadina israeliana di Sderot, nel Neghev settentrionale. Una degli ordigni ha sfiorato un gruppo di sindaci del Likud, giunti da tutto il Paese in solidarietà con gli abitanti di Sderot. Altri punti di frizione sono stati segnati ieri in Cisgiordania. A Betlemme la popolazione palestinese ha appreso con colla l'intenzione di Israele di far passare il muro di recinzione che circonda Gerusalemme oltre la Tomba di Rachele, separando questo santuario (venerato da ebrei e musulmani) dal resto della città. Alcune centinaia di abitanti di Betlemme si troveranno tagliati fuori, all'ombra di un muro di otto metri. Il loro futuro economico, prevedono, è disastroso. A Jenin un esponente delle Brigate dei martiri di al-Aqsa, Saer Zakame, è stato ucciso dall'esplosione dell'auto su cui viaggiava con alcuni compagni, rimasti feriti.

Secondo i servizi di sicurezza di al-Fatah agenti israeliani sono riusciti a nascondere una carica esplosiva nel suo fucile M16, e l'hanno fatta esplodere a distanza. Altri due palestinesi (un ragazzo di 15 anni sorpreso a lanciare una bottiglia incendiaria, e un fante) sono stati uccisi ieri a Nablus quando ingenti reparti israeliani sono penetrati nella casbah per catturare ricattatori e neutralizzare i laboratori degli artigiani palestinesi.

Gli episodi cruenti, ha affermato il ministro palestinese degli Interni Hani el-Hassan, non devono tuttavia impedire la ripresa del dialogo con il governo di Sharon. L'Anp spera infatti di ottenere a tavolino l'impegno israeliano ad abbandonare gradualmente le città cisiordiane. Ma i progressi militari di Hamas nella striscia di Gaza destano apprensione tra gli strateghi israeliani. In pochi giorni Hamas ha fatto saltare in aria un carro armato Patton M60 rimodernato, ha cercato di utilizzare a fini militari aeroplani telecomandati mediante telefoni cellulari e ha ripreso gli attacchi con i mortai e con i razzi. La striscia di Gaza - dicono fonti militari a Tel Aviv - rischia di diventare un Libano del sud, Hamas rischia di trasformarsi in un nuovo Hezbollah. Perché ciò non avvenga Mofaz e i suoi generali - decisi a ripetere incursioni in profondità a Gaza e nei popolosi campi profughi che la circondano.



Un ragazzo palestinese lancia sassi contro i carri armati israeliani a Nablus, in Cisgiordania

PER L'EX PREMIER «MEGLIO ESPRIMERE VALORI UNANIMEMENTE CONDIVISI»

## Amato frena sull'Europa cristiana

«Si citi Dio nel Preambolo, non nell'art. 2»

**ROMA**

Il vice presidente della Convenzione europea Giuliano Amato ha detto di ritenere che la prossima Costituzione europea debba parlare di «libertà religiosa» nel Preambolo e non nell'articolo 2 che, ha osservato, «non deve essere luogo per guerre di religione». Illustrando il documento del gruppo «Astrid» da lui presieduto assieme a Franco Bassanini, Amato ha quindi auspicato che non si parli di «valori cristiani» ma di «valori religiosi». «Portare Dio in tribunale è la cosa peggiore che si possa fare e Lui non l'apprezzerà», ha ironizzato Amato. Il vice presidente della Convenzione ha aggiunto che del tema dei «valori religiosi» si è ancora discusso, ma ha

precisato che, a suo avviso, l'articolo 2 della nuova Costituzione «deba essere espressione di valori universalmente condivisibili». Presentando il documento assieme a Franco Bassanini e ad Augusto Fantozzi, Amato ha affrontato anche la questione del finanziamento dell'Unione, «questo fantasma», ha ironizzato, «che si aggira dietro all'allargamento ma che si finge di non vedere». Ma è sull'argomento dei valori religiosi che il vice presidente della Convenzione europea è sembrato più impegnato a esporre il proprio punto di vista per chiarire eventuali malintesi. Sulle competenze dell'Unione, poi, «sta emergendo un nervosismo ingiustificato» da parte di alcuni stati membri come se «li dovesse privare di alcune preroga-

tive nazionali», ha osservato l'ex presidente del Consiglio. «Ma - ha sottolineato - sono gli Stati membri, attraverso il Consiglio europeo, a coordinare se stessi. E, riferendosi ad articoli del «Financial Times», Amato si è concesso la soddisfazione di una piccola freccia agli inglesi: «C'è chi sente di dover eccitare la cristianità della loro opinione pubblica, altri la britannicità». Quanto alla composizione della futura Commissione, dovrà prevalere l'interesse europeo, «un numero di rappresentanti inferiore a quello degli stati dell'Unione in un equilibrio garantito da un'equa rotazione», ha precisato Amato aggiungendo che la Commissione dovrà rinunciare al monopolio legale dell'iniziativa politica. [Ansa]

COREA DEL SUD, ANCORA 300 DISPERSI, SOTTO ACCUSA LE AUTORITA' CITTADINE

## Il folle del metrò: volevo suicidarmi

«Mi spaventava l'idea di morire da solo», confessa in ospedale

**SEUL**

Cresce il conteggio dei morti sudcoreani del rogo di martedì nella metropolitana di Daegu. Una sciagura che non ha precedenti, per le modalità con cui è avvenuta e numero di vittime dentro una metropolitana. Una sciagura per la quale ora sono messe sotto accusa le autorità cittadine: all'interno dei convogli e delle stazioni infatti le più elementari norme di sicurezza.

L'ultimo dato provvisorio, reso noto ieri dal sindaco della città di 2,5 milioni di abitanti, Cho Hae Nyong, parla di almeno 124 morti, 144 feriti e oltre 300 dispersi. «Il dato dei dispersi va comunque preso con cautela», c'è ancora molta confusione, ha detto il sindaco. Dei 124 cadaveri finora contati, soltanto 25 sono stati identificati con certezza, gli altri 99 sono troppo carbonizzati per poter essere riconosciuti e i vigili del fuoco prevedono un lungo

lavoro per gli esperti di medicina legale prima di poter dare un nome, con analisi del Dna, a tutte le vittime.

E infuriano, com'era prevedibile, le polemiche sulla sicurezza della metro di Daegu, già evidenziata dall'incredibile velocità con cui le fiamme si sono propagate nei vagoni. Stando agli esperti citati ieri dai quotidiani sudcoreani, nessun congegno automatico anti incendio era installato nella stazione teatro del rogo, i materiali all'interno dei vagoni, molti di plastica e sintetica, erano altamente infiammabili e fonte di gas tossici e, altro particolare inquietante, la corrente elettrica è stata automaticamente tagliata nella stazione poco dopo il divampare delle fiamme, gettando i passeggeri nel buio più totale. Per questa ragione probabilmente le porte dei sei vagoni non si sono aperte. Ci si chiede anche come mai il secondo treno che stava sorraggiungendo dalla direzione oppo-

sta a quello del convoglio che aveva già preso fuoco, sia stato bloccato prima che arrivasse alla stazione, ma sia stato fatto fermare a fianco del treno in fiamme, lasciandolo in balia dell'incendio.

Intanto altre notizie filtrano sul presunto responsabile della tragedia, il guidatore di taxi Kim Dae Hwan, 56 anni: semiparalizzato e dichiarato disabile, con un passato di ricovero per malattie mentali, aveva da tempo intenzioni di suicidio, stando alla testimonianza del figlio, un meccanico di 27 anni. «Mio padre lo scorso anno aveva subito un attacco cerebrale - ha detto alla stampa - e da allora parlava sempre di volersi uccidere. Soprattutto dopo aver letto di un caso di suicidio in una stazione della metropolitana. Ecco cosa devo fare, aveva confidato». Agli investigatori Dae Hwan ha detto che era sua intenzione suicidarsi, ma che non voleva uccidere solo.

L'UNICEF non si preoccupa dei bambini dell'Iraq. Se ne occupa.



Da 20 anni l'UNICEF opera in Iraq per difendere i diritti e le condizioni di vita dei bambini e delle bambine. In un paese dove la malnutrizione è la prima causa di mortalità infantile, l'UNICEF, con i suoi 250 operatori, iracheni e internazionali, vaccina, nutre, porta acqua potabile e servizi igienici a milioni di bambini iracheni e ricostruisce scuole e centri sanitari, nelle città e nei villaggi. Perché ci sia un futuro anche per questi bambini.

**unicef** Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus Via V.E.Orlando, 83 - 00185 Roma  
Tel. 06478091 Fax 0647809270 E-mail: comitato@unicef.it  
Conto corrente postale n.745000 UNICEF Italia



DOMANI IL DECRETO LEGGE VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Trentasei ore per arrestare gli hooligans della domenica

La decisione dopo l'escalation dei disordini e degli atti di teppismo  
Video e foto negli stadi saranno utilizzati per incastrare i colpevoli

ROMA

Oggi una giornata di campionato è una piccola guerra che costa oltre 30 mila euro e vede impegnati contro i teppisti 8 mila elementi delle Forze dell'Ordine. L'escalation degli scontri dentro e fuori gli stadi, in questi primi 20 turni, ha spinto il Consiglio dei ministri a varare domani un decreto legge che inasprisce la legge anti violenza. Sarà consentito l'arresto, quando non è possibile procedere immediatamente per motivi di sicurezza o incolumità pubblica, si considera in stato di flagranza - di cui all'articolo 382 del codice di procedura penale - colui il quale, sulla base di documentazione videofotografica, effettuata al momento del fatto, risulta autore del reato, per il tempo necessario alla sua identificazione e comunque non oltre le 36 ore dal fatto. Presto sarà presentato un disegno di legge organico sulla sicurezza nelle manifestazioni sportive che, come ha sottolineato il ministro Pisanu, «raccolga le indicazioni dell'Unione Europea e organizzi l'intera materia in modo da costituire una sorta di testo unico».

I numeri di questa «guerra civile» fanno paura. L'analisi del ministero dell'Interno parla di 145 partite con feriti rispetto alle 76 della passata stagione, ma gli arresti sono 122, proprio come l'anno scorso. Si parte da Ancona: prima della partita sequestrata spranghe di ferro. Poi gli scontri tra ultras locali e dell'Ascoli: feriti sei poliziotti e tre tifosi. Nel derby romano, del 9 febbraio - Lazio-Roma di Coppa Italia - prima dell'inizio della partita un gruppo di tifosi laziali ha lanciato oggetti contro le forze dell'ordine. Infine la rissa - ripresa

in diretta dai telegiornali - tra i teppisti, contenuta dagli agenti.

Innumerevoli gli scontri, di cui si parla poco. A Tempio Pausania, nel campionato di Eccellenza - i tifosi hanno cercato di aggredire i dirigenti della squadra locale. Feriti un operatore della Polizia di Stato ed un carabiniere. A Siracusa, serie D, i teppisti hanno lanciato in campo i servizi igienici divelti dai bagni, costringendo l'arbitro a sospendere la partita. Nuovi scontri in cui sono rimasti feriti 9 poliziotti ed un carabiniere. I teppisti colpiscono ovunque: in autostrada, nel-

le stazioni ferroviarie, nelle città e dentro e fuori dagli stadi. Solo il 10% degli scontri è per contestare le società, il 3% gli arbitri.

La partita sembra essere l'occasione per affrontare i tifosi avversari (43%) o attaccare le Forze di Polizia (43%). In queste prime 20 giornate di campionato gli Autogrill hanno subito danni per 15.730 euro. Le Ferrovie per 495.250. Il mondo del calcio finora ha fatto poco per arginare il teppismo. Da poco inasprite le norme sui tessera- ti, per evitare comportamenti che potessero esasperare i tifosi. (p. ser.)

## IL CAMPIONATO DELLA VIOLENZA (prime 20 giornate)



LE ANTICIPAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO CON DELEGA ALLO SPORT

## «Dopo 20 giornate situazione fuori controllo»

Pescante: «I reati si moltiplicano per la consapevolezza dell'impunità»

### intervista

Piero Serantoni

ROMA

DOMANI si torna all'antico, i teppisti da stadio potranno essere arrestati entro 36 ore dal reato. Il Consiglio dei Ministri approverà un decreto legge che ripristina la «flagranza differita» già contenuta in quello del 20 agosto 2001, poi emendato dal Parlamento.

Sottosegretario Pescante, come si è arrivati a questa decisione?

«E' nata da riflessioni su un aumento di incidenti, con lancio di lacrimogeni, feriti e arresti, ormai fuori controllo. Reati dettati dalla consapevolezza dell'im-

punità, mentre aumenta il numero dei teppisti, delle pessime imitazioni. Nelle prime venti giornate del campionato, malgrado un maggior impiego di forze pubbliche e di risorse (si calcola una spesa di oltre 32 milioni di euro), il numero delle partite con incidenti è quasi raddoppiato. Settecentosessantasei feriti contro i 139 del campionato precedente. Queste le cause principali, così come ha comunicato al Parlamento il ministro degli Interni Pisanu: carenze strutturali degli impianti sportivi, accresciuta e ingiustificabile conflittualità nel mondo dello sport; ostilità crescenti verso le forze dell'ordine, minore efficacia dell'intervento dopo l'eliminazione dell'arresto differito».

Come erano andate le cose dopo il decreto del 2001?



Il sottosegretario Mario Pescante

I dati sono evidenti: incremento del 213% di arresti e denunce, 27 per cento in meno di episodi di violenza, diminuzione del 62% dei feriti tra le forze dell'ordine (+ 480 nel campionato in corso) come ha censito il competente ufficio del Ministero degli Interni.

Vi siete ispirati al modello inglese?

«Oltre Manica ci hanno insegnato che conta l'immediatezza della sanzione, non tanto la pesantezza. Faccio due esempi. A Cagliari un teppista salta la recinzione, picchia il portiere, viene individuato ma non è stato possibile arrestarlo immediatamente. Questo signore, che ha già una fedina penale pesante, torna tra i suoi amici teppisti e diventa un eroe. Per lui la denuncia non è un deter-

rente. Purtroppo ci sono persone che vivono così. Poi il processo, con tempi spesso vicini ai due anni, magari in un momento di recrudescenza della criminalità, può punirlo in maniera tenue. In Inghilterra un teppista entra in campo (li non ci sono recinzioni), fa uno sberleffo al portiere. Identificato, processato da una Corte speciale, è condannato a 6 mesi di carcere e per 6 anni non potrà entrare negli stadi. Due processi. Uno inglese che mi pare esagerato, l'altro lassista del nostro Paese».

E il nuovo decreto cosa ha in più per non seguire la sorte di quello emendato?

«Tre cose: una maggiore cautela dal punto di vista giuridico, si è precisato come l'arresto non immediato sia consentito

per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica; lo stato di flagranza del reato legata ad una documentazione video-fotografica effettuata al momento del fatto; il tempo necessario all'identificazione ridotto a 36 ore».

Ma sono tifosi o teppisti?

«Nel passato ho sempre sostenuto che non erano tifosi, ma un prodotto di una società violenta. Ora dico che questi sono tifosi, teppisti, ma tifosi. E ci sono prove di un inquinamento estremista. Sono una bomba che va disinnescata».

Tv e foto, d'accordo nei grandi stadi. In periferia?

Questo è il punto debole. L'arresto nelle 36 ore è legato ad una documentazione televisiva o fotografica che non c'è nella maggior parte delle serie inferiori. Ma non bisogna pensare ai grandi stadi con decine di migliaia di spettatori spostate nei piccoli campi. Qui la polizia ha maggiore possibilità di procedere all'arresto in flagranza. E poi le manette ai teppisti nei grandi stadi avranno un effetto deterrente e quindi preventivo».

# AVETE IN MENTE LE GUIDE TRADIZIONALI? DIMENTICATELE.

# STA PER USCIRE LA GUIDA AI LOCALI GARANTITI.

*L'unica guida alla quale si accede per invito.*



Il mensile di chi sa vivere

Edito da CWP e Partners  
cwp@ipiaceridellavita.com



## SENTENZA DELLA CASSAZIONE

## Sgravi fiscali anche per la seconda casa comprata per motivi di lavoro

Le agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa valgono anche nel caso in cui il contribuente già possiede una abitazione nel comune di residenza ma, per necessità collegate al lavoro, ne acquista un'altra in un diverso comune. Lo afferma la sezione tributaria della Cassazione, che ha respinto la protesta del ministero delle Finanze che voleva togliere lo sconto ottenuto da Maria Cristina P., che nel 1993 aveva acquistato una casa a Pescara, pur avendone un'altra all'Aquila, comune di residenza. In particolare la Suprema Corte ha affermato che non appare «ragionevole» escludere dallo sconto per la prima casa l'alloggio che si trova «a notevole distanza dal luogo dove l'acquirente aveva la propria residenza o dal luogo di lavoro».



La Corte di Cassazione

## I SAVOIA

Vittorio Emanuele stabilisce la data  
Tornerà a Napoli il 15 marzo

Il rientro dei Savoia sarà il 15 marzo a Napoli. Dopo il doppio compleanno di Vittorio Emanuele e di Marina Doria, caduto per entrambi lo scorso 12 febbraio e festeggiato in Svizzera, fervono i preparativi - riferisce il settimanale «Chi» - per l'arrivo della famiglia reale nella città che ha dato i natali al principe. Salvo imprevisti, il prossimo 15 marzo Vittorio Emanuele, Marina Doria ed il figlio Emanuele Filiberto dovrebbero, infatti, atterrare all'aeroporto napoletano di Capodichino a bordo di un aereo privato in volo da Ginevra. Il cerimoniale - si legge - prevede una visita dei reali, il giorno dell'arrivo, all'Istituto per la cura dei tumori «Fondazione Pascale». Il 16 marzo, invece, dovrebbe esserci una cena di gala. I Savoia renderanno anche omaggio alle reliquie di San Gennaro.

SONDRIO, NUOVO INTERROGATORIO PER IL RAGAZZO LIBERATO DOPO IL SEQUESTRO-LAMPO

«Temo che il mio rapitore torni  
Gli ho promesso 200 mila euro»

Il padre: i sospetti su una messinscena di Tommaso? E' sconvolgente che qualcuno in paese abbia potuto pensare a questa eventualità

Brunella Giovana

inviata a SONDRIO

«Bisogna trovare quell'uomo. Abbiamo paura che torni a chiederci i soldi», dice il padre, «io sono sicuro che Tommaso è innocente. Sono sua madre, lo conosco bene».

È Tommaso, l'ex sequestrato, dice «ci tengo che quel signore venga portato dove deve essere portato, perché non possa più essere visto». Di tutta la famiglia Dassogno il giovane Tommaso, nonostante lo choc di un sequestro - seppure nella versione «lampo» - è quello che dimostra maggiore freddezza. «Quel signore» deve finire in galera, e presto.

Il problema è che nessuno lo trova. La procura di Sondrio ha messo fin lì subito al lavoro polizia, carabinieri e Guardia di Finanza, ha mantenuto alcuni posti di blocco, ha naturalmente disposto molte intercettazioni. Ha anche ordinato molte perquisizioni mirate, e infatti le forze dell'ordine continuano a visitare baite di montagna e cascinali abbandonati. Del sequestratore, nessuna traccia, però.

E allora il procuratore Avella chiede tempo. Il lungo racconto fatto dal rapito ha bisogno di altri riscontri. Gli esami sul materiale raccolto - come le impronte digitali - richiede altri giorni. E a nulla

## GIALLO A MILANO

Trovato un uomo  
sgozzato in casa

Un uomo di circa 40 anni, italiano, è stato trovato ieri sera ucciso nell'appartamento dove viveva, in viale Forlanini a Milano. La polizia, avvisata intorno alle 19,10 da un parente dell'uomo, allarmato dal fatto di non riuscire a rintracciarlo, lo ha trovato con mani e piedi legati con un filo di ferro e la gola tagliata di netto. L'abitazione, che si trova nel piano rialzato dell'edificio, era stata messa a soqquadro. Ancora non è chiaro se porta o finestre siano state forzate, né se dall'abitazione sia stato sottratto qualcosa.

sono serviti gli interrogatori di alcuni residenti della Valtellina, gente con precedenti penali, e alcuni balordi da bar. Niente, non se ne viene a capo. E quindi restano aperti quei dubbi, e le troppe stranezze che devono ancora essere chiarite in questo sequestro Dassogno.

In più, alla tensione del momento si aggiungono le chiacchiere e i sospetti che volano su Berbenno

come corvi: per strada la gente si dichiara apertamente scettica sulle vere modalità del sequestro («macché rapimento, è tutta un'invenzione»), e decisamente tranquilla, nonostante la caccia all'uomo sia tuttora aperta: «Perché dovrei avere paura? Non c'è nessun sequestratore lì libertà. Non c'è stato nessun sequestro, quindi...».

Saranno solo voci maligne a privare di fondamento, ma ieri i genitori di Tommaso Dassogno, Alberto e Maria Cristina, apparivano stravolti e parecchio demoralizzati. Lui ha contattato un avvocato, e gli ha chiesto di tutelare la sua famiglia da questa ondata di notizie incontrollate. Non posso fare colpa di ciò alla procura o agli inquirenti che lavorano con impegno. Potrebbe però essere un subordinato di infimo grado, tra gli inquirenti, che ha parlato. Un corvo, appunto, sospetta il commercialista Dassogno.

E la moglie: «È irritante che qualcuno pensi ad una messinscena di mio figlio. Tommaso questa notte non ha dormito: era ossessionato dal fatto che il sequestratore avesse ancora in sue mani la casa, che non ci abbiano abbandonato. Abbiamo paura, è vero. Mio figlio ha promesso a quell'uomo 200 mila euro per farsi liberare, e adesso temia-



La villa della famiglia Dassogno

trovato». Alberto Dassogno non nasconde la paura: «Oggi mia moglie mi ha detto di non aver più visto la pattuglia di polizia che stazionava davanti a casa nostra. Mi auguro che si sia allontanata solo per un cambio di guardia, e che non ci abbiano abbandonato. Abbiamo paura, è vero. Mio figlio ha promesso a quell'uomo 200 mila euro per farsi liberare, e adesso temia-

mo che lui torni per farseli dare. I sospetti su Tommaso? Filtrano notizie incontrollate sulle indagini, e si parla chiaramente di sospetti sul mio figlio. Ma non ci preoccupano più di tanto. Siamo però sconvolti dal fatto che qualcuno possa pensare queste cose, in paese. Tommaso è innocente, io gli credo».

E comunque, «mio figlio si è inventato tutto, se cioè fa parte

della manfrina... la polizia comincerà a scoprire il suo complice, che potrà dire «Ero d'accordo con Tommaso». Altrimenti, sono solo chiacchiere».

Chiacchiere, appunto. Tanto che ieri il procuratore di Sondrio Gianfranco Avella ribadiva chiaramente che «al momento il fascicolo resta a carico di ignoti, per il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione».

## UN FERMO A VERONA

Commercio  
illegale di jet  
con il Burundi

VERONA

Un commercio illegale di aerei militari tra il Burundi - paese sottoposto a embargo Onu - e l'Italia è stato scoperto nella Bassa veronese dalla Digos che ha fermato il presunto organizzatore del traffico, un imprenditore specializzato nel restauro di velivoli. Perquisite abitazioni a Verona, Cinisello Balsamo (Milano), Varese, Bologna e Belluno di altre sei persone due delle quali non risultano per ora indagate.

In manette ieri è finito, con l'accusa di importazione illegale di materiale bellico dal Burundi, il commerciante Daliso Castiglioni, 63 anni, censurato. L'uomo è stato fermato poco dopo le 7 nella sua abitazione di Legnago (Verona) dagli agenti della Digos che contemporaneamente hanno sequestrato in un capannone di San Pietro di Legnago, a pochi chilometri dall'abitazione dell'imprenditore, due Siai Marchetti Sf 260 di fabbricazione italiana fatti arrivare dal Burundi per una revisione «tran» (Inspection and repair as necessary).

I due caccia appartengono, secondo i rilievi della Digos, al ministero della guerra del Burundi che li aveva acquistati dalla Libia a cui erano stati venduti nel 1980 nell'ambito di regolari accordi internazionali, dall'aviazione militare italiana. Gli aerei erano giunti in Italia via mare alla Spezia l'estate scorsa, smontati, privi di armi, e chiusi in container che nei documenti di accompagnamento indicavano contenere pezzi di aereo inutilizzabili da destinarsi a una mostra. (F.r.)

(segue da pagina 11)

Il 18 febbraio è mancato il  
dott. Renato Grilli

Lo annunciano con tristezza la moglie Graziella con Andrea e Anna unitamente a Francesco con la mamma Giuli. Un particolare ringraziamento agli amici professori Graziani, professori Poli, professori Ollari, dottor Galietti e dottor Dongiovanni e personale tutto per le amorevoli cure prestate. Rosario venerdì 21 ore 18. Funerale sabato 22 ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, Torino. Non fiori, eventuale contributo all'A.I.R.C. (c/c p. 307272, Milano) sarà apprezzato.

— Torino, 19 febbraio 2003.  
O. F. Aeterna 011 4375455

Ciao RENATO con te e con la tua voglia di fare sei venuto anche una parte di noi. Ci mancherà tanto! I tuoi fratelli.

I cognati e nipoti Laura con Luca e Silvio; Donatella con Silvia, Paolo e Daniele; Eraldo con Stefania, Marco e Sergio; Anna; Sabina con Stefania e Silvio; Luciano con Elisa e Giusti si uniscono con immenso affetto.

Alberto e Patrizia con Caterina e zia Anna partecipano al dolore di Graziella.

Vicini a Graziella e famiglia con tanto affetto Franco e Paola, Domenico e Paola, Alberto e Patrizia, Gigi e Alessandra, Roberta e Patrizia, Maurizio, Leone, Ortensia.

Sono vicini a Lucia e Anna, Rosi, Francesco, Davide e Michele per la tragica e precoce scomparsa dell'amato fratello.

**Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, Consorti ed il Personale del Consorzio Lago Risaia partecipano al dolore della famiglia.

Eletti ed Amministratori della Margherita-Alleanza per Torino partecipano al dolore di Graziella e famiglia.

Ciao RENATO, Maria Teresa ed Andrea ti ricorderanno sempre.

Il Consiglio di Amministrazione e Dipendenti della I.M.A.T.E.G. S.p.A. si stringe in un abbraccio affettuoso al ragionier Lucio Grilli per la scomparsa del fratello.

**dr. Renato Grilli**  
— Robassomero, 19 febbraio 2003.

Il Collegio Sindacale della I.M.A.T.E.G. S.p.A. partecipa commosso al dolore del ragionier Lucio Grilli per la scomparsa del fratello.

**dr. Renato Grilli**  
— Robassomero, 19 febbraio 2003.

La Jtv srl partecipa al dolore del ragionier Lucio Grilli.

— Robassomero, 19 febbraio 2003.

Filippo ed Alessandra Ferrua ricordando RENATO partecipano al dolore di Graziella.

Guido, Graziella e Carlo ricorderanno sempre con affetto l'amico RENATO.

Cristina Alberti  
Marco Andreone  
Raffaella Arcia  
Massimo Carosotto  
Adriano Coli  
Paola Marangoni  
Rosalia Omodeo  
Rosanna Quirico  
Renato Quirico  
Sonia Sereno  
Dennis Strasio  
Enza Valente  
ricordano l'amico RENATO.

Partecipano al dolore i Graziella e famiglia:

Carlo e Gabriella Bulla di Perero  
Lucio e Piero Galgani  
Terry e Daniela Galietti  
Alberto e Maria Luisa Ollari  
Vittorio Pastoris  
Enza Valente

Partecipano al dolore i Graziella e famiglia:

Carlo e Gabriella Bulla di Perero  
Lucio e Piero Galgani  
Terry e Daniela Galietti  
Alberto e Maria Luisa Ollari  
Vittorio Pastoris  
Enza Valente

**dott. Renato Grilli**  
Consigliere di Amministrazione

di cui ricordano l'impegno e la passione profusi nell'incarico di Consigliere di Amministrazione dell'Atm S.p.A. e nella successiva costituzione della Società Gtt S.p.A.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Plingono l'AMICO che ha saputo trasmettere in tutti una grande carica di lealtà ed umanità.

Carlo Barzan  
Vanni Cappellato  
Mario Castellengo  
Mario Florio  
Margherita Gardi  
Davide Gariglio  
Giancarlo Giulati  
Luciano Lenotti  
Ivo Montali  
Ernesto Ramojno  
Claudio Saracco  
Gian Piero Aliverti  
Aldo Bassi  
Gabriele Bonfanti  
Giulio Bugnorie  
Roberto Cambursano  
Giorgio Cazzola  
Marco Cesaretti  
Armando Cocuccioni  
Giuseppe Collesani  
Piero Craveri  
Marco DeLaurenti  
Gian Piero Fantini  
Fabrizio Favusola  
Luciano Filicetti  
Giovanni Foti  
Piero Luigi Genelli  
Giacomo Malino  
Gian Teresa Marchesi  
Michele Morra  
Rodolfo Notaro  
Giorgio Panico  
Giovanni Piazza  
Lino Ponti  
Giovanni Sangiorgio  
Ilario Signorini  
Ernesto Tapparo.

— Torino, 19 febbraio 2003.

La Jtv srl partecipa al dolore del ragionier Lucio Grilli.

— Robassomero, 19 febbraio 2003.

Filippo ed Alessandra Ferrua ricordando RENATO partecipano al dolore di Graziella.

Guido, Graziella e Carlo ricorderanno sempre con affetto l'amico RENATO.

— Torino, 19 febbraio 2003.

La Jtv srl partecipa al dolore del ragionier Lucio Grilli.

— Robassomero, 19 febbraio 2003.

Filippo ed Alessandra Ferrua ricordando RENATO partecipano al dolore di Graziella.

Guido, Graziella e Carlo ricorderanno sempre con affetto l'amico RENATO.

La Torino Metano srl partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dr. Renato Grilli**  
Presidente del Collegio Sindacale  
— Torino, 19 febbraio 2003.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Funzionari e Dipendenti della Car City Club srl si inchinano di fronte alla figura del

**dott. Renato Grilli**  
Presidente del Collegio Sindacale

ed esprimono alla Signora le condoglianze più sincere.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Salvatore e Sandra Strippoli partecipano al dolore della famiglia.

La Baricella S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

**dr. Renato Grilli**  
— Collegno, 19 febbraio 2003.

Gli amici del Circolo l'Eau Vive e del Comitato Giorgio Rota ricordano con affetto il caro RENATO.

Giamperio ed Enrico Prever sono affettuosamente vicini a Lucia e a tutti i familiari.

Alberto e Franca Tazzetti ricordano con immenso affetto l'amico RENATO.

Soci, Consulenti e tutto il Personale della Newton S.p.A. partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa del dr. Grilli.

Gianluca Marzò e Vittorio Rosso partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dr. Renato Grilli**  
— Torino, 19 febbraio 2003.

Sandro e Tata Litargini sono vicini con profondo affetto alla famiglia Grilli per la scomparsa del caro RENATO.

Cesare e Daniela Giordanengo partecipano commossi al dolore per la perdita di RENATO.

Franca e Guido Musso ricordano con rimpianto l'amico RENATO e partecipano commossi al dolore dei suoi cari.

Bruno e Walter Savojini ricordano con affetto lo stimato professionista ed il grande amico

**dott. Renato Grilli**  
— Moncalieri, 19 febbraio 2003.

Lalla, Pino e Marco commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

**dott. Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Franco Ferrara partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa di RENATO.

Prospero Orsini partecipa commosso al grande dolore della famiglia Grilli per la scomparsa del caro amico

**dott. Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

I Ragazzi e gli Operatori dell'Associazione Fermata d'Autobus, della Cooperativa Fermata d'Ape ed dell'Associazione Ornato di Te partecipano al dolore per la scomparsa del

**dott. Renato Grilli**  
ricordando con nostalgia i comuni progetti.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Il inviamo alla famiglia sentite e sincere condoglianze. Società del Carità.

Ricordandoti con l'affetto di un amico, un ringraziamento per tutto ciò che mi hai dato... Ciao, Beppe Beccio.

Le direzioni Regionale e Provinciale di Democrazia e Libertà-La Margherita del Piemonte esprimono il loro più profondo cordoglio ai famigliari di

**dott. Renato Grilli**  
un amico leale, un uomo libero. Mancherà a tutti noi.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Guido Bodino Barzà, la moglie e i figli Stefano, Paolo, Federico e Nicola e la Dirittezza del Gruppo Bodino SpA, partecipano al dolore della famiglia per la perdita prematura di

**Renato Grilli**  
— Torino, 20 febbraio 2003.

Mario e Giuliana Parenti partecipano commossi al dolore di Graziella e famiglia.

Lo studio Saracco Chelli e Associati partecipa al dolore dei famigliari, ricordando l'apprezzato collega

**dott. Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione della società Principato di Piemonte S.p.A. ed i Collegi del Collegio Sindacale partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

**Renato Grilli**  
ricordando l'impegno profuso nell'adempimento del suo incarico, informato a principi di grande professionalità e rettitudine.

— Torino, 18 febbraio 2003.

Ernesto Ramojno, Massimo Germonio e Luca Barzera con le rispettive famiglie e l'intero Studio si uniscono al lutto per la triste perdita di

**Renato Grilli**  
professionista dall'intelligenza fine, stimato collega, ma soprattutto un amico.

— Torino, 18 febbraio 2003.

Gli Amici dei Neoteri partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

**Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Caro RENATO, non ti dimenticheremo mai. Sara, Ennio, Elsa, Roberto, Antonio.

Roberto Piacentini, Paolo Pacciani, Lorenzo Imperato con i Collaboratori dello Studio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

**Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Luciano ed Annamaria Marchisio partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

**dott. Renato Grilli**  
— Torino, 20 febbraio 2003.

Giuliana Maria Gastini, Luisa Marco Rizzoli sono affettuosamente vicini a Graziella e famiglia.

Francesca, Cesare ed Alessandra Giripoli di Monastero Panistera ricordano con affetto il grande amico

**Renato Grilli**  
— Torino, 18 febbraio 2003.

Roberto Bianco esprime il proprio dolore per la perdita dell'amico RENATO ricordando con riconoscenza e stima le capacità professionali e le grandi doti umane.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Angelo Chianale e Francesca Cilluffo si stringono a Graziella nel dolore per la scomparsa dell'amico RENATO.

La famiglia Delfendini e Collaboratori tutti dell'Ag. Delfendini srl e dell'Ag. Recapiti Espresi di Genova partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

**dr. Renato Grilli**  
— Torino, 19 febbraio 2003.

Federica Teodoro e Giorgio Tramontini si uniscono al dolore della famiglia.

Gigi Brandoli e Nino Castagnoli con profonda amicizia si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del

**dott. Renato Grilli**  
— Torino, 19 febbraio 2003.

Teresa e Alvin Chevalland, Giuseppe e Roberto Cottellero, Emilia Oliveri, Fulvio Gianara e Giuseppe Nesci partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico RENATO.

L'Associazione Artigiovane partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio Fondatore

**Renato Grilli**  
— Torino, 20 febbraio 2003.

Carla Poli vi abbraccia forte.

Ciao vecchio AMICO mio, Paolo.

Franca Pinarello ed i collaboratori dello Studio Grilli - Pinarello si stringono commossi alla famiglia per la scomparsa del caro dottor RENATO.

Maria e Mario Ravinale sono vicini a Graziella e piangono l'amico

**Renato Grilli**  
— Torino, 19 febbraio 2003.

Partecipano al dolore della famiglia Paola Baldassarre, Monica Pereno, Claudia Pronzato, Michele Toninello.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Fulvio Conti, Filippo Rajteri, Andrea Maritano e Federico Rocca ricordano il collega e amico

**Renato Grilli**  
— Torino, 19 febbraio 2003.

La Società Fuoricasa SpA partecipa commossa al dolore per la scomparsa dello stimato

**dr. Renato Grilli**  
da sempre prezioso collaboratore.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Lilla, Omar e Silvano piangono commossi la scomparsa del caro amico RENATO.

Federica, Gabriella, Federico e Orlando esprimono il proprio dolore per la scomparsa del caro RENATO.

Studio Persico, Marcello e Sergio, sono vicini alla famiglia per l'improvvisa scomparsa.

Vincenzo Rocca e Franca Gay ricordano l'amico di sempre

**Renato Grilli**  
e partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Arrivederci, RENATO. Jacopo, Niccolò e Camilla.

Titti e Gigi D'Amario sono vicini a Giusti, a Francesco ed ai famigliari tutti in questo triste momento.

Partecipano al grande dolore di Lucia e alla famiglia Grilli famiglie Barbero, l'arazzi, Monra, Presta, Rizzo, l'amici.

Lo Studio Riva con Collaboratori ricorda con stima e affetto il dott. RENATO.

Franca e Guglielmo sono vicini a Graziella in questo triste momento.

Giuseppe e Simonetta Gianelli sono vicini a Graziella e famiglia.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il personale di Asti Servizi Pubblici SpA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dr. Renato Grilli**  
— Asti, 19 febbraio 2003.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Burocco**  
anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Lilla, le figlie Antonella, Laura con Roberto, Roberto con Walter e l'adorato Marco. Un particolare ringraziamento all'Ospedale Molinette per le amorevoli cure prestate. Funerale venerdì 21 ore 11,30 parrocchia Crocetta.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Dopo lunga malattia è mancato N.H.

**GENERALE DI BRIGATA  
Giorgio Sardella**

Lo annunciano la moglie Maurilia, la figlia Giulia e parenti tutti. Funerale venerdì 21 ore 9,45 nel duomo di Chieri.

— Chieri, 20 febbraio 2003.

E' mancato  
**cav. Edoardo Pederzoli**  
imprenditore nel campo dei ponteggi tubolari

anni 72  
L'annuncio lo danno la moglie Flora, i figli Eugenio con Margherita e Guido, Vania, il fratello Raffaele con Lucia e figli, la cognata Lora con Sergio e figli, parenti ed amici tutti.

S. Rosato giovedì 20 ore 20,30 e funerali venerdì 21 ore 15 chiesa parrocchiale di Manti.

— Manti, 19 febbraio 2003.

Le Maestranze del Gruppo Pederzoli Ponteggi di Torino si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del loro fondatore cav. EDOARDO.

Gli inquilini del Condominio Vania partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro EDOARDO.

Carla, Costantino, Alessandro Canella piangono la scomparsa di EDOARDO.

1 Consulenti si uniscono al dolore della famiglia

**Felicità Candelero ved. Capello**  
anni 101

Lo annunciano figli, nuora, nipoti. Funerale venerdì 21 ore 10,30 chiesa S. Giovanni Battista (via Sardi). Per orario telefonare Miletto 011/4052733.

— Torino, 19 febbraio 2003.

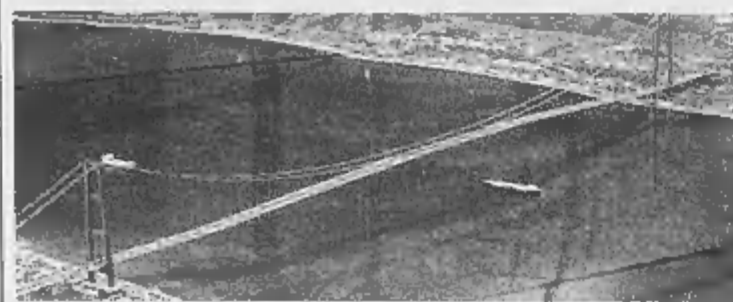
Chi ha improvvisamente lasciato

**Francesco Romano**  
anni 43

Lo annunciano con dolore i genitori e i fratelli Antonio, Raffaele, Rosario. Funerale venerdì 21 febbraio ore 10,30 parrocchia S. Bernardo e Biagia (Torino).



PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA, NUOVA MOBILITAZIONE DEGLI AMBIENTALISTI



Un'immagine virtuale del progetto del ponte

Allarme dei tecnici dell'Enea  
«Tra Scilla e Cariddi la terra si muove»

■ Mentre Verdi e ambientalisti «sparano a zero» sul ponte sullo stretto di Messina e uno studio dell'Enea rileva che «la terra delle coste tra Scilla e Cariddi, su cui dovranno poggiare i piloni, si stanno sollevando a ritmi diversi a causa di movimenti tettonici», si stringono i tempi per la «valutazione d'impatto ambientale» del progetto presentato dalla «Stretto di Messina Spa». La procedura di via inizierà lunedì ed entro 90 giorni ci sarà l'atteso verdetto. «E' una grande responsabilità - dice il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli - vista l'importanza dell'opera. Esamineremo il progetto con grande

attenzione». A fare l'eco-analisi della corposa documentazione sarà la Commissione di valutazione di impatto ambientale del ministero, composta da 20 membri, scelti tra professori universitari, esperti e dirigenti della pubblica amministrazione. I verdi sono critici: «Il progetto preliminare del ponte sullo stretto di Messina sottovaluta ampiamente il rischio sismico dell'area, soprattutto sul versante calabro dove è nota la presenza di una faglia attiva». La richiesta dei verdi al ministro è di non approvare la procedura di valutazione d'impatto ambientale. Perplesso è contrari anche gli ambientalisti. Per l'Italia Nostra, Legambiente e Wwf, «le lacune e le sottovalutazioni pervadono tutto lo studio nei suoi aspetti ambientali, economici e trasportistici e sembrano il risultato di indagini superficiali e di materiale assemblato in fretta e male. Alcune

omissioni abnormi ci hanno sinceramente stupito, tenuto in considerazione che stiamo parlando di un'opera senza paragoni storici e tecnici al mondo». L'Enea, intanto, ha rivelato che la costa siciliana nel punto dove dovrebbe essere costruito uno dei piloni del ponte si sta sollevando ad una media di 0,5 millimetri l'anno, mentre la zona dove sorgerà l'altro pylon in Calabria sale ad un ritmo di 2 millimetri l'anno. Questi movimenti, secondo gli studiosi, non rappresentano un pericolo, ma è necessario monitorare le coste per verificare con maggiore approssimazione l'entità degli spostamenti e seguirne l'andamento. L'amministratore delegato della Stretto di Messina spa, Pietro Ciucci, rassicura: «Gli spostamenti tettonici previsti dall'Enea hanno un'influenza insignificante sulla sicurezza del ponte».

MODULI INADEGUATI, IN CRISI LA REGOLARIZZAZIONE DI CENTINAIA DI COLF E BADANTI

# Sanatoria a rilento, colpa del lettore ottico

## Troppo lunghi i nomi degli immigrati

Giacomo Galeazzi

ROMA. Al ralenti la sanatoria Bossi-Fini. Colf, badanti, operai immigrati: fuori dalla clandestinità a passo di lumaca. E per colpa di qualche grammo di inchiostro in meno, di pochi millimetri di superficie che mancano nei milioni di kit distribuiti dagli uffici postali. Ad inceppare gli ingranaggi della più grande sanatoria della storia d'Italia non sono stati gli accampamenti di disperati davanti alle questure o la predilezione di alcuni datori di lavoro per una mano d'opera «invisibile» e a buon mercato. Stavolta la barriera sta nelle caselle lillipuziane delle domande di regolarizzazione. Sembra una regolarizzazione degli equivoci, invece è la cruda realtà, confermata ieri al Comitato Schengen dal prefetto Anna Maria D'Ascanzio, direttore del dipartimento di immigrazione del Viminale. I nomi degli immigrati, spesso lunghi e di difficile comprensione, non si adattano ai rettangolini impressi sulla modulistica.

A vanificare l'informaticizzazione delle procedure è stato un ostacolo minuscolo nelle dimensioni quanto insormontabile nella pres-

sa, il lettore ottico non riesce a decifrare i microscopici caratteri dei nominativi «per scalare la montagna delle 703 mila richieste si è rispolverato l'antico (e logorante) controllo manuale. Foglio su foglio, impiegato dopo impiegato e 1250 assunzioni interinali per smaltire i ritardi accumulati. Intanto passano i mesi e più che uno spoglio pare andare in scena un lento stillicidio di tempo e risorse. Un black out radiografato impietosamente dai numeri. Finora solo 172 mila domande sono state inviate alla prefettura di competenza, ossia alla provincia in cui l'extracomunitario vive, lavora e aspetta (ad oggi invano) di essere messo in regola. Ci vorranno ancora dieci mesi per esaminare le cifre-record di bollettini e prestampati. Una foresta di carta inespugnabile, a prova di task force, oscura come i codici miniati del Medioevo, resa quasi impossibile da decifrare dalla clamorosa gaffe tipografica della macchina organizzativa. E' ciò, appunto, per gli spazi ridottissimi fra lettera e lettera, linea e linea. «Non c'è mai stata nel nostro Paese una regolarizzazione così imponente - si schermano al Viminale - ed è l'estate le prefet-

turè più piccole avranno terminato il loro compito e, per la fine del 2003, avranno invaso ogni domanda pure le prefetture maggiori». Al contempo si moltiplicano le proteste per i ritardi. Il testo di legge, dice il centro-sinistra, prevedeva che al massimo entro trenta giorni sarebbe stata ultimata l'istruttoria per ottenere la carta di soggiorno: «in realtà solo una piccola parte delle 703 mila domande di regolarizzazione sono state esaminate». E mentre pazientano, gli immigrati restano bloccati in Italia. Non possono rientrare nel loro paese d'origine neppure per un blitz fulmineo. Esiste, per la verità, una norma che prevede permessi di 10-15 giorni per motivi umanitari ma solo in casi eccezionali, per esempio un familiare in fin di vita. L'iter, comunque, è complicato, la malaffare del congiunto bisogna comprovare in maniera minuziosa e la documentazione medica va fatta pervenire al ministero dell'Interno attraverso le ambasciate italiane nel mondo. Un cumulo di difficoltà, insomma, con gli immigrati, nel frattempo, appesi al punto interrogativo delle interpretazioni. Chi vuole rimpatriare «per tempore» deve mettersi in fila per



Solo una piccola parte delle 703 mila domande è stata esaminata

essere identificato dalla questura e sperare che tutto fili liscio. Toca alle nostre rappresentanze nei paesi d'origine valutare specificamente ogni caso e, quindi, avviare le pratiche per fornire il visto.

Nella maxi-sanatoria un'altra nota dolente si cela nel rischio di raggiri ai danni dell'amministrazione. In tanti, privi dei requisiti

APPELLO DI 60 PARLAMENTARI. LA FIEG: NECESSITÀ DI RISPETTARE LE NORME

# «Più spot dello Stato su giornali e riviste»

ROMA

Evitare un ulteriore calo degli investimenti pubblicitari nella carta stampata e imporre il rispetto della legge sull'editoria, che prevede che amministrazioni statali e enti pubblici investano in pubblicità su quotidiani e periodici il 50% delle spese previste per il settore. E il senso di un'interpellanza urgente al premier Berlusconi firmata da sessanta parlamentari che vanno da Luca Volontè, primo firmatario, a Marco Follini (Udc) a Gennaro Malgieri e Mollino (Lodol-Il An), Giuseppe Giulietti (Ds), Carla Mazzuca (Udc), Davide Caparini (Lega Nord), Maurizio Bertucci (Forza Italia).

In una nota la Fieg (Federazione italiana editori giornali) sottolinea che «in tema di campagne sociali in Italia si manifesta una doppia anomalia: la scarsità delle iniziative rispetto ad altri Paesi europei e la prevalenza - o in molti casi, esclusiva - dell'utilizzo della televisione». «Fin dal 1961 il legislatore aveva stabilito che lo Stato dovesse incrementare la comunicazione pubblica - continua la Fieg - e i relativi investimenti dovessero essere indirizzati alla carta stampata in una misura che era stata stabilita inizialmente del 70% e che successivamente venne abbassata al 50%. Malgrado tali disposizioni legislative, le campagne di comunicazione pubblica si sono fatte sempre più rare e la riserva alla stampa viene sistematicamente elusa in favore della televisione».

[r. cri.]

(segue da pagina 14)

### Antonio Valle

Ha concluso la sua vita terrena dedicata unicamente agli affetti familiari e al lavoro. A funerali avvenuti, ne danno il loro addio a quanti lo hanno conosciuto, apprezzato e amato la moglie Vittoria e le piccole Alessandra e Vittoria, la sorella Maria e tutti i parenti.

— Gassino Torinese, 16 febbraio 2003.

Juanita e Mario, Erminda e Piergiorgio, Tili e Beppe, i loro figli sono vicini con tanto affetto a Paola e a tutti i suoi cari.

Dipendenti e Collaboratori esterni della TEKNOFARM SPA addolorati per la scomparsa del

### rag. Antonio Valle

partecipano con profonda commossa al grave lutto porrendo alla sua famiglia le più sentite condoglianze.

— Gassino T.se, 19 febbraio 2003.

Antichi teneri ricordi resteranno nel nostro cuore. Franco, Mario con Mino, Lilli e Gianfranco.

Annunziata ricorda commossa il carissimo Antonio ed abbraccia con affetto Maria e tutti i suoi cari.

Dipendenti e collaboratori della Tipografia Petrino partecipano al dolore della famiglia Valle per la perdita di

### Antonio Valle

— Torino, 20 febbraio 2003.

Il Collegio Sindacale della TEKNOFARM SPA si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

### rag. Antonio Valle

— Torino, 18 febbraio 2003.

Lidia Di Vece e famiglia ricordando con affetto l'amico

### Antonio Valle

partecipano commossi

— Torino, 18 febbraio 2003.

Patrizia e Carlo Girardi partecipano commossi al dolore della famiglia Valle.

Partecipiamo commossi al vostro grande dolore. Coraggio Rina. Zia Della e famiglia.

Già lasciati

### Emilio Perissi

medico chirurgo

Lo annunciano la moglie Maria Gerace, i figli Dianella con Riccardo Rossetti, Roberto con Vittoria Vinci, Patrizia con Guido Carameo, i nipoti Alessandro con Alessandra e Vittoria, la nipotina Stefania, Valentina Corala e Cristina. Funerali domani ore 10 parrocchia S. Secondo.

— Torino, 19 febbraio 2003.

Mariella, Fabrizio, Barbara, Roberto si stringono a Maria, Dianella, Patrizia, Roberto e piangono il caro zio EMILIO.

Stefano, Enrica, Paolo, Loredana Colonna partecipano al dolore della famiglia Perissi.

La famiglia Gabasio partecipa al dolore.

Albina Carameo con le figlie Pina, Ada, Jole e famiglia è affettuosamente vicina a Patrizia.

Mario e Gabriella sono affettuosamente vicini a Patrizia.

Serenamente è mancata

### Rosetta Pession Poggio

Addolorati la annunciano: Walter e Carlo con Alberto, Alessandro, Emanuele, Gabriella, Sarah. Per giorno e ora funerali telefonare allo 011 2734001.

— Torino, 19 febbraio 2003.

O.F. Salca - 011-2734001.

La sua adorata Giusey non ti dimenticherà mai.

Paola ricorda con grande affetto la cara ROSETTA.

Kiki con Ludovico e Bianca si uniscono al dolore di Alessandro e famiglia.

Partecipano al dolore di Carlo per la perdita della MAMMA: Daniele, Barbara, Giorgio, Irina, Mario, Federico, Aldo, Alessandro, Maria, Franco, Franco, Laura, Gianni, Maurizio.

Maria e famiglia sono affettuosamente vicini a Carlo e Walter in questo triste momento.

Soci, Dipendenti e Collaboratori di Ai Studio e di Ai Engineering S.r.l. partecipano al dolore di Carlo per la perdita della mamma

### Rosetta Poggio Pession

— Torino, 19 febbraio 2003.

Andrea, Ilaria, Luisella, Paolo, Riccardo, Laura, Lorella, Maria Antonietta, Rebecca, Vincent, Francesco, Luisa e Bobo partecipano con affetto al dolore di Carlo, Walter ed Emanuele.

Nell'indimenticabile ricordo Giorgio e Maria si stringono forte ai carissimi amici Walter e Carlo in un commosso stretto abbraccio.

Dadini e Pia con i ragazzi ricordano tanto affetto mamma ROSETTA.

Lia e Riccardo Pollo abbracciano Carlo e Walter.

Sono vicini a Carlo gli amici: Pippi Maggiora, Franco Gioia, Paolo Ficolani, Alberto Vaccaroni, Roberto Monti, Vezio Mangialaio, Alberto Scarpa, Alberto Ballarini.

Carla e Beppe Piccini con Giorgia e Dado si uniscono al dolore di Walter e Carlo nel ricordo della carissima zia ROSETTA.

Claudio Saracco, ricordando la loro carissima MAMMA, partecipa commosso al dolore di Carlo e Walter.

Renato e Patrizia partecipano con affetto al dolore di Carlo e Walter per la scomparsa della mamma signora

### Rosetta Poggio Pession

— Torino, 19 febbraio 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

L'annuncio con dolore: moglie, figli, nuore, generi, nipoti. Funerali venerdì 21 ore 10 parrocchia San Giorgio partendo dall'ospedale Mauriziano ore 9,30.

— Torino, 19 febbraio 2003.

La Prece Srl - via Nizza 164 Tel. 0116771152

Pina e Vito Bonsignore partecipano al dolore della famiglia Bello.

Dipendenti e Collaboratori della Società del Gruppo Soliter partecipano al dolore del figlio Luciano Finello per la scomparsa della mamma

### Vittoria Castello

— Asti, 20 febbraio 2003.

Ha raggiunto la sua adorata Ester

### Mario De Beni

Funerali venerdì 21 febbraio ore 11 parrocchia S. Maria di Gesù.

— Venezia, 18 febbraio 2003.

Partecipano al lutto i cugini Arnaldo e Ado Bonetti e famiglia.

E' mancata

### Giovanna Bonino

in Alasonatti

anni 48

L'annuncio: mamma, marito, figli e parenti tutti. Funerali in Ala di Stura oggi ore 15 dall'abitazione (fraz. Pian del Tetto, 58).

— Ala di Stura, 19 febbraio 2003.

Il 15 novembre 2002 è mancata

### Sergio Maxia

Funerali avvenuti a Perugia come desiderava, i famigliari lo ricordano con una messa domani ore 10, nella parrocchia Resurrezione via Montebello.

— Torrisio, 20 febbraio 2003.

### RINGRAZIAMENTI

La famiglia Mercurio ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

### Marco

Un particolare ringraziamento ai professori e compagni di corso dell'Isel: compagni, preside, docenti e personale tutto del liceo «Giordano Bruno» comitato regionale Fieg: società sportive Vanchiglia, Lascaris, A.C. Rivoli, Favria e Villareggese.

— Torino, 20 febbraio 2003.

### ANNIVERSARI

1985 CAPITANO PILOTA

### John Migli

I nostri pensieri sono costantemente rivolti a te nel vuoto incolmabile di ogni giorno. Mamma e papà.

1998 20 FEBBRAIO 2003

### Liliana Carelli Matarazzo

Il tempo non cancella il ricordo. Francesco, Loredana, Stefano.

2000

### Marco Morandi

Ti ricordiamo, con gli amici che ti hanno nel cuore, sabato 22 febbraio ore 18,30 S. Nome di Maria, via Guido Reni 95/140.

1999

### Ada Battan in Finotti

Per sempre. Giampaolo, Adriana e Claudio.

1990

### dott. Piero Metteo

1993

### geom. Dino Metteo

Ricordando Santa Messa santuario della Consolata 22 febbraio ore 18,15.

1980

### Walter Bianco

1984

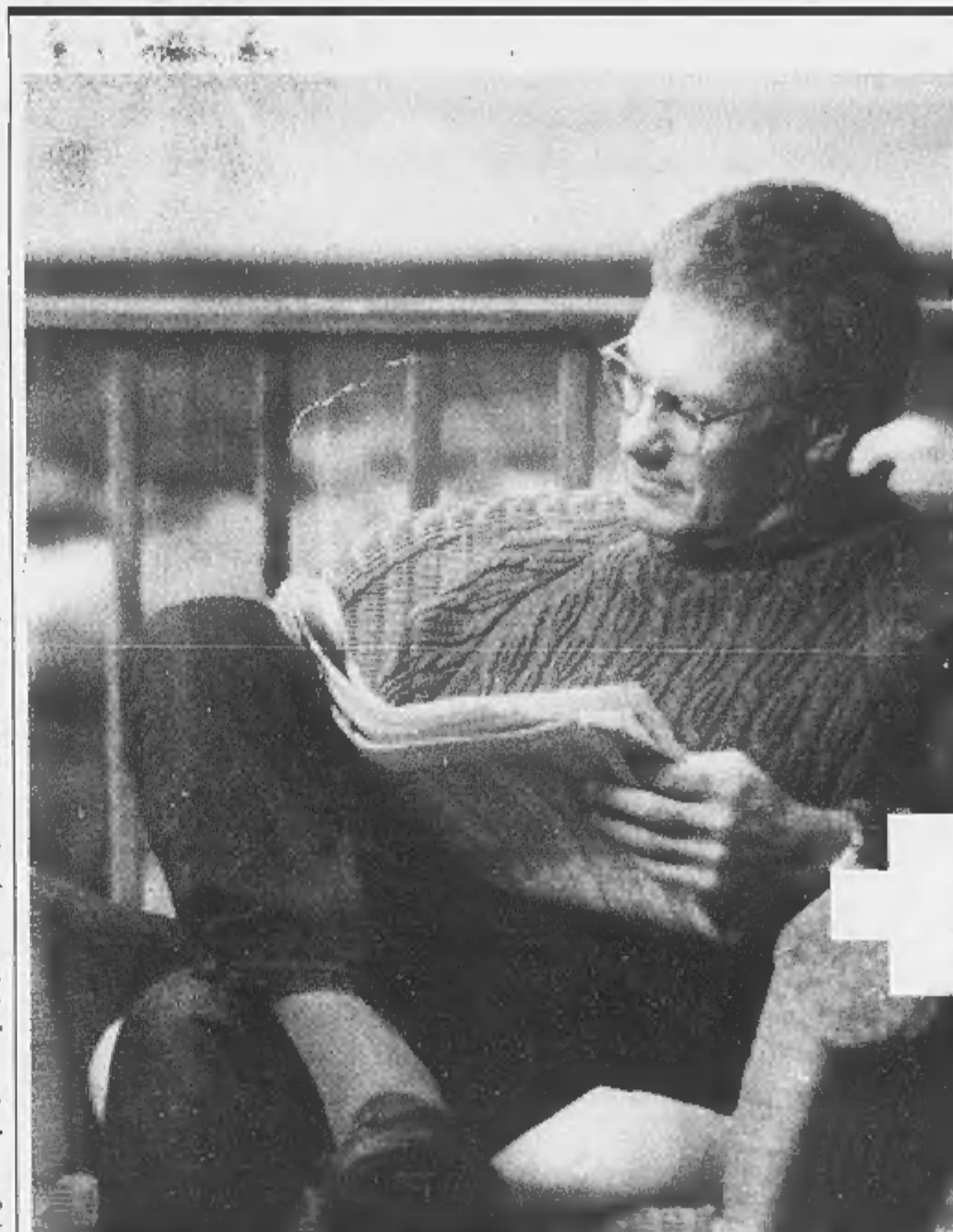
### Massimo Bianco

Sempre ricordati.

2002

### Luigi Chino

Sei sempre nei nostri cuori. S. Messa sabato 22 ore 18 Spirito Santo - Gerbido.



CREDIT SUISSE

It's time for an expert.

Devo fare importanti investimenti.  
Il primo, in un buon partner finanziario.

- La competenza. Più di 340 esperti dislocati su tutto il territorio; dedicati e motivati ad ascoltare le tue esigenze, con l'opportunità di accedere al know-how di un grande gruppo mondiale.
- I servizi. Oltre a quelli finanziari, Credit Suisse offre in maniera integrale servizi previdenziali, assicurativi e fiduciar, con soluzioni sempre personalizzate.
- L'esperienza. Con 147 anni di storia, Credit Suisse Private Banking si propone come partner finanziario ideale.
- La vicinanza. Credit Suisse ha 61 uffici diffusi sul territorio italiano.

Per contattarci, telefona al 800 505 515 (ai costi di una telefonata urbana) - www.credit-suisse.it



NON SOLO LA MEDICINA PER CONTRASTARE L'INFEZIONE

I VOLTI  
DEL BATTERIO



MENINGITE MENINGOCOCCICA

È una patologia causata da un comune batterio, la *Neisseria meningitidis*, presente in tutto il mondo. Può essere contratta ovunque, tuttavia il suo contagio è più probabile nelle zone in cui il microbo è più concentrato, ovvero nella fascia africana sub-sahariana, in ampie zone del Brasile ed in generale la fascia tropicale del globo. Il contagio avviene generalmente

ispirando il microbo trasmesso dai soggetti meningitici e dai portatori sani per mezzo di goccioline di secrezione nasofaringea (è sufficiente uno starnuto) e la malattia si manifesta dopo alcuni giorni con febbre, mal di testa molto forte, vomito, rigidità nucale e agitazione. Se la patologia non è fulminante, è possibile curarla con antibiotici e terapie di sostegno.



MENINGITE BATTERICA DA PNEUMOCOCCO

Colpisce più facilmente i bambini piccoli, gli anziani, gli individui cui è stata asportata la milza o che soffrono di insufficienza splenica o gli individui immunosoppressi. Oltre alla meningite il batterio dello pneumococco può anche provocare polmoniti e setticemie. Lo *Streptococcus pneumoniae* si trova normalmente anche nelle vie respiratorie di individui sani. Questi batteri sono

particolarmente pericolosi e provocano malattie gravi poiché una capsula li protegge dagli attacchi del sistema immunitario. La meningite pneumococcica può causare complicanze considerevoli anche negli individui in cui la malattia non provoca il decesso. Complicanze neurologiche a lungo termine quali sordità, ritardo mentale e convulsioni sono state segnalate spesso.

IRRITAZIONE  
MENINGEA

La causa può essere di tipo virale, batterico o post chirurgico. I sintomi iniziali sono simili a quelli della meningite, ma poi non sfociano nella patologia vera e propria.

DOPO 6 MALATI, DI CUI UNO DECEDUTO, ENTRA IN CAMPO IL PROCURATORE AGGIUNTO GUARINIELLO

# La procura apre un'inchiesta sui casi di meningite

## Il pm vuole accertare le cause e controllare le misure di sicurezza adottate

Giorgio Ballarò

Una consulenza scientifica sui ripetuti casi di meningite registrati dall'inizio dell'anno nell'area torinese. L'ha affidata a un noto infettivologo dell'ospedale Amedeo di Savoia il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che nei giorni scorsi ha avviato un'indagine preliminare per accertare cause, portata del fenomeno ed eventuali misure adottate per contrastare l'infezione.

Finora i casi di meningite sono stati quattro, quasi tutti concentrati nel territorio della Asl 8, fra Moncalieri e Nichelino. Altre due segnalazioni riguardano invece irritazioni meningee di natura bat-

terica a post-chirurgica, registrate a metà gennaio in due pazienti di Carignano e Carmagnola, casi che a distanza di un mese sono poi sfociati nella malattia vera e propria.

L'allarme meningite si è diffuso nelle scorse settimane ed ha raggiunto il suo culmine martedì scorso, con la morte all'ospedale di Casale Monferrato di una ragazza di 24 anni che aveva scoperto soltanto pochi giorni prima di essere ammalata. A preoccupare i responsabili della sanità pubblica e la Procura è la concentrazione dei quattro casi principali nello stesso territorio, tanto da far pensare a uno o più portatori sani che diffondono

inconsapevolmente l'infezione.

Le prime avvisaglie risalgono all'8 gennaio, quando la patologia è stata riscontrata in un ragazzo di 17 anni, studente di un istituto tecnico di Nichelino. Poi, un mese dopo, è toccato ad un bimbo di otto anni, allievo di una scuola di Nichelino ma residente a Moncalieri. Infine il caso-lampo di Lorenza Ceglie, anche lei di Nichelino, morta due giorni fa. Per tutti e tre la diagnosi è stata di meningite meningococcica.

Il quarto caso è stato invece registrato il 16 gennaio all'ospedale Santa Croce di Moncalieri e riguarda un pensionato di 76 anni, affetto però da una meningite batterica da sospetto pneumococ-

Affidata una consulenza a un infettivologo sui ripetuti casi verificatisi dall'inizio dell'anno

Il magistrato comunque non parla di epidemia e difende l'Asl 8 «Un grande impegno»

co, una variante che di solito colpisce i bambini e gli anziani.

Siamo davvero di fronte a un'epidemia? E come contrastare una malattia tutto sommato rara, che però evoca nella gente paure ancestrali di contagio? Il procuratore Guariniello è deciso ad andare fino in fondo ma non vuole alimentare inutili timori: «I medici dell'Asl 8 sono persone competenti - sottolinea - e si stanno dando molto da fare».

La conferma arriva anche dal responsabile della sanità della Regione Piemonte, Mario Valpreda: «L'importante è che la popolazione non si faccia prendere dal panico - spiega - perché i casi di meningite sono sporadici ma pre-

senti in qualsiasi paese occidentale. A Moncalieri e Nichelino non c'è nessun pericolo di contagio».

Valpreda ricorda che nel 2002 in Piemonte ci sono stati 120 casi di meningite, 15 dei quali causati da meningococco. Sono dati più o meno regolari, che si ripetono nel corso degli anni senza particolari impennate. «Purtroppo nei giorni scorsi c'è stato l'episodio della giovane colpita dalla forma fulminante della malattia - sottolinea il responsabile della sanità pubblica - ma posso assicurare che sono molto più numerosi i decessi per ictus e polmonite improvvisa».

E' assai cauto anche il professor Walter Grillo, per molti anni primario di infettivologia

all'ospedale Amedeo di Savoia. «Per quel che mi so non c'è nessun elemento che faccia pensare a un'epidemia - dice il primario - gli episodi non sono collegati fra loro e il numero di persone infettate non è così alto da far propendere per l'ipotesi del contagio. Bisogna anche considerare che il periodo invernale è quello in cui si registrano più casi di meningite». In ogni caso l'Asl 8 ha già messo in atto le misure di sicurezza previste in queste circostanze: i familiari degli ammalati sono stati sottoposti a cure preventive con antibiotici, è stata avviata la profilassi preventiva nelle scuole ed è stato allertato il Centro epidemiologico regionale di Alessandria.

LA PAURA IN CITTA'

# «Dottore mi dica la verità gli antibiotici bastano?»

## A Nichelino metà delle farmacie prese d'assalto

la gente

Massimiliano Peggio

**D**OTTORE mi dica la verità, si può curare la meningite? Conviene davvero vaccinarsi? Sono sufficienti gli antibiotici per combattere la malattia? Sono queste le domande più frequenti registrate negli ultimi giorni in molte farmacie di Nichelino. E' la ricaduta emotiva dei tre casi di infezione meningococcica individuati in città dall'inizio dell'anno. Fenomeno aggravato nelle ultime ore dalla morte della ragazza di 24 anni, stroncata all'improvviso dalla malattia.

«In queste settimane abbiamo avuto un boom nelle vendite di antibiotici: segno che anche i medici di famiglia preferiscono essere cauti», spiega il dottor Pierluigi Fregnan, titolare della farmacia «Della Croce», in via XXV Aprile. I dati del suo computer parlano chiaro: il «Rifadin» sciroppo, l'antibiotico più efficace destinato ai

bambini, è andato a ruba.

Anche la collega della farmacia «Sangone», a due passi dalla scuola elementare dove si è verificato il secondo caso di meningite, non ha dubbi. «Sì, c'è parecchia apprensione tra la gente, lo abbiamo percepito pure noi. In alcuni casi si arriva addirittura all'esagerazione: una mamma, su consiglio del pediatra, ha fatto vaccinare la figlia di tre mesi per stare più tranquilla. Una scelta valida ma discutibile, perché bisogna sempre tenere conto che anche i vaccini nascondono dei rischi».

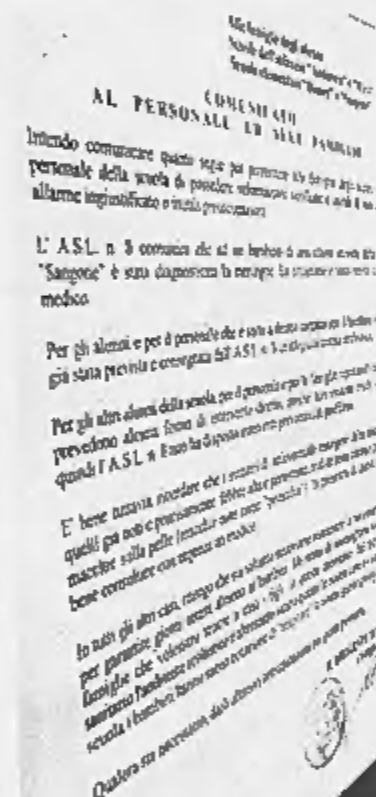
Il timore per la salute dei figli è quello più diffuso. Un cliente voleva sapere tutto sulla meningite nei bambini, il prezzo del vaccino, i sintomi della malattia. Spero di essere riuscito a tranquillizzarlo, perché mi sembrava piuttosto agitato», racconta il dottor Paolo Brusasco, in via Torino.

Nelle farmacie che si trovano dall'altra parte della città, invece, di meningite quasi non si parla. «No, praticamente nes-

suno finora ci ha chiesto informazioni», dicono nella zona centrale. Ma l'attenzione dei sanitari, nonostante le reazioni a macchia di leopardo dei cittadini, resta altissima, soprattutto dopo la morte della ragazza di via Debutché.

Ieri sera, in apertura del Consiglio comunale, il sindaco Pier Bartolo Piovano ha fatto una relazione dettagliata dei tre casi di meningite e convocato in assemblea il direttore regionale del servizio sanitario, Mario Valpreda.

«Da più parti - ha detto il primo cittadino - continuano a chiedermi cosa sta facendo il comune in questo momento. Come sindaco, e medico, devo attenermi alle decisioni dei responsabili dell'Asl 8 e alla indicazioni della Regione. Tutti stanno facendo il loro dovere, utilizzando le attuali conoscenze scientifiche: qualsiasi iniziativa arbitraria del comune, come la chiusura delle scuole o altri provvedimenti, sarebbero controproducenti e finirebbero per creare eccessivi allarmi».



Un nonno con il nipotino in braccio legge il manifesto fatto affiggere dal Comune con le indicazioni da seguire



Il problema è stato portato in Consiglio comunale dal sindaco «Tutti stanno facendo il loro dovere, inutile chiudere le scuole»

«Non riuscite a superare la paura», dicono le insegnanti Florinda Frattini e Filomena Colotti. Sono stati convocati i genitori, si sono stabilite le procedure di profilassi e le lezioni sono continuate senza problemi.

«Con i bambini è stato quasi un gioco: per due giorni abbiamo scherzato in classe sulle nostre pillole e risposto alla loro domanda sulla malattia». In cambio qualche sacrificio: per un po' non hanno potuto giocare in corridoio, scambiarsi le merendine, condividere matite e quaderni. I compagni di classe del bimbo ricoverato al Regina Margherita hanno scritto messaggi, lettere e fatto disegni. «Siamo in costante contatto con la famiglia. Purtroppo il piccolo è stato nuovamente portato in ospedale, per precauzione. Lo avevano dimesso domenica scorsa, ma poi è ricomparsa la febbre, così i medici hanno preferito ricoverarlo». Per il suo rientro in classe c'è già in progetto una festa a sorpresa.

Un lettore ci scrive:

«Si è svolta martedì 18 a Bardonecchia la finale provinciale dei giochi sportivi studenteschi di sci. Ragazzi e ragazze delle scuole medie di Torino e provincia si sono dati appuntamento per la finale annuale. Venti le scuole rappresentate e 249 gli allievi iscritti. Il tutto si è svolto in un clima di gioia e sana competizione, ma al momento della premiazione l'atmosfera si è raggelata».

«Per ogni categoria, tre avrebbero dovuto essere le scuole a passare il turno, come era stato comunicato ai professori e com'era stato confermato dagli organizzatori. Ma colpo di scena, per motivi di «tagli alle spese» solo una scuola avrà diritto di partecipare ai giochi regionali che si svolgeranno in marzo».

Un'altra sana tradizione dello sport studentesco è destinata a morire: quante scuole, a queste condizioni, investiranno infatti tempo e soldi per portare il prossimo anno i propri allievi a questa manifestazione?

«Che cosa cambia, per una macchina organizzativa, prevedere in una gara che si farà comunque la partecipazione di qualche studente in più? La scuola insegna che l'impegno è premiante: provate a dirle»

# Specchio dei tempi

«Doccia fredda per gli studenti sciatori» - «Al San Luigi stanze esaurite, per il malato in fin di vita c'è posto solo in un ufficio» - «Niente asilo senza raccomandazioni» - «Tropo caldo» - «Tariffa scontata»

secondi e ai terzi classificati».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Lunedì 3 febbraio un nostro congiunto, di 75 anni, viene portato per un malore al San Luigi di Orbassano. La Tac a. certa che è in condizioni gravissime (emorragia cerebrale) ed è necessario il ricovero. A questo punto vengono consegnati al figlio, da un'infermiera, gli abiti ed alcuni effetti personali; solo dopo alcune ore si scopre che la catenina d'oro che portava al collo al momento del trasporto presso il Pronto Soccorso. Viene effettuata una ricerca che si conclude con un nulla di fatto. Sparita, ma questo è solo il primo atto della nostra odissea».

«Non ci sono posti letto disponibili ed il moribondo viene

sistemato per le prime 17 ore in un ufficio, spostando scrivanie, computer e stampanti. Quale rispetto per la dignità di un uomo che sta per compiere il suo ultimo viaggio? Giovedì 5 febbraio alle 13,50 muore e trascorriamo parecchie ore presso l'obitorio a vegliare la salma; e qui scopriamo che i due servizi igienici sono inagibili, così come il telefono pubblico».

Sabato 8 febbraio alle 15 dalla camera ardente il corteo funebre si avvia verso la chiesa di Orbassano. Una figlia del defunto, affranta dal dolore come tutti noi, dimentica malaguratamente la borsa presso l'obitorio. Già durante la celebrazione del funerale l'addetto dell'impresa di pompe funebri inizia la ricerca della borsa, ricerca che continua dopo il funerale con l'intervento dei sorveglianti dell'Ospedale S.

Luigi. Ma della borsa non si trova alcuna traccia! Risultato? E' stata rubata! Tutto questo in soli cinque giorni. Fortunatamente l'assistenza medica e infermieristica è stata ottima, ma solo la loro professionalità, talvolta, non basta».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Vivo a Cumiana ed ho una bimba di tre anni. Sono costretta ad affidarla ai miei genitori (di 70 anni) che abitano in un Comune vicino al mio. Per diminuire il loro impegno ho chiesto di iscriverla all'asilo del paese dove vivono i nonni, ma mi è stato negato il posto perché la bambina non è residente con loro. Non c'è posto neanche nell'asilo privato ed il vice direttore si è seccato della mia insistenza, anche se ho chiesto solo metà dell'orario senza pa-

sto. Eppure altri bimbi nelle stesse condizioni il posto lo hanno. Forse occorrono raccomandazioni anche per andare all'asilo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Preoccupata per l'eccessiva temperatura del mio appartamento ho chiesto all'Arpa una visita a casa mia per certificare la temperatura, ma mi sono fermata quando ho saputo che avrei dovuto sborsare 80 euro. Ma come può il privato cittadino contribuire alla tutela ambientale se questi sono i costi? Non è forse un deterrente che invita ad evadere le normative antinquinamento?».

Carola Chinaglia

Una lettrice ci scrive: «Se si acquista un biglietto ferroviario dalla stazione Dora per Trofarello si paga 1,50 euro, mentre da Porta Susa lo stesso costa 1,75. Ma se questa seconda è più vicina alla destinazione perché si devono spendere 25 centesimi in più. Ho posto il quesito alla società Satti via e-mail, ma non ho ricevuto risposta».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

## Menù di viaggio



Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana, i locali emergenti ai più famosi, i più semplici ai più eleganti, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.



1 VOLUME DE "LA STAMPA" DISTRIBUITO DA RCS LIBRI. SOLO IN VENDITA NELLE AZIENDE LIBRERIE.